

Bilancio Consolidato 2024



Capogruppo IBL Banca S.p.A.

Sede sociale e Direzione Generale
Via Venti Settembre, 30 – Roma

Capitale Sociale int. vers. Euro 75.000.000,00

Capogruppo del Gruppo Bancario IBL Banca - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5578

Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3263.1

ABI 3263.1 CAB 03200 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Partita IVA di Gruppo 14994571009 – C.F. 00452550585 – C.C.I.A.A. Roma 43658

Bilancio Consolidato 2024



Indice generale

5	ORGANI SOCIALI
7	RELAZIONE DI GESTIONE
171	SCHEMI DI BILANCIO
179	NOTA INTEGRATIVA
305	RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Organi Sociali IBL Banca SpA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Franco Masera
VICE PRESIDENTE	Antonio d'Amelio
AMMINISTRATORE DELEGATO	Mario Giordano
CONSIGLIERE	Carlo d'Amelio
CONSIGLIERE	Francesca Di Donato
CONSIGLIERE	Rosa Anna Enza Cervellione
CONSIGLIERE	Leonardo Rubattu

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Giuseppe Tinelli
SINDACO EFFETTIVO	Arturo Betunio
SINDACO EFFETTIVO	Valeria Russo
SINDACO SUPPLENTE	Ilaria Capurso
SINDACO SUPPLENTE	Andrea Carello

Relazione di Gestione Consolidata

Indice

- A. IL MERCATO DI RIFERIMENTO**
 - I. SCENARIO MACROECONOMICO
 - II. IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DELLA CESSIONE DEL QUINTO
- B. L'AREA DI CONSOLIDAMENTO**
- C. RISULTATI CONSOLIDATI DI ESERCIZIO**
 - I. DATI DI SINTESI
 - II. STRUTTURA ECONOMICA
 - III. STRUTTURA PATRIMONIALE
- D. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE**
 - I. RISORSE UMANE
 - II. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO
- E. POLITICHE COMMERCIALI**
 - I. IMPIEGHI
 - II. RACCOLTA
 - III. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE
- F. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- G. POLITICHE DI ASSUNZIONE GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI**
 - I. RISCHIO DI CREDITO E TECNICHE DI ATTENUAZIONE (*CRM*)
 - II. RISCHIO DI TASSO E RISCHIO DI LIQUIDITÀ
 - III. INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (*ICAAP*) E INFORMATIVA AL PUBBLICO (*PILLAR 3*)
- H. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**
- I. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

A. IL MERCATO DI RIFERIMENTO

I. SCENARIO MACROECONOMICO

Nel complesso del 2024 l'economia globale è risultata tendenzialmente in espansione, nonostante si siano registrati andamenti contrastanti a seconda delle aree geografiche di riferimento. Negli Stati Uniti il prodotto interno si è rafforzato in modo convincente per gran parte dell'anno, sospinto principalmente da investimenti, dai consumi delle famiglie e dai servizi. Fatta eccezione per il mese di ottobre, periodo in cui si è assistito ad un calo riconducibile a fattori temporanei (come scioperi ed eventi climatici particolarmente intensi), l'occupazione nel paese è aumentata in modo costante e ben oltre le previsioni effettuate dagli analisti. Secondo le stime dell'OCSE, nel 2024 il PIL degli Stati Uniti è cresciuto del 2,8%, il dato più alto tra le principali economie occidentali.

Anche in Cina l'attività economica ha accelerato, trainata dagli investimenti nella manifattura e dalle esportazioni, ma è stata fortemente compromessa dalla crisi del settore immobiliare e dalla debolezza della domanda. Il consistente sostegno pubblico in alcuni settori strategici dell'industria, infatti, ha determinato una crescita superiore alla capacità di assorbimento interna, generando squilibri di conto corrente e conseguenti tensioni commerciali con gli Stati Uniti e con le altre economie avanzate. Secondo gli analisti dell'OCSE nel complesso del 2024 il prodotto cinese è aumentato del 4,9%, in flessione rispetto alle ipotesi inizialmente formulate dagli esperti di settore.

L'economia giapponese ha invece mostrato un andamento altalenante, poiché a trimestri caratterizzati da decise contrazioni si sono alternati periodi segnati da timidi incrementi, determinati in particolare dalla spinta dei consumi. Nel Regno Unito il PIL ha risentito in maniera importante nei primi mesi dell'anno della forte riduzione della domanda estera, ma è apparso in ripresa nei trimestri successivi grazie ad un deciso incremento della domanda interna.

Gli indici PMI (Purchasing managers' indices) hanno sintetizzato l'andamento sopra descritto, in quanto gli indicatori inerenti al settore della manifattura sono risultati piuttosto stagnanti per gran parte dell'anno e in modo particolare negli Stati Uniti, mentre quelli riguardanti i servizi si sono attestati sempre su livelli ben superiori alla soglia di espansione. Ad influire, per tale categoria, è stata la risoluzione delle incertezze politiche dopo l'esito delle elezioni presidenziali statunitensi.

L'inflazione è risultata in diminuzione lungo tutto l'arco del 2024, a prosecuzione del trend deflattivo già in atto dall'anno precedente. Le riduzioni più consistenti si sono registrate nei mesi estivi e sono state determinate principalmente dal calo dei prezzi dei beni alimentari ed energetici. Negli Stati Uniti e nel Regno Unito la prosecuzione delle politiche monetarie restrittive ha contribuito ad una ulteriore discesa del tasso dell'inflazione di fondo, che si è attestato rispettivamente al 3,2% e al 2,5% nel mese di dicembre.

Secondo i dati elaborati dall'OCSE il prodotto globale è cresciuto nel complesso del 2024 del 3,3%, un livello che secondo le previsioni si manterrebbe sostanzialmente inalterato anche per l'anno 2025; su tali stime, tuttavia, graverebbero i rischi derivanti dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche internazionali e dal perdurante orientamento restrittivo delle principali economie sviluppate.

Le quotazioni petrolifere hanno subito nel corso dell'anno forti oscillazioni: nel secondo trimestre i prezzi si sono ridotti grazie al ridimensionamento dei rischi connessi alle tensioni tra Iran e Israele, mentre a partire dal mese di ottobre il prezzo del Brent è aumentato di circa il 3%, attestandosi intorno agli 80 dollari al barile. Dopo il calo nei mesi autunnali, le quotazioni sono tornate a salire in chiusura d'anno, a seguito dei robusti dati macroeconomici statunitensi e all'introduzione di nuove sanzioni americane contro il settore petrolifero russo. L'esito delle elezioni americane ha poi alimentato

aspettative di un'ulteriore espansione della produzione di petrolio, attenuando l'impatto sui prezzi della decisione dei paesi membri dell'OPEC+ di estendere i tagli alle forniture e di rinviare i successivi aumenti ai primi mesi del 2025.

A partire dal mese di ottobre, dopo un periodo di elevata volatilità provocata principalmente dalla riduzione delle forniture a seguito della manutenzione di alcuni impianti in Norvegia, le quotazioni del gas naturale hanno ripreso ad aumentare, arrivando alla soglia dei 47 euro al megawattora. Nel mese di dicembre, inoltre, non sono stati rinnovati gli accordi per il transito del gas russo attraverso l'Ucraina e ciò si è riflesso nelle quotazioni dei contratti futures a un anno, saliti a 43 euro per megawattora.

In riferimento allo scenario macroeconomico, nel 2024 le principali Banche Centrali hanno progressivamente rallentato le politiche di disinflazione attraverso l'attuazione di manovre timidamente espansive. La Federal Reserve ha progressivamente ridotto i tassi di riferimento, fino al raggiungimento del livello del 4,25%-4,50%. Analogo orientamento è stato adottato dalla Banca d'Inghilterra, che nella riunione di dicembre ha mantenuto i tassi invariati al 4,75 per cento, confermando un approccio cauto e graduale all'allentamento. La Banca del Giappone ha proseguito con la consueta politica monetaria espansiva e, nonostante ci fossero diffuse aspettative di un aumento, ha lasciato inalterati i tassi allo 0,25%. Medesimo approccio espansivo è stato adottato dalla Banca centrale cinese, con l'obiettivo di sostenere la crescita economica in un contesto di domanda interna ancora piuttosto debole.

L'attività economica dell'area europea ha visto nel 2024 proseguire la fase di sostanziale stagnazione in atto dall'autunno del 2022, riflettendo il perdurare delle difficoltà produttive affrontate dalla Germania, uno dei paesi cardine per l'economia dell'intera zona. Nel primo trimestre dell'anno il prodotto europeo è stato trainato dalla domanda estera netta e dai consumi delle famiglie, mentre nei trimestri successivi si è aggiunto un modesto sostegno dalla spesa delle Amministrazioni pubbliche e dagli investimenti in proprietà intellettuale, in particolare in Irlanda.

Nel dettaglio, il livello del prodotto dell'Eurozona è quindi risultato nel corso del 2024 in leggero aumento; nel primo trimestre la crescita ha riguardato principalmente la Spagna e l'Italia, paese in cui l'adozione di incentivi fiscali ha determinato la prosecuzione degli effetti benefici sull'intera economia. Nei trimestri seguenti, tuttavia, la debolezza dei consumi delle famiglie e la riduzione degli investimenti fissi lordi hanno determinato una fase di sostanziale stagnazione, con l'unica eccezione rappresentata dalla Spagna, che ha fatto registrare nel terzo trimestre dell'anno una crescita del +0,8%. Le economie degli altri principali paesi europei, infatti, sono state pesantemente influenzate dalla debolezza del ciclo immobiliare e dalle pessimistiche attese sui livelli della domanda da parte delle imprese manifatturiere. Negli ultimi tre mesi del 2024 la fiducia delle famiglie è progressivamente diminuita a causa del peggioramento delle attese circa la situazione economica generale (derivante principalmente dai conflitti ancora in atto in Medio Oriente e in Ucraina) e dalle pessimistiche stime riguardanti il mercato del lavoro. Secondo le proiezioni effettuate dal centro studi dell'Eurosistema e pubblicate nel mese di dicembre, nel 2025 il PIL dell'area aumenterebbe del +1,1%, mentre nel biennio 2026-2027 ci si aspetterebbe una fase di crescita più robusta, rispettivamente al +1,4% e +1,3%. Rispetto alle stime effettuate nel mese di settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso di circa mezzo punto percentuale a causa principalmente del peggioramento delle attese inerenti alla ripresa della spesa delle famiglie e delle esportazioni.

Per quanto riguarda l'inflazione, nel 2024 è proseguito il generalizzato trend decrescente dei prezzi in atto dall'anno precedente, in particolare dei beni energetici e alimentari. Nel trimestre estivo l'inflazione di fondo (misurata al netto della componente derivante da tali beni) è diminuita al 2,7% grazie alla riduzione marginale dei prezzi dei servizi, sostenuti dalle componenti connesse con il turismo e dalle voci soggette a regolamentazioni (come gli affitti e le attività assicurative). In chiusura

d'anno, tuttavia, l'inflazione al consumo è risultata in aumento al 2,4% sui 12 mesi (dal 2,2% registrata in novembre), a causa di un leggero aumento dei prezzi dei beni energetici, mentre l'inflazione di fondo è rimasta stabile al 2,7%. Secondo le previsioni effettuate dal Centro Studi dell'Eurosistema, la crescita dei prezzi nel 2025 si attesterebbe al 2,1%, in quanto il deciso calo atteso dei prezzi inerenti ai beni energetici più che compenserebbe il rialzo atteso in quelli dei beni alimentari.

Nel 2024 la BCE ha attuato una politica timidamente espansiva, attraverso la progressiva diminuzione dei tassi d'interesse ufficiali. Nel corso del primo semestre dell'anno le riduzioni sono state la conseguenza di valutazioni effettuate sulle dinamiche dell'inflazione di fondo e sull'intensità della trasmissione delle politiche monetarie dell'eurozona; i tassi di riferimento sono stati quindi progressivamente abbassati sino a raggiungere il 3,5% nel mese di settembre. Nella riunione di dicembre, il Consiglio Direttivo ha deciso tagliare ulteriormente il tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale, portandolo al 3%. Il Consiglio ha inoltre ribadito la propria determinazione ad assicurare un tempestivo ritorno dell'inflazione al livello obiettivo, mantenendo i tassi su un livello sufficientemente restrittivo fino a quando necessario.

Il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (APP - Expanded Asset Purchase Programme) si è ulteriormente ridotto in modo progressivo lungo tutto l'arco del 2024 ed ha raggiunto nel mese di settembre l'ammontare complessivo di 2.761 miliardi di euro. In riferimento al programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (PEEP - Pandemic Emergency Purchase Programme), nel 2024 il portafoglio si è ridotto al ritmo di 7,5 miliardi di euro al mese, fino a terminare del tutto i reinvestimenti in chiusura dell'anno. Per quanto riguarda i finanziamenti erogati con la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3 - Targeted Longer-Term Refinancing Operations), il totale complessivo ancora detenuto dal sistema bancario si è attestato a 29 miliardi di euro nel mese di settembre. Nel mese di dicembre la Commissione ha esaminato i piani strutturali di bilancio stilati dai singoli paesi e sono complessivamente risultati allineati con le raccomandazioni inviate a ciascuno Stato, ad eccezione del Belgio e dell'Ungheria per i quali è stata richiesta una specifica revisione.

In apertura d'anno le condizioni dei mercati finanziari sono risultate sostanzialmente invariate negli Stati Uniti, mentre le incertezze politiche che hanno caratterizzato i Paesi dell'area euro hanno inevitabilmente influenzato le Borse del Vecchio continente. I corsi azionari dei principali indici statunitensi sono risultati in rialzo, sostenuti dalle performance delle imprese appartenenti al settore tecnologico. In corso d'anno le condizioni sono rimaste nel complesso stabili, anche grazie all'allentamento monetario operato dalla Federal Reserve. Al termine del 2024, i positivi risultati macroeconomici degli Stati Uniti hanno influenzato anche i rendimenti nell'area dell'euro e nel Regno Unito; inoltre, a seguito delle elezioni presidenziali americane, i corsi azionari sono aumentati in modo più sostenuto, mentre la maggior parte delle valute si è indebolita nei confronti del dollaro.

Nel corso del 2024 in Italia il prodotto complessivo è risultato perlopiù in lieve crescita, sostenuto principalmente dall'incremento delle esportazioni (in particolare quelle dei servizi alle imprese) e al conseguente calo delle importazioni. Nel primo trimestre del 2024 il PIL ha fatto registrare un aumento del +0,3% sul trimestre precedente, grazie all'incremento dei consumi delle famiglie e ai buoni risultati produttivi dell'agricoltura e delle costruzioni: queste ultime hanno infatti continuato a beneficiare del protrarsi dei lavori commissionati prima della revisione del Superbonus. Gli investimenti fissi lordi hanno invece rallentato: alla già citata ripresa delle costruzioni si è accompagnata una netta diminuzione della spesa per impianti, macchinari e beni materiali. Nei mesi primaverili è proseguito il lieve recupero della spesa delle famiglie, mentre la rimodulazione degli incentivi edilizi ha determinato una brusca frenata degli investimenti fissi nelle costruzioni residenziali. Nel quarto trimestre dell'anno il PIL è risultato assai debole e in sostanziale stagnazione, a causa della perdurante fiacchezza del settore manifatturiero e di una frenata generalizzata nei consumi. Andamento opposto è stato fatto registrare dagli investimenti in fabbricati non residenziali, che hanno

beneficiario della realizzazione delle opere connesse con il Piano Nazionale di ripresa e di resilienza. Nel complesso del 2024 si è avuta una crescita del PIL di poco superiore alla soglia di stagnazione, in leggera diminuzione rispetto alle previsioni effettuate dagli osservatori.

In riferimento all'attività delle imprese italiane, nel primo trimestre del 2024 si è registrata una diminuzione della produzione industriale, generalizzata in tutti i comparti. La debolezza dei comparti a maggiore intensità energetica si è infatti riflessa su altri settori la cui attività aveva ben resistito nell'anno precedente, come quello farmaceutico e quello dei mezzi di trasporto. Tale andamento si è parzialmente invertito nel trimestre seguente, ma la produzione complessiva è rimasta al di sotto della soglia di espansione a causa principalmente della debolezza della domanda e delle incertezze inerenti alle modalità di accesso agli incentivi connessi con il piano Transizione 5.0. Dopo un periodo estivo caratterizzato da sostanziale stabilità, in chiusura d'anno la produzione industriale ha nuovamente intrapreso un andamento negativo, a causa di un progressivo deterioramento del livello degli ordini. La carenza della domanda è risultata essere il fattore determinante per tale risultato e ha colpito in modo più marcato le aziende che producono beni intermedi e strumentali. Complessivamente, la consolidata flessione dell'attività industriale ha risentito della generale fiacchezza del ciclo manifatturiero nell'area euro, in particolare in Germania.

La dinamica degli investimenti è risultata nel 2024 in costante diminuzione, con ritmi pressoché costanti in ciascun periodo di riferimento. Il primo trimestre ha visto un rallentamento sia della spesa per costruzioni che di quella per impianti, macchinari ed armamenti, con l'eccezione di quella per mezzi di trasporto e proprietà intellettuale. Nel secondo trimestre si è assistito ad una ripresa degli investimenti inerenti all'edilizia non residenziale, mentre è proseguita la contrazione del comparto abitativo. In chiusura d'anno il calo generale è risultato piuttosto marcato (-1,2%) e ha riguardato tutte le principali componenti, ad eccezione delle costruzioni non residenziali.

Dopo le forti contrazioni della fine del 2023, nel primo trimestre del 2024 i consumi delle famiglie italiane sono tornati a crescere moderatamente (+0,3% sul periodo precedente), sospinti da un robusto incremento del potere d'acquisto e dal buon andamento dell'occupazione. A fronte di un aumento della propensione al risparmio (lievemente superiore ai livelli precedenti la pandemia), infatti, la graduale ripresa delle retribuzioni reali ha sospinto la spesa in modo deciso, in particolare nel settore dei servizi. Il trend positivo è continuato nel trimestre estivo, che ha visto la spesa delle famiglie espandersi del +1,4% in termini reali, influenzata positivamente dal prolungarsi della stagione turistica. Negli ultimi tre mesi del 2024, tuttavia, tale spinta si è progressivamente riassorbita a causa principalmente delle previsioni negative sulla situazione economica generale e del deterioramento delle aspettative sull'occupazione. Nel complesso del 2024, la propensione al risparmio delle famiglie è risultata in forte aumento e si è attestata in dicembre attorno al 10%. La fiducia dei consumatori nella media del quarto trimestre è lievemente peggiorata, influenzata negativamente dal perdurare dei conflitti internazionali e dalle incertezze geopolitiche scaturite dall'esito delle elezioni statunitensi.

Nel 2024 il mercato del lavoro ha proseguito la fase espansiva che lo aveva caratterizzato già nell'anno precedente, sospinta sia dalla crescita del numero di occupati, sia dall'aumento delle ore lavorate per addetto. Nel primo trimestre dell'anno l'occupazione complessiva è aumentata dello 0,4%, con i rialzi che hanno caratterizzato sia l'occupazione autonoma che quella dipendente. Nonostante un leggero rallentamento registrato nel periodo estivo, l'andamento positivo si è protratto nei successivi trimestri, estendendosi anche alla categoria dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito rispetto al 2023, attestandosi in chiusura d'anno al 5,7%. Questo valore è risultato essere il più basso dall'inizio delle rilevazioni e, secondo le proiezioni effettuate dagli esperti di settore, continuerebbe a ridursi ulteriormente anche nel corso del 2025.

Nel primo trimestre dell'anno l'inflazione al consumo si è mantenuta su valori piuttosto bassi, influenzata positivamente dalla diminuzione dei prezzi dei beni intermedi e di quelli energetici. Nel

corso dei mesi estivi l'inflazione al consumo si è collocata al di sotto dello 0,8% grazie al rallentamento dei prezzi dei beni industriali non energetici e dei carburanti. A dicembre la variazione annuale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stata dello 1,4%, mentre la componente di fondo si è ridotta ulteriormente all'1,8%. Sulla base delle previsioni effettuate dal centro studi dell'Eurosistema, nel 2025 il livello di inflazione dovrebbe riportarsi sui valori registrati precedentemente alla pandemia.

II. IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DELLA CESSIONE DEL QUINTO

Nel 2024 il mercato del credito al consumo è risultato in crescita, in controtendenza rispetto a quanto fatto registrare dall'anno precedente. Le erogazioni complessive hanno chiuso i primi nove mesi dell'anno in rialzo del +7,2% rispetto al medesimo periodo del 2023, con una decisa accelerazione nel corso di ciascuno dei tre trimestri. A far da traino per questo risultato sono stati i prestiti personali (in crescita del +11,2%), che hanno consolidato il percorso di recupero intrapreso a partire dalla fine del 2023. Un apporto rilevante è stato attribuito anche al buon risultato dei finanziamenti finalizzati per l'acquisto di autoveicoli e motoveicoli erogati dai concessionari (+7,8%). Tale comparto ha beneficiato del buon andamento del mercato dell'usato, ed è risultato in linea con l'evoluzione delle immatricolazioni delle auto e delle moto. Nonostante alcune difficoltà limitate al settore elettronica/elettrodomestici, un buon aumento è stato rilevato anche nei finanziamenti per l'acquisto di altri beni e servizi. I volumi sono risultati essere sostanzialmente equiparabili a quelli dell'anno precedente, grazie in particolare al contributo dei cosiddetti finanziamenti "small ticket" a sostegno dell'e-Commerce. L'incidenza delle transazioni effettuate attraverso le linee di credito rateali non associate a carte di credito è stata ancora più rilevante: questa tipologia di finanziamento ha acquisito sempre maggior familiarità nel mercato italiano ed ha chiuso i primi nove mesi dell'anno in crescita del +2,2% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Il mercato della cessione del quinto ha proseguito nel trend negativo iniziato nel corso dell'anno precedente e si è contratto costantemente in ciascuno dei trimestri di riferimento. Nonostante ci sia stato un progressivo calo, seppur lieve, dei tassi d'interesse, le ipotesi dei consumatori target per questa tipologia di finanziamento (pensionati e dipendenti pubblici) circa l'andamento economico futuro sono risultate pessimistiche e si sono tradotte in un calo del mercato al 5,32% per i dipendenti pubblici e al 6,95% per i dipendenti privati. A pesare, in tal senso, è stato anche il generalizzato clima di incertezza in ambito geopolitico sviluppatosi a seguito delle elezioni presidenziali americane.

Nel corso del 2024 il flusso dei mutui per l'acquisto delle abitazioni ha ripreso a crescere e nei primi nove mesi dell'anno è risultato in aumento del 4,1% sul periodo precedente. Tale risultato è stato prevalentemente determinato dall'offerta dei mutui green, dedicati all'acquisto di case ad alta efficienza energetica o alla riqualificazione energetica delle case esistenti. Notevole importanza hanno rivestito le operazioni di surroga (+59,1%), operate al fine di ridurre gli oneri dei mutui stipulati a tasso variabile nel periodo di forti aumenti dei tassi di interesse.

Nel complesso del 2024 la rischiosità del credito è risultata lievemente in aumento, in quanto in un contesto di inflazione ormai assestata su valori più contenuti, le famiglie hanno potuto accedere al credito a condizioni più favorevoli. In ogni caso, la qualità del credito alle famiglie è risultata sotto controllo, nonostante il leggero aumento del tasso di default (arrivato a settembre all'1,4%). Tale incremento è stato trainato dalla rischiosità dei prestiti personali, mentre non si sono registrate variazioni nella qualità del credito dei finanziamenti per l'acquisto di auto.

Le previsioni per il biennio 2025-2026 sono sostanzialmente positive: la ripresa del potere di acquisto e la progressiva riduzione attesa dei tassi di interesse da parte della BCE si tradurrebbero in un ulteriore aumento della ricorso al credito da parte delle famiglie.

B. L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Le società del Gruppo e incluse nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 sono: IBL Servicing S.p.A., IBL Real Estate S.r.l., IBL Assicura S.r.l. (che non fa parte del Gruppo Bancario), BCA Banca S.p.A., Banca di Sconto S.p.A., Moneytec S.r.l. e Credit Factor S.p.A., partecipata al 50% da BCA Banca S.p.A. e consolidata per la presenza del controllo di fatto.



IBL Servicing S.p.A., partecipata al 100% dalla Capogruppo, è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB. La sua attività comprende la gestione di crediti di terzi, inclusi quelli della Capogruppo, la riscossione di quelli ceduti e la prestazione dei servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'art. 2, commi 3, 6 e 6-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 in materia di cartolarizzazione dei crediti.

IBL Assicura S.r.l., partecipata al 100% dalla Capogruppo, ha per oggetto l'assunzione e la gestione di mandati di agenzia di assicurazione, la consulenza assicurativa e l'amministrazione del portafoglio assicurativo, nonché qualsiasi altra attività nel campo delle assicurazioni, con esclusione della mediazione assicurativa e riassicurativa.

IBL Real Estate S.r.l. è partecipata al 100% dalla Capogruppo. La società detiene e gestisce il patrimonio immobiliare del Gruppo e svolge servizi di facility management nei confronti e nell'interesse delle società del Gruppo.

BCA Banca S.p.A., partecipata al 100% dalla Capogruppo, nell'ambito dei piani strategici della Capogruppo, a fianco dell'attività tradizionale di banca commerciale principalmente rivolta alla clientela retail e PMI, svolge in maniera strutturale l'attività di investimento in NPE.

Banca di Sconto S.p.A., partecipata al 67% dalla Capogruppo, opera nell'ambito della cessione del quinto dello stipendio.

Moneytec S.r.l., di cui la banca detiene il 60% delle quote, svolge attività di ideazione, progettazione e commercializzazione di innovativi sistemi informatici per la gestione di sistemi di pagamento e strumenti di pagamento.

Credit Factor S.p.A., di cui BCA Banca S.p.A. detiene il 50% delle azioni, è un intermediario finanziario iscritto all'albo ex art. 106 del TUB, che opera nell'acquisto pro-soluto di portafogli di crediti problematici e/o di difficile esigibilità, principalmente di natura bancaria-finanziaria e privi di garanzie reali (retail unsecured).

Nell'area di consolidamento sono incluse, inoltre, le società veicolo Marzio Finance S.r.l. e Savoia SPV S.r.l., conformemente a quanto previsto dall'IFRS 10, che stabilisce i principi per la preparazione e la presentazione del bilancio consolidato.

Con riferimento ai bilanci dei veicoli si è proceduto al consolidamento dei soli saldi risultanti dal bilancio "sopra la linea", mentre quelli relativi al Patrimonio separato, che accoglie le attività, le passività nonché le componenti economiche delle operazioni di auto-cartolarizzazione, sono stati già inclusi nei singoli bilanci individuali, in applicazione del principio IFRS 9, non essendoci derecognition.

C. RISULTATI CONSOLIDATI DI ESERCIZIO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 presenta un utile ante imposte pari a 61,5 milioni di euro e un utile netto di 43,1 milioni di euro, di cui 35 milioni di euro di pertinenza della Capogruppo.

Nella tabella che segue sono riportati dati di sintesi e alcuni indicatori di *performance* economici, finanziari e di produttività, raffrontati con l'anno precedente.

L'analisi dei dati economici evidenzia un margine di intermediazione pari a circa 182,2 milioni di euro, dato da un margine di interesse pari a 149 milioni di euro, commissioni nette negative per 8,3 milioni di euro, utile da cessione di attività finanziarie (crediti per finanziamenti alla clientela e titoli di debito) per 22,9 milioni di euro, dividendi per 3 milioni euro, risultato netto positivo dell'attività di negoziazione per 1,4 milioni di euro, risultato netto positivo dell'attività di copertura per 537 mila euro e risultato netto positivo delle attività finanziarie valutate al fair value per 13,7 milioni di euro.

Con riferimento agli aggregati patrimoniali si evidenzia un totale attivo pari a circa 10 miliardi di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente per 818 milioni di euro.

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2024 è stato redatto, in ottemperanza alla legge n. 306/03 ed alle successive disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014 da parte della società di revisione EY S.p.A.

I. DATI DI SINTESI

migliaia di euro

Dati patrimoniali	31.12.2024	31.12.2023	Variazione %
Totale attivo di bilancio	9.933.320	9.115.088	9,0%
Impieghi verso clientela per cassa	4.553.050	4.200.682	8,4%
Titoli di debito e di capitale	4.132.750	3.549.866	16,4%
Partecipazioni	89.923	83.648	7,5%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	325.953	323.495	0,8%
Raccolta da clientela	6.045.142	4.908.394	23,2%
Crediti (Debiti) verso banche (saldo netto)	(2.740.560)	(3.307.178)	-17,1%
Fondi per rischi e oneri	11.906	12.384	-3,9%
Patrimonio netto	518.912	492.152	5,4%
Dati economici	31.12.2024	31.12.2023	Variazione %
Margine di interesse	148.985	131.726	13,1%
Commissioni nette	(8.335)	3.929	-312,1%
Dividendi	2.998	336	792,3%
Utili da cessione crediti/titoli	22.928	11.801	94,3%
Margine di intermediazione	182.252	150.942	20,7%
Ricavi operativi	519.085	420.748	23,4%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti ed attività finanziarie	13.844	217	6279,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	196.086	151.159	29,7%
Spese per il personale	70.923	64.397	10,1%
Altre spese amministrative e oneri di gestione	62.847	62.039	1,3%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(370)	(3.204)	-88,5%
Rettifiche di valore su attività materiale ed immateriali	11.766	10.983	7,1%
Utile delle partecipazioni	10.628	20.624	-48,5%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali	0	1.305	n.d.
Utile lordo dell'operatività corrente	61.548	38.873	58,3%
Imposte di esercizio	18.439	6.017	206,4%
Utile netto di esercizio di pertinenza della Capogruppo	35.021	29.380	19,2%
Dati di struttura	31.12.2024	31.12.2023	Variazione %
Dipendenti medi	935	889	5,2%
Dipendenti a fine anno	965	918	5,1%
Filiali	62	63	-1,6%
Indici di redditività	31.12.2024	31.12.2023	Variazione %
ROE (Return on Equity)	7,75%	6,75%	14,9%
ROA (Return on Asset)	0,35%	0,32%	9,4%
EM (Equity Multiplier)	20,40	19,61	4,1%
PM (Profit Margin)	14,82	14,32	3,5%
Spese per il personale/margine di intermediazione	38,91%	42,66%	-8,8%
Altre spese amministrative/margine di intermediazione	35,61%	40,93%	-13,0%
Cost income*	75,26%	78,23%	-3,8%
Utile dell'operatività corrente/margine di intermediazione	33,77%	25,75%	31,1%
Imposte di esercizio/utile lordo	29,96%	15,48%	93,5%
Indici di produttività	31.12.2024	31.12.2023	Variazione %
Margine di intermediazione/dipendenti medi	195	170	14,8%
Utile lordo/dipendenti medi	66	44	50,5%
Indici di rischiosità del credito	31.12.2024	31.12.2023	Variazione %
Attività deteriorate/Impieghi per cassa verso clientela	8,41%	6,75%	24,6%
Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa verso clientela	1,54%	1,17%	31,2%

LEGENDA

ROE = Utile Netto/Patrimonio Netto

ROA = Utile Netto/Totale Attivo di Bilancio

EM = Totale Attivo di Bilancio/Patrimonio Netto

PM = Ricavi Operativi/Utile Netto

*Il cost income è stato calcolato riclassificando nel margine di intermediazione il risultato delle partecipazioni.

II. STRUTTURA ECONOMICA

Margine di Interesse

Il margine di interesse risulta pari a 149 milioni di euro ed evidenzia una crescita rispetto all'anno precedente di 17,2 milioni di euro, per l'effetto di maggiori interessi attivi per 93,2 milioni di euro e maggiori interessi passivi per circa 76 milioni di euro. La crescita del margine di interesse deriva sostanzialmente dagli effetti del consolidamento della società Credit Factor i cui risultati economici per l'esercizio 2023 si riferivano esclusivamente agli ultimi tre mesi dell'anno.

Con riferimento al contributo delle altre società del Gruppo si evidenzia una crescita degli interessi attivi per effetto della contribuzione positiva generata dal repricing dei nuovi finanziamenti erogati nel corso del 2024, oltre che per l'effetto positivo del maggior rendimento sulle poste dell'attivo prezzate a parametri di mercato (come liquidità e portafoglio di proprietà in CCT) e al contributo positivo sui derivati di copertura sul portafoglio crediti.

Contestualmente, gli interessi passivi sono cresciuti per effetto del maggior costo riconosciuto ai depositi della clientela sia per effetto del maggior costo delle poste del passivo sulle poste prezzate a parametri di mercato (TLTRO, ABS Senior collocati a investitori istituzionali, pronti contro termine su titoli di stato).

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Interessi attivi e proventi assimilati	462.348	369.194
Interessi passivi e oneri assimilati	(313.363)	(237.468)
Margine di interesse	148.985	131.726

Commissioni Nette

Le commissioni nette ammontano a circa 3,9 milioni di euro e sono dovute prevalentemente alle commissioni up front sulle nuove erogazioni di crediti alla clientela e all'intermediazione di prodotti di terzi. La flessione delle commissioni nette rispetto all'esercizio precedente è da attribuire interamente all'impatto derivante dal consolidamento per l'intero esercizio della controllata Credit Factor SpA che espone in tale voce gli oneri sostenuti per la gestione ed il recupero delle attività finanziarie non performing oggetto di investimento.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Commissioni attive	18.763	18.736
Commissioni passive	(27.098)	(14.807)
Commissioni nette	(8.335)	3.929

Margine di Intermediazione

Il margine di intermediazione risulta pari a 182,2 milioni di euro. Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia un incremento del margine di interesse di circa 17,2 milioni di euro, dei dividendi per 2,7 milioni di euro, del risultato netto dell'attività di negoziazione per 1,4 milioni di euro, del risultato netto da cessione di attività finanziarie per 11,1 milioni di euro, del risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value per 11,2 milioni di euro ed una riduzione delle commissioni nette per 12,3 milioni di euro.

Il risultato derivante dalla negoziazione delle attività finanziarie (36,6 milioni di euro) rilevato nelle voci 80 – 100 e 110 è da attribuire agli effetti delle operazioni di cessione di titoli di debito, di crediti da parte delle controllate BCA e Credit Factor, nonché dal risultato derivante dalla cessione di titoli di capitale e titoli ABS valutati al fair value con impatto a conto economico.

Il risultato netto dell'attività di copertura (proventi per 537 mila euro) accoglie il risultato della c.d. hedge accounting relativamente alle coperture specifiche del rischio di tasso di interesse del portafoglio titoli di proprietà. Nel dettaglio rappresenta la differenza tra la variazione di fair value dei

derivati di copertura e la variazione del valore dei titoli coperti limitatamente alla componente di rischio coperto (ovvero il rischio di tasso di interesse).

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Margine di interesse	148.985	131.726
Commissioni nette	(8.335)	3.929
Dividendi e proventi simili	2.998	336
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.420	57
Risultato netto dell'attività di copertura	537	620
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	22.928	11.801
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>24.138</i>	<i>10.102</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(1.210)</i>	<i>1.699</i>
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.719	2.473
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>13.719</i>	<i>2.473</i>
Margine di intermediazione	182.252	150.942

Risultato Netto della Gestione Finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, dato dalla somma del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie, presenta un saldo positivo pari a 196 milioni di euro.

Nel complesso si evidenziano riprese di valore nette per 13,8 milioni di euro che derivano dagli effetti delle tempistiche di incasso sui crediti Non Performing più rapide rispetto a quelle ipotizzate in fase di determinazione dei piani di recupero.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Margine di intermediazione	182.252	150.942
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	13.844	217
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>13.903</i>	<i>180</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(59)</i>	<i>37</i>
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(10)	0
Risultato netto della gestione finanziaria	196.086	151.159

Costi Operativi

I costi operativi, dati dalla somma delle spese amministrative, degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali e degli altri oneri/proventi di gestione, ammontano a 145,2 milioni di euro.

Il costo del personale, che comprende anche i compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, al 31 dicembre 2024 è pari 70,9 milioni di euro.

L'incremento delle "spese per il personale" è da attribuire a diversi fattori, tra cui principalmente agli effetti economici prodotti dal rinnovo contrattuale intervenuto nell'ultimo trimestre dell'esercizio precedente ed al consolidamento per l'intero periodo della società Credit Factor.

Le "altre spese amministrative" risultano pari a circa 65 milioni di euro con una crescita rispetto all'esercizio precedente di 3,1 milioni di euro da attribuire sostanzialmente al consolidamento della società Credit Factor al netto dei minori costi della Capogruppo IBL Banca.

Le riprese di valore sui Fondi rischi ed oneri (370 mila di euro) accolgono l'effetto netto tra il rilascio parziale del fondo costituito per fronteggiare il rischio rimborso dei costi dovuti alla clientela in caso di estinzione anticipata dei contratti di finanziamento (1,6 milioni di euro) e l'accantonamento a fronte del contenzioso legale (1,2 milioni di euro).

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Spese amministrative	(135.815)	(126.172)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(70.923)</i>	<i>(64.397)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(64.892)</i>	<i>(61.775)</i>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	370	3.204
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.224)	(6.865)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.542)	(4.118)
Altri oneri/proventi di gestione	2.045	(264)
Costi operativi	(145.166)	(134.215)

Utile delle partecipazioni

La voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" accoglie gli effetti della valutazione al patrimonio netto delle società collegate Net Holding (+ 10,9 milioni di euro) e Figenpa (- 292 mila euro).

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.628	20.624

Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali

La valutazione al fair value degli immobili non strumentali del Gruppo, in coerenza con quanto stabilito dallo IAS 40, non ha prodotto impatti sul conto economico del Gruppo.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	1.305

Risultato dell'esercizio

L'utile d'esercizio risulta pari a 43,1 milioni di euro, di cui 35 milioni di euro di competenza della Capogruppo.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Risultato netto della gestione finanziaria	196.086	151.159
Costi operativi	(145.166)	(134.215)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.628	20.624
Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	1.305
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	61.548	38.873
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.439)	(6.017)
Utile (perdita) d'esercizio	43.109	32.856
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	8.088	3.476
Utile (perdita) d'esercizio della Capogruppo	35.021	29.380

III. STRUTTURA PATRIMONIALE

Cassa e disponibilità liquide

La voce "cassa", che accoglie anche le esposizioni a vista verso controparti bancarie, ammonta a 238,6 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide	238.615	433.995

Crediti verso clientela per finanziamenti e verso banche

I finanziamenti alla clientela al 31 dicembre 2024 ammontano complessivamente a 4,5 miliardi di euro e sono costituiti da:

- crediti nella forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazione di pagamento per 3,8 miliardi di euro;
- aperture di credito in conto corrente per 36 milioni di euro;
- crediti per anticipo TFS per 60 milioni di euro;
- mutui per 67,2 milioni di euro;
- pronti contro termine per 97,2 milioni di euro;
- altri finanziamenti per 160 milioni di euro, relativi a *collateral* versati a fronte dell'operatività della Capogruppo in pronti contro termine, con la controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia, e di marginalità in derivati di copertura con altri intermediari non bancari;
- investimenti effettuati dalla divisione NPE della controllata BCA Banca e da Credit Factor per 285 milioni di euro in crediti deteriorati acquistati da altri istituti (POCI).

I crediti verso banche al 31 dicembre 2024 risultano pari a 70,8 milioni di euro ed accolgono il saldo della riserva obbligatoria (21,4 milioni di euro) e altre operazioni di impiego (195,9 milioni di euro).

Crediti in sofferenza

Al 31 dicembre 2024 il valore netto dei crediti in stato di sofferenza ammonta complessivamente a 228 milioni di euro, dopo svalutazioni per 34,8 milioni di euro, ed accoglie le attività finanziarie acquistate o originate impaired per un valore netto complessivo di 221 milioni di euro oltre le attività finanziarie derivanti dall'attività core del Gruppo pari a circa 7 milioni di euro. La crescita rispetto all'esercizio precedente è da attribuire agli investimenti da parte delle società del Gruppo nei crediti Non Performing ("Impaired acquisite o originate").

Inadempimenti probabili e sconfini maggiori di 90 giorni

Gli inadempimenti probabili netti per cassa ammontano a circa 80 milioni di euro, dopo svalutazioni analitiche per circa 16 milioni di euro, e si riferiscono per circa 64 milioni di euro alle attività finanziarie acquistate o originate impaired. Le attività finanziarie scadute deteriorate nette ammontano 75 milioni di euro, dopo svalutazioni pari a 9 milioni di euro. Le svalutazioni sui crediti in bonis per finanziamenti verso la clientela, classificati nel primo e secondo stadio, ammontano invece al 31 dicembre 2024 a 10,2 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
Crediti verso banche	217.267	70.816
Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	4.553.050	4.200.682

Portafoglio titoli e attività finanziarie valutate al fair value

Il portafoglio titoli del Gruppo al 31 dicembre 2024, sia di debito che di capitale, ammonta a complessivi 4,1 miliardi di euro, di cui 3,5 miliardi di euro classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, 574,8 milioni di euro tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 7,4 milioni di euro tra le attività finanziarie valutate al fair value a conto

economico. Sono, inoltre, presenti tra le attività finanziarie valutate al fair value quote di OICR per circa 9 milioni di euro e 479 mila euro di opzioni su azioni.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value comprendono prevalentemente gli investimenti di BCA Banca in titoli ABS relativi all'area NPE (3,2 milioni di euro), polizze assicurative (1,3 milioni di euro) e gli investimenti della Capogruppo nel Fondo Mercurio II (4,7 milioni di euro) e nel fondo Arcano Heart III (2,9 milioni di euro).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono costituite quasi esclusivamente da titoli di stato italiani e in via residuale da titoli di capitale di primari Gruppi Bancari italiani (45,5 milioni di euro).

I titoli di debito al costo ammortizzato comprendono titoli di stato italiani per 3,5 miliardi di euro e notes di veicoli di cartolarizzazione derivanti dalle attività di investimento nel comparto NPE della BCA Banca per 35,3 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.141	40.620
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>4.686</i>	<i>0</i>
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>13.455</i>	<i>40.620</i>
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	574.830	467.060
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli di debito)	3.541.605	3.043.498

Derivati di copertura

I contratti derivati in essere al 31 dicembre 2024 sono stati stipulati dalla Capogruppo al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse (*fair value hedge*). Si tratta di derivati a copertura del portafoglio crediti nella forma della copertura generica (c.d. *macrohedging*) e del portafoglio titoli nella forma della copertura specifica (c.d. *microhedging*) per la parte a tasso fisso.

La voce "adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" accoglie la variazione di *fair value*, connessa al rischio coperto, del portafoglio crediti, che risulta valorizzato al costo ammortizzato, nella voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Derivati di copertura (attivo)	73.491	194.715
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	28.494	(7.842)
Derivati di copertura (passivo)	104.758	62.299

Partecipazioni

La voce partecipazioni accoglie il valore delle partecipazioni detenute nelle società:

- Net Holding SpA, società soggetta ad influenza notevole;
- Soul Tech Service Srl, società collegata soggetta ad influenza notevole;
- My Family Srl, società collegata soggetta ad influenza notevole;
- Figenpa SpA, società collegata soggetta ad influenza notevole.

Le partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto coerentemente alle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS 27 e 28 e la variazione di valore deriva dalla rilevazione della quota del risultato di esercizio di pertinenza del Gruppo, nonché dalla variazione delle

rispettive riserve di utili e di valutazione, rispetto all'esercizio precedente, al netto dei dividendi incassati.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Partecipazioni	89.923	83.648

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ammontano a fine esercizio a 307 milioni di euro, di cui 277,8 milioni di euro relative al patrimonio immobiliare e 4,4 milioni di euro al patrimonio artistico di pregio della controllata IBL Real Estate srl. Tra le attività materiali figurano poi diritti d'uso per leasing per circa 13,6 milioni di euro, rilevati ai sensi del principio IFRS 16.

Con riferimento al patrimonio immobiliare della controllata IBL Real Estate srl, paria 275,7 milioni di euro, si riporta di seguito la composizione dello stesso.

Immobile	Valore di bilancio (E/000)	m ^q	Destinazione d'uso	Categoria
Roma, Via Venti Settembre 30	118.957	13.248	Direzionale	Uso funzionale
Roma, Via Boncompagni 15	50.004	4.228	Commerciale	Uso funzionale
Milano, Corso Europa 16	48.404	3.578	Direzionale	Uso funzionale
Roma, Via Savoia 19	14.984	1.388	Direzionale	Uso funzionale
Roma, Lungotevere delle Armi 20	23.196	1.279	Abitazione	Uso funzionale
Roma, Via Campo Marzio 46	6.000	562	Direzionale	Uso investimento
Roma, Via Parigi 1 - 3	5.023	358	Commerciale	Uso funzionale
Milano, Via Costa 1	4.959	1.222	Commerciale	Uso funzionale
Civitella Paganico (GR), Monte Antico	2.438	1.689	Turistico-ricettivo	Uso funzionale
Bologna, Via Amendola 12A	973	456	Commerciale	Uso funzionale
Bologna, Via Amendola 7	360	117	Commerciale	Uso investimento
Roma, Via Alessandria 119	371	223	Magazzino	Uso funzionale
Civitella Paganico (GR), Monte Antico Appartamento	55	78	Abitazione	Uso funzionale
Totale	275.724			

Le attività immateriali sono pari a 18,9 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Attività materiali di proprietà	293.439	290.706
<i>di cui: Immobili IAS16</i>	<i>271.336</i>	<i>247.285</i>
<i>di cui: Immobili IAS40</i>	<i>6.467</i>	<i>28.567</i>
Diritti d'uso IFRS 16	13.644	14.442
Attività immateriali	18.870	18.347
<i>di cui: avviamento</i>	<i>7.284</i>	<i>7.284</i>

Attività fiscali

Le attività fiscali al 31 dicembre 2024 risultano complessivamente pari a 26,5 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Attività fiscali	26.537	29.642
<i>a) correnti</i>	<i>12.835</i>	<i>12.432</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>13.702</i>	<i>17.210</i>

Altre attività

Le altre attività ammontano a circa 245 milioni di euro. Di queste 101 milioni di euro sono costituiti da

poste relative alle operazioni di auto-cartolarizzazione. I “crediti verso SPV” accolgono posizioni attive relative alle operazioni di auto-cartolarizzazione in essere e più specificatamente:

- “*cash reserve management fee*”, versata a fronte dell’impegno da parte al rimborso alla clientela delle commissioni di gestione non maturate, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, pari a 13,5 milioni di euro;
- altre riserve di liquidità (*cash reserve, liquidity reserve, retention amount*), pari a 59,3 milioni di euro;
- incassi relativi ai crediti auto-cartolarizzati per circa 28,2 milioni di euro.

La voce accoglie anche, per 57 milioni di euro crediti verso erario per SuperBonus 110%.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Altre attività	245.414	234.759

Debiti verso banche

I debiti verso banche al 31 dicembre 2024 risultano pari a 2,9 miliardi di euro, inferiori rispetto all’esercizio precedente per circa 420 milioni di euro.

Sono costituiti per 2,3 miliardi di euro da operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie aventi come sottostante ABS relativi alle operazioni di auto-cartolarizzazione e titoli di stato, per 511 milioni di euro da finanziamenti verso la BCE, per circa 100 milioni di euro da depositi liberi e vincolati.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
Debiti verso banche	2.957.827	3.377.994

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

I debiti verso clientela, pari a 6 miliardi di euro, sono costituiti dalla raccolta della Capogruppo e in misura minore della controllata BCA Banca sul mercato *retail*, nonché da operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato MMF repo con controparti istituzionali. Nella voce, a partire dall’esercizio 2019, è presente anche la passività finanziaria rilevata a seguito dell’applicazione del principio IFRS 16.

Nel dettaglio la raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 2,9 miliardi di euro, di cui circa 1,8 miliardi di euro per depositi vincolati. Le operazioni in pronti contro termine sul mercato MMF repo sono invece pari a 1,6 miliardi di euro. La voce accoglie, inoltre, le passività verso società veicolo di cartolarizzazione per circa 1,3 miliardi di euro a fronte del collocamento dei titoli ABS emessi nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione senza derecognition realizzate dalla Capogruppo IBL Banca e dalla controllata BCA Banca.

I titoli in circolazione ammontano a 103,6 milioni di euro e sono costituiti per 65 milioni di euro dal collocamento di un prestito subordinato T2 da parte della Capogruppo e per il resto da certificati di deposito emessi dalla controllata BCA Banca.

Infine, le passività finanziaria IFRS 16 risulta pari a circa 14 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
Debiti verso clientela	6.045.142	4.908.394
Titoli in circolazione	103.650	96.869

Passività fiscali

Le passività fiscali, pari a 19 milioni di euro, sono costituite dalle imposte dirette di competenza dell’esercizio e dalle imposte differite derivanti da differenze temporanee tra utile lordo di bilancio e

base imponibile fiscale.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Passività fiscali	18.892	13.612
<i>a) correnti</i>	11.212	6.685
<i>b) differite</i>	7.680	6.927

Altre passività

Il saldo delle altre passività risulta pari a 167 milioni di euro.

La voce è costituita principalmente da:

- risconti passivi per commissioni sui finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio e prestiti con delega, non ricompresi nel costo ammortizzato per circa 26,5 milioni di euro;
- debiti verso fornitori e reti terze per 22,5 milioni di euro;
- debiti verso erario per imposte indirette per 28,9 milioni di euro;
- incassi sui crediti ceduti da riversare alle controparti nei primi giorni del mese successivo per circa 8,2 milioni di euro;
- partite in corso di lavorazione per 26,5 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Altre passività	167.006	146.843

Fondo trattamento di fine rapporto e altri fondi

Il fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2024 è pari a circa 4,8 milioni di euro.

I fondi per rischi ed oneri risultano pari a 11,9 milioni di euro. La variazione della voce "Altri fondi" è da attribuire al rilascio delle quote maturate in base alla decorrenza delle rate di finanziamento del fondo accantonato nell'esercizio precedente per tener conto degli effetti prodotti dalla decisione della Corte di Giustizia Europea con riferimento al rimborso dei costi dovuti alla clientela in caso di estinzione anticipata dei contratti di finanziamento. Il fondo ha la finalità di fronteggiare il citato rischio di rimborso.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Trattamento di fine rapporto del personale	4.859	4.541
Fondi per rischi e oneri	11.906	12.384
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	126	104
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	11.780	12.280

Capitale e riserve

Il patrimonio netto di Pertinenza del Gruppo al 31 dicembre 2024 ammonta a 486,9 milioni di euro.

Il Patrimonio netto di pertinenza di terzi corrisponde alla quota del patrimonio consolidato attribuibile ai soci di minoranza delle controllate Banca di Sconto (13,5 milioni di euro), Moneytec (365 mila euro) e Credit Factor (18,1 milioni di euro) comprensivi della quota parte del risultato dell'esercizio, ed al patrimonio netto dei veicoli di cartolarizzazione inclusi nel perimetro di consolidamento (20 mila euro).

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Riserve di valutazione	57.501	52.978
Riserve	319.361	307.567
Capitale	75.000	75.000
Utile (perdita) d'esercizio	35.021	29.380
Patrimonio di pertinenza di terzi	32.029	27.227
Totale patrimonio di pertinenza del Gruppo	486.883	464.925

L'utilizzo nel bilancio della Capogruppo del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni di controllo ha determinato un sostanziale allineamento tra il Patrimonio netto del Gruppo e quello della Capogruppo.

D. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE

Le linee strategiche del Gruppo si fondano sulla consapevolezza che: 1) il capitale intellettuale, inteso come il capitale organizzativo e il valore della conoscenza, 2) il capitale umano, inteso come l'insieme delle competenze, delle capacità e dell'esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare, nonché 3) il capitale sociale e relazionale cioè le relazioni con i diversi gruppi di stakeholder e la capacità di condividere informazioni, rappresentino risorse immateriali che costituiscono un valore distintivo ed essenziale per il raggiungimento degli obiettivi fissati. Nell'ambito della Relazione sulla Gestione e della Rendicontazione di Sostenibilità, le citate risorse sono descritte al fine di apprezzarne il contributo fondamentale alle strategie aziendali e la loro capacità di costituire una fonte di creazione del valore per l'impresa.

I. RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2024 il personale dipendente del Gruppo ammontava a 935 unità, attestandosi allo stesso numero dell'anno precedente.

Dal punto di vista contrattuale, l'organico del Gruppo al 31 dicembre 2024 è composto per il 97% da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e per il 3% con contratto a tempo determinato.

L'età media del personale si è attestata sui 43 anni, con una percentuale di risorse di genere femminile pari al 56%.

A tutte le società del Gruppo sono state estese, per quanto applicabili, le iniziative di welfare aziendale e quelle relative ad altri benefici per il personale.

II. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le società del Gruppo non hanno effettuato nel corso dell'esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo.

E. POLITICHE COMMERCIALI

I. IMPIEGHI

Coerentemente con il proprio *core business*, le banche del Gruppo specializzate nella cessione del quinto (la Capogruppo IBL Banca e Banca di Sconto) anche quest'anno hanno impiegato la propria raccolta in misura rilevante nell'erogazione di finanziamenti alla clientela, nelle forme tecniche della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e del prestito con delegazione di pagamento. Tuttavia, al fine di ottimizzare la gestione della liquidità e di mantenere un *buffer* proporzionale rispetto ai volumi previsionali, hanno mantenuto adeguata liquidità in depositi interbancari, nonché un portafoglio di titoli di Stato.

Con riguardo all'andamento degli impieghi verso clientela, con specifico riferimento all'attività core del Gruppo, nel corso dell'esercizio appena concluso sono stati erogati finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio/pensione e prestiti con delegazione per un ammontare complessivo nominale di oltre 1,28 miliardi di euro, in calo rispetto all'esercizio precedente del 4,56%. Tra questi non sono ricompresi i crediti che la Capogruppo ha acquistato pro soluto da primari operatori finanziari attivi nel mercato della cessione del quinto, per complessivi 107 milioni di euro (133 milioni di euro nel 2023).

Prodotto	Flusso erogazioni nominali (migliaia di euro)			Numero operazioni		
	2024	2023	Var. %	2024	2023	Var. %
Cessioni del quinto	1.088.606	1.129.297	(3,60%)	39.669	41.587	2,40%
Prestiti con delega	169.127	188.594	(10,32%)	6.881	7.361	3,91%
Totale	1.257.733	1.317.891	(4,56%)	46.550	48.948	(4,90%)

Si riporta di seguito la ripartizione per categoria di amministrazione terza ceduta (ATC).

Categoria	Ripartizione per categoria (migliaia di euro)			Numero operazioni		
	2024	2023	Var. %	2024	2023	Var. %
Statali	240.303	272.167	(11,71%)	7.077	8.041	(9,89%)
Pubblici	166.467	189.505	(12,16%)	5.317	6.131	2,92%
Privati	362.348	343.098	5,61%	17.133	15.854	16,01%
Pensionati	488.616	513.121	(4,78%)	17.023	18.922	(1,57%)
Totale	1.257.734	1.317.891	(4,56%)	46.550	48.948	(4,90%)

	Ripartizione % per categoria		
	2024	2023	Var.
Statali	19,11%	20,65%	(1,54%)
Pubblici	13,24%	14,37%	(1,13%)
Privati	28,81%	26,04%	2,77%
Pensionati	38,84%	38,94%	(0,10%)
Totale	100,00%	100,00%	

La durata media dei finanziamenti erogati leggermente, mentre sono in crescita i tassi di impiego, coerentemente con le strategie del Gruppo di aumentarli a fronte della crescita del costo della raccolta negli ultimi anni, dovuto all'andamento dei tassi di mercato.

Durata - Importo - Tasso di rendimento (erogazione dell'anno)			
	2024	2023	Var.
Durata media (in mesi)	100,53	101,83	(1,27%)
Importo medio	26,32	25,24	4,28%
<i>Tir medio ponderato</i>	6,98%	6,19%	0,79%
<i>Tir medio ponderato rete filiali</i>	7,50%	6,33%	1,17%
<i>Tir medio ponderato rete mediatori</i>	6,72%	6,13%	0,59%

Dal punto di vista del canale si evidenzia una flessione in entrambi i comparti.

Flusso erogazioni nominali (migliaia di euro)			
Canale acquisizione	2024	2023	Var. %
Rete diretta	420.829	431.609	(2,50%)
Rete indiretta	836.905	886.282	(5,57%)
Totale	1.257.734	1.317.891	(4,56%)

Flusso erogazioni nominali (migliaia di euro)			
Canale acquisizione	2024	2023	Var. %
Rete diretta	420.829	431.609	(2,50%)
Rete indiretta	836.905	886.282	(5,57%)
<i>agenti</i>	304.224	313.667	(3,01%)
<i>intermediari 106</i>	9.790	11.048	(11,39%)
<i>mediatori creditizi</i>	522.891	561.567	(6,89%)
Totale	1.257.734	1.317.891	(4,56%)

Nel corso del 2024 la controllata BCA Banca, coerentemente con gli obiettivi strategici di Gruppo, ha realizzato investimenti in ambito NPE per complessivi circa 148,7 milioni di euro. Nello specifico, ha effettuato investimenti diretti per complessivi 90,2 milioni di euro, e tramite la sottoscrizione di titoli emessi o finanziamenti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione 58,3 milioni di euro. La maggior parte degli investimenti, pari a circa 111 milioni di euro, sono stati effettuati nel mercato primario, mentre per 34,6 milioni euro nel mercato secondario.

La controllata Credit Factor, anch'essa operativa nel mercato NPE, nel corso dell'esercizio 2024 ha effettuato investimento per circa 50 milioni di euro.

II. RACCOLTA

La raccolta nel corso del 2024 è stata oggetto di molti cambiamenti causa la volatilità dei tassi e le molteplici offerte del mercato messe in atto dai principali players. In tale contesto il Gruppo ha visto la raccolta da clientela retail e corporate mantenersi abbastanza stabile a 2,9 miliardi di euro, registrando un decremento di soli 32 milioni di euro (con uno scostamento quasi del -1%) rispetto al 2023, quando la raccolta ammontava a quasi 3 miliardi di euro.

Il tasso medio della raccolta si è attestato al 2,805%, in calo rispetto al 2,98% del 2023, evidenziando una riduzione del costo medio della raccolta di 0,175% su base annua.

La raccolta da banche ha registrato una giacenza media di 873 milioni di euro, con un costo medio del 3,89%, in aumento rispetto al 3,54% del 2023.

Nel complesso il totale delle consistenze della raccolta, al 31 dicembre 2024, risulta essere pari a circa 9,1 miliardi di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente del 8,6%.

Consistenze fine anno ripartizione per categoria (migliaia di euro)			
	2024	2023	Var. %
Banche	2.957.827	3.377.994	(12,44%)
Clientela	6.031.163	4.893.496	23,25%
Titoli in circolazione	103.650	96.869	7,00%
Totale	9.092.640	8.368.359	8,65%

Consistenze fine anno raccolta clientela (migliaia di euro)			
	2024	2023	Var. %
Conti correnti liberi	1.146.431	1.309.215	(12,43%)
Conti vincolati	1.793.719	1.662.600	7,89%
Pronti contro termine	1.602.881	1.323.860	21,08%
Altri debiti	1.488.132	597.821	148,93%
Totale	6.031.163	4.893.496	23,25%

III. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE

Nel corso del 2024 la Capogruppo ha continuato ad operare, in via strumentale e complementare ai propri prodotti di impiego, in qualità di distributore dei prodotti finanziari di altri importanti operatori di mercato.

Tale politica, che non impatta sulle potenzialità di collocamento dei propri prodotti, permette da un lato di migliorare la redditività della rete di vendita e dall'altro di ampliare selettivamente la gamma dei prodotti offerti.

F. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono poste in essere dalle società del Gruppo a condizioni di mercato, laddove rinvenibili, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure e comunque nel rispetto delle policy interne.

Nell'esercizio 2024 non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della banca (indipendentemente dalla loro natura di parti correlate) si precisa che le stesse formano oggetto di apposito iter autorizzativo, che può mutare in presenza di alcuni elementi quale la tipologia dell'operazione stessa (Operazioni di maggiore rilevanza, Operazioni di minore rilevanza) e che può coinvolgere, a seconda della tipologia e della rilevanza dell'operazione, l'Amministratore Indipendente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

G. POLITICHE DI ASSUNZIONE GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

I. RISCHIO DI CREDITO E TECNICHE DI ATTENUAZIONE (CRM)

L'attività creditizia del Gruppo è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio/pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare, la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante trattenuta della stessa sulla busta paga/cedolino pensione;
- l'obbligo per il datore di lavoro/ente erogatore del trattamento pensionistico che ha effettuato la trattenuta a versarla direttamente alla banca assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro il rischio vita e il rischio di perdita dell'impiego;
- in aggiunta alla polizza assicurativa un vincolo a favore della società erogante, ai fini del soddisfacimento del debito contratto dal cliente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro, su qualsiasi indennità dovuta dal datore di lavoro (TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione).

A riprova della contenuta rischiosità del prodotto CQS, è stato emanato nel giugno 2020 un aggiornamento al C.R.R. 575 (Capital Requirement Regulation) che ha anticipato una consistente riduzione del "peso" assegnato a questa forma tecnica in termini di rischio.

Nel processo di istruttoria la banca operanti nella cessione del quinto effettuano tutte le indagini sul cliente e sul datore di lavoro pervenendo alla decisione finale di concessione del credito. L'esistenza di un rapporto di lavoro dipendente o di un diritto a percepire un trattamento pensionistico oltre che la stipula obbligatoria di una polizza assicurativa contro i rischi vita e impiego, comportano lo spostamento dell'attenzione dell'analisi del merito creditizio/solvibilità sul datore di lavoro/ente pensionistico e sulla compagnia assicurativa garante.

Attualmente, infatti, si utilizza un modello di *credit scoring* che lavora su un applicativo esterno personalizzabile negli algoritmi: l'analisi è incentrata essenzialmente sul datore di lavoro (amministrazione terza ceduta). Tale analisi è effettuata per mezzo dell'apposito motore di calcolo residente nell'applicativo, e si basa su due esiti con il relativo grado di rischio. Il primo esito di valutazione è generato tenendo conto delle caratteristiche anagrafiche e dei principali valori delle voci di bilancio; il secondo parte dall'anzidetta valutazione ed applicando una serie di regole e criteri qualitativi, basati in massima parte su *ratios* di bilancio, perviene all'esito definitivo di valutazione generale del rischio. I valori soglia, le condizioni e le regole sono impostate in maniera variabile tenendo in considerazione la forma giuridica della società od il tipo di attività svolta. Le amministrazioni così analizzate possono quindi risultare direttamente "acquisibili" qualora tutti gli indici e le valutazioni abbiano dato esito positivo, diversamente saranno "in valutazione" o "non acquisibili" a seconda che siano necessari degli ulteriori approfondimenti da parte della funzione preposta, o vi siano gravi squilibri in uno o più degli elementi presi in considerazione.

Nell'ottica di ampliare il ventaglio delle offerte di finanziamento alla propria clientela pur mantenendo

una contenuta rischiosità degli impieghi, la Capogruppo ha proseguito la commercializzazione del prodotto anticipo TFS (Trattamento di Fine Servizio), finalizzato ad anticipare ai dipendenti pubblici e statali la liquidazione riconosciuta dall'ente pensionistico, che a seconda degli importi da corrispondere viene suddivisa fino a tre tranches con scadenza annuale. Il prodotto anticipo TFS presenta delle evidenti caratteristiche di contiguità con la cessione del quinto, sia in termini di ridotta rischiosità che di modalità di rimborso di tipo "autoliquidante", a carico in questo caso dell'ente pensionistico.

La controllata BCA Banca, specializzata nell'area di business dei non performing loans, nel corso del 2024 ha proseguito nell'operatività di investimento in NPE, acquistando crediti deteriorati in massima parte garantiti da ipoteche immobiliari, sia tramite investimenti diretti che per mezzo di veicoli di coinvestimento.

Per un'analisi di dettaglio relativa alla composizione qualitativa e quantitativa dei crediti si rimanda alla sezione 1 (rischio di credito) della parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della nota integrativa.

Si evidenzia che sin dal 2012 la Capogruppo ha posto in essere dei programmi di cartolarizzazione, attraverso apposite SPV e con la costituzione di distinti portafogli. Queste operazioni non prevedono generalmente la "derecognition" dei crediti cartolarizzati dal bilancio della banca, che continuano quindi ad essere rappresentati tra gli attivi. Di conseguenza, i programmi non sono finalizzati ad attenuare il rischio di credito, quanto invece ad ottenere nuova liquidità sia attraverso l'utilizzo come collaterale dei titoli ABS emessi dalla società veicolo, quando integralmente sottoscritti dalla banca (auto-cartolarizzazione), che tramite la cessione o sottoscrizione con controparti istituzionali. Come infatti già anticipato in precedenza, a partire dal secondo semestre del 2023 sono state collocate presso investitori istituzionali le tranches senior delle più recenti emissioni di ABS. Peraltro, la banca effettua emissioni di ABS con diverse serie separate l'una dall'altra, ovvero senza la fase di ramp-up che ha caratterizzato in precedenza questo tipo di operatività, proprio al fine di facilitare i collocamenti dei titoli stessi sul mercato.

II. RISCHIO DI TASSO E RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L'attività creditizia del Gruppo è indirizzata, come detto, prevalentemente alle operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate: si tratta di tipiche operazioni a medio/lungo periodo a tasso fisso. Dal lato del passivo, la raccolta effettuata dalla Capogruppo, sia presso la clientela che presso le controparti istituzionali, è di breve/medio periodo e per una quota di oltre la metà a tasso variabile. Il Gruppo inoltre detiene un portafoglio di titoli di stato, sia a tasso fisso che variabile.

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, diminuire i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, il Gruppo adotta normalmente strategie di copertura dell'attivo tramite *Interest Rate Swap* (IRS). Le modalità operative individuate prevedono la chiusura dei contratti di IRS con scambio di *collateral* con le controparti, secondo lo standard ISDA (*International Swaps & Derivatives Association*) riducendo in tal modo quasi completamente il rischio di controparte.

In particolare:

- per il portafoglio crediti sono state coperte le esposizioni in *bonis* relative ad operazioni di cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione e delegazione di pagamento; la tecnica utilizzata è quella del *macrohedging*, dove il sottostante del derivato di copertura è costituito dal portafoglio crediti di volta in volta individuato;
- per il portafoglio titoli di proprietà la tecnica utilizzata è stata quella delle coperture specifiche. Il sottostante del derivato è costituito dallo specifico titolo oggetto della copertura.

La Capogruppo ha proseguito la gestione del portafoglio titoli, composto da CCT e BTP (coperti per le scadenze oltre i 24 mesi in asset swap o tramite OIS), con l'obiettivo di ottimizzarne i margini di contribuzione: gli asset in parola sono considerati come investimento stabile ed allocati quindi nel comparto HTC (Hold To Collect), finalizzato all'incasso delle cedole con un ammontare limitato di vendite. Una quota dei Titoli di Stato acquistati con la duplice finalità di incassare i flussi finanziari contrattuali e di realizzare le relative variazioni di fair value, confluisce nel comparto HTCS già costituito a partire dal 2018.

Nel corso del 2023 sono stati costituiti, con le medesime finalità, i portafogli titoli delle controllate BCA Banca e Banca di Sconto.

Nel corso del 2024 è stato istituito dalla Capogruppo un portafoglio di trading, definito come "piccolo portafoglio di negoziazione" in quanto non eccede il limite di vigilanza di 50 milioni di euro: esso può accogliere titoli azionari, obbligazionari, opzioni, asset swap. Giornalmente il Servizio Risk Management effettua un controllo di congruità rispetto ai limiti di rischio e dimensionali stabiliti. Questo portafoglio, stante la dimensione limitata, non genera a livello normativo rischi di mercato, ma è invece considerato per la quantificazione del rischio di tasso all'interno del comparto banking book.

Funge infine da natural hedging, rispetto all'attivo a tasso fisso, la raccolta vincolata presso i clienti con scadenze che vanno da 3 a 36 mesi: a fine 2024 essa ammontava a circa 1,6 miliardi di euro.

Per maggiori dettagli sull'argomento si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa.

III. INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP) E INFORMATIVA AL PUBBLICO (PILLAR 3)

La Capogruppo, in osservanza alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), aggiorna annualmente il resoconto ICAAP/ILAAP a livello di Gruppo, che individua e misura i rischi afferenti all'attività tipica svolta nonché l'adeguatezza del capitale e delle riserve di liquidità destinate alla loro copertura.

I processi ICAAP/ILAAP, coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, sono sottoposti a revisione interna da parte dell'internal audit e sono oggetto di apposita relazione da parte del Collegio Sindacale.

Come previsto dalla normativa in materia di informativa al pubblico, sul sito internet istituzionale della banca sono pubblicate le principali informazioni sulle attività svolte, i rischi assunti e le metodologie utilizzate a presidio di questi ultimi.

IV RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Ai sensi del D.Lgs. 125 del 6 settembre 2024 che ha dato attuazione in Italia alla Direttiva 2022/2464/UE sulla rendicontazione societaria di sostenibilità, a partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024 la Capogruppo è tenuta a redigere la "Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità", in quanto ente di interesse pubblico e società controllante di un Gruppo di grandi dimensioni, con un numero medio di dipendenti occupati durante l'esercizio superiore a cinquecento. Come previsto dalla normativa, la rendicontazione è stata inserita in un'apposita sezione della Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio consolidato e contiene informazioni per la comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità nonché sul modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui risultati e sulla sua situazione.

La presente Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta dal Gruppo IBL in ottemperanza alla Corporate Sustainability Reporting Directive (di seguito anche “CSRD”), recepita in Italia dal Decreto Legislativo 125/2024. Tale Rendicontazione si propone di testimoniare il continuo impegno del Gruppo IBL rispetto alle tematiche ambientali, sociali e di buona governance.

A tal riguardo, il Gruppo IBL considera la presente rendicontazione come un’opportunità di dialogo strategico con i propri stakeholder e con le comunità che il Gruppo serve.

La Rendicontazione di Sostenibilità che segue è stata redatta in conformità agli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.

La sostenibilità rappresenta, per il Gruppo IBL, non soltanto un impegno formale e regolamentare, ma un orientamento strategico in grado di generare valore. Per garantire questo approccio, il Gruppo considera fondamentale il coinvolgimento e la sensibilità del management e, più in generale, dell’intera forza lavoro. I dipendenti del Gruppo IBL dimostrano il pieno coinvolgimento e la sensibilità alle questioni ambientali e sociali, anche attraverso gli importanti tassi di adesione alle iniziative intraprese dal Gruppo stesso.

Si riportano di seguito le informazioni e le iniziative poste in essere dal Gruppo IBL in ambito ambientale (environmental), sociale e di Governance suddivise per singolo ESRS in coerenza con quanto previsto dai requisiti regolamentari della CSRD.

INFORMAZIONI GENERALI ESRS 2

ESRS BP-1 – CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ

La presente rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Bancario IBL Banca, relativamente all'anno 2024, è stata redatta sulla base di informazioni consolidate. Il perimetro di consolidamento del presente documento è lo stesso del bilancio contabile.

IBL Istituto Bancario del Lavoro S.p.A. (di seguito anche "IBL Banca" o "Capogruppo") trae le sue origini nel 1927 come istituto finanziario, si trasforma in Banca nel 2004 e diventa Gruppo Bancario nel 2008.

Le Società appartenenti al Gruppo Bancario (di seguito anche "Controllate") sono rispettivamente Banca Credito Attivo S.p.A. (BCA Banca), Banca di Sconto S.p.A., IBL Servicing S.p.A., Credit Factor S.p.A. partecipata al 50% da BCA Banca¹, IBL Real Estate S.r.l. e Moneytec S.r.l. Inoltre, IBL Banca detiene l'80,01% delle quote di IBL Assicura S.r.l.², non rientrante nel perimetro del Gruppo Bancario³.

La Capogruppo, nello svolgimento delle proprie funzioni, esercita sulle Società da essa controllate l'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice civile.

IBL Banca è a sua volta partecipata al 50% dalla Sant'Anna S.r.l. e al 50% dalla Delta 6 Partecipazioni S.r.l.



FIGURA 1: COMPOSIZIONE DEL GRUPPO IBL BANCA

Le società controllate incluse nel perimetro di consolidamento sono esentate dalla rendicontazione di sostenibilità individuale in quanto incluse nella dichiarazione consolidata sulla sostenibilità della Capogruppo del Gruppo IBL.

Il Gruppo IBL, relativamente alla Rendicontazione 2024, ha individuato, tra la propria catena del valore, i partner commerciali (Fornitori, Mediatori creditizi e Agenti in attività finanziaria) rilevanti per il Gruppo, ossia quei soggetti rientranti nella catena del valore a monte individuati come:

¹ Il restante 50% è partecipato da Europa Factor S.p.A.

² Il restante 19,99% è detenuto dalla compagnia Net Insurance S.p.A.

³ La Capogruppo, nel febbraio 2025, ha siglato l'accordo per l'acquisizione del 100% di Creditis Servizi Finanziari S.p.A. dal fondo Chenavari Investment Managers. L'accordo prevede inoltre l'acquisizione da parte di IBL Banca di una quota pari al 60% di Fincentro Finance, partner distributivo di Creditis.

- «strategici» in virtù dell'importanza che rivestono per l'operatività del Gruppo;
- «non strategici», in cui rientrano soggetti che supportano il Gruppo in ambito ESG.

I partner commerciali rispondenti ai sopracitati criteri sono stati coinvolti nel processo di "stakeholder engagement", rispondendo ad un questionario per la valutazione degli impatti positivi e negativi, effettivi e potenziali al fine di individuare le questioni di sostenibilità rilevanti da rendicontare all'interno del presente "Sustainability Statement".

Per quanto concerne invece le informazioni da raccogliere in merito al profilo di sostenibilità della catena del valore⁴ (a monte e a valle) del Gruppo, lo stesso ha identificato 9, tra imprese clienti e fornitori⁵, a cui ha sottoposto una survey volta a cogliere il loro posizionamento in merito a tematiche afferenti alla sostenibilità. Tali imprese-fornitrici sono state individuate sulla base dei medesimi criteri istituiti per la partecipazione allo stakeholder engagement sopracitato. Per quanto concerne le imprese-clienti, le stesse sono state selezionate tra le imprese che:

- generano un impatto economico positivo sul Gruppo IBL (tenendo conto della variabile "ammontare della raccolta libera e vincolata");
- imprese che esercitano un'attività avente un potenziale alto impatto sulla sostenibilità (es. imprese che operano in settori di fornitura di energia, gas, acqua, sanificazioni e settore edile).

In tale ambito, considerato il numero di riscontri ricevuti, il Gruppo non ritiene di aver acquisito un numero di informazioni sufficientemente rappresentative della propria catena del valore tali da poter essere considerate un valore aggiunto per la presente Rendicontazione. Pertanto, è escluso dalla presente Rendicontazione il posizionamento di sostenibilità della Catena del Valore⁶.

Nella presente rendicontazione non sono esposti dati relativi alla Catena del Valore. Il Gruppo IBL si è avvalso di tale opzione come prevista da normativa⁷.

Il Gruppo IBL non si è avvalso dell'opzione di omettere specifiche informazioni relative a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione (in termini, a titolo esemplificativo, di risultati raggiunti dall'attività di ricerca e sviluppo) che possano compromettere il vantaggio competitivo delle realtà del Gruppo o del Gruppo nel suo complesso.

ESRS BP-2 - INFORMATIVA IN RELAZIONE A CIRCOSTANZE SPECIFICHE (CHE POSSONO AVER IMPATTATO SULLA PRESENTE RENDICONTAZIONE)

Con riferimento alla catena del valore, si rappresenta che il Gruppo IBL non ha utilizzato dati stimati sulla base di fonti indirette.

⁴ Attività, risorse e relazioni che l'impresa utilizza e su cui fa affidamento per creare i suoi prodotti o servizi, dalla concezione fino alla consegna, al consumo e al fine vita. La catena del valore include attori a monte e a valle dell'impresa. Gli attori a monte (ad esempio i fornitori) forniscono i prodotti o i servizi usati nello sviluppo dei prodotti o dei servizi dell'impresa stessa. I soggetti a valle (ad esempio distributori e clienti) ricevono i prodotti o i servizi dell'impresa.

⁵ Si fa riferimento ai clienti imprese con personalità giuridica

⁶ Si segnala che il Gruppo ha sottoposto 9 survey ai propri clienti e fornitori, ricevendo 3 risposte.

⁷ Come specificato dalla Linea Guida EFRAG IG 2 Value Chain di maggio 2024, le disposizioni transitorie generali dell'ESRS 1 consentono un limite temporaneo per le informazioni sulla catena del valore tale per cui, durante i primi tre anni di applicazione della sopracitata Direttiva, qualora non siano disponibili tutte le informazioni necessarie relative alla catena del valore, l'impresa dovrebbe spiegare gli sforzi compiuti per ottenere le informazioni sulla sua catena del valore, i motivi.

In relazione alla presente Rendicontazione di Sostenibilità, si segnala che eventuali incertezze nelle stime e nei risultati delle metriche quantitative e degli importi monetari di riferimento sono segnalate all'interno di detta Rendicontazione.

Rispetto al precedente periodo di rendicontazione, è stata modificata la modalità di redazione e presentazione delle informazioni legate alla sostenibilità a seguito delle nuove disposizioni normative in materia stabilite dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). In particolare, le principali novità introdotte dalla CSRD riguardano:

- l'ampliamento del perimetro di società obbligate alla redazione;
- l'analisi di rilevanza che assume un duplice dimensione: rilevanza di impatto (inside-out), che valuta gli impatti dei processi del Gruppo sull'ambiente e sulle persone; e rilevanza finanziaria (outside-in), che considera i rischi e le opportunità derivanti dalle questioni di sostenibilità finanziariamente rilevanti per il Gruppo;
- l'utilizzo dei nuovi standard di rendicontazione europei "ESRS" (European Sustainability Reporting Standard) introdotti dal Sustainability Reporting Board dell'EFRAG;
- l'inclusione del Sustainability Statement in una sezione ad hoc della Relazione sulla Gestione del fascicolo di Bilancio.

Essendo il 2024 il primo anno di rendicontazione ai sensi della CSRD, il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dalle disposizioni transitorie degli standard ESRS (ESRS 1, par. 136) e, pertanto, nella Rendicontazione non sono presentati i dati comparativi rispetto agli anni precedenti.

Nella Rendicontazione di Sostenibilità, il Gruppo ha tenuto conto delle informazioni prescritte dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 (ESRS) nonché delle seguenti ulteriori fonti normative esterne:

- Direttiva (UE) 2022/2464 (cd. CSRD);
- Decreto Legislativo 125/2024;
- Regolamento Delegato (UE) 2020/852 (di seguito anche "Tassonomia Europea" o "Tassonomia");
- Regolamento Delegato (UE) 2021/2139;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/2178;
- Regolamento Delegato (UE) 2022/1214;
- Regolamento Delegato (UE) 2023/2485;
- Regolamento Delegato (UE) 2023/2486;
- Linee Guida dell'EFRAG.

La presente rendicontazione di sostenibilità prevede di includere informazioni mediante riferimento ad altri documenti di disclosure o informativa prodotti dal Gruppo IBL. In particolare, per quanto concerne quanto richiesto dal punto 40 b), come anche rappresentato nel paragrafo ESRS 2 – SBM-1, si farà rimando all'informativa inserita in Nota Integrativa di cui alla Parte L – Informativa di settore. Attraverso tale informativa, infatti, si potrà avere visione della ripartizione dei ricavi totali, riportati in bilancio, per i settori degli ESRS significativi.

L'informativa prevista dall'ESRS 2 paragrafo 17 (da lettera a) a lettera e)) non è applicabile al Gruppo IBL poiché, alla data di chiusura del bilancio, il Gruppo supera il numero medio di 750 dipendenti. Il citato paragrafo 17, infatti, nel consentire di omettere le informazioni richieste da ESRS E4, ESRS S1, ESRS S3, o ESRS S4 qualora il Gruppo non superi il numero medio di 750 dipendenti, richiede di:

- divulgare l'elenco delle questioni (tema, sottotema o sottotema specifico) di cui alla relazione annuale 16 ESRS 1, appendice A, che sono ritenute rilevanti e descrivere brevemente in che modo il modello aziendale e la strategia dell'impresa tengono conto dell'impatto dell'impresa in relazione a tali questioni;
- descrivere brevemente eventuali obiettivi con scadenze precise che ha fissato in relazione alle questioni di cui trattasi e ai progressi compiuti verso il loro conseguimento e indicare se i suoi obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi si basano su prove scientifiche conclusive;
- descrivere brevemente le politiche adottate in relazione alle questioni di cui trattasi;

- descrivere brevemente le azioni intraprese per individuare, monitorare, prevenire, mitigare, correggere o far cessare gli effetti negativi, effettivi o potenziali, connessi alle questioni di cui trattasi, nonché il risultato di tali azioni; e
- divulgare le metriche pertinenti per le questioni di cui trattasi.

Ad ogni modo, gli ESRS S1 e ESRS S4, essendo risultati rilevanti, sono stati rendicontati rispetto alle politiche, alle azioni, alle metriche e ai target nei capitoli dedicati.

Il Gruppo IBL, inoltre, ha scelto di avvalersi della facoltà di sfruttare il regime di phase-in sulle richieste di disclosure per cui la normativa consente l'applicazione di tale regime.

In ottemperanza al D. Lgs. 125/2024, il Gruppo ha incaricato la società di revisione Ernst & Young S.p.A. al fine di effettuare l'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo comprese le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia UE/852/2020".

ESRS GOV-1 – RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

La Capogruppo IBL Banca adotta un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, che prevede la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea degli azionisti.

All'interno di questa struttura, la governance di IBL Banca prevede una netta distinzione dei ruoli e delle responsabilità degli Organi sociali, così come indicato nello Statuto Sociale:

- la supervisione strategica è affidata al Consiglio di Amministrazione, che svolge la propria funzione di indirizzo, coordinamento, gestione e governo della Banca e di tutte le Società appartenenti al Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione di IBL Banca, al 31 dicembre 2024, è composto da 7 amministratori eletti dall'Assemblea dei Soci;
- l'Amministratore Delegato (che in IBL Banca coincide con la figura del Direttore Generale) svolge i compiti attribuiti dalle Disposizioni di Vigilanza all'Organo con Funzione di Gestione ed è responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici e della gestione aziendale;
- l'Organo con Funzione di Controllo è il Collegio Sindacale, che vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto. Tale Organo è composto da 3 sindaci effettivi, tra i quali viene nominato il presidente, e 2 sindaci supplenti.

Inoltre, con riferimento agli incarichi esecutivi alla composizione degli Organi di amministrazione, direzione e controllo di IBL Banca e delle Società Controllate del Gruppo, si riporta quanto segue⁸:

⁸ In coerenza con quanto previsto dall'ESRS 2 GOV 1, par. 21, si precisa che all'interno del Consiglio di Amministrazione non è presente una rappresentanza dei dipendenti.

Composizione degli Organi – membri esecutivi e non esecutivi

	Esecutivi	Non esecutivi
<i>IBL BANCA S.P.A.</i>	2	5
<i>BANCA CREDITO ATTIVO S.P.A.</i>	2	5
<i>BANCA DI SCONTO S.P. A</i>	1	6
<i>IBL SERVICING S.P.A.</i>	1	2
<i>IBL REAL ESTATE S.R. L</i>	1	3
<i>IBL ASSICURA S.R. L</i>	1	4
<i>MONEYTEC S.R.L.</i>	1	4
<i>CREDIT FACTOR S.P.A.</i>	1	5

La composizione degli Organi Amministrativi delle società del Gruppo garantisce la compresenza di diverse professionalità necessarie all'espletamento delle funzioni richieste dall'intermediario, e assicura il buon funzionamento e l'operatività dell'Organo stesso; essa, inoltre, risulta ad oggi coerente con il livello di complessità operativa e di diversificazione del business che caratterizzano la Capogruppo IBL Banca ed il Gruppo.

L'esperienza maturata da ciascun singolo componente dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo - dotato di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della singola società - garantisce la sussistenza di competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno, sia all'interno dei Comitati di cui sia parte, che nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire, tra l'altro, ad individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree delle società.

Nello specifico, i componenti degli Organi sociali delle Società del Gruppo, in particolare delle banche e degli Intermediari finanziari ex art. 106, sono in possesso di specifici requisiti di professionalità maturati attraverso l'esercizio, nel corso degli anni, di attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo.

Sono, inoltre, dotati di specifiche competenze con particolare riferimento alle aree in cui opera il Gruppo e, quindi, agli strumenti di raccolta della clientela, ai finanziamenti personali e, più in generale, al comparto del credito al consumo, alla cessione del quinto e degli altri prestiti assimilabili, alla gestione degli investimenti finanziari, e ai servizi e attività di investimenti e intermediazione assicurativa.

In aggiunta a quanto sopra espresso, si rappresenta come ulteriori specifiche in merito alle competenze del Consiglio di Amministrazione di IBL Banca possano essere consultate al sito <https://www.iblbanca.it/governance.html>

Ad ogni modo, di seguito, si fornisce un focus sull'esperienza dei membri degli organi di amministrazione, delle Banche del Gruppo rispetto agli ambiti rappresentati.

Le competenze dei Consiglieri delle Banche del Gruppo

IBL	Composizione del CdA	Mercati finanziari e internaz.	Banking governance	Banking business	Competenze legali, regolam., aml, compliance	Pianific. e visione strategica	Rischi e controllo	ESG	Digitale e tecnologia
	PRESIDENTE	X	X	X	X	X	X	X	
	VICE PRESIDENTE		X	X	X	X		X	

IBL	Composizione del CdA	Mercati finanziari e internaz.	Banking governance	Banking business	Competenze legali, regolam., aml, compliance	Pianific. e visione strategica	Rischi e controllo	ESG	Digitale e tecnologia
		AD	X	X	X	X	X	X	X
	CONSIGLIERE INDIPENDENTE	X	X	X	X	X	X	X	X
	CONSIGLIERE INDIPENDENTE	X	X	X				X	
	CONSIGLIERE	X	X	X	X	X	X	X	X
	CONSIGLIERE	X	X	X	X	X	X	X	X
	CONSIGLIERE	X	X	X	X	X	X	X	X
	CONSIGLIERE		X	X	X		X	X	
BCA	Composizione del CdA	Mercati finanziari e internaz.	Banking governance	Banking business	Competenze legali, regolam., aml, compliance	Pianific. e visione strategica	Rischi e controllo	ESG	Digitale e tecnologia
	PRESIDENTE	X	X	X	X	X	X		
	VICE PRESIDENTE		X	X	X	X	X	X	
	AD	X	X	X	X	X	X	X	X
	CONSIGLIERE INDIPENDENTE	X	X	X	X	X	X		X
	CONSIGLIERE INDIPENDENTE	X	X	X	X	X	X		X
	CONSIGLIERE	X	X	X	X	X	X		X
	CONSIGLIERE	X	X	X	X	X	X		X
BDS	Composizione del CdA	Mercati finanziari e internaz.	Banking governance	Banking business	Competenze legali, regolam., aml, compliance	Pianific. e visione strategica	Rischi e controllo	ESG	Digitale e tecnologia
	PRESIDENTE	X	X	X	X	X	X		X
	VICE PRESIDENTE	X	X	X	X	X	X		X
	AD	X	X	X	X	X	X	X	X
	CONSIGLIERE INDIPENDENTE		X	X	X	X			
	CONSIGLIERE		X		X	X			X
	CONSIGLIERE		X		X			X	X
	CONSIGLIERE INDIPENDENTE	X	X	X				X	

Di seguito viene fornita una rappresentazione sintetica della diversità di genere all'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo delle varie entities che compongono il Gruppo IBL.

Composizione degli Organi – diversità di genere

	ORGANI ⁹	U.M.	DIVERSITA' DI GENERE
<i>IBL BANCA S.P.A.</i>	AMMINISTRAZIONE		40
	GESTIONE	%	
	CONTROLLO		66,67
<i>BANCA CREDITO ATTIVO S.P.A.</i>	AMMINISTRAZIONE		16,67
	GESTIONE	%	
	CONTROLLO		66,67
<i>BANCA DI SCONTO S.P.A.</i>	AMMINISTRAZIONE		16,67
	GESTIONE	%	
	CONTROLLO		66,67
<i>IBL SERVICING S.P.A.</i>	AMMINISTRAZIONE		0
	GESTIONE	%	
	CONTROLLO		25
<i>IBL REAL ESTATE S.R.L.</i>	AMMINISTRAZIONE		0
	GESTIONE	%	
	CONTROLLO		0
<i>IBL ASSICURA S.R.L.</i>	AMMINISTRAZIONE		25
	GESTIONE	%	
	CONTROLLO		0
<i>MONEYTEC S.R.L.</i>	AMMINISTRAZIONE		0
	GESTIONE	%	
	CONTROLLO		0
<i>CREDIT FACTOR S.P.A.</i>	AMMINISTRAZIONE		0
	GESTIONE	%	
	CONTROLLO		25

Le Banche del Gruppo hanno provveduto alla formalizzazione di apposite politiche per la gestione delle diversità e delle pari opportunità degli Organi di Governo, in linea con quanto previsto dagli Orientamenti della Banca d'Italia sulla composizione e sul funzionamento dei Consigli di Amministrazione delle LSI.

In particolare, è stata approvata la Policy di Gruppo in materia di diversità e inclusione e parità di genere, con la quale il Gruppo Bancario IBL Banca definisce gli indirizzi, i principi di riferimento e gli impegni relativi ai temi di Diversità e Inclusione, dove, quali elementi di diversità, il Gruppo considera genere, orientamento sessuale, età, abilità, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali o sociali e ogni altra diversità alla quale intende riferirsi la presente Policy ogni qualvolta si fa riferimento ad "elementi di diversità".

⁹ Con riferimento all'organo di controllo, nel calcolo sono stati inclusi anche i sindaci supplenti

Tale Policy promuove la valorizzazione della Diversità e Inclusione anche nella composizione degli Organi di governo aziendali, nella convinzione che la pluralità favorisca la qualità della governance ed il raggiungimento di migliori performance, incoraggiando l'adozione di procedure e strumenti che favoriscano un maggiore grado di diversità negli Organi di supervisione e di controllo. In aggiunta, nell'anno 2022 è stato sottoposto aggiornato lo Statuto di IBL Banca S.p.A. introducendo delle previsioni concernenti l'appartenenza, di almeno un terzo degli Amministratori, al genere meno rappresentato.

Con riferimento alla parità di genere il Gruppo intende pari opportunità tra generi nell'accesso al mondo del lavoro e alla crescita professionale. Per raggiungere questo obiettivo il Gruppo Bancario IBL Banca ha istituito e implementato un sistema di gestione della parità di genere, in accordo con la Linea Guida UNI/PdR 125:2022, definendo le proprie linee strategiche, obiettivi e azioni per la riduzione delle asimmetrie di genere e per la crescita sostenibile, equa e inclusiva. Al fine di collaborare al raggiungimento dei target definiti dalla normativa e delle best practices in essa previste, il Gruppo Bancario IBL Banca incoraggia l'adozione di procedure e strumenti che favoriscano un maggiore grado di Diversità negli Organi di supervisione e di controllo.

Il Gruppo Bancario IBL Banca nel 2023 ha istituito un Comitato Guida del Sistema di Gestione della Parità di Genere, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che si pone a presidio del sistema di gestione della parità di genere e coordina la definizione della Politica in riferimento ai principi della Parità di Genere. Il Comitato Guida redige altresì il Piano Strategico, partecipa alla revisione del Sistema di Gestione affiancando l'Alta Direzione ed assolve la funzione più generale di gestione e monitoraggio delle tematiche legate all'Inclusione, alla Parità di Genere e integrazione. L'organizzazione ha altresì identificato il/la Responsabile del Sistema di Gestione delle politiche di Parità.

Inoltre, nel medesimo anno è stato approvato il Regolamento Comitato Guida del Sistema di Gestione della Parità di Genere che nel corso del 2024 è stato revisionato al fine di prevedere l'aggiornamento dei componenti del Comitato, prevedendo la partecipazione della Consigliera Avv. Rosa Cervellione. Tale Regolamento descrive la composizione ed il funzionamento del Comitato che ha la responsabilità di coordinare le Politiche di Parità di Genere insieme alla Responsabile del Sistema di Gestione della Parità di Genere, di redigere il Piano Strategico triennale previsto dalle Linee Guida UNI/PdR 125/2022 e di monitorarne i risultati, assicurando il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si rappresenta che, per quanto riguarda, la capogruppo IBL Banca S.p.A., in un'ottica di adeguamento ai requisiti di diversificazione delle competenze e di genere - convergendo sull'opportunità di procedere alla nomina di almeno due componenti di genere femminile - nella seduta assembleare dell'8 aprile 2024, si è proceduto alla nomina della Dott.ssa Di Donato, quale Consigliere di IBL Banca S.p.A.

Del pari, per quel che concerne Banca Credito Attivo S.p.A., nella seduta assembleare del 3 aprile 2024 si è proceduto in sostituzione di un componente di genere maschile - alla nomina di un nuovo Consigliere di genere femminile in conformità con la rilevanza attribuita dalla Banca d'Italia al tema della cd. diversity nei Consigli di Amministrazione delle LSI. È stata, dunque, nominata l'Avv. Chiara Gianni.

In aggiunta a ciò, per quel che concerne Banca di Sconto S.p.A., si precisa che la quota del genere meno rappresentato dovrà essere elevata al 33% dei componenti in occasione del prossimo rinnovo integrale del Consiglio di Amministrazione e comunque non oltre il 30 giugno 2027.

Si rappresenta di seguito una tabella riepilogativa della percentuale di membri indipendenti in ciascun Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo.

Composizione degli Organi – membri indipendenti

	Consiglieri Indipendenti
<i>IBL BANCA S.P. A</i>	29%
<i>BANCA CREDITO ATTIVO S.P. A</i>	29%
<i>BANCA SCONTO S.P.A.</i>	29%
<i>IBL SERVICING S.P.A.</i>	0%
<i>IBL REAL ESTATE S.R. L</i>	0%
<i>IBL ASSICURA S.R. L</i>	0%
<i>MONEYTEC S.R.L.</i>	0%
<i>CREDIT FACTOR S.P.A.</i>	0%

ESRS GOV-1 – INFORMAZIONI IN MERITO AI RUOLI E ALLE RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

La predisposizione e la messa a disposizione degli stakeholder della Rendicontazione di Sostenibilità vedono coinvolti, per quanto di competenza, tutti gli Organi di Amministrazione Direzione e Controllo della Capogruppo IBL Banca. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo con Funzione di Supervisione Strategica, approva la Rendicontazione e ne garantisce la conformità ai requisiti normativi, monitorando in questo modo gli impatti delle attività aziendali in relazione ai temi di sostenibilità. Il Collegio Sindacale, anche in ottemperanza di quanto previsto esplicitamente dal Decreto Legislativo 125/2024, vigila sull’osservanza del Decreto stesso e può essere consultato per deliberare sull’eventuale omissione di informazioni sensibili.

Inoltre, per garantire allineamento anche a quanto suggerito dalle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali, nonché in linea con quanto formalizzato nel Piano di interventi inviato alla Banca d’Italia, la Banca ha provveduto ad integrare le missioni ascritte al Comitato Rischi prevedendo, in capo a quest’ultimo, specifiche competenze di natura ESG.

Sempre nell’ottica di soddisfare quanto suggerito dalle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali, con l’obiettivo di ridisegnare la propria governance, IBL Banca ha effettuato diversi interventi, tra cui la definizione del modello organizzativo in materia ESG. Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, il 7 marzo 2024, in merito ai seguenti aspetti:

- nomina di un referente sostenibilità all’interno del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo IBL Banca. In occasione del rinnovo dei componenti del Consiglio di Amministrazione effettuato nel mese di aprile 2024, è stato nominato un consigliere referente per la sostenibilità, coerentemente scelto sulla base di competenze e responsabilità;
- nomina dei referenti sostenibilità all’interno dei Consigli di Amministrazione delle singole Banche e Società ex art. 106 del Gruppo;
- previsione in capo all’Organo con Funzione di Supervisione Strategica, in capo all’Organo con Funzione di Gestione e in capo alla Funzione di Risk Management della Capogruppo e delle singole Banche e Società ex art. 106 del Gruppo delle attribuzioni in materia ESG;
- previsione di attribuzioni in materia di ESG al Comitato Rischi. Il Regolamento del Comitato Rischi è stato integrato con le suddette attribuzioni;
- istituzione di un Comitato (manageriale) Sostenibilità di Gruppo con responsabilità di analisi ed esecuzione delle iniziative in tema ESG in ottica di Gruppo.

A completare il modello di governance sopradescritto, sono stati nominati i Referenti Gestionali ESG delle singole Banche controllate e Società ex art. 106 del Gruppo, i quali garantiscono il presidio sulle tematiche connesse al tema della sostenibilità all’interno delle rispettive società (in tale veste

partecipano al Comitato Sostenibilità di Gruppo). Inoltre, sono stati integrati nei funzionigrammi aziendali le attribuzioni in materia ESG in capo altre strutture aziendali coinvolte ciascuna per gli ambiti di competenza.

Al fine di garantire un'attività di coordinamento adeguata alla rilevanza della tematica sono stati altresì previsti flussi informativi e di rendicontazione tra i principali attori del Modello di Governance ESG del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione degli obiettivi relativi agli impatti materiali, sui rischi e sulle opportunità - come Organo con Funzione di Supervisione Strategica della Capogruppo - approva (previo esame del Comitato Rischi) la Policy ESG - che sarà approfondita nel paragrafo dedicato alle Informazioni Ambientali, *ESRS E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi* - tenendo conto delle attività, dei rischi e degli stakeholder della Banca e di ciascuna Società controllata. Tale Policy traccia le strategie e gli obiettivi di gestione delle tematiche Environmental Social and Governance (anche "ESG"), ossia relative a temi di impatto ambientale, sociale e di governance considerate "rilevanti" per il Gruppo IBL. La Politica definisce gli impegni del Gruppo per migliorare i propri risultati di sostenibilità, gestire e mitigare i rischi insiti nelle tematiche ESG (cd. "rischi ESG") a cui il Gruppo è esposto in coerenza con il sistema complessivo di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, garantisce la coerenza tra la presente Policy e le politiche di gestione dei rischi specifici sia in ambito finanziario che non finanziario ed approva la Rendicontazione di Sostenibilità, in cui viene rendicontato il rispetto della Policy.

Per maggior chiarezza, di seguito si fornisce il dettaglio del ruolo del Consiglio di Amministrazione, come Organo con Funzione di Supervisione Strategica della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo:

- è deputato, in coerenza con il principio di proporzionalità, alla definizione degli obiettivi in tema di sostenibilità e di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'organizzazione, nelle strategie aziendali, nel RAF e nei processi aziendali, in conformità con le normative applicabili;
- approva e presidia le politiche, decisioni e iniziative in materia di sostenibilità e ESG, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione;
- approva la Policy di Sostenibilità, tenendo conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità, oltre che degli stakeholder, della Banca e di ciascuna Società controllata;
- garantisce la coerenza tra la Policy di sostenibilità e le politiche di gestione di impatti, rischi e opportunità ESG;
- approva - previo esame del Comitato Gestionale Sostenibilità e del Comitato Rischi - le informazioni e la rendicontazione di sostenibilità che viene inclusa all'interno della relazione di gestione;
- nomina referenti gestionali in materia ESG nelle Banche e intermediari 106 del Gruppo IBL;
- assicura che le funzioni aziendali interessate siano coinvolte in programmi formativi in materia ESG;
- assicura che i processi a supporto delle scelte di investimento e di affidamento tengano conto degli associati rischi climatici e ambientali;
- assicura che la Funzione di Risk Management incorpori i fattori climatici e ambientali nella valutazione dell'esposizione ai vari rischi e al loro monitoraggio e che la Funzione di Compliance assicuri che i rischi di conformità derivanti dai rischi climatici e ambientali siano presi in debita considerazione in tutti i processi rilevanti.

Inoltre, il Comitato Rischi, quale Comitato endoconsiliare della Capogruppo:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nel verificare la corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi, inclusi quelli di carattere ambientale, sociale e di governance (ESG) e del RAF;

- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito ai principi che governano la gestione dei rischi di carattere ESG, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- fornisce supporto nella definizione e approvazione delle politiche aziendali e delle iniziative strategiche in materia di sostenibilità e gestione di rischi e opportunità ESG, nonché sulle proposte di adozione di politiche e procedure per assicurare l'attuazione dei principi di riferimento in materia di responsabilità sociale d'impresa nell'ambito dei diritti umani, della protezione dell'ambiente e della biosfera, della parità di genere e della lotta alla corruzione.

L'Amministratore Delegato definisce gli impegni assunti nella Policy in base ai rischi ESG identificati e alle tematiche di sostenibilità rilevanti, adotta le azioni a supporto dell'implementazione della Policy ed interviene in caso di esplicita violazione della stessa e assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi, inclusi quelli di natura ambientale, sociale e di governance.

Come fatto per il CdA, di seguito si illustrano, nel dettaglio, le responsabilità dell'Amministratore Delegato della Capogruppo, e l'omologo soggetto delle Banche e Società del Gruppo:

- definisce gli impegni assunti nella Policy ESG in base a impatti, rischi e opportunità ESG identificati;
- assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi, inclusi quelli di natura ambientale, sociale e di governance;
- adotta le azioni a supporto dell'implementazione della Policy ESG ed interviene in caso di esplicita violazione della stessa;
- approva l'aggiornamento della Policy ESG in caso di modifiche "non rilevanti" in coerenza con quanto previsto nel documento "Sistema Normativo Integrato".

A dimostrazione dell'attenzione che Gruppo IBL pone sulle questioni di sostenibilità, nel corso dell'anno sono state organizzate tre iniziative in ambito sostenibilità realizzate anche mediante l'apporto di contributi esterni. Ciò al fine di assicurare un coinvolgimento sempre maggiore della Governance e del Top Management del Gruppo nelle tematiche ESG.

Nel dettaglio, sono stati organizzati i seguenti interventi:

- "La gestione dei Rischi ESG", che ha coinvolto 7 figure appartenenti alle Unità Organizzative di Risk Management e Crediti, per una durata di 1,5 ore;
- "La finanza sostenibile nei Capital Markets", che ha coinvolto 8 figure appartenenti alle Unità Organizzative di Capital Markets e Pianificazione e Controllo, per una durata di 1,5 ore;
- "Dagli SDGs dell'ONU alle linee guida EBA sulla gestione dei rischi ESG", che ha coinvolto 15 figure appartenenti alle Unità Organizzative di Compliance, Organizzazione, Antiriciclaggio e Internal Audit, per una durata di 2 ore.

ESRS GOV-2 – INFORMAZIONI FORNITE AGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO DELL'IMPRESA E QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ DA QUESTI AFFRONTATE

In conformità alle previsioni normative, sono stati avviati processi, attualmente non ancora pienamente implementati, volti a garantire che gli organi di amministrazione, direzione e controllo siano informati periodicamente sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti attraverso un sistema strutturato di reportistica. La reportistica, che include le risultanze delle politiche e delle azioni adottate, viene presentata sia al Consiglio di Amministrazione che al Comitato Rischi endo-consiliare (incluso il Consigliere referente per le tematiche di sostenibilità), nonché al Top Management, con una frequenza almeno annuale, in coerenza con la conduzione dell'attività di analisi di doppia rilevanza e la conseguente predisposizione della rendicontazione di sostenibilità. Inoltre, sono previsti aggiornamenti aggiuntivi nel corso dell'anno, qualora necessari per supportare le decisioni relative alle linee strategiche ESG. Questa

divulgazione include anche la valutazione dell'efficacia delle politiche, delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti, assicurando l'attuazione del dovere di diligenza.

Si precisa tuttavia che il primo esercizio di individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) rilevanti per il Gruppo IBL, è stato condotto nel 2024 (ai fini della presente Rendicontazione). Pertanto, l'Organo di Amministrazione provvederà a tenere conto di tali IRO nelle strategie del Gruppo a partire dal 2025.

Inoltre, è opportuno specificare come la Funzione Risk Management, anche in qualità di Referente gestionale ESG interno delle Banche e Società del Gruppo IBL Banca, predispone periodici flussi informativi verso il Top Management e verso il Consiglio di Amministrazione sul tipo e sul livello di materialità dei rischi climatici e ambientali a cui le Banche e Società del Gruppo sono esposte.

Nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione è stato regolarmente informato sull'avanzamento delle attività in materia di rischi climatici e ambientali nell'ambito del Piano di Azione triennale (2023/2025) richiesto dalla Banca d'Italia che prevede la piena integrazione di detti rischi nei framework di operatività del Gruppo. In particolare, nel mese di novembre 2024 la Direzione Operativa, il Servizio Pianificazione e Controllo ed il Servizio Risk Management hanno informato il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sullo stato di avanzamento delle attività in materia ESG rispetto all'intervento di allineamento alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" emanate dalla Banca d'Italia nel mese di aprile 2022 e alla successiva pubblicazione degli esiti delle indagini tematiche per le banche LSI. Per un approfondimento sulle azioni intraprese, i progressi registrati e gli interventi pianificati, si rimanda alla sezione E1 del presente documento.

ESRS GOV-3 – INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

Tra i membri degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo, la figura dell'Amministratore Delegato è l'unico ad avere una forma di remunerazione variabile collegata ad obiettivi di sostenibilità.

Il sistema incentivante dedicato alla figura dell'Amministratore Delegato ha le caratteristiche dell'MBO, vale a dire un sistema che definisce un premio in funzione del raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione stabilisce gli obiettivi da assegnare alla figura dell'Amministratore Delegato nell'ambito dell'MBO. Per il 2024, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito un obiettivo connesso alla promozione di una cultura della sostenibilità e del capitale umano all'interno del Gruppo Bancario.

Gli obiettivi legati all'MBO hanno parametri di performance valutati su 4 livelli, dal mancato raggiungimento al raggiungimento sopra le aspettative.

Remunerazione variabile legata ad obiettivi di sostenibilità

% remunerazione variabile dipendente da obiettivi di sostenibilità
8%

Inoltre, seppur non applicabile agli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo, le politiche di remunerazione del Gruppo IBL prevedono, per il personale destinatario di componenti variabili di remunerazione, obiettivi legati al raggiungimento di specifici target di sostenibilità coerenti con i Key Performance Indicator (KPI) definiti nei programmi di gestione e monitoraggio delle operatività.

Ciò assicura che le performance siano allineate, non solo con gli obiettivi economici, ma anche con gli impegni a lungo termine per una crescita sostenibile e responsabile.

Le condizioni dei sistemi di incentivazione vengono approvate e aggiornate dal Consiglio di Amministrazione. Ulteriori informazioni sulle politiche di remunerazione sono disponibili sul sito web ufficiale al seguente link: <https://www.iblbanca.it/sostenibilita/documenti.html>.

Gli organi di amministrazione e controllo definiscono le linee guida generali e i criteri strategici per i meccanismi di incentivazione, mentre la dirigenza ne cura l'esecuzione e il monitoraggio operativo.

ESRS GOV-4 – DICHIARAZIONE SUL DOVERE DI DILIGENZA

Il dovere di diligenza richiesto al Gruppo IBL si è estrinsecato nella conduzione dell'analisi di doppia rilevanza, funzionale all'identificazione delle questioni di sostenibilità materiali rappresentate nella presente Rendicontazione.

Nella seguente tabella sono rappresentati i principali elementi del dovere di diligenza che sono descritti nella presente Rendicontazione:

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo ESRS SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
Individuare e valutare gli impatti rilevanti	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
Intervenire per gestire gli impatti rilevanti	ESRS E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi ESRS E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici ESRS E5-1 - Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare ESRS E5-2 - Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare ESRS S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria ESRS S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni ESRS S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali ESRS S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni ESRS G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Nell'ambito di detta analisi, il Gruppo ha individuato potenziali impatti negativi aventi un possibile effetto sui diritti dei lavoratori e le relative condizioni lavorative. Tra gli impatti, sottoposti alla valutazione degli stakeholder, sono stati considerati, nella valutazione di detta doppia rilevanza, anche impatti negativi potenziali sui "diritti umani" che non sono tuttavia risultati "rilevanti". Pertanto, il Gruppo non ha rilevato la necessità di prevedere specifiche azioni in merito alla gestione e mitigazione di tali impatti negativi.

Qualora, dalle attività di due diligence svolte nel continuo, emergessero impatti negativi rilevanti con effetti sui diritti umani, si provvederà a definire specifici interventi e a monitorarne l'efficacia.

ESRS GOV-5 – GESTIONE DEL RISCHIO E CONTROLLI INTERNI SULLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo IBL ha adottato processi e sistemi di controllo interno e di gestione del rischio in relazione alla rendicontazione di sostenibilità che integrano, insieme ai rischi finanziari tradizionali, rischi non finanziari.

I citati processi sono formalizzati in un'apposita politica di Gruppo ovvero la "Policy Rendicontazione di Sostenibilità" che definisce il processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo IBL Banca (tempistiche, attività, ruoli e le responsabilità), secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 125/2024 in attuazione della Corporate Sustainability Reporting Directive (c.d. CSRD). La suddetta Policy garantisce che le informazioni contenute all'interno della Rendicontazione siano sottoposte a un processo di revisione e consolidamento dei dati come di seguito descritto: i data owner provvedono a raccogliere i dati e a compilare le schede di competenza in tutte le loro parti, prestando particolare attenzione alla completezza e all'accuratezza dei contributi forniti e fornendo, all'interno delle schede stesse, eventuali spiegazioni rispetto a specifici aspetti o criticità riscontrati (es. trend anomali, omissioni e relative motivazioni, considerazioni a supporto della comprensione dei dati, eventuale utilizzo di metodologie diverse da quelle richieste, esclusioni di perimetro ecc.). I data owner sono, inoltre, tenuti a raccogliere e archiviare le evidenze documentali utilizzate per la compilazione delle schede raccolte dati, che potrebbero essere richieste durante le attività di verifica del Revisore esterno a supporto dei dati e delle informazioni fornite. Ultimata la fase di compilazione, i data owner provvedono alla condivisione interna delle Schede con i propri Responsabili delle Direzioni/Servizi/Uffici ovvero con i Referenti delle Società/Banche coinvolte, che procedono con una review di ragionevolezza e coerenza dei dati, richiedendo eventuali approfondimenti ai data owner.

Inoltre, prima di procedere con le attività di approvazione della Rendicontazione di Sostenibilità ed integrazione nella Relazione sulla Gestione, il documento viene condiviso con il Comitato Sostenibilità di Gruppo e la Direzione Amministrazione per recepire eventuali ultime osservazioni o contributi.

Inoltre, il Bilancio Consolidato comprensivo al suo interno la Rendicontazione di Sostenibilità (e dunque anche le risultanze delle analisi di valutazione del rischio¹⁰), è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Inoltre, in conformità con la Policy ESG, il Gruppo è dotato di un sistema strutturato di flussi informativi che intende assicurare la possibilità al CdA e al suo comitato endo-consiliare di intraprendere decisioni consapevoli in materia di sostenibilità, mediante adeguata reportistica interna.

ESRS SBM-1 – STRATEGIA, MODELLO AZIENDALE E CATENA DEL VALORE

Strategia e modello aziendale

La Capogruppo IBL Banca concentra le sue operazioni in Italia ed è operatore specializzato nei prestiti con Cessione del Quinto e offre soluzioni personalizzate che includono la Cessione del Quinto dello Stipendio (CQS), la Cessione del Quinto della Pensione (CQP) e la Delega di Pagamento. L'Istituto si distingue, inoltre, per l'ampia gamma di soluzioni offerte nel settore dei conti bancari.

Nella gamma dei prodotti offerti rientrano anche i finanziamenti per l'anticipo del trattamento di fine servizio (TFS) per i dipendenti pubblici che hanno raggiunto i requisiti per ottenere l'assegno

¹⁰ Si precisa che non è stato effettuato un assessment specifico dei rischi di "material misstatement" insiti nel processo di rendicontazione di sostenibilità

pensionistico e che permette di ricevere la liquidazione maturata evitando i tempi di attesa e la corresponsione in più tranches delle spettanze.

L'attività core della Capogruppo consiste nell'erogazione dei finanziamenti tramite la cessione del quinto che, per la natura stessa del prodotto, si rivolge principalmente ai lavoratori dipendenti e ai pensionati; questi ultimi possono usufruire di maggiori tutele e agevolazioni grazie alla convenzione INPS, a cui IBL Banca aderisce e che prevede tassi più favorevoli rispetto a quelli praticati nel mercato di riferimento. Nel segmento di mercato rappresentato dai lavoratori dipendenti, riveste primaria importanza il settore pubblico, per il quale originariamente nacque il prestito.

Con specifico riferimento alle Società controllate:

- Banca Credito Attivo S.p.A.: la Banca opera in due specifiche aree di attività. Da un lato adempie alla funzione di banca commerciale, attiva nell'offerta di prodotti per privati, famiglie e giovani, per imprese e professionisti. Dall'altro, si è strutturata per agire come banca dedicata agli investimenti in NPE (investimenti diretti su posizioni secured large ticket, UTP e sofferenze single name) con l'obiettivo di operare in modo completo nel settore e con un focus sulla ricerca di soluzioni finalizzate al ritorno in bonis;
- Banca di Sconto S.p.A.: la banca opera nel settore dei finanziamenti con cessione del quinto attraverso una rete distributiva di agenti e partner selezionati presenti su tutto il territorio nazionale. Il modello organizzativo, basato su specializzazione, dinamismo e procedure semplificate, consente alla Banca di offrire soluzioni anche ad altre realtà bancarie tramite alleanze commerciali;
- IBL Servicing S.p.A.: è una società finanziaria iscritta al nuovo albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB, ha per oggetto sociale *“la gestione di crediti di terzi, ivi compresi quelli della Capogruppo, nonché la riscossione di quelli ceduti e la prestazione dei servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'art. 2, commi 3, 6 e 6-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 in materia di cartolarizzazione dei crediti”*. Svolge attività di recupero crediti e servizi in materia di cartolarizzazione;
- Credit Factor S.p.A.: Credit Factor è un intermediario finanziario iscritto al nuovo albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB che dal 2018 opera nell'acquisto pro-soluto di portafogli di crediti problematici e/o di difficile esigibilità, principalmente di natura bancaria-finanziaria e privi di garanzie reali (retail unsecured). La società si propone come realtà specializzata nella valutazione e nell'acquisto di NPE nel mercato italiano, con un modello di business che ha i suoi punti di forza nel know how e nell'utilizzo di avanzate tecnologie per gestire con efficacia tutti i processi, dallo scouting commerciale alla valutazione del rischio e alla gestione dei portafogli acquisiti;
- IBL Assicura S.r.l.: la società è specializzata nella proposta di polizze dedicate a clienti Privati (ramo danni e vita) e di soluzioni innovative per il comparto Business (Imprese, Professionisti, Pubblica Amministrazione, Terzo Settore), selezionate per qualità ed efficacia. Tra la gamma di prodotti assicurativi offerti dalla società si annoverano anche quelli con finalità ambientale (RC Inquinamento, copertura dai rischi catastrofali) e sociale (Piano sanitario Intesa SP RBM salute, Piano sanitario Intesa SP RBM ON salute) sottolineando l'attenzione verso le tematiche ESG;
- IBL Real Estate S.r.l.: la società ha per oggetto la prestazione, nei confronti e nell'interesse delle società appartenenti al Gruppo Bancario, di servizi di carattere immobiliare consistenti tra l'altro nella vendita, acquisto, permuta, concessione in locazione, manutenzione ordinaria e straordinaria ed ogni altra attività inerente alla valorizzazione degli immobili;
- Moneytec S.r.l.: è una società specializzata nello sviluppo di piattaforme blockchain per la certificazione dei dati e nelle tecniche di A.I. per l'analisi delle informazioni aziendali, e nell'offerta di servizi digitali basati su tecnologie all'avanguardia. L'acquisizione, avvenuta nell'anno oggetto di rendicontazione, accresce il valore del patrimonio tecnologico del Gruppo IBL Banca e consente di dare ulteriore impulso alle attività di automazione dei processi del credito e di gestione del rapporto con la clientela. In parallelo, Moneytec continua a fornire

servizi a imprese terze, in una logica "extra captive", contribuendo ulteriormente allo sviluppo di nuove aree di business del Gruppo.

Con specifico riferimento alle Banche/Società Controllate, si segnala come, all'interno del Gruppo, BCA Banca, anche rispetto alla propria clientela target, è portata ad essere da tempo in prima linea nella sfida del supporto ai propri clienti per una transizione verso un'economia a basse emissioni orientata al raggiungimento degli obiettivi climatici globali. Alle azioni dirette, si affianca un sempre crescente impegno verso i clienti privati e imprese, con prodotti di finanziamento e l'ampliamento dell'offerta di prodotti di investimento sostenibile e responsabile. In particolare, BCA:

- mette a disposizione un mutuo chirografario TF "*energia pulita*" finalizzato a impianti fotovoltaici beneficiari di tariffe incentivate di energia elettrica;
- nel mondo dei finanziamenti a privati è presente una collaborazione con Findomestic che presenta dei prodotti dedicati al mondo del Green con il Prestito Personale Green e il Prestito Flessibile;
- nell'ambito dei prodotti d'investimento si avvale dei servizi offerti dal Gruppo Cassa Centrale e offre i prodotti NEF legati ai comparti Ethical che consentono di puntare a far crescere i risparmi degli investitori, scegliendo di investire in titoli di aziende e Stati che rispettano principi di responsabilità sociale e ambientale.

Inoltre, BCA ha stipulato degli accordi di collaborazione con altri operatori del mondo delle assicurazioni danni e nello specifico con NET Insurance che ha destinato dei progetti ad hoc capaci di affrontare in modo sistemico i grandi temi che attraversano il settore assicurativo e la cultura della protezione. Ne sono esempi il progetto Health first, dedicato al mondo salute, e l'anticipazione sul progetto PMI e CatNat, con focus su imprese e rischi naturali.

Nello specifico, BCA colloca le seguenti soluzioni assicurative che rientrano nell'ambito delle tematiche ESG:

- Allianz Active4Life: Linea Allianz Strategy4 Life Europe 40;
- Zurich Multinvest: Linea Guidata Bilanciata ESG Categoria ISI;
- Allianz Nuovi Orizzonti: Linee ESG: ALLIANZGI ESG 20;
- Allianzgi Esg Bilanciato;
- Allianzgi Esg Azionario;
- Allianzgi Investimenti Sostenibili.

Per quanto concerne la ripartizione dei ricavi totali per i settori economici classificati come rilevanti nell'ambito della presente Rendicontazione di Sostenibilità, si rimanda all'informativa inserita in Nota Integrativa di cui alla Parte L – Informativa di settore.

Il Gruppo IBL Banca non è attivo nel settore dei combustibili fossili (carbone, petrolio e gas), nella produzione di prodotti chimici, nel settore delle armi controverse e nella coltivazione e produzione di tabacco.

In relazione alle questioni di sostenibilità rilevanti connesse alla strategia e al business del Gruppo, lo stesso ha orientato l'evoluzione dei modelli operativi e la strategia perseguita tenendo conto degli obiettivi ESG ritenuti maggiormente coerenti e proporzionati rispetto alle proprie peculiarità.

Inoltre, si rileva che in tal senso, Moody's ha attribuito, nel corso del 2025 uno scoring pari a 2 in merito a "Structured Finance ESG Issuer Profile Scores and Credit Impact Scores" alla Società Veicolo Marzio Finance S.r.l., costituita nell'ambito del programma di cartolarizzazione dei crediti avviato dal Gruppo.

Tale attribuzione è un ulteriore tassello al fine di evolvere il catalogo prodotti di IBL Banca. Il Gruppo, infatti, sta portando avanti un processo di endorsement con ABI al fine di ottenere per il prodotto Cessione del Quinto il rilascio del bollino "green", soprattutto con riferimento alla componente "Social".

In aggiunta, il Gruppo promuove iniziative sul territorio di riferimento con sponsorizzazioni, in particolare sottolineando la valenza sociale, inclusiva e formativa dello sport, per le diverse generazioni e soprattutto per i giovani. Inoltre, il Gruppo con l'adozione dello smartworking e l'incentivazione a favorire le relazioni lavorative da remoto, tramite videoconferenze e corsi di formazione e-learning, contribuisce ad un assetto organizzativo sostenibile. Tutto il Gruppo, inoltre, ha intrapreso buone pratiche interne quali, a titolo esemplificativo:

- iniziative “*plastic free*” orientate a ridurre l'uso e il consumo della plastica. A tal riguardo, si segnala la distribuzione di bottiglie in metallo riutilizzabili e l'adozione di penne realizzate utilizzando la resina Pet derivante da bottiglie di plastica;
- iniziative “*paper less*”: è stata sospesa la tradizionale produzione di calendari e agende, con un risparmio di carta per oltre 20 quintali su base annuale.

In aggiunta a quanto sopra detto, sono state svolte periodiche campagne di sensibilizzazione ambientale, di riduzione degli sprechi e di promozione di uno stile di vita sano. Rientrano all'interno di questo percorso le campagne di sensibilizzazione #FaiECO, la realizzazione di un'applicazione di carpooling (per incentivare i propri dipendenti a condividere il proprio mezzo di trasporto nel tragitto casa-lavoro) e la redazione annuale del Piano degli Spostamenti Casa Lavoro (PSCL) per la Sede di Direzione Generale di Roma. Il PSCL, realizzato attraverso l'analisi dei risultati della survey annuale rivolta ai propri dipendenti, viene inviato al Comune di Roma e contribuisce alla realizzazione delle strategie di mobilità sostenibile di Roma Capitale.

Catena del Valore

La catena del valore del Gruppo IBL è rappresentata, a monte, prevalentemente da fornitori di servizi e partner commerciali; a valle, da clientela retail e da piccole e medie imprese. Al fine di condurre l'analisi di doppia rilevanza, rispetto a tale catena del valore, il Gruppo IBL ha individuato, come attori principali, le società clienti e fornitrici strategiche e rilevanti per il Gruppo, ossia coloro che possono esercitare un'influenza sul Gruppo oppure subirne l'influenza, sulla base di criteri esplicitati di significatività economica, reputazionale o di prossimità.

ESRS SBM-2 – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI

Il Gruppo ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei principali stakeholder mediante l'attività di Stakeholder Engagement nella valutazione della significatività degli impatti effettivi e potenziali, positivi e negativi correlati alle tematiche ESG al fine di individuare le questioni di sostenibilità su cui porre maggiore attenzione (come meglio descritto nei successivi obblighi di informativa IRO-1 e IRO-2).

Attraverso lo stakeholder engagement condotto nel secondo semestre 2024, sono state raccolte le sensibilità dei portatori di interesse del Gruppo. Le stesse hanno confermato le linee di indirizzo strategico già intraprese dal Gruppo IBL rispetto alle questioni inerenti alla sostenibilità.

Inoltre, il Gruppo prevederà delle evoluzioni potenziali della propria strategia mediante l'implementazione di iniziative e politiche volte a tener conto dell'analisi di rilevanza effettuata e, implicitamente, delle opinioni e dei riscontri dei portatori di interesse.

L'obiettivo dello stakeholder engagement ha riguardato la raccolta dalle diverse categorie di stakeholder informazioni sulla significatività attribuita agli impatti relativi alle questioni di sostenibilità contemplate negli ESRS.

Il Gruppo IBL ha identificato le categorie di soggetti che, come individui od organizzazioni, intrattengono con essa significativi rapporti di influenza o interazione. Per mappare gli stakeholder da includere nel processo di determinazione dei temi rilevanti, il Gruppo ha, pertanto, selezionato i portatori di interesse sulla base delle seguenti variabili:

- interesse, vale a dire la probabilità che uno stakeholder utilizzi il proprio potere per soddisfare i propri bisogni;
- potere, ossia la capacità di influenzare i processi decisionali del Gruppo.

Le citate considerazioni sono state integrate anche attraverso valutazioni in merito ai rapporti di natura strategica degli stakeholder coinvolti.

Per la Rendicontazione di Sostenibilità relativa al 2024, l'attività di stakeholder engagement ha previsto il coinvolgimento, di diverse categorie di stakeholder interni (i.e. Top Management e Dipendenti) ed esterni (i.e. Sindacati, Partner commerciali).

Il coinvolgimento è avvenuto mediante la somministrazione di un questionario (survey) online che ha permesso di valutare la significatività degli impatti positivi e negativi, attuali e potenziali attraverso:

- un giudizio numerico (su una scala da 1 a 5) in relazione alla gravità dell'impatto in termini di "importanza" tenendo conto:
- dell'entità;
- della portata;
- della natura irrimediabile (valida solo per gli impatti negativi);
- una percentuale relativa alla probabilità degli impatti potenziali composta da 5 soglie (nessuna probabilità o improbabile; poco probabile; probabile; molto probabile; altamente probabile).

Il Consiglio di amministrazione ha approvato la presente Rendicontazione di Sostenibilità che include le valutazioni ad esito del processo di Stakeholder engagement.

ESRS SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

A seguito dell'analisi di doppia rilevanza effettuata dal Gruppo, i cui aspetti metodologici sono rappresentati nel proseguo della Rendicontazione, sono emersi come rilevanti i seguenti:

Impatti positivi

ESRS G1 - Condotta delle imprese

Prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di corruzione attraverso l'adozione di politiche e procedure

ESRS S1 - Forza lavoro propria

Sviluppo delle conoscenze e competenze dei dipendenti, attraverso corsi di formazione, al fine di valorizzare il loro potenziale

ESRS S1 - Forza lavoro propria

Ampliamento dell'idoneità ai periodi di congedo familiare e delle modalità flessibili di gestione dell'orario lavorativo (es. smartworking)

ESRS G1 - Condotta delle imprese

Diffusione e condivisione di valori, mission e principi di condotta del Gruppo da parte del management, dei dipendenti, dei partner commerciali e degli altri stakeholder

ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali

Attrazione di nuovi clienti e consolidamento delle relazioni con quelli esistenti attraverso un miglioramento della user experience e il supporto ad un'agevole comprensione delle potenzialità dei prodotti/servizi offerti

ESRS S1 - Forza lavoro propria

Promozione nel luogo di lavoro di una cultura del consenso consapevole (Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro)

ESRS E5 - Economia circolare

Risparmio di materie prime (a livello globale) dovuto ad un corretto ed efficace riciclo dei rifiuti

ESRS E1 - Cambiamenti climatici

Risparmio energetico attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili

Impatti negativi

ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali

Denunce riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti

Rischi

ESRS E1 - Cambiamenti climatici

Peggioramento del merito creditizio delle controparti a causa del deterioramento del valore degli asset in risposta a crisi ambientali o a cambiamenti delle politiche ambientali

ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali

Perdite finanziarie legate a violazioni di norme in materia di trasparenza

ESRS G1 - Condotta delle imprese

Perdite finanziarie a causa di comportamenti contrari alle norme di corretta gestione dell'organizzazione (es. sanzioni a seguito di reati 231)

Opportunità

ESRS E1 - Cambiamenti climatici

Proventi derivanti dalla creazione e promozione di prodotti bancari innovativi incentrati su investimenti verdi e sostenibili

ESRS S1 - Forza lavoro propria

Risparmi economici rispetto ai costi di ricerca e formazione del nuovo personale conseguenti all'incremento dei tassi di retention e alla riduzione del turnover dei dipendenti

Gli impatti positivi, come la promozione della cultura del consenso consapevole, l'inclusione e il miglioramento delle condizioni di lavoro, contribuiscono a creare un ambiente di lavoro più motivante e sicuro, con effetti positivi sulla strategia aziendale orientata alla responsabilità sociale e all'inclusività. Questi impatti possono anche favorire una maggiore fidelizzazione dei dipendenti e dei consumatori. Gli impatti negativi, come le violazioni della privacy dei clienti richiedono una risposta strategica che preveda il rafforzamento delle politiche di protezione dei dati. Tali rischi potrebbero influire sul modello aziendale se non gestiti correttamente, con potenziali danni alla reputazione e rischi legali. Il Gruppo ha risposto o prevede di rispondere a questi rischi adottando misure preventive, come l'introduzione di politiche di protezione dei dati, integrando tali risposte nella strategia aziendale e nel processo decisionale.

Gli impatti positivi rilevanti fanno riferimento ad iniziative che promuovono il benessere dei dipendenti, come la formazione, la diversità e l'inclusione, la protezione contro molestie e violenze, nonché il miglioramento della qualità della vita lavorativa attraverso una maggiore flessibilità dell'orario lavorativo e l'ampliamento dell'idoneità ai periodi di congedo familiare. Questi impatti possono migliorare la soddisfazione, la sicurezza e le opportunità di crescita professionale dei dipendenti, creando un ambiente di lavoro più inclusivo e equo. Gli impatti sui consumatori, come il miglioramento della user experience, favoriscono l'inclusione finanziaria e consentono di consolidare le relazioni con i consumatori attraendone di nuovi. Gli impatti negativi possono compromettere la fiducia dei consumatori, nel caso di danni alla privacy.

Il Gruppo integra gli impatti rilevanti nella propria strategia e modello aziendale adottando politiche mirate in diversi ambiti. Per la forza lavoro, il Gruppo IBL investe nella formazione, nella diversità e nell'inclusione, garantendo pari opportunità e benessere con misure di sicurezza, accessibilità e flessibilità lavorativa. Sul piano della condotta aziendale, il Gruppo IBL previene rischi di riciclaggio, corruzione e pratiche anti-competitive attraverso policy e principi condivisi. Nei confronti dei consumatori, mira a migliorare la user experience e l'inclusione finanziaria, mitigando i rischi legati alla privacy. Infine, sul fronte climatico, il Gruppo lavora per ridurre il consumo di energia non rinnovabile attraverso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

A seguito dell'analisi di rilevanza di impatto, l'unico impatto potenziale emerso come rilevante è in relazione alle "Denunce riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti". Il Gruppo, anche in ottica prudenziale, considera tale impatto avente effetto nel breve e anche nel medio periodo.

Il Gruppo è coinvolto negli impatti rilevanti direttamente nella sua operatività, attraverso la gestione delle risorse umane, con politiche retributive e piani formativi che influenzano sia i costi (contenziosi, riqualificazione) sia le opportunità (migliore retention, minor turnover). Il Gruppo, inoltre, opera con i consumatori finali attraverso la raccolta e protezione dei dati.

Il Gruppo ha adottato la metodologia di rilevanza finanziaria ed ha individuato la voce 290 del Conto Economico - "Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte" - come variabile su cui proiettare i potenziali effetti finanziari dei rischi e delle opportunità connessi alle questioni di sostenibilità e cinque soglie quali-quantitative per l'assegnazione del giudizio di effetto finanziario (i.e. Trascurabile, Contenuto, Significativo, Rilevante, Estremo). In aggiunta, al fine di integrare la probabilità prospettica, la metodologia adottata dal Gruppo prevede la possibilità di applicare un fattore correttivo di massimo 1 livello sulla probabilità di accadimento storica, anch'essa espressa sulla base di cinque soglie qualitative (i.e. Improbabile, Poco probabile, Mediamente probabile, Probabile, Molto probabile).

Gli effetti finanziari attesi dei rischi e opportunità rilevanti, individuati a seguito dell'analisi di rilevanza finanziaria, riguardano, per i consumatori, le potenziali perdite legate a violazioni di norme in materia di trasparenza e in materia di condotta aziendale (es. reati 231). Inoltre, i cambiamenti climatici influenzano il merito creditizio delle controparti ed il valore degli asset. Infine, nella condotta d'impresa, il rischio di sanzioni per non conformità normativa può provocare perdite economiche. Tali fattori possono comportare impatti finanziari rilevanti nel medio termine, influenzando la voce la voce 290 del Conto Economico - "Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte". Tali effetti sono stati stimati da un punto di vista qualitativo.

Pur non avendo effettuato un'analisi di resilienza della strategia e del modello di business, a seguito dell'analisi di rilevanza, il Gruppo ha valutato impatti, rischi e opportunità rilevanti, individuando delle possibili azioni di gestione. Sul fronte ambientale, l'attenzione alla sostenibilità aiuta a limitare gli impatti legati al merito creditizio delle controparti e al valore degli asset. Inoltre, politiche di cybersecurity e compliance rafforzano la protezione dei dati e la conformità normativa, riducendo il rischio di sanzioni.

Considerata la novità introdotta dalla normativa di riferimento che ha previsto l'analisi anche della potenziale rilevanza in termini finanziari rispetto al verificarsi di rischi e opportunità, in aggiunta all'analisi di Rilevanza di Impatto, già prevista dal precedente periodo di rendicontazione, non è possibile

effettuare una comparazione puntuale dei cambiamenti intervenuti negli impatti, nei rischi e nelle opportunità rilevanti rispetto al periodo di riferimento precedente.

Tutti gli impatti, rischi e opportunità emersi come rilevanti per il Gruppo IBL Banca sono stati rendicontati ai sensi degli obblighi di informativa previsti dagli ESRS vigenti e, pertanto, il Gruppo IBL non ritiene necessario ricorrere ad informative aggiuntive di tipo entity specific non previste da espliciti riferimenti normativi.

ESRS 2 IRO-1 – DESCRIZIONE DEL PROCESSO PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Analisi di Doppia Rilevanza

La CSRD ha introdotto il concetto di “doppia rilevanza” in base alla quale le imprese sono tenute a fornire, in sede di rendicontazione di sostenibilità, informazioni sia in merito all’impatto delle proprie attività sulle persone/ambiente sia riguardo al modo in cui le questioni di sostenibilità incidono sulle imprese stesse.

L’analisi di «doppia rilevanza», introdotta dalla CSRD, integra e amplia l’analisi di materialità effettuata nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF) degli anni precedenti.

Con l’obiettivo di fornire in sede di rendicontazione di sostenibilità un’adeguata rappresentazione, il Gruppo IBL Banca ha svolto l’analisi di “*doppia rilevanza*” prevista dagli standard europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS).

Tale processo di analisi di “*doppia rilevanza*”, di cui è prevista una revisione annuale, permette di identificare e prioritizzare gli aspetti economici, sociali e ambientali e di governance che hanno impatti più significativi sull’ambiente e sulle persone e che possono determinare rischi ed opportunità per il Gruppo.

Per ciascuna questione di sostenibilità, sono stati individuati i possibili:

- **Impatti (I):** impatti sulle persone o sull’ambiente generati dal Gruppo IBL Banca e connessi alla propria operatività o alla catena del valore, siano essi negativi o positivi, effettivi o potenziali, a breve, medio o lungo termine;
- **Rischi (R):** eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero incidere negativamente sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società, sull’accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo periodo;
- **Opportunità (O):** eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto positivo rilevante sulla strategia o sul modello aziendale del Gruppo, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore, e di conseguenza potrebbero influenzare le decisioni del Gruppo e quelle dei partner con cui intrattiene rapporti commerciali riguardo alle questioni di sostenibilità.

L’analisi di “*doppia rilevanza*” include le risultanze delle analisi attinenti alla “*rilevanza di impatto*” e alla “*rilevanza finanziaria*”.

Le attività di seguito descritte sono state effettuate in coerenza con i principi, le linee guida e metodologie disciplinate nella “*Policy di Gruppo Rendicontazione di Sostenibilità*” approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Analisi di contesto

Il 31 luglio 2023 la Commissione Europea ha adottato il primo set di ESRS, ossia gli standard applicativi che consentono alle imprese di adempiere agli obblighi di reporting previsti dalla nuova CSRD. Il set è composto da 10 Topical Standards (Environmental, Social, Governance). Al fine di garantire efficacia ed

efficienza dell'analisi di doppia rilevanza delle questioni di sostenibilità, è stata effettuata un'analisi del contesto attuale e prospettico in cui opera il Gruppo IBL su ciascuna delle 10 questioni di sostenibilità¹¹ al fine di comprenderne l'applicabilità. Prendendo in considerazione il modello aziendale, la strategia e i rischi principali a cui il Gruppo è esposto, nonché gli stimoli normativi, sono state identificate preliminarmente le questioni di sostenibilità da sottoporre ad indagine di rilevanza¹².

Rilevanza di Impatto

A seguito dell'elaborazione e dell'individuazione degli impatti, il Gruppo IBL ha strutturato un questionario (survey) da sottoporre agli Stakeholder al fine di valutare la significatività degli impatti. Il Gruppo IBL ha coinvolto, in coerenza con benchmark di mercato, diverse categorie di stakeholder interni (i.e. Top Management e Dipendenti) ed esterni (i.e. Sindacati, Partner commerciali).

L'obiettivo dello stakeholder engagement è stato quello di raccogliere dalle diverse categorie di stakeholder, informazioni sulla significatività attribuita agli impatti relativi alle questioni di sostenibilità.

Dopo aver individuato la lista di **Impatti** su cui condurre l'analisi di rilevanza d'impatto, gli stakeholder hanno valutato le due seguenti dimensioni di analisi correlate a ciascun impatto:

- **Gravità**

Un giudizio numerico (su una scala da 1 a 5) in relazione all'"importanza" dell'impatto, tenendo in considerazione l'entità; la portata; e (solo per gli impatti negativi) la natura irrimediabile;

- **Probabilità**

Una percentuale¹³ relativa alla **probabilità** degli impatti potenziali.

I punteggi di rilevanza, espressi dalle diverse categorie di stakeholders, sono stati analizzati congiuntamente al fine di favorire un approccio trasparente, indipendente, organico e coerente nel processo.

In particolare, la rilevanza è ottenuta dalla media semplice della gravità e della probabilità¹⁴ degli impatti sui cui si sono espressi gli stakeholder. Successivamente è stata effettuata una media semplice dei giudizi espressi dalle diverse categorie di stakeholder ed assegnata priorità agli impatti sulla base della loro rilevanza. Nel dettaglio, il Gruppo ha classificato gli impatti dal più al meno significativo e fissato la soglia di rilevanza al di sopra del valore "4". Tale limite consente di ricomprendere le valutazioni che, sulla base della metodologia adottata dal Gruppo, sono state espresse con il valore "Alto" o "Molto Alto".

A seguito della definizione della "soglia di rilevanza", sono stati individuati i seguenti impatti e le relative questioni di sostenibilità correlate che saranno oggetto di rendicontazione nel presente documento:

¹¹ Cambiamenti climatici, Inquinamento, Acqua e Risorse Marine, Biodiversità ed Ecosistemi, Economia Circolare, Forza lavoro propria, Lavoratori nella catena del lavoro, Comunità Interessate, Consumatori e utilizzatori finali, Condotta delle imprese.

¹² Tenuto conto dell'operatività e dei business model delle Società appartenenti al Gruppo IBL, si è ritenuto opportuno, anche in coerenza con benchmark di mercato, di non prendere in considerazione gli impatti, i rischi e le opportunità relative alla questione «Biodiversità e ecosistemi».

¹³ La percentuale relativa alla probabilità degli impatti potenziali (0%-20%; 21%-40%; 41%-60%; 61%-80%; 81%-100%) è attribuita tramite il voto espresso dagli stakeholder tramite un giudizio numerico su una scala da 1 a 5.

¹⁴ Nel caso degli impatti potenziali sui diritti umani, la gravità ha la precedenza sulla probabilità (come specificato nel paragrafo 45 dell'ESRS 1). Pertanto, per i sopracitati impatti è stata applicata una ponderazione del 70% per la gravità e una ponderazione del 30% per la probabilità.

Impatti rilevanti e relativa classificazione per questione di sostenibilità correlata e tipologia di impatto

Questione di sostenibilità	Sottotema	Impatti rilevanti	Tipo di impatto	Positivo/negativo	Operation e/o value chain
ESRS E1 - Cambiamenti climatici	Energia	Risparmio energetico attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili.	<i>Effettivo</i>	<i>Positivo</i>	<i>Operation</i>
ESRS E5 - Economia circolare	Rifiuti	Risparmio di materie prime (a livello globale) dovuto ad un corretto ed efficace riciclo dei rifiuti.	<i>Effettivo</i>	<i>Positivo</i>	<i>Operation</i>
ESRS S1 - Forza lavoro propria	Formazione e sviluppo delle competenze	Sviluppo delle conoscenze e competenze dei dipendenti, attraverso corsi di formazione, al fine di valorizzare il loro potenziale.	<i>Effettivo</i>	<i>Positivo</i>	<i>Operation</i>
ESRS S1 - Forza lavoro propria	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Ampliamento dell'idoneità ai periodi di congedo familiare e delle modalità flessibili di gestione dell'orario lavorativo (es. smartworking).	<i>Effettivo</i>	<i>Positivo</i>	<i>Operation</i>
ESRS S1 - Forza lavoro propria	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Promozione nel luogo di lavoro di una cultura del consenso consapevole (Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro).	<i>Effettivo</i>	<i>Positivo</i>	<i>Operation</i>
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Riservatezza	Denunce riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti.	<i>Effettivo</i>	<i>Negativo</i>	<i>Operation</i>
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Accesso a informazioni (di qualità)	Attrazione di nuovi clienti e consolidamento delle relazioni con quelli esistenti attraverso un miglioramento della user experience e il supporto ad un'agevole comprensione delle potenzialità dei prodotti/servizi offerti.	<i>Effettivo</i>	<i>Positivo</i>	<i>Operation</i>
ESRS G1 - Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva	Prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di corruzione attraverso l'adozione di politiche e procedure.	<i>Effettivo</i>	<i>Positivo</i>	<i>Operation</i>
ESRS G1 - Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Diffusione e condivisione di valori, mission e principi di condotta del Gruppo da parte del management, dei dipendenti, dei partner commerciali e degli altri stakeholder.	<i>Effettivo</i>	<i>Positivo</i>	<i>Operation</i>

Rilevanza Finanziaria

In aggiunta alla Rilevanza di Impatto, già prevista dal precedente periodo di rendicontazione, è stata effettuata, in coerenza con quanto previsto dalla CSRD, anche l'analisi della potenziale rilevanza in termini finanziari. Una questione di sostenibilità può essere rilevante da un punto di vista finanziario se genera rischi od opportunità che incidono o di cui si può ragionevolmente prevedere che incidano sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo periodo.

Per la conduzione dell'analisi di Rilevanza Finanziaria, si è proceduto a identificare una lista di rischi e opportunità sulla base del contesto operativo del Gruppo IBL Banca.

Dopo aver individuato la lista di **Rischi e Opportunità** su cui condurre l'analisi di rilevanza finanziaria, il Gruppo ha valutato le tre seguenti dimensioni di analisi correlate a ciascun rischio e opportunità:

- **Orizzonte temporale**

Sono stati identificati tre possibili orizzonti temporali su cui proiettare la possibilità di accadimento di rischi e opportunità:

- o breve periodo - intervallo temporale adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci (un anno);
- o medio periodo - fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo;
- o lungo periodo - oltre i cinque anni.

- **Entità potenziale degli effetti finanziari**

È stata individuata una variabile del Conto Economico 290: "Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte", su cui proiettare i potenziali effetti finanziari dei rischi e delle opportunità connessi alle questioni di sostenibilità e cinque soglie¹⁵ quali-quantitative per l'assegnazione del giudizio di effetto finanziario (i.e. Trascurabile; Contenuto; Significativo; Rilevante; Estremo).

Le Funzioni aziendali owner dei rischi e delle opportunità oggetto di analisi, in base alla propria conoscenza del contesto in cui opera il Gruppo e tenuto conto delle proprie sensibilità ed expertise hanno valutato, nelle apposite schede somministrate, il giudizio sull'effetto finanziario.

- **Probabilità di accadimento**

Una volta valutato il possibile effetto finanziario (di cui al punto precedente), l'analisi di rilevanza finanziaria prevede l'ulteriore valutazione in considerazione:

- o della Probabilità Storica ovvero la ricorrenza passata degli "eventi" di rischio e/o opportunità;
- o della Probabilità Effettiva ovvero la frequenza di accadimento futura del rischio e/o opportunità.

Nel dettaglio, per la determinazione delle soglie di probabilità di accadimento dei rischi e delle opportunità, dopo aver individuato le cinque soglie¹⁶ qualitative (i.e. Improbabile; Poco probabile; Mediamente Probabile; Probabile; Molto probabile), si è tenuto conto della probabilità storica, ovvero la ricorrenza passata degli "eventi" di rischio e/o opportunità nell'arco dell'orizzonte temporale considerato in fase iniziale. Successivamente, è stata data la possibilità al valutatore, in virtù della propria conoscenza e sensibilità, di applicare un fattore correttivo di massimo 1 livello sulla probabilità di accadimento, considerando che il numero di eventi passati funga da adeguata proxy per la stima degli eventi futuri.

La rilevanza finanziaria è ottenuta dal prodotto tra l'effetto finanziario e la probabilità di accadimento.

¹⁵ Le soglie quali-quantitative per l'assegnazione del giudizio di effetto finanziario sono state individuate sulla base dei seguenti driver: (i) Trascurabile: variazione \leftarrow 0,5% rispetto al valore della variabile dell'anno precedente; (ii) Contenuto: $0,5\% \leq$ Variazione \leftarrow 1% rispetto al valore della variabile dell'anno precedente; (iii) Significativo: $1\% \leq$ Variazione \leftarrow 1,5% rispetto al valore della variabile dell'anno precedente; (iv) Rilevante: $1,5\% \leq$ Variazione \leftarrow 2%; Estremo: Variazione \geq 2% rispetto al valore della variabile dell'anno precedente.

¹⁶ Le soglie qualitative per l'assegnazione della probabilità di accadimento sono state individuate sulla base dei seguenti driver: (i) Improbabile: l'evento si è verificato/si verificherà, in media, massimo 1 volta l'anno nell'arco dell'orizzonte temporale preso in considerazione; (ii) Poco probabile: l'evento si è verificato/ si verificherà, in media, tra le 2 e le 4 volte l'anno nell'arco dell'orizzonte temporale preso in considerazione; (iii) Mediamente probabile: l'evento si è verificato/si verificherà, in media, tra le 5 e le 24 volte l'anno nell'arco dell'orizzonte temporale preso in considerazione; (iv) Probabile: l'evento si è verificato/ si verificherà, in media, tra le 25 e le 52 volte l'anno nell'arco dell'orizzonte temporale preso in considerazione; (v) Molto probabile, l'evento si è verificato/si verificherà, in media, più di 52 volte nell'arco dell'orizzonte temporale preso in considerazione.

A valle della determinazione delle valutazioni sui possibili effetti finanziari e sulle probabilità di accadimento di ciascun rischio/opportunità, si è proceduto alla determinazione della “*rilevanza finanziaria*”, che ha fatto emergere come rilevanti le seguenti Questioni di Sostenibilità:

Rischi rilevanti e questione di sostenibilità correlata

Questione di sostenibilità	Sottotema	Rischi rilevanti	Orizzonte temporale
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento al cambiamento climatico	Peggioramento del merito creditizio delle controparti a causa del deterioramento del valore degli asset in risposta a crisi ambientali o a cambiamenti delle politiche ambientali.	<i>Medio Termine - entro 5 anni</i>
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali	Perdite finanziarie legate a violazioni di norme in materia di trasparenza.	<i>Breve Termine - entro 1 anno</i>
ESRS G1 - Condotta delle imprese	Cultura d'impresa Corruzione attiva e passiva	Perdite finanziarie a causa di comportamenti contrari alle norme di corretta gestione dell'organizzazione (es.sanzioni a seguito di reati 231).	<i>Medio Termine - entro 5 anni</i>

Opportunità rilevanti e questione di sostenibilità correlata

Questione di sostenibilità	Sottotema	Opportunità rilevanti	Orizzonte temporale
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione del cambiamento climatico	Proventi derivanti dalla creazione e promozione di prodotti bancari innovativi incentrati su investimenti verdi e sostenibili	<i>Medio Termine - entro 5 anni</i>
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Risparmi economici rispetto ai costi di ricerca e formazione del nuovo personale conseguenti all'incremento dei tassi di retention e alla riduzione del turnover dei dipendenti.	<i>Breve Termine - entro 1 anno</i>
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Proventi derivanti dalla concessione di finanziamenti a impatto sociale (es. CQS).	<i>Medio Termine - entro 5 anni</i>

Si segnala che, considerando le possibili interdipendenze tra le due dimensioni dell'analisi di rilevanza, sono emersi come rilevanti anche rischi e opportunità correlati agli impatti del Gruppo, in particolare quelli connessi allo sviluppo delle conoscenze e competenze dei dipendenti e alla prevenzione dei fenomeni di riciclaggio.

Si rappresenta di seguito la matrice¹⁷ per la determinazione della rilevanza finanziaria con le questioni di sostenibilità che, al di sopra della soglia di rilevanza, saranno oggetto di rendicontazione nel presente documento:

¹⁷ La linea tratteggiata in rosso rappresenta la soglia di rilevanza oltre la quale si procederà a rendicontare le questioni di sostenibilità.

Matrice di rilevanza

		EFFETTO				
		TRASCURABILE	CONTENUTO	SIGNIFICATIVO	RILEVANTE	ESTREMO
PROBABILITÀ	MOLTO PROBABILE	POCO RILEVANTE	RILEVANTE	RILEVANTE	MOLTO RILEVANTE	MOLTO RILEVANTE <u>S4-CONSUMATORI EUTENTI FINALI</u>
	PROBABILE	POCO RILEVANTE	POCO RILEVANTE	RILEVANTE <u>S1-FORZA LAVORO PROPRIA</u>	RILEVANTE	MOLTO RILEVANTE
	MEDIAMENTE PROBABILE	NON RILEVANTE	POCO RILEVANTE	POCO RILEVANTE <u>S3-COMUNITÀ INTERESSATE</u>	RILEVANTE	RILEVANTE <u>E1-CAMBIAMENTI CLIMATICI</u>
	POCO PROBABILE	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE <u>E2-INQUINAMENTO</u>	POCO RILEVANTE	POCO RILEVANTE	RILEVANTE <u>G1-CONDOTTA DELLE IMPRESE</u>
	IMPROBABILE	NON RILEVANTE <u>E3-ACQUA E RISORSE MARINE</u> <u>E5-ECONOMIA CIRCOLARE</u>	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE <u>E4-BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI</u>	POCO RILEVANTE	POCO RILEVANTE <u>S2-LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE</u>

Una questione di sostenibilità è rilevante quando soddisfa i criteri definiti per la rilevanza dell'impatto o per la rilevanza finanziaria o per entrambe.

Pertanto, tenuto conto delle risultanze delle analisi attinenti alla rilevanza di impatto (condotte mediante lo stakeholder engagement) e della rilevanza finanziaria, si è proceduto alla somma dei risultati che hanno fatto emergere le "Questioni di sostenibilità", di seguito riportate, che saranno oggetto di rendicontazione:

Questioni di sostenibilità rilevanti

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità (Tema)	RILEVANZA
ESRS E1	Cambiamenti Climatici	Impatto/ Finanziaria
ESRS E2	Inquinamento	Non Rilevante
ESRS E3	Acque e risorse marine	Non Rilevante
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	Non Rilevante
ESRS E5	Economia circolare	Impatto
ESRS S1	Forza lavoro propria	Impatto/ Finanziaria
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	Non Rilevante
ESRS S3	Comunità interessate	Non Rilevante

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità (Tema)	RILEVANZA
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	Impatto/ Finanziaria
ESRS G1	Condotta delle imprese	Impatto/ Finanziaria

Su tali questioni il Gruppo IBL rendiconta le informazioni relative alle politiche, alle azioni e agli obiettivi ad esse connesse e, nel divulgare informazioni sulle metriche utilizzate, include esclusivamente le informazioni prescritte dai singoli obblighi di informativa strettamente connessi agli IRO ritenuti rilevanti (Cfr. Content Index).

In merito a:

- Inquinamento;
- Acqua e risorse marine;
- Biodiversità ed ecosistemi;
- Lavoratori nella catena del valore;
- Comunità interessate;

il Gruppo IBL, nella presente Rendicontazione, ha omesso gli obblighi di informativa, in quanto tali questioni di sostenibilità sono emerse come non rilevanti.

ESRS 2 IRO-2 – OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DELL'IMPRESA

La tabella in calce mostra gli “elementi d’informazione”, rappresentati nella presente Rendicontazione, derivanti da altri atti legislativi dell’UE, come previsto dall’Appendice B del Regolamento 2023/2772. Per gli elementi ritenuti non rilevanti dal Gruppo, la tabella indica la dicitura «Non rilevante», in conformità con il paragrafo 35 dell’ESRS 1.

Elementi d’informazione derivanti da altri atti legislativi dell’UE

Obbligo di informativa ed elemento d’informazione corrispondente	Obblighi di informativa rilevanti/non rilevanti	Riferimento SFDR ¹⁸	Riferimento terzo pilastro ¹⁹	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ²⁰	Riferimento normativa dell’UE sul clima ²¹
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio,	Rilevante – par.ESRS 2_GOV-1	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della	

¹⁸ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

¹⁹ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

²⁰ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

²¹ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Obblighi di informativa rilevanti/non rilevanti	Riferimento SFDR ¹⁸	Riferimento terzo pilastro ¹⁹	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ²⁰	Riferimento normativa dell'UE sul clima ²¹
paragrafo 21, lettera d)				Commissione, allegato II	
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	Rilevante – par.ESRS 2_GOV-1			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Rilevante – par. ESRS 2 GOV-4	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10			
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Non applicabile	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Non applicabile	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Non applicabile	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818(7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Non applicabile			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Non rilevante				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di	Non rilevante		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE)	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Obblighi di informativa rilevanti/non rilevanti	Riferimento SFDR ¹⁸	Riferimento terzo pilastro ¹⁹	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ²⁰	Riferimento normativa dell'UE sul clima ²¹
Parigi, paragrafo 16, lettera g)			2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua		
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Rilevante – par. E1-4	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Non applicabile	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5			
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Rilevante – par. E1-5	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5			
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Non applicabile	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6			
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Rilevante – par. E1-6	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario –	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Obblighi di informativa rilevanti/non rilevanti	Riferimento SFDR ¹⁸	Riferimento terzo pilastro ¹⁹	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ²⁰	Riferimento normativa dell'UE sul clima ²¹
			Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua		
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Rilevante – par. E1-6	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	Non applicabile				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Phase-in			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)	Phase-in		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico		
ESRS E1-9 Ripartizione del	Phase-in		Articolo 449 bis del regolamento		

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Obblighi di informativa rilevanti/non rilevanti	Riferimento SFDR ¹⁸	Riferimento terzo pilastro ¹⁹	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ²⁰	Riferimento normativa dell'UE sul clima ²¹
valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)			(UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali		
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	Phase-in			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Non rilevante	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3			
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Non rilevante	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7			
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Non rilevante	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8			
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Non rilevante	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12			
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Non rilevante	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2			
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Non rilevante	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1			

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Obblighi di informativa rilevanti/non rilevanti	Riferimento SFDR ¹⁸	Riferimento terzo pilastro ¹⁹	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ²⁰	Riferimento normativa dell'UE sul clima ²¹
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Non rilevante	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7			
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Non rilevante	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10			
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Non rilevante	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14			
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Non rilevante	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11			
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Non rilevante	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12			
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Non rilevante	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15			
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Non applicabile	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13			
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Non applicabile	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9			
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Rilevante – par. S1 – SBM3	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13			
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Non rilevante	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12			
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Rilevante – par. S1-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11			
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Rilevante - par. S1-1			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S1-1	Rilevante - par. S1-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11			

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Obblighi di informativa rilevanti/non rilevanti	Riferimento SFDR ¹⁸	Riferimento terzo pilastro ¹⁹	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ²⁰	Riferimento normativa dell'UE sul clima ²¹
Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22					
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Rilevante - par. S1-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1			
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Rilevante - par. S1-3	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5			
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Rilevante – par. S1-14	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Non rilevante	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3			
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Rilevante – par. S1-16	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Rilevante - par. S1-16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8			
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Rilevante - par. S1-17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7			
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Rilevante – par. S1-17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Non rilevante	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13			
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Non rilevante	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11			

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Obblighi di informativa rilevanti/non rilevanti	Riferimento SFDR ¹⁸	Riferimento terzo pilastro ¹⁹	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ²⁰	Riferimento normativa dell'UE sul clima ²¹
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Non rilevante	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4			
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Non rilevante	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Non rilevante			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Non rilevante	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14			
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Non rilevante	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11			
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Non rilevante	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Non rilevante	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14			
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Rilevante - par. S4-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11			
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Rilevante - par. S4-1	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS S4-4	Rilevante - par. S4-4	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14			

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Obblighi di informativa rilevanti/non rilevanti	Riferimento SFDR ¹⁸	Riferimento terzo pilastro ¹⁹	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ²⁰	Riferimento normativa dell'UE sul clima ²¹
Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35					
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Rilevante - par. G1-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15			
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Non rilevante	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6			
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Rilevante - par. G1-4	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Rilevante - par. G1-4	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16			

INFORMAZIONI AMBIENTALI

INFORMATIVA A NORMA DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO TASSONOMIA UE/852/2020

Il Regolamento UE 2020/852 (cd. "Tassonomia") ha lo scopo di sensibilizzare ed orientare le scelte degli investitori e del "mercato" verso le attività economiche considerate ecosostenibili, definite come quelle attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei seguenti obiettivi ambientali, a patto che non arrechino un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali e che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia²²:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- protezione degli ecosistemi e della biodiversità.

L'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 definisce gli obblighi di rendicontazione nell'ambito della Tassonomia che ricadono su qualsiasi impresa soggetta all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 19-bis o dell'articolo 29-bis della direttiva 2013/34/UE. A partire dal 1° gennaio 2022, pertanto, tali imprese includono nella propria dichiarazione di carattere non finanziario (ora rendicontazione di sostenibilità ai sensi della CSRD) informazioni su come e in che misura le proprie attività sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento stesso.

Nel mese di luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento Delegato UE 2021/2178, che integra l'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 specificando il contenuto e la presentazione delle metriche (cosiddetti "indicatori fondamentali di prestazione" o "KPI") per le imprese finanziarie, nonché la metodologia da rispettare per la loro misurazione e le informazioni qualitative che devono accompagnare la rendicontazione.

Inoltre, ai sensi del regolamento sulla Tassonomia, la Commissione Europea ha elaborato l'elenco effettivo delle attività sostenibili definendo i criteri di vaglio tecnico per ciascun obiettivo ambientale mediante atti delegati. Pertanto:

- a giugno 2021, la Commissione Europea ha adottato formalmente gli Atti Delegati Tecnici (di seguito "Climate Delegated Act"²³) che definiscono la lista di settori e attività economiche attualmente inclusi nella Tassonomia e i relativi criteri di vaglio tecnico che consentono di verificare se esse contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi ambientali di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai cambiamenti climatici, non arrecando danno a nessun altro degli obiettivi ambientali;
- a marzo 2022, è stato adottato il Regolamento Delegato (UE) 2022/1214, che ha integrato la Tassonomia includendo specifici criteri di vaglio tecnico per alcune attività economiche nel settore del gas naturale e dell'energia nucleare;

²² Le garanzie minime di salvaguardia sono procedure attuate da un'impresa che svolge un'attività economica al fine di garantire che sia in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e della Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

²³ Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.

- a novembre 2023, è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 contenente i criteri di vaglio tecnico per gli ulteriori quattro obiettivi (uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi).

Inoltre, a marzo 2022, la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento delegato (UE) 2022/1214 che modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2139 per quanto riguarda le attività economiche in taluni settori energetici e il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni specifiche relative a tali attività economiche.

Con particolare riferimento alle imprese finanziarie, l'articolo 10 del Regolamento UE 2021/2178 prevede per il presente periodo di rendicontazione che le imprese finanziarie comunichino:

- la quota di allineamento agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici;
- la quota delle esposizioni in attività economiche ammissibili alla tassonomia rispetto ai loro attivi coperti per gli ulteriori quattro obiettivi (uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi).

APPLICAZIONE DELLA TASSONOMIA AL GRUPPO BANCARIO IBL BANCA

Nota Metodologica

In ottemperanza a quanto richiesto dalla suddetta normativa, il Gruppo IBL Banca fornisce nella propria rendicontazione di sostenibilità l'informativa richiesta dalla tassonomia agli enti creditizi, con data di riferimento al 12/2024.

Agli enti creditizi la normativa richiede di comunicare il coefficiente di attivi verdi (c.d. "Green Asset Ratio" o "GAR"), vale a dire il rapporto tra gli attivi dell'ente creditizio che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia o sono investiti in tali attività e il totale degli attivi coperti. ottemperanza a quanto richiesto, il Gruppo fornisce nel presente paragrafo:

- per gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici, gli indicatori fondamentali di prestazione, comprese le informazioni di accompagnamento, previste dall'Allegato V del Regolamento UE 2021/2178;
- per gli obiettivi di uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e controllo dell'inquinamento; protezione degli ecosistemi e della biodiversità, la quota delle esposizioni in attività economiche ammissibili alla tassonomia rispetto agli attivi coperti a norma del Regolamento Delegato 2023/2486.

A seguito della Comunicazione della Commissione Europea²⁴ dell'8 novembre 2024, la stessa ha specificato i più opportuni approcci metodologici che i Gruppi devono adottare per la rendicontazione ai sensi dell'EU Taxonomy. In particolare, la FAQ n.7 di tale Comunicazione specifica che:

"Le imprese madri di grandi gruppi di cui all'articolo 3, paragrafo 7, della direttiva contabile che devono elaborare una rendicontazione consolidata di sostenibilità conformemente all'articolo 29 bis di tale direttiva dovrebbero prendere in considerazione tutte le imprese figlie del loro gruppo in conformità al capo 6 della medesima (cfr. anche la risposta alla domanda 8). Tali imprese madri comunicanti

²⁴ Comunicazione della Commissione Europea sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili e allineati alla tassonomia (terza comunicazione della Commissione).

dovrebbero includere nella rendicontazione consolidata di sostenibilità l'informativa consolidata sulla tassonomia."

La composizione del Gruppo IBL prevede, all'interno del proprio perimetro, "imprese finanziarie" diverse da enti creditizi (IBL Assicura) e "imprese non finanziarie" (Moneytec), che contribuiscono alla composizione dell'attivo consolidato del Gruppo.

Tenuto conto di ciò, per ottemperare alla sopracitata richiesta della Commissione Europea, il Gruppo IBL nel calcolo dei KPI previsti per gli enti creditizi, ha gestito come di seguito rappresentato le peculiarità sopra rappresentate.

In particolare, considerando IBL Assicura come intermediario assicurativo e non come impresa di assicurazione (in considerazione del proprio Codice NACE), il Gruppo non è tenuto a fornire le informazioni necessarie ai fini del calcolo dei KPI previsti per le imprese di assicurazione, ai sensi del Regolamento Delegato 2178/2021 (Annex IX).

Per quanto concerne Moneytec, il Gruppo non ritiene che il set informativo disponibile sia sufficientemente adeguato a verificare che le attività svolte e riconducibili al proprio Codice NACE siano allineate ai criteri di vaglio tecnico previsti dal Regolamento 2139/2021.

KPI DEL GRUPPO IBL BANCA

0. Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono divulgare ai sensi dell’articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia

		Totale degli attivi ecosostenibili	KPI (basato su Fatturato controparte)	KPI (basato su CapEx controparte)	% di copertura (sul totale attivo)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI principale	GAR (coefficiente attivi verdi) per lo stock	6,1430	0,097%	0,126%	60%	21%	40%
<i>KPI aggiuntivi</i>	<i>GAR (flusso)</i>	0,0028	0,001%	0,002%	25%	24%	75%
	<i>Garanzie finanziarie</i>	-	-	-	-	-	-
	<i>Attività finanziarie gestite</i>	-	-	-	-	-	-

Dall’analisi è emerso che il Gruppo ha valorizzato il proprio coefficiente di attivi verdi (cd. “*Green Asset Ratio*”, GAR) attraverso le esposizioni verso determinate controparti finanziarie e non finanziarie soggette agli obblighi di informativa NFRD. In particolare: i “Total Covered Asset” rappresentano il 60% dei Total Asset e sono stati calcolati sottraendo agli attivi totali consolidati le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali e il portafoglio di negoziazione.

Al fine di garantire la coerenza e completezza dei dati utilizzati per il calcolo degli indicatori richiesti dalla Tassonomia, sono state utilizzate le seguenti fonti:

- informazioni presenti sui sistemi gestionali in uso presso le strutture delle banche;
- reportistica predisposta dal Gruppo per le segnalazioni di vigilanza (base dati FINREP e COREP);
- lista Consob aggiornata al 31.12.2024 contenente le società soggette all’obbligo della NFRD, al fine di escludere dal calcolo del numeratore del GAR le esposizioni del Gruppo verso controparti non soggette agli obblighi di disclosure.

Non si riscontrano elementi che possano inficiare la qualità dei dati utilizzati per valorizzare i KPI rendicontati dal Gruppo. Infatti, tali dati sono stati reperiti tramite gli applicativi gestionali del Gruppo e tramite le ultime dichiarazioni non finanziarie disponibili pubblicate dalle controparti.

Con riferimento alle esposizioni rientranti nel Green Asset Ratio del Gruppo, si segnala che tra le stesse non sono state ricontemplate le esposizioni verso Amministrazioni Terze Cedute originate a seguito del collocamento di prodotti “Cessioni del Quinto dello Stipendio”. Tali esposizioni, pertanto, pur alimentando, da un punto di vista contabile la voce “prestiti e anticipi”, rappresentano, nella sostanza, l’erogazione di credito al consumo.

La quota di allineamento alla EU Taxonomy dichiarata dal Gruppo IBL è prevalentemente riconducibile a “prestiti e anticipi” e “partecipazioni” verso imprese finanziarie soggette a obblighi di disclosure. Rispetto allo scorso anno, la quota di allineamento dichiarata dal Gruppo IBL è aumentata in

considerazione dell'incremento dei dati messi a disposizione dalle controparti finanziarie (soggette a obblighi di disclosure).

Il Gruppo IBL è prevalentemente orientato a supportare il credito al consumo. Il Gruppo, pertanto, calibra le strategie aziendali in funzione di tale vocazione, non definendo specifici obiettivi strategici di incremento della propria quota di allineamento alla EU Taxonomy nei processi di progettazione dei prodotti o negli impegni con i propri clienti e controparti.

2. GAR – INFORMAZIONI SUL SETTORE (FATTURATO)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
Scomposizione per settore - livello NACE 4 cifre (codice e marchio)		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD	
		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo	
		in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (WTR)
1	H53.20 - Altre attività postali e di corriere	0,473	0,005			-	-			-	-		

SEGUE: 2. GAR – INFORMAZIONI SUL SETTORE (FATTURATO)

		m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	z
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)			
Scomposizione per settore - livello NACE 4 cifre (codice e marchio)		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		6		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD	
		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo	
		in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CE)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CE)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)
1	H53.20 - Altre attività postali e di corriere	-	-			-	-			-	-			0,4726	0,005198		

2. GAR – INFORMAZIONI SUL SETTORE (CAPEX)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l		
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)					
		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD			
		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo			
in milioni di euro		Di cui ecosostenibile (CCM)		in milioni di euro		Di cui ecosostenibile (CCM)		in milioni di euro		Di cui ecosostenibile (CCA)		in milioni di euro		Di cui ecosostenibile (WTR)	
1	H53.20 - Altre attività postali e di corriere	0,473	0,024			-	-			-	-				

SEGUE: 2. GAR – INFORMAZIONI SUL SETTORE (CAPEX)

	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	z
Scomposizione per settore - livello NACE 4 cifre (codice e marchio)	Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)			
	Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		6		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD	
	Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo	
	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CE)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CE)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)
1	H53.20 - Altre attività postali e di corriere	-	-			-	-			-	-			0,4726	0,024102	

3. KPI GAR – STOCK (FATTURATO)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		2024												
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	1,106%	0,097%	-	0,011%	0,017%	0,001%	0,0002%	-	-	0,0003%	-	-	-
2	Imprese finanziarie	1,105%	0,097%	-	0,011%	0,017%	0,001%	0,0002%	-	-	0,0003%	-	-	-
3	Enti creditizi	1,105%	0,097%	-	0,011%	0,017%	0,001%	0,0002%	-	-	0,0003%	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	0,939%	0,092%	-	0,010%	0,016%	0,001%	0,0002%	-	-	0,0003%	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,167%	0,005%	-	0,001%	0,001%	0,00004%	0,00001%	-	-	0,00003%	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,001%	0,0001%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	0,001%	0,0001%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	1,106%	0,097%	-	0,011%	0,017%	0,001%	0,0002%	-	-	0,0003%	-	-	-

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	
		2024																	
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione	Di cui abilitante				
		% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)																	
		GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,001%	-	-	-	0,0005%	-	-	-	-	-	-	-	-	1,109%	0,097%	-	0,011%	0,017%
2	Imprese finanziarie	0,001%	-	-	-	0,0005%	-	-	-	-	-	-	-	-	1,108%	0,097%	-	0,011%	0,017%
3	Enti creditizi	0,001%	-	-	-	0,0005%	-	-	-	-	-	-	-	-	1,108%	0,097%	-	0,011%	0,017%
4	Prestiti e anticipi	0,0005%	-	-	-	0,0005%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,941%	0,092%	-	0,010%	0,016%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0001%	-	-	-	0,00004%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,167%	0,005%	-	0,001%	0,001%
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,001%	0,0001%	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,001%	0,0001%	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	0,001%	-	-	-	0,0005%	-	-	-	-	-	-	-	-	1,109%	0,097%	-	0,011%	0,017%

3. KPI GAR – STOCK (FATTURATO) - 2023

	2023																	
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)									
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)									
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)									
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione			Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione			Di cui abilitante		
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																		
1	0,072775%	0,0012228%	-	-	-	-	0,0000968565%	-	-	-	0,072871869%	0,0012227898%	-	-	-	-	-	-
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000009290%	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000009290%	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000012741%	0,0000009290%	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,00484344%	0,0012228%	-	-	-	0,0000968565%	-	-	-	0,004940295%	0,00122278984%	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	0,00484344%	0,0012228%	-	-	-	0,0000968565%	-	-	-	0,004940295%	0,00122278984%	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	0,06770955%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,067709552%	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,06770955%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,067709552%	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	0,00022202%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00022202%	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	0,072775012%	0,0012228%	-	-	-	0,0000968565%	-	-	-	0,07287187%	0,00122278984%	-	-	-	-	-	-

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		2024												
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	1,115%	0,125%	-	0,012%	0,033%	0,003%	0,001%	-	0,0002%	0,001%	-	-	-
2	Imprese finanziarie	1,115%	0,125%	-	0,012%	0,033%	0,003%	0,001%	-	0,0002%	0,001%	-	-	-
3	Enti creditizi	1,115%	0,125%	-	0,012%	0,033%	0,003%	0,001%	-	0,0002%	0,001%	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	0,947%	0,118%	-	0,011%	0,032%	0,002%	0,001%	-	0,0001%	0,000%	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,168%	0,006%	-	0,001%	0,001%	0,0001%	0,0001%	-	0,00001%	0,00004%	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,0002%	0,000003%	-	0,000003%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	0,0002%	0,000003%	-	0,000003%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	0,0002%	0,000003%	-	0,000003%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,0005%	0,0004%	-	0,0002%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	0,0005%	0,0004%	-	0,0002%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	1,115%	0,125%	-	0,012%	0,033%	0,003%	0,001%	-	0,0002%	0,001%	-	-	-

SEGUE: 3. KPI GAR – STOCK (CAPEX)

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	
		2024																	
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)					
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione	Di cui abilitante				
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																		
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,001%	-	-	-	0,0003%	-	-	-	0,0005%	-	-	-	1,120%	0,126%	-	-	0,012%	0,033%
2	Imprese finanziarie	0,001%	-	-	-	0,0003%	-	-	-	0,0005%	-	-	-	1,120%	0,125%	-	-	0,012%	0,033%
3	Enti creditizi	0,001%	-	-	-	0,0003%	-	-	-	0,0005%	-	-	-	1,120%	0,125%	-	-	0,012%	0,033%
4	Prestiti e anticipi	0,001%	-	-	-	0,0003%	-	-	-	0,0005%	-	-	-	0,952%	0,119%	-	-	0,011%	0,032%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0001%	-	-	-	0,00003%	-	-	-	0,00004%	-	-	-	0,168%	0,006%	-	-	0,001%	0,001%
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0002%	0,000003%	-	-	0,000003%	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0002%	0,000003%	-	-	0,000003%	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0002%	0,000003%	-	-	0,000003%	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0005%	0,0004%	-	-	-	0,0002%
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0005%	0,0004%	-	-	-	0,0002%
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	0,001%	-	-	-	0,0003%	-	-	-	0,0005%	-	-	-	1,120%	0,126%	-	-	0,012%	0,033%

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	aa	ab	ac	ad	ae
		2023													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)			
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,0780206747%	0,0029617680%	-	-	-	-	-	-	-	0,0780206747%	0,0029617680%	-	-	-
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,0000419509%	0,0000093428%	-	-	-	-	-	-	-	0,0000303931%	0,0000067688%	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	0,0000303931%	0,0000067688%	-	-	-	-	-	-	-	0,0000303931%	0,0000067688%	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	0,0000303931%	0,0000067688%	-	-	-	-	-	-	-	0,0000303931%	0,0000067688%	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,0100891009%	0,0029617680%	-	-	-	-	-	-	-	0,0100891009%	0,0029617680%	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	0,0100891009%	0,0029617680%	-	-	-	-	-	-	-	0,0100891009%	0,0029617680%	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	0,0677095521%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0677095521%	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,0677095521%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0677095521%	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	0,00022022%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00022022%	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	0,0780206747%	0,0029617680%	-	-	-	-	-	-	-	0,0780206747%	0,0029617680%	-	-	-

4. KPI GAR – FLUSSO (FATTURATO)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	
		2024					2024					2024			
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marine (WTR)			
% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	98,468%	18,114%	-	2,057%	8,074%	0,513%	0,188%	-	0,123%	0,253%	-	-	-	
2	Imprese finanziarie	98,468%	18,114%	-	2,057%	8,074%	0,513%	0,188%	-	0,123%	0,253%	-	-	-	
3	Enti creditizi	98,468%	18,114%	-	2,057%	8,074%	0,513%	0,188%	-	0,123%	0,253%	-	-	-	
4	Prestiti e anticipi	98,468%	18,114%	-	2,057%	8,074%	0,513%	0,188%	-	0,123%	0,253%	-	-	-	
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
24	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
32	Totale attivi GAR	98,468%	18,114%	-	2,057%	8,074%	0,513%	0,188%	-	0,123%	0,253%	-	-	-	

	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
	2024																
	Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	0,513%	-	-	-	0,253%	-	-	-	-	-	-	-	100,000%	18,302%	-	2,057%	8,197%
2	0,513%	-	-	-	0,253%	-	-	-	-	-	-	-	100,000%	18,302%	-	2,057%	8,197%
3	0,513%	-	-	-	0,253%	-	-	-	-	-	-	-	100,000%	18,302%	-	2,057%	8,197%
4	0,513%	-	-	-	0,253%	-	-	-	-	-	-	-	100,000%	18,302%	-	2,057%	8,197%
5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	0,513%	-	-	-	0,253%	-	-	-	-	-	-	-	100,000%	18,302%	-	2,057%	8,197%

4. KPI GAR – FLUSSO (CAPEX)

		a	b	c	d	e	2024						j	k	l	m
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)						
% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)						
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)						
		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante					
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	97,460%	25,825%	-	1,602%	13,107%	1,482%	0,592%	-	0,353%	0,412%	-	-	-	-	
2	Imprese finanziarie	97,460%	25,825%	-	1,602%	13,107%	1,482%	0,592%	-	0,353%	0,412%	-	-	-	-	
3	Enti creditizi	97,460%	25,825%	-	1,602%	13,107%	1,482%	0,592%	-	0,353%	0,412%	-	-	-	-	
4	Prestiti e anticipi	97,460%	25,825%	-	1,602%	13,107%	1,482%	0,592%	-	0,353%	0,412%	-	-	-	-	
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
24	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
32	Totale attivi GAR	97,460%	25,825%	-	1,602%	13,107%	1,482%	0,592%	-	0,353%	0,412%	-	-	-	-	

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	
		2024																	
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)					
% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione	Di cui abilitante		
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																			
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,532%	-	-	-	0,114%	-	-	-	-	-	-	-	100,000%	26,416%	-	-	1,602%	13,459%
2	Imprese finanziarie	0,532%	-	-	-	0,114%	-	-	-	-	-	-	-	100,000%	26,416%	-	-	1,602%	13,459%
3	Enti creditizi	0,532%	-	-	-	0,114%	-	-	-	-	-	-	-	100,000%	26,416%	-	-	1,602%	13,459%
4	Prestiti e anticipi	0,532%	-	-	-	0,114%	-	-	-	-	-	-	-	100,000%	26,416%	-	-	1,602%	13,459%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	0,532%	-	-	-	0,114%	-	-	-	-	-	-	-	100,000%	26,416%	-	-	1,602%	13,459%

Stante quanto sopra rappresentato, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Comunicazione della Commissione Europea dell’8 novembre 2024 in merito a quanto previsto per le imprese madri di gruppi finanziari, si fornisce evidenza della ripartizione dei contributi al Green Asset Ratio da parte delle singole entity del Gruppo. Come previsto dall’appendice II della suddetta Comunicazione, di seguito si riporta la media degli indicatori sintetici ripartiti per fatturato e per spese in conto capitale per ciascuna attività economica condotta dal Gruppo.

KPI per settore di attività						
	Ricavi	Quota dei ricavi totali del Gruppo (A)	KPI basato sul fatturato (B)	KPI basato sulle spese in conto capitale (C)	KPI basato sul fatturato, ponderato (A*B)	KPI basato sulle spese in conto capitale, ponderato (A*C)
A. Attività finanziarie	644.156.448	99,1%				
Attività Bancarie	643.435.473	98,9%	0,097%	0,126%	0,096%	0,124%
Agente assicurativo	720.975	0,1%	0%	0%	0%	0%
			KPI basato sul fatturato (B)	KPI basato sulle spese in conto capitale (C)	KPI basato sul fatturato, ponderato (A*B)	KPI basato sulle spese in conto capitale, ponderato (A*C)
B. Attività non finanziarie	6.146.113	0,95%				
Attività non finanziarie	6.146.113	0,95%	0%	0%	0%	0%
Totale dei ricavi del Gruppo	650.302.561	100%				
					Media KPI sulla base del fatturato	Media KPI sulla base delle spese in conto capitale
Media KPI del Gruppo					0,096%	0,124%

In ottemperanza a quanto richiesto dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1214, si rappresenta che il Gruppo IBL non investe direttamente in attività economiche riconducibili all'"energia nucleare" e ai "gas fossili" allineate alla Tassonomia.

MODELLO 1 – ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AL GAS FOSSILE

Attività legate all'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

ESRS E1 CAMBIAMENTI CLIMATICI

ESRS 2 GOV-3 - INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

Con riferimento alle integrazioni delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione, il Gruppo al momento non tiene conto di considerazioni legate al clima all'interno dei sistemi di remunerazione variabile degli organi di amministrazione, direzione e controllo. Nel sistema incentivante per la prima linea manageriale della Capogruppo, tuttavia, sono ricompresi obiettivi in chiave ESG legati agli obiettivi di implementazione delle iniziative previste nel Piano di Allineamento alle aspettative della Banca d'Italia in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientale.

ESRS E1-1 – PIANO DI TRANSIZIONE PER LA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Gruppo IBL Banca non ha ancora adottato un Piano di Transizione. Ad ogni modo, nei prossimi esercizi, il Gruppo effettuerà tutte le considerazioni necessarie a valutare l'opportunità di predisporre un Piano di Transizione allineato alle best practice di settore.

ESRS 2 SBM-3 - IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Nel corso del 2024, come richiesto da normativa, è stata effettuata, a livello di Gruppo, da parte della Funzione di Risk Management, l'analisi di materialità relativamente all'esposizione ai Rischi ESG (rischio Fisico e di Transizione) su tutte le società del Gruppo. Dall'analisi svolta, tenendo in considerazione le specificità che caratterizzano il business delle singole Società, è emerso che il gruppo IBL nel suo complesso e le singole entità che lo compongono presentano un livello di esposizione ai rischi ESG non rilevante. Pertanto, in, in virtù di tali evidenze, non è stata condotta alcuna analisi di resilienza. Si evidenzia, inoltre, che il monitoraggio dell'esposizione ai Rischi ESG è effettuato trimestralmente secondo le medesime modalità adottate per effettuare l'analisi di materialità sopracitata ed il connesso reporting è sottoposto all'attenzione del CdA della Capogruppo. I dettagli relativi alla metodologia dell'analisi di materialità effettuata sono contenuti nel successivo paragrafo.

ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Al fine di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima, il Gruppo ha condotto, per il tramite della Funzione di Risk Management della Capogruppo, un'analisi di materialità dei Rischi climatico-ambientali, effettuata a livello di Gruppo con l'esclusione delle entità del Gruppo caratterizzate da un tipo di attività ritenute quantitativamente e qualitativamente poco rilevanti. Tali criteri si sono focalizzati sulla significatività dei potenziali rischi climatici ambientali rispetto al business model condotto e sulla contribuzione ai driver economici del Gruppo. In particolare, l'analisi si è focalizzata sulle seguenti Società del Gruppo:

- IBL Banca;
- IBL Real Estate;
- BCA Banca;
- Banca di Sconto (BANSCO).

Successivamente, per ognuna delle entità, sono state individuate le aree di attività rilevanti rispetto alle tematiche ESG del Rischio Fisico²⁵ e del Rischio di Transizione²⁶.

Il Rischio Fisico è stato misurato rispetto a:

- Immobili di Proprietà del Gruppo IBL detenuti da IBL Real Estate o direttamente dalle singole società;
- Immobili presi in locazione ed utilizzati dalle diverse società.

In tale contesto il rischio Fisico sugli immobili è da ritenersi potenzialmente rilevante sia in termini di perdita di valore sugli immobili di proprietà sia in termini di creazione di difficoltà allo svolgimento dell'operatività corrente svolta dalle società del Gruppo, a seguito di danni agli immobili in uso sia che questi siano di proprietà oppure in locazione.

Il rischio Fisico è stato quindi misurato rispetto alle Garanzie Immobiliari a presidio delle esposizioni Creditizie; tenuto conto che la cessione del quinto e le delegazioni di pagamento non prevedono alcuna forma di collateralizzazione tramite garanzie Immobiliari, in tale contesto la rilevazione ha riguardato solo BCA Banca in relazione all'insieme delle Garanzie Immobiliari a presidio dei finanziamenti della Banca Commerciale e dei crediti NPE oggetto di investimento (c.d. POCI).

Per la valutazione del rischio fisico, il Gruppo ha utilizzato il quadro informativo integrato sui rischi naturali dei Comuni Italiani, che include dati su terremoti, eruzioni vulcaniche, frane e alluvioni. Questi dati, forniti da fonti istituzionali come ISTAT, INGV, ISPRA e Casa Italia, permettono di quantificare il livello di rischio associato agli immobili in base a quattro indicatori principali: rischio idrogeologico, rischio frana, rischio sismico e rischio vulcanico.

Il livello complessivo di rischio fisico è calcolato come media di questi quattro fattori, utilizzando una scala ordinale da 1 a 3 (basso, medio, alto). Per gli immobili di proprietà e in locazione, i dati di input derivano dall'anagrafica degli immobili fornita da IBL Real Estate, mentre per le garanzie immobiliari di BCA Banca si fa riferimento all'inventario delle garanzie stesse. Nell'ambito di tale analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali sulle categorie "tradizionali" di rischio (es. rischio di credito) condotta dal Risk Management, si è tenuto conto delle condizioni climatiche attuali.

Infatti, attualmente, l'analisi del rischio fisico del Gruppo si è basata su dati storici e attuali, senza includere esplicitamente scenari climatici ad alte emissioni come SSP5-8.5 dell'IPCC o quelli dell'NGFS.

Sulla base di tali assunzioni metodologiche, il Gruppo IBL è risultato avere un'esposizione medio-bassa al rischio fisico.

Con riferimento al Rischio di Transizione, per ogni entità del Gruppo sono state individuate le esposizioni da considerare rilevanti (Ammissibili secondo la Tassonomia UE) e quelle che per definizione non rientrano nel perimetro di analisi (Non Ammissibili in base alla Tassonomia UE).

Quindi sono state escluse dall'analisi le esposizioni che per definizione non presentano una potenziale esposizione al Rischio di Transizione così come definito in base alla Tassonomia UE, cioè esposizioni verso le seguenti tipologie di controparti:

- Banche ed Istituzioni Finanziarie,

²⁵ Il rischio fisico si riferisce all'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, inclusi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti climatici graduali, così come il degrado ambientale, ad esempio l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, lo stress idrico, la perdita di biodiversità e la deforestazione. Il rischio fisico viene quindi classificato come: (i) "acuto" quando deriva da eventi estremi, come siccità, inondazioni e tempeste, (ii) "cronico" quando è causato da cambiamenti progressivi, come l'aumento delle temperature, l'innalzamento del livello del mare, lo stress idrico, la perdita di biodiversità, i cambiamenti nell'uso del suolo, la distruzione degli habitat e la scarsità di risorse. Questo può avere conseguenze dirette, come danni alle proprietà o riduzione della produttività, oppure portare a effetti indiretti, come l'interruzione delle catene di approvvigionamento.

²⁶ Il rischio di transizione si riferisce alle perdite finanziarie che un'istituzione può subire, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile dal punto di vista ambientale. Questo rischio può essere innescato, ad esempio, da un'adozione improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o da cambiamenti nel sentiment di mercato e nelle preferenze dei consumatori.

- Persone Fisiche,
- Ditte Individuali,
- Enti senza scopo di Lucro,
- Settore Pubblico.

La tabella in calce mostra il perimetro di analisi del Rischio di Transizione relativo a ciascuna Entity del Gruppo:

Entity	Driver di Valutazione	Esposizioni Escluse	Note Specifiche per Entity
IBL Banca	Esposizioni ammissibili secondo la Tassonomia UE	Esposizioni verso: Banche, Persone Fisiche, salvo valutazione tramite Amministrazione Terza Ceduta (“ATC”), Ditte Individuali, Enti no-profit, Settore Pubblico	Per CQS e Delegazioni, si considera l’ATC, datore di lavoro, se non appartenente al settore pubblico, come controparte rilevante ai fini dell’analisi.
Banca di Sconto			
BCA Banca	Esposizioni ammissibili secondo la Tassonomia UE	Esposizioni verso: Banche, Persone Fisiche, Ditte Individuali, Enti no-profit, Settore Pubblico.	Portafoglio escluso perché composto da NPE (Non Performing Exposure) non rappresentativi di nuova finanza ²⁷ . Le controparti non sono rilevanti per la Tassonomia UE.
Credit Factor			

Il rischio di transizione è stato valutato in base ai settori di attività economica (codici ATECO-NACE) delle controparti affidate, utilizzando una classificazione in linea con i sei obiettivi ambientali della Tassonomia UE. L’esposizione è stata classificata su una scala da 1 a 3: basso (1), medio-basso (2) e medio-alto (3). Con specifico riferimento al processo per la valutazione degli impatti sui cambiamenti climatici e, in particolare, delle emissioni di GES, si rimanda ai paragrafi successivi (ESRS E1-6).

Attualmente, l’analisi di materialità del Gruppo non include una valutazione specifica della relazione tra gli orizzonti temporali (breve, medio e lungo periodo) e la durata degli attivi, la pianificazione strategica e l’allocazione del capitale.

L’analisi di materialità svolta dal Gruppo, è stata effettuata al fine di ottemperare alle richieste formulate dalla Banca d’Italia nelle citate Aspettative di Vigilanza dell’aprile 2022 e non include attualmente una valutazione strutturata degli eventi di transizione nel breve, medio e lungo periodo, né un’analisi della loro esposizione sugli attivi e le attività aziendali. Inoltre, il rischio di transizione non viene valutato sulla base di scenari climatici in linea con l’Accordo di Parigi (es. AIE o NGFS), né risulta un’analisi specifica per identificare attivi e attività incompatibili con la transizione verso un’economia a zero emissioni. Ad ogni modo, nel corso dei prossimi esercizi, il Gruppo valuterà l’opportunità di integrare ulteriormente il proprio risk management framework al fine di prendere in considerazione gli aspetti citati.

ESRS E1-2 - POLITICHE RELATIVE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL’ADATTAMENTO AGLI STESSI

Il Gruppo persegue l’obiettivo di gestire in modo organizzato e con crescente efficienza i propri impatti sull’ambiente, sia quelli connessi con l’operatività quotidiana (attenzione ai consumi di carta, acqua ed energia, produzione e gestione dei rifiuti, ecc.), sia quelli riconducibili ad attività di clienti e fornitori (valutazione del rischio ambientale nei finanziamenti e investimenti, esclusione di attività o prodotti inquinanti nei rapporti con i fornitori, ecc.).

Inoltre, al fine di ridurre le emissioni di CO2, il Gruppo ha promosso iniziative mirate a favorire l’utilizzo di videoconferenze, predisporre corsi formativi fruibili in modalità e-learning e ridurre l’uso dei mezzi di

²⁷ Con riferimento a BCA banca, la rilevanza è limitata al rischio fisico, mappato su garanzie immobiliari.

trasporto privato, anche attraverso la possibilità, per i dipendenti del Gruppo, di lavorare a distanza (cd. "smart working").

Al fine di gestire i suoi impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alla mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici, il Gruppo ha adottato una Policy ESG, mediante la quale il Gruppo riconosce la tutela dell'ambiente come risorsa primaria per il benessere dell'uomo e orienta le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica e le esigenze ambientali nel rispetto delle normative vigenti in materia.

La Policy di Gruppo ESG (la "Policy") traccia le strategie e gli obiettivi di gestione delle tematiche cd. Environmental, Social and Governance (di seguito anche "ESG"), ossia relative a rischi e opportunità di natura ambientale, sociale e di governance, del Gruppo IBL Banca (anche il "Gruppo").

La Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle strutture aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolti nel processo di gestione dei rischi e delle opportunità ESG;
- i principi e gli elementi chiave che guidano le azioni e le iniziative del Gruppo IBL in materia di Sostenibilità e ESG;
- gli impegni e gli obiettivi del Gruppo per l'integrazione dei fattori di natura ambientale, sociale e di governance (ESG) all'interno della strategia, della governance e dell'operatività del Gruppo;
- le metodologie inerenti alla gestione e mitigazione dei rischi ESG a cui è esposto il Gruppo in coerenza con il sistema complessivo di gestione dei rischi del Gruppo;
- il modello di governance adottato dal Gruppo IBL in materia ESG;
- i valori di etica, integrità e responsabilità nel rispetto delle persone e dell'ambiente.

Attraverso l'adozione di tale Policy, il Gruppo IBL persegue i seguenti obiettivi di carattere generale:

- diffondere la cultura della sostenibilità a tutti i livelli;
- incrementare il livello di conoscenza e consapevolezza sulle politiche e sui risultati attesi in merito ai temi ESG "materiali";
- facilitare il processo di rendicontazione dei temi inserenti la sostenibilità;
- migliorare il processo di gestione dei rischi e delle opportunità ESG, definendo procedure e metodologie.

Le disposizioni della sopracitata Policy hanno validità per la Capogruppo IBL Banca e le Banche/Società controllate appartenenti al Gruppo.

La Policy ESG è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo IBL Banca. Le Società Controllate ne effettuano il recepimento nel proprio sistema normativo interno con apposita delibera del competente Organo amministrativo.

Nella definizione e approvazione delle politiche e nelle loro successive modifiche, si è tenuto conto delle attività proprie del Gruppo IBL, dei rischi connessi alla conduzione di dette attività, e delle possibili sensibilità degli stakeholder della Capogruppo e di ciascuna Società controllata.

La Policy ESG è messa a disposizione di tutti i portatori di interesse mediante pubblicazione sul sito web e sulla intranet aziendale, oltre agli altri eventuali canali di comunicazione previsti dal Sistema Normativo Integrato.

ESRS E1-3 - AZIONI E RISORSE RELATIVE ALLE POLITICHE IN MATERIA DI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nel corso dell'anno di riferimento, il Gruppo ha attuato diverse iniziative volte a migliorare l'efficienza energetica e a ridurre l'impatto ambientale delle proprie operazioni.

In particolare, il Gruppo ha previsto l'installazione di lampade a LED nelle filiali, con l'obiettivo di ridurre i consumi, contribuendo al rispetto per l'ambiente. Tale intervento, rientrante nelle operazioni proprie del Gruppo, è stato completato nel 2024.

Un'ulteriore misura adottata ha riguardato il risparmio energetico, ottenuto attraverso lo spegnimento parziale delle luci nei piani, e la limitazione dell'uso del gas alle sole ore lavorative. Anche tale azione, rientrante nelle operazioni proprie del Gruppo, è stata portata a termine nel 2024.

Infine, è stata avviata la sostituzione del gruppo frigo nella sede di Via Venti Settembre, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza degli impianti e ridurre i consumi energetici. L'intervento, che fa parte delle operazioni del Gruppo, è stato completato nel corso del 2024.

Inoltre, il Gruppo promuove, nel continuo, iniziative volte a:

- monitorare nel continuo il consumo di risorse utilizzate per raggiungere i propri obiettivi di business, incluse le emissioni di gas climalteranti e contribuenti all'effetto serra (c.d. green house gases);
- realizzare programmi di miglioramento della gestione energetica delle proprie operazioni, anche attraverso l'acquisto di energia da fonti rinnovabili e l'utilizzo di tecnologie e soluzioni innovative a minore impatto (ad esempio i citati impianti di illuminazione a LED);
- razionalizzare il consumo di risorse utilizzate (ad esempio carta e acqua);
- migliorare la gestione dei rifiuti ricorrendo ove possibile a metodi di smaltimento sostenibili;
- valutare l'integrazione di criteri green all'interno dei processi che regolano gli acquisti e le forniture, privilegiando fornitori e prodotti con un migliore profilo di sostenibilità;
- gestire gli immobili per migliorarne progressivamente le prestazioni ambientali.

In tale ambito, IBL Banca ha costituito la società IBL Real Estate, il cui oggetto sociale si concretizza nella prestazione, in via prevalente ma non esclusiva nei confronti e nell'interesse delle società appartenenti al Gruppo, di servizi di carattere immobiliare idonei a conseguire obiettivi di sviluppo, razionalizzazione, miglioramento ed efficienza della gestione aziendale. Nello svolgimento di tale attività la società pone particolare attenzione alle correlate tematiche ambientali. A tal proposito, IBL Real Estate ha istituito al proprio interno una unità organizzativa denominata Property e Facility Management, deputata essenzialmente alla gestione tecnico-amministrativa degli immobili relativi all'attività d'impresa del Gruppo.

A queste iniziative si aggiungono gli elementi già menzionati che concorrono a integrare impatti, rischi e opportunità di natura ambientale all'interno della strategia, del business model e dei processi del Gruppo

ESRS E1-4 - OBIETTIVI RELATIVI ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO AGLI STESSI

Il Gruppo IBL Banca non ha fissato in tale ambito alcun obiettivo misurabile, ma è sensibile al tema della tutela dell'ambiente come risorsa primaria per il benessere dell'uomo e orienta le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali nel rispetto delle normative vigenti in materia.

ESRS E1-5 - CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO

Nella tabella seguente si rappresentano i consumi propri del Gruppo IBL ripartiti per fonte energetica da cui essi derivano:

Consumi ripartiti per fonte energetica

Consumi di energia a mix energetico	u.m. ²⁸	2024
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	MWh	-
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)		65,14
3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)		8.646,48
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)		-
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)		2.689,95
6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)		11.401,56
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)		90,66%
7) Consumo da fonti nucleari (MWh)		-
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)		-
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)		-
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)		1.174,54
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)		-
11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)		1.174,54
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)		9,34%
Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6 e 11)		12.576,10

Le entità del Gruppo non operano in settori ad alto impatto climatico.

ESRS E1-6 - EMISSIONI LORDE DI GES DI AMBITO 1, 2, 3 ED EMISSIONI TOTALI DI GES (GAS EFFETTO SERRA)

Di seguito si riportano le emissioni di Gas Effetto Serra di ambito 1 (emissioni dirette derivanti dall'utilizzo di risorse energetiche utilizzate per lo svolgimento di attività, la cui fonte è di proprietà o sotto il controllo del Gruppo), ambito 2 (emissioni indirette derivanti dai processi di produzione di energia elettrica, vapore, calore o raffrescamento, acquistati o acquisiti, che il Gruppo consuma.), ambito 3 (tutte le emissioni indirette - che non rientrano tra le emissioni di GES di ambito 2 - generate nella catena del valore del Gruppo).

Emissioni di GES di Scope 1, 2, 3²⁹

	Anno 2024
Emissioni di GES di ambito 1	
Emissioni lorde di GES di ambito 1 (tCO ₂ eq)	1.861,66

²⁸ Per la conversione dell'energia da Gigajoules a Megawatt-hours ci si è basati sulla seguente formula di conversione: 1 GJ = 0.277778 MWh, come previsto dalle Linee Guida di ABllab, versione 17/12/2024.

²⁹ Trattandosi del primo anno di rendicontazione, il Gruppo IBL non ha a disposizione le informazioni relative alla variazione percentuale delle emissioni rispetto all'anno precedente, né i dati riferiti agli anni 2025, 2030 e 2050. Non è stato inoltre indicato un obiettivo percentuale annuale né l'anno base di riferimento per tale obiettivo.

Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	-
Emissioni di GES di ambito 2	
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione (tCO ₂ eq)	1.192,70
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato (tCO ₂ eq)	1.229,71
Emissioni di GES di ambito 3	
Emissioni indirette lorde totali di GES (ambito 3) (tCO ₂ eq)	5,53
1. Beni e servizi acquistati	-
[Sottocategoria facoltativa: Servizi di cloud computing e di data center	-
2. Beni strumentali	-
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	-
4. Trasporto e distribuzione a monte	-
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	0,084
6. Viaggi d'affari	-
7. Pendolarismo dei dipendenti	5,44
8. Attivi in leasing a monte	-
9. Trasporto a valle	-
10. Trasformazione dei prodotti venduti	-
11. Uso dei prodotti venduti	-
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	-
13. Attivi in leasing a valle	-
14. Franchising	-
15. Investimenti (*)	-
Emissioni totali di GES	
Emissioni totali di GES (basate sulla posizione) (tCO ₂ eq)	3.059,89
Emissioni totali di GES (basate sul mercato) (tCO ₂ eq)	3.096,90

Per il calcolo delle emissioni dirette e indirette (ambito 1 e ambito 2), il Gruppo ha utilizzato le metodologie e i fattori di conversione delle "Linee Guida sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6" di ABILab, versione 17/12/2024.

Il Gruppo ha rendicontato le categorie di emissioni Scope 3, seguendo le metodologie previste dalla "Technical Guidance for Calculating Scope 3 Emissions (version 1.0)" del GHG protocol. I fattori di

conversione utilizzati ai fini dei calcoli sono i fattori DEFRA del “Greenhouse gas reporting: conversion factors 2024”.

Con riferimento alle categorie di Scope 3, il Gruppo ha rendicontato:

- *categoria 5 – rifiuti generati*: è stata calcolata con il metodo “waste-type-specific method”, in relazione a IBL Banca S.p.A., Banca di Sconto S.p.A., IBL Servicing S.p.A., IBL Real estate S.r.l., IBL Assicura S.r.l., Moneytec S.r.l., Credit Factor S.p.A. e tre filiali di Banca Credito Attivo S.p.A. di cui due situate nella città di Roma ed una nella città di Milano;
- *categoria 7 – pendolarismo dei dipendenti*: è stata calcolata con il “distance-based method” e sono state analizzate, per la Capogruppo IBL Banca S.p.A., le risposte della Survey Mobility Management relativa al 2024.

Tali categorie sono state scelte sulla base dei dati a disposizione del Gruppo.

Emissioni di GES rispetto ai ricavi netti³⁰

Intensità di GES rispetto ai ricavi netti ³¹	2024
Emissioni totali di GES (in base alla posizione) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ eq/euro)	0,0057
Emissioni totali di GES (in base al mercato) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ eq/euro)	0,0058

ESRS E5 - USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

ESRS 2 IRO-1 - DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI CONNESSI ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Dall'analisi di rilevanza finanziaria condotta, non sono emersi rischi e opportunità rilevanti connessi alla questione di sostenibilità “uso delle risorse ed economia circolare”. Tale questione è tuttavia emersa come “rilevante” a seguito della conduzione dello stakeholder engagement³² (pertanto, in termini di rilevanza di impatto).

³⁰ I “ricavi netti” fanno riferimento ai dati consolidati a livello di Gruppo.

³¹ Il Net Revenue consolidato è stato calcolato considerando le seguenti voci di Bilancio al 31 dicembre 2024:

- 10. Interessi attivi e proventi assimilati;
- 40. Commissioni attive;
- 70. Dividendi e proventi simili;
- 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione;
- 90. Risultato netto dell'attività di copertura;
- 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto;
- 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;
- 230. Altri oneri/proventi di gestione;
- 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni.

³² Per i dettagli metodologici relativi alla conduzione dello stakeholder engagement si rimanda al paragrafo ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

L'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità sottoposti a valutazione è stata effettuata tenendo in considerazione le industries e i relativi business model che vedono coinvolte le realtà del Gruppo Bancario IBL Banca. Tali industries e-business model non prevedono un significativo utilizzo di risorse (intese come materie prime biologiche e non biologiche) nei propri cicli produttivi.

ESRS E5-1 - POLITICHE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Il Gruppo IBL sensibilizza i propri dipendenti rispetto all'importanza di adottare un efficace ed efficiente ciclo dei rifiuti.

Inoltre, è stata adottata la Policy ESG che ha validità per la Capogruppo IBL Banca ("Banca" o "Capogruppo") e per le Banche/Società controllate appartenenti al Gruppo Bancario IBL Banca. Tale Policy prescrive che il Gruppo, nella gestione dei propri affari, si impegna a creare e sviluppare rapporti di fiducia nonché di reciproca e duratura soddisfazione con i clienti.

Inoltre, il Gruppo IBL ha adottato un Codice Etico in cui segnala l'attenzione alle questioni ambientali. In particolare, il Gruppo è orientato all'ottimizzazione delle risorse e all'attenzione verso le ricadute di carattere ambientale delle scelte aziendali. Si perseguono quindi consumi consapevoli delle risorse necessarie allo svolgimento delle attività quotidiane del Gruppo (ad es. efficientando i consumi di carta, acqua, energia, adottando misure per il corretto smaltimento dei rifiuti e per il riciclo dei materiali riutilizzabili). Inoltre, il Gruppo IBL vuole limitare gli impatti riconducibili alle attività svolte da clienti e fornitori (ad es. valutando il rischio ambientale eventualmente sotteso ai finanziamenti e agli investimenti effettuati).

Il Gruppo IBL garantisce il rispetto sostanziale delle prescrizioni legislative in materia ambientale; riconoscendo che la responsabilità nei confronti dell'ambiente si estende a tutta la catena di filiera produttiva e, pertanto, si preoccupa di orientare e influenzare le politiche ambientali dei fornitori, sensibilizzandoli sulla consapevolezza dei rischi e delle opportunità ambientali, sociali ed etiche della loro attività.

Ciascuna realtà del Gruppo IBL, infine, ha adottato specifici Modelli Organizzativi di Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/01 (MOG 231) in cui istituisce gli opportuni presidi rispetto ai possibili reati ambientali che possono commettere le varie realtà nella conduzione dei rispettivi business.

Le Politiche sopra descritte sono deliberate dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle realtà del Gruppo. Fermo restando la responsabilità di ciascun dipendente del Gruppo IBL nell'attuazione delle politiche, la corretta applicazione delle stesse è responsabilità del Top Management in coerenza con il sistema di deleghe e poteri vigente.

La sensibilizzazione del personale nasce dal senso di responsabilità della governance del Gruppo. Tali politiche, tuttavia, non fanno esplicito riferimento a norme o iniziative di organizzazioni terze in relazione alla questione di sostenibilità in parola.

Nella definizione delle politiche in materia ambientale, il Gruppo IBL tiene conto delle sensibilità dei propri stakeholder. Tali sensibilità sono raccolte annualmente attraverso l'attività di stakeholder engagement.

Tutte le politiche del Gruppo sono messe a disposizione degli stakeholder "interni" (dipendenti del Gruppo e Top Management) attraverso la intranet aziendale. Inoltre, il Codice Etico di Gruppo è pubblicato sul sito internet della Capogruppo.

Le politiche sopracitate non tengono in considerazione una esplicita "gerarchia dei rifiuti" o concetti di progettazione dei prodotti "eco-compatibili". Ciò anche in considerazione, come già menzionato, dei business model condotti e delle industries in cui sono impegnate le realtà del Gruppo.

ESRS E5-2 - AZIONI E RISORSE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Con riferimento alle azioni intraprese dal Gruppo IBL in riferimento alla gestione e all'utilizzo delle risorse, nonché alla gestione dell'economia circolare, il Gruppo promuove iniziative volte a:

- monitorare nel continuo il consumo di risorse utilizzate per raggiungere i propri obiettivi di business;
- razionalizzare il consumo di risorse utilizzate (ad esempio carta e acqua);
- migliorare la gestione dei rifiuti ricorrendo ove possibile a metodi di smaltimento sostenibili;
- valutare l'integrazione di criteri green all'interno dei processi che regolano gli acquisti e le forniture, privilegiando fornitori e prodotti con un migliore profilo di sostenibilità.

A queste iniziative si aggiungono gli elementi già menzionati, come la costituzione di un'apposita Società (IBL Real Estate) dedicata alla gestione dei servizi immobiliari di Gruppo, che concorrono a integrare impatti, rischi e opportunità di natura ambientale all'interno della strategia, del business model e dei processi del Gruppo.

Di seguito, si rappresentano alcune azioni intraprese da IBL Real Estate in qualità di Società deputata alla gestione degli immobili del Gruppo IBL. In particolare, con riferimento alla gestione dell'utilizzo delle risorse interne, le aree ristoro a disposizione dei dipendenti del Gruppo sono state dotate di appositi contenitori per consentire una più efficace raccolta differenziata dei rifiuti. Sempre in tale ambito, è stato migliorato il sistema di raccolta differenziata nelle strutture della Direzione Generale del Gruppo.

Tali interventi sono rientrati nel più ampio programma di sensibilizzazione alle problematiche ambientali che il Gruppo IBL sta portando avanti.

Le sopra citate iniziative sono stimulate ogni anno con l'affissione negli spazi dedicati allo smaltimento di appositi poster che evidenziano la corretta gestione dei rifiuti da parte del Gruppo IBL Banca.

Attraverso le iniziative sopradescritte attuate nel corso del 2024, il Gruppo IBL si propone di perseguire l'obiettivo di integrazione degli aspetti attinenti alla sostenibilità nei framework operativi aziendali. Nel corso del 2025 il Gruppo IBL proseguirà nelle campagne di sensibilizzazione del proprio personale dipendente, nonché dei propri stakeholder. Tali azioni, come menzionato, sono prevalentemente orientate a garantire una maggior responsabilizzazione della forza lavoro propria del Gruppo e sono portate avanti nel continuo. Inoltre, mediante il Codice Etico, il Gruppo IBL assicura la sensibilizzazione dei propri fornitori e dei partner commerciali.

Le azioni intraprese e rappresentate non hanno costituito un impegno, in termini di budget, apprezzabile e significativo.

Inoltre, l'ufficio Servizi Generali della Capogruppo si avvale di alcuni prodotti composti da materiale riciclato quali "registratori a leva Lyreco" in cartone che contengono il 95% di materiale riciclato (utilizzati per l'archiviazione della documentazione cartacea). Oltre che per la Capogruppo, tali prodotti vengono utilizzati anche da IBL Assicura, IBL Servicing, IBL Real Estate, Moneytec, Credit Factor e Banca di Sconto.

Al fine di incrementare il materiale "riutilizzato", il Gruppo conserva gli imballaggi ricevuti e ne usufruisce per le nuove spedizioni ed ottimizza l'uso circolare del materiale di ufficio come elastici, attaches, pluriball ed il riempimento per pacchi in polistirolo.

Il Gruppo IBL, inoltre, provvede a conservare le batterie esauste che vengono restituite in sede di nuova fornitura e successivamente le smaltisce presso gli appositi contenitori esterni alla Banca, stessa procedura viene applicata per i farmaci scaduti. Internamente, il Gruppo provvede a differenziare la raccolta dei rifiuti prodotti dall'attività lavorativa (ricezione pratiche e materiali) usando appositi cestini per carta, plastica ed indifferenziata.

Nel corso del 2024, il Gruppo IBL Banca ha sostenuto numerosi progetti e iniziative per rafforzare il legame con il territorio e la comunità, sensibilizzare il pubblico su tematiche di interesse collettivo, migliorare la qualità della vita. Le azioni effettuate hanno infatti riguardato sfere quali la tutela dell'ambiente, la valenza dello sport, inteso come veicolo per favorire comportamenti improntati a inclusività e rispetto, il benessere e la salute delle persone, la solidarietà.

Alle iniziative di sponsorizzazione si sono affiancate attività con finalità benefiche, destinate a sostenere le fasce più deboli e a supportare la ricerca medico-scientifica.

Di seguito, si riportano i principali ambiti di intervento.

Sulla tematica ambientale, si è confermato l'impegno per contribuire in particolare alla salvaguardia del mare e alla riduzione dell'inquinamento da plastica che rappresenta una minaccia per l'uomo e per la biodiversità. La collaborazione con LifeGate è proseguita nel primo semestre, mentre da luglio è stata avviata una nuova attività con Plastic Free.

Il sostegno a LifeGate - società benefit, impegnata da oltre 20 anni nel settore della sostenibilità - ha previsto l'adozione di 2 dispositivi Seabin (cestini "mangia plastica") installati in porti e marine italiane per rimuovere dalle acque rifiuti e sostanze nocive per l'ecosistema. Dal lancio della collaborazione a giugno 2021 e fino a giugno 2024, grazie a questa iniziativa sono state recuperate oltre 3 tonnellate di rifiuti, equivalenti al peso di più di 200.000 bottigliette di plastica da 500 ml.

Dal luglio 2024 IBL Banca supporta Plastic Free, associazione con una presenza globale in oltre 30 nazioni, attiva dal 2019 nel contrastare l'inquinamento da plastica attraverso progetti di sensibilizzazione e interventi di pulizia ambientale e impegnata nel recupero e salvataggio delle tartarughe marine. Tra luglio e dicembre 2024, grazie alle giornate di "clean-up", organizzate in quattro città italiane e che hanno visto la partecipazione di centinaia di volontari, sono stati raccolti oltre 1.000 kg di plastica e rifiuti. Il Gruppo ha inoltre promosso un evento di pulizia sulle spiagge del litorale romano, in occasione del "Sea & Rivers Day", coinvolgendo anche clienti e dipendenti e contribuendo a rendere più fruibili spazi destinati alla comunità.

La collaborazione con Plastic Free prevede anche il sostegno di IBL Banca al centro di recupero tartarughe marine di Calimera, in Salento, che si occupa di curare, riabilitare e liberare nuovamente in mare gli esemplari in difficoltà, oltre che di monitorare e proteggere i nidi di tartarughe per garantire loro la nascita e la sopravvivenza.

ESRS E5-3 - OBIETTIVI RELATIVI ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Come rappresentato, sebbene il Gruppo presti molta attenzione rispetto ad un efficiente utilizzo delle risorse, e all'implementazione di efficaci sistemi di economia circolare, non sono stati fissati, specifici obiettivi in merito alle iniziative intraprese e pianificate.

ESRS E5-4 – FLUSSI DI RISORSE IN ENTRATA³³

Tenuto conto che, come sopra rappresentato, dall'analisi di doppia rilevanza condotta non sono emersi rischi e opportunità "rilevanti" per il Gruppo, ma è emerso un unico impatto afferente al "risparmio di materie prime (a livello globale) dovuto ad un corretto ed efficace riciclo dei rifiuti", il Gruppo IBL non registra specifiche informazioni inerenti ai flussi di risorse in entrata.

Ciò anche in considerazione delle industries e dei business model in cui sono impegnate le realtà del Gruppo stesso. In particolare, per la conduzione dell'attività bancaria - attività primaria delle Società del Gruppo - lo stesso non utilizza quantità significative di materie prime.

³³ Per "risorse in entrata" si intendono materie prime (biologiche e non biologiche) utilizzate nei cicli produttivi del Gruppo IBL

ESRS E5-5 - FLUSSI DI RISORSE IN USCITA³⁴

Anche con riferimento ai flussi di risorse in uscita, il Gruppo IBL non ha adottato specifici processi e procedure volte a tracciare nel dettaglio le risorse, e materie prime in uscita dalle realtà aziendali. Anche in questo caso, ciò è prevalentemente dovuto alle considerazioni svolte in merito alle industries di appartenenza e ai business model condotti.

Ad ogni modo, si segnala come, in riferimento ai materiali con cui sono prodotte le carte (di credito e di debito) che il Gruppo distribuisce, le stesse sono realizzate prestando attenzione alla tutela dell'ambiente grazie all'utilizzo di materiali ecosostenibili.

IBL Banca propone ai suoi clienti carte di pagamento eco-friendly. Più in particolare, la carta di credito "*Prestige*" è prodotta per il 70% con plastica recuperata dagli oceani. Inoltre, anche le altre carte di credito e di debito sono realizzate con R-Pvc, ovvero plastica Pvc riciclata.

Infine, il personale del Gruppo ottimizza l'uso degli imballaggi ricevuti da spedizioni esterne, riutilizzandoli per nuovi invii.

³⁴ Per "risorse in uscita" si intendono materie prime (biologiche e non biologiche) presenti in natura che rappresentano l'output dei cicli produttivi del Gruppo IBL

INFORMAZIONI SOCIALI

ESRS S1 FORZA LAVORO PROPRIA

ESRS 2 SBM-2 – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI DI INTERESSE

Il Gruppo IBL integra le opinioni, gli interessi e i diritti della propria forza lavoro nella strategia e nel modello aziendale mediante l'attività di stakeholder engagement. A seguito dell'identificazione degli impatti correlati alle questioni di sostenibilità, il Gruppo ha strutturato un questionario online da sottoporre ai propri dipendenti al fine di valutare la significatività degli impatti positivi e negativi, attuali e potenziali.

ESRS 2 SBM-3 - IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

La presente informativa si riferisce all'intero personale del Gruppo IBL, includendo sia i lavoratori di Direzione, sia i lavoratori impiegati nella rete commerciale.

L'intera forza lavoro propria del Gruppo è potenzialmente soggetta agli impatti rilevanti in materia di sviluppo delle conoscenze e delle competenze dei dipendenti e di implementazione di misure a favore del benessere dei dipendenti. La forza lavoro propria comprende lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi a supporto.

A esito dell'analisi di rilevanza di impatto effettuata dal Gruppo, non sono emersi impatti negativi rilevanti in relazione alla forza lavoro propria.

Di seguito si riportano gli impatti positivi emersi come rilevanti in relazione alla forza lavoro propria:

“Sviluppo delle conoscenze e competenze dei dipendenti, attraverso corsi di formazione, al fine di valorizzare il loro potenziale”;

“Ampliamento dell'idoneità ai periodi di congedo familiare e delle modalità flessibili di gestione dell'orario lavorativo (es. smartworking)”;

“Promozione nel luogo di lavoro di una cultura del consenso consapevole (Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro)”.

Nel corso del 2024, il personale del Gruppo è stato destinatario di numerose iniziative formative dedicate all'acquisizione o al miglioramento di conoscenze tecniche di ruolo, necessarie allo sviluppo professionale dei singoli dipendenti. In relazione alla popolazione commerciale, iniziative formative su larga scala hanno avuto come obiettivo la diffusione di una cultura finanziaria condivisa, necessaria per sostenere gli operatori di Filiale nell'evoluzione verso un modello di Banca commerciale. In tal senso, numerose iniziative hanno riguardato anche la formazione relativa a nuovi prodotti o servizi introdotti, come, ad esempio, il servizio di ricezione e trasmissione ordini (nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento).

Per quanto concerne il personale di Direzione, le iniziative formative hanno avuto natura eterogenea, rivolgendosi allo sviluppo di specifiche conoscenze, necessarie per garantire un adeguato presidio degli ambiti di competenza.

Con riferimento allo smart working, a seguito della sottoscrizione di un Accordo sindacale in materia, valido dal 1° settembre 2024 al 31 agosto 2025, sono state introdotte nuove regole sul lavoro agile, che riguardano tutto il personale del Gruppo IBL Banca con contratto a tempo indeterminato. In particolare:

- tutto personale di sede può concordare fino a 2 giornate di lavoro agile a settimana per un massimo 6 giornate di lavoro agile mensili. Tenuto conto delle specifiche attività svolte, il personale appartenente al Servizio ICT Management & Innovation può concordare fino a 8 giornate mensili di lavoro agile (nel limite di 2 a settimana). In presenza di determinate ed eccezionali situazioni (appartenenza a categorie fragili certificata; gestione del periodo di maternità/paternità e fino al

compimento degli 8 anni di vita del bambino; particolari periodi di cura o assistenza a familiari di primo grado per malattie gravi certificate; distanza dalla sede di lavoro →50km), il tetto massimo può essere elevato nella misura massima di 2 giornate mensili aggiuntive rispetto alla categoria di appartenenza, e nel limite massimo di 120 giornate annue;

- tutto il personale delle filiali può concordare fino a 10 giornate di lavoro agile durante l'anno da dedicare, almeno per la metà, allo svolgimento delle attività formative.

In materia di permessi, per il periodo 1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2026, in favore delle colleghe e dei colleghi del Gruppo cui è applicato il CCNL del Credito, è stata istituita, in via sperimentale, la Banca del Tempo (BDT), come concordato in occasione dell'incontro sindacale del 21 dicembre 2023. Si tratta di un istituto con finalità solidaristica, alimentato dalle donazioni del personale e della Banca, che costituisce un monte ore annuale di permessi retribuiti di natura solidale a favore delle risorse che ne abbiano necessità per far fronte a gravi ed accertate situazioni familiari e/o personali, avendo esaurito le proprie dotazioni personali a qualsiasi titolo spettanti.

A esito dell'analisi di rilevanza finanziaria effettuata, non sono emersi rischi rilevanti connessi alla forza lavoro propria.

È stata, invece, individuata la seguente opportunità rilevante inerente all'intera forza lavoro propria:

“Risparmi economici rispetto ai costi di ricerca e formazione del nuovo personale conseguenti all'incremento dei tassi di retention e alla riduzione del turnover dei dipendenti”.

Il Gruppo attualmente, non prevedendo di adottare piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e a realizzare operazioni più verdi e climaticamente neutre, non ritiene possano essere presenti impatti rilevanti sulla forza lavoro propria generati da tali aspetti (a titolo esemplificativo, si citano le ristrutturazioni aziendali e la conseguente perdita di posti di lavoro).

Dall'analisi di rilevanza finanziaria, inoltre, non sono emersi rischi rilevanti in relazione alla forza lavoro propria.

ESRS S1-1 – POLITICHE RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

Il Gruppo IBL Banca riconosce nella motivazione e nello sviluppo professionale delle proprie persone un elemento cardine per il mantenimento della competitività, strettamente connesso alla capacità di creare valore per gli azionisti e di soddisfare le esigenze non solo della clientela ma in generale di tutti gli stakeholder. Il Gruppo IBL, dunque, si impegna ad una gestione e crescita equa del potenziale intellettuale delle proprie risorse umane, garantendo parità di trattamento e condannando qualsiasi forma di discriminazione sociale, razziale, professionale e di altro genere.

Il Gruppo IBL considera la condivisione delle informazioni un fattore d'importanza strategica, valorizzando la qualità del confronto fra la direzione, i suoi dipendenti e i loro rappresentanti, anche attraverso l'attivazione di adeguati canali di comunicazione interna. Il Gruppo IBL si impegna, inoltre, a garantire il dialogo e la collaborazione interna al fine di favorire un clima di reciproca fiducia e di identificare soluzioni condivise volte alla tutela dei dipendenti (“Qualità delle relazioni aziendali”). Tali valori sono formalizzati ed esplicitati nelle politiche aziendali (Policy ESG, Policy di diversità, inclusione e parità di genere).

Il Gruppo IBL, in riferimento agli impatti e alle opportunità emersi come rilevanti (e sopra rappresentati), ha adottato un Codice Etico di Gruppo in cui sono individuati i principi di pari opportunità e valorizzazione delle professionalità, nonché la tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori e il rispetto della loro personalità morale.

Diversità, Inclusione e Parità di Genere

In coerenza con i principi del Codice Etico, il Gruppo IBL ha predisposto una Policy in materia di Diversità e Inclusione e Parità di Genere, al fine di definire gli indirizzi, i principi di riferimento e gli impegni relativi ai temi di Diversità e Inclusione per il Gruppo IBL Banca.

Nel dettaglio, attraverso l'attuazione di tale Politica, il Gruppo IBL intende perseguire i seguenti obiettivi:

- valorizzare l'unicità delle persone, con effetti positivi sulla motivazione, sulla performance individuale, sul senso di appartenenza, per assicurare il benessere individuale e organizzativo che garantiscono una maggiore produttività aziendale;
- contribuire al raggiungimento degli obiettivi declinati all'interno del piano di sostenibilità;
- favorire la crescita e lo sviluppo del personale, nel rispetto del principio delle pari opportunità;
- riconoscere e valorizzare le competenze dei propri dipendenti;
- garantire la tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori e il rispetto della loro personalità morale;
- garantire la dignità di ciascuna persona e la prevenzione contro ogni forma di discriminazione.

Inoltre, per quanto riguarda lo sviluppo delle conoscenze e competenze del personale, il Gruppo valorizza la formazione come strumento essenziale per la crescita professionale, assicurando che ogni dipendente possa accedere a percorsi di apprendimento, senza alcuna discriminazione riferita ad elementi di Diversità o stereotipi di genere.

IBL Banca sta, inoltre, lavorando ad un Regolamento per la prevenzione e la gestione delle molestie che disciplinerà l'iter per la segnalazione da parte dei lavoratori e delle lavoratrici di eventuali casi di molestia. La formalizzazione di tale documento rientra nella definizione del Sistema di Gestione della Parità di Genere implementato nel 2024 e che ha consentito l'ottenimento, nel dicembre 2024, della Certificazione per la parità di genere, in conformità con gli standard UNI/PdR 125:2022, a seguito di un processo di valutazione condotto dall'ente "Certitalia". Il Regolamento prevederà la redazione, su base annuale, da parte del Comitato Guida del Sistema di Gestione della Parità di un report sulle segnalazioni pervenute e i relativi provvedimenti adottati.

La Banca ha strutturato tale Sistema partendo dall'adozione di una Politica di Gruppo in materia di diversità ed inclusione e parità di genere in linea con i contenuti del Codice Etico di Gruppo, istituendo il Comitato Guida sopracitato e implementando il Piano Strategico Triennale per la parità di genere.

Le politiche di cui sopra sono rivolte a tutti i dipendenti in qualità di portatori di interessi coinvolti, nonché a tutti i soggetti impegnati al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali del Gruppo³⁵, i quali sono tenuti a dare attuazione dei contenuti delle politiche e a favorirne la diffusione e il radicamento all'interno del Gruppo e presso tutti gli Stakeholder.

Tutte le Politiche sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepite dalle Banche e Società Controllate, mentre il Responsabile Direzione Risorse Umane e Relazioni Istituzionali ne cura la definizione, l'aggiornamento e l'attuazione.

Nel definire i principi di riferimento e gli ambiti di intervento previsti dalle politiche, IBL, come richiamato esplicitamente nella Policy ESG e nella Policy di Diversità, Inclusione e Parità di Genere, si ispira e agisce in armonia con le norme della Costituzione della Repubblica italiana (art. 3, art. 37), con la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e gli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nonché in accordo al Codice delle pari opportunità, ex d.lgs. n. 198/2006, come modificato dalla l. n. 162/2021. Inoltre, le politiche vengono definite ed attuate nel rispetto di quanto previsto dai CCNL di riferimento. Infine, tutte le politiche sono definite in applicazione di quanto disposto dal D.lgs. 231/01.

Nella definizione delle Politiche, si considerano gli interessi dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo.

Il Codice Etico e la Politica di Gruppo in materia di diversità, inclusione e parità di genere vengono pubblicati sul sito web e sulla Intranet Aziendale. In tal modo, sono a disposizione di tutti gli stakeholder del Gruppo. Oltre al caricamento della documentazione, vengono spesso realizzate pagine e/o sezioni dedicate sulla intranet all'interno delle quali le politiche vengono descritte e contestualizzate.

Inoltre, le revisioni normative e organizzative vengono divulgate secondo quanto previsto dal Sistema Normativo Interno (SNI) e dal Sistema di Controllo Aziendale (SCA).

³⁵ Tra questi si includono i dirigenti, i collaboratori esterni, i consulenti, i partner commerciali, i fornitori e, più in generale, tutti coloro che operano per conto o nell'interesse del Gruppo.

In occasione di modifiche delle politiche, esse vengono trasmesse al personale attraverso apposite comunicazioni e la realizzazione di specifiche pagine/sezioni sulla intranet.

Tutela dei Diritti Umani

Il Gruppo IBL, in coerenza con quanto definito nel Codice Etico di Gruppo, si impegna a promuovere e tutelare i diritti umani nei rapporti con clienti, fornitori, partner commerciali e nei legami con i propri collaboratori. La Direzione Risorse Umane e Relazioni Istituzionali è responsabile dell'attuazione delle politiche aziendali in materia di diritti umani, inclusi i temi della diversità e inclusione, in linea con le direttive strategiche del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, il management si impegna a sensibilizzare dipendenti, partner commerciali e stakeholder sulla cultura dell'etica e dei diritti umani.

I Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati dalla Capogruppo e dalle altre Società del Gruppo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 prevedono specifici standard di controllo nonché regole di comportamento al fine di mitigare la realizzazione dei delitti contro la personalità individuale.

Gli Uffici del Servizio Gestione, Amministrazione e Comunicazione Interna accolgono le segnalazioni e le richieste del personale di tutte le Società del Gruppo ed organizzano incontri con le risorse per ascoltarne le esigenze.

Il personale può segnalare, nel rispetto della normativa whistleblowing, attraverso applicativi dedicati, condotte illecite o irregolarità riscontrate nello svolgimento della propria attività lavorativa.

Inoltre, il Gruppo sta provvedendo a implementare le misure per garantire la possibilità a lavoratori e lavoratrici di inviare ad un indirizzo dedicato eventuali segnalazioni per molestie.

In conformità con la normativa vigente, per contrastare gli impatti sui diritti umani, IBL Banca, Banca Credito Attivo, Banca di Sconto, hanno adottato il modello di whistleblowing a tutela dei soggetti che segnalino condotte illecite o irregolarità riscontrate nello svolgimento della propria attività lavorativa.

Rimane, infine, garantito l'ascolto da parte dell'Ufficio Gestione Risorse Umane, che supporta i lavoratori nelle attività quotidiane.

Nelle Società del Gruppo appartenenti a realtà di dimensioni contenute, il numero esiguo di lavoratori fa sì che ci sia un rapporto diretto tra la Società e i dipendenti e che questi ultimi abbiano costantemente la possibilità di accedere a colloqui e confronti diretti con la Direzione.

Le Politiche relative alla forza lavoro propria sono coerenti con gli strumenti riconosciuti a livello internazionale pertinenti, tra cui i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, in quanto, promuovendo attivamente l'inclusione e prevenendo ogni forma di discriminazione, adottano un approccio mirato alla tutela dei diritti umani. Inoltre, mediante tali politiche, il Gruppo si impegna a garantire pari opportunità, tutelando i gruppi più vulnerabili e offrendo strumenti efficaci per segnalare e affrontare eventuali violazioni.

Come in parte già riportato, tutte le Società del Gruppo operano nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e contenuto nei CCNL di riferimento in relazione ai diritti umani.

Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro

Con riferimento alla gestione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, il Gruppo IBL Banca si è dotato di un servizio di Prevenzione e Protezione, che garantisce la corretta applicazione della normativa in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, compresa la prevenzione e la gestione degli infortuni sul lavoro.

Il Gruppo Bancario IBL Banca figura, inoltre, tra i soggetti aderenti alla Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere", un'iniziativa lanciata dall'Associazione Bancaria Italiana al fine di valorizzare la diversità di genere ed il talento femminile.

Nella tabella seguente si riepilogano i motivi di discriminazione a cui il Gruppo IBL è sensibile e che pertanto contempla nelle politiche adottate dal Gruppo stesso.

Motivi di discriminazione contemplati nelle politiche

Motivi di discriminazione contemplati nella politica	
Razza / origine etnica	✓
Colore della pelle	✓
Sesso	✓
Orientamento sessuale	✓
Identità di genere	✓
Disabilità	✓
Età	✓
Religione	✓
Opinioni politiche	✓
Ascendenza nazionale / estrazione sociale	✓
Altre forme di discriminazione	

Il Gruppo IBL attualmente non ha assunto specifici impegni politici relativi all'inclusione e/o azioni positive per le persone appartenenti a gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità nella forza lavoro propria.

Il Gruppo IBL dispone internamente di politiche volte ad identificare le qualifiche e le competenze della propria forza lavoro. Nelle decisioni prese a livello di sviluppo del personale si tengono in considerazione tutte le eventuali peculiarità dei singoli dipendenti.

La Responsabile della Direzione Risorse Umane e R.I. è la Responsabile del Sistema di Gestione della Parità di Genere nonché Presidente del Comitato Guida. In qualità di Responsabile della Direzione Risorse Umane e R.I. è anche a capo della funzione aziendale con potere decisionale sulle tematiche di parità occupazionale e avanzamento di carriera.

Con riferimento alla formazione sulle politiche e sulle pratiche di non discriminazione, nel corso del 2024 è stato avviato, in parallelo al processo di acquisizione della certificazione sulla parità di genere, un intenso percorso formativo volto a coltivare una cultura dell'inclusione e monitorare eventuali fenomeni di discriminazione. Gli interventi sono stati finalizzati all'approfondimento e alla comprensione del carattere multigenerazionale che contraddistingue il contesto attuale del Gruppo, alla sensibilizzazione in merito alla tematica della parità di genere e ad iniziative di inclusione e supporto per i dipendenti che vivono specifiche condizioni extra lavorative, come il ruolo di "caregiver" o la genitorialità di figli adolescenti.

Nel corso del 2024 non sono stati effettuati specifici adeguamenti all'ambiente fisico di lavoro. A riguardo, si sottolinea che tutte le sedi del Gruppo Bancario presentano un alto livello qualitativo che garantisce adeguati livelli in termini di salute e sicurezza per tutti gli utilizzatori delle sedi. Le stesse sono inoltre costantemente soggette a manutenzione.

Il principio di non discriminazione nella selezione e nella formazione del personale

Con riferimento alle valutazioni dei requisiti professionali, gli stessi, in fase di selezione, vengono valutati secondo il principio di non discriminazione, così come previsto dal Codice Etico, dal Regolamento del personale e dal Manuale di selezione ed in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale ed europea. Di conseguenza non viene effettuata una valutazione successiva sul processo.

Le selezioni vengono registrate all'interno di un database che documenta l'iter seguito e gli esiti dei colloqui e che viene successivamente condiviso all'interno della Direzione.

Con riferimento all'individuazione di casi di discriminazione e alla gestione delle relative segnalazioni, il Gruppo ha previsto che il Servizio Gestione, Amministrazione e Comunicazione Interna abbia la responsabilità di raccogliere le richieste e le segnalazioni del personale. Inoltre, l'Ufficio Gestione Risorse Umane è tenuto ad organizzare colloqui individuali per ascoltare i bisogni dei dipendenti. Come già rappresentato, si ricorda che è, inoltre, in fase di approvazione un regolamento per la prevenzione e la gestione delle molestie.

Annualmente l'Ufficio Formazione e Sviluppo elabora, per tutte le società del Gruppo, dei piani di formazione dedicati allo sviluppo e alla condivisione di competenze. La tipologia di formazione erogata si distingue in:

- comportamentale, volta allo sviluppo di competenze soft;
- tecnica di ruolo, indirizzata al sostegno delle competenze tecniche e delle conoscenze specifiche del ruolo;
- regolamentare, volta ad approfondire le competenze di carattere normativo, prescritte dal quadro normativo di riferimento.

Infine, con riferimento alle iniziative che il Gruppo ha intrapreso per favorire un miglior bilanciamento tra vita personale e vita lavorativa della propria forza lavoro, si segnala l'attività della struttura "IBLforYou", che ha realizzato 9 settimane di Centro Ludico Aziendale estivo "IBLforKids", direttamente all'interno della Sede della Direzione Generale di Via Venti Settembre. Le figlie ed i figli dei/delle dipendenti sono stati anche protagonisti/e della giornata "Bimbi in Ufficio", tenutasi a giugno nella sede di via Savoia, con giochi e attività a tema diversità, inclusione, parità di genere e gentilezza.

ESRS S1-2 - PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DELLA FORZA LAVORO PROPRIA E DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI IN MERITO AGLI IMPATTI

In coerenza con gli obiettivi aziendali ed in un'ottica di miglioramento dell'organizzazione, il Gruppo IBL si impegna ad instaurare relazioni costruttive con il personale promuovendo l'ascolto ed il confronto tra le parti.

Il coinvolgimento avviene sia ascoltando direttamente le risorse (es. survey stress lavoro correlato) sia confrontandosi con i rappresentanti dei lavoratori (es. con le RSA a livello sindacale e con gli RLS in materia di sicurezza sul lavoro).

Con cadenza almeno triennale, viene condotta una valutazione dello stress lavoro correlato attraverso l'analisi dei cosiddetti eventi sentinella e attraverso la somministrazione di un questionario rivolto a tutta la popolazione aziendale, per indagarne la soddisfazione/insoddisfazione rispetto all'area organizzativa, all'area della conciliazione vita-lavoro e della comunicazione.

Inoltre, gli incontri sindacali e le riunioni periodiche annuali sono momenti importanti durante i quali il Gruppo si interfaccia con i rappresentanti dei lavoratori e delle lavoratrici.

Per le Società del Gruppo IBL che non hanno ancora strutturato delle fasi standard di coinvolgimento ripetute nel tempo, gli incontri personalizzati avvengono ogni qualvolta si ritenga necessario rendere partecipe la risorsa di cambiamenti nell'organizzazione, dell'attivazione di nuovi progetti o per valutare insieme le motivazioni di insoddisfazione.

Il rispetto di tali politiche è attribuito al Servizio Gestione, Amministrazione e Comunicazione Interna.

Il Gruppo IBL non prevede un accordo quadro globale o altri accordi specifici tra l'impresa e i rappresentanti dei lavoratori in relazione al rispetto dei diritti umani della forza lavoro propria.

Il Gruppo IBL ha valutato l'efficacia del coinvolgimento della propria forza lavoro attraverso le modalità sopracitate. Nel dettaglio, raccogliendo i dati tramite eventi sentinella e i questionari rivolti a tutto il personale, ha potuto misurare il livello di soddisfazione in ambiti chiave come l'organizzazione del lavoro, la conciliazione vita-lavoro e la comunicazione interna.

Inoltre, gli incontri sindacali e le riunioni periodiche annuali hanno rappresentato un'opportunità concreta di dialogo tra l'azienda e i rappresentanti dei lavoratori, facilitando il confronto su eventuali criticità e l'individuazione di soluzioni condivise. Da questi momenti di ascolto e scambio possono derivare iniziative mirate a migliorare il benessere e l'engagement dei dipendenti.

Il Servizio Gestione, Amministrazione e Comunicazione Interna è a disposizione di chiunque desideri comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze. Inoltre, l'Ufficio Gestione Risorse Umane organizza colloqui individuali con la forza lavoro propria, con particolare attenzione alle condizioni lavorative e alle esigenze delle risorse rientranti in categorie vulnerabili (es. legge 68/99, neogenitori, lunghi assenti).

Con riferimento alle Società del Gruppo che non hanno previsto un processo strutturato di engagement della forza lavoro propria, si specifica che ad oggi, Moneytec non ritiene necessario implementare strumenti di coinvolgimento diversi dal contatto diretto. Nel momento in cui il numero dei dipendenti o la loro dislocazione divenisse tale da rendere difficoltoso per la direzione mantenere tale modalità operativa, si procederà ad integrarsi con i sistemi predisposti dal Gruppo.

Nel coinvolgere le persone a rischio o in situazioni di vulnerabilità, il Gruppo:

- ha garantito, ove possibile, l'avvicinamento della sede di lavoro al domicilio;
- ha istituito la Banca del tempo;
- ha confermato le flessibilità orarie;
- ha rinnovato l'accordo aziendale in materia di lavoro agile (gestione pre e post evento fino al primo anno di vita del/la bambino/a, ampliamento criteri di estensione del numero di giornate mensili, ecc.);
- ha provveduto alla programmazione di colloqui mirati a trovare una soluzione condivisa con i dipendenti.

Il Gruppo IBL Banca si è dotato di un Codice Etico di Gruppo, nel quale si fa esplicito riferimento al principio di non discriminazione sulla base di elementi di tipo etnico, culturale, linguistico, religioso, ecc. Tali principi vengono applicati nello svolgimento di ogni aspetto della vita aziendale.

Tutto il personale del Gruppo IBL ha accesso alla Intranet aziendale. Inoltre, le revisioni normative e organizzative vengono divulgate secondo quanto previsto dallo SNI e dallo SCA.

Nel periodo oggetto di rendicontazione non sono stati rilevati conflitti di interesse all'interno della forza lavoro propria.

Il Gruppo IBL opera nel rispetto della normativa esterna ed interna per la tutela dei diritti umani di tutti i portatori di interesse coinvolti.

Non sono stati effettuati valutazioni inerenti ai processi di coinvolgimento della forza lavoro propria nei periodi di riferimento precedenti.

ESRS S1-3 - PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI LAVORATORI PROPRI DI SOLLEVARRE PREOCCUPAZIONI

Sebbene non siano emerse impatti negativi rilevanti nell'ambito dell'attività di stakeholder engagement, per favorire ulteriormente la comunicazione con la forza lavoro propria, la Capogruppo ha previsto che il Servizio Gestione e Amministrazione e Comunicazione Interna sia a disposizione di chiunque desideri comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze, via mail o mediante incontro diretto. Inoltre, l'Ufficio Gestione Risorse Umane organizza periodicamente cicli di colloqui individuali per ascoltare i bisogni dei dipendenti. Infine,

attraverso le relazioni sindacali, il Gruppo si propone di creare occasioni di dialogo e confronto con i sindacati finalizzate al bilanciamento del benessere dei lavoratori e delle lavoratrici e degli obiettivi strategici e di business.

Le Società del Gruppo applicano il modello di Whistleblowing a tutela dei soggetti che segnalino condotte illecite o irregolarità riscontrate nello svolgimento della propria attività lavorativa, previsto da normativa. È, inoltre, prossimo all'emanazione un Regolamento per la prevenzione e la gestione delle molestie che stabilirà l'iter delle eventuali segnalazioni.

Le Società del Gruppo hanno a disposizione una pagina della Intranet, accessibile ai propri dipendenti, in cui viene presentato il sistema di segnalazione delle violazioni in vigore e dove è presente il link alla piattaforma da utilizzare nel caso si volesse effettuare una segnalazione.

Una volta ascoltate le esigenze del personale, il Servizio Gestione, Amministrazione e Comunicazione Interna si attiva per fornire un adeguato supporto al dipendente, nonché trovare soluzioni ad eventuali bisogni.

I processi per la gestione delle risorse umane, comprensivi anche delle modalità di comunicazione da parte dei dipendenti delle preoccupazioni o esigenze, sono messi a disposizione del personale attraverso la intranet aziendale e, in caso di revisione degli stessi, attraverso comunicazioni specifiche.

ESRS S1-4 - INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER LA FORZA LAVORO PROPRIA E APPROCCI PER LA GESTIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL PERSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ RILEVANTI IN RELAZIONE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Con riferimento agli impatti e alle opportunità emerse come rilevanti connessi alla forza lavoro propria, il Gruppo, nel 2024, ha attuato/previsto le seguenti azioni:

- definizione delle linee guida per l'utilizzo di un linguaggio inclusivo e neutro nelle comunicazioni. Attraverso tale azione ci si attende di assicurare una costante attenzione al linguaggio utilizzato, sensibilizzando una comunicazione il più possibile gentile e neutrale. Ciò contribuisce significativamente al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi delle politiche sopracitate. L'azione mira a coinvolgere tutte le strutture del Gruppo. Dette linee guida saranno implementate entro giugno 2025.
- adozione di linee guida ad hoc che definiscono le regole per fissare tempi e modalità per lo svolgimento delle riunioni sulla base delle esigenze di flessibilità indicate nel calendario family friendly. Le linee guida hanno l'obiettivo di:
 - definire un orario massimo oltre il quale una convocazione è da considerare un'eccezione, anche per i ruoli manageriali, inclusi i ruoli di vertice;
 - prevedere la partecipazione a tutte le riunioni anche in modalità remota, così garantendo l'engagement dei lavoratori e lavoratrici che per esigenze di cura dei figli hanno richiesto lo smart working;
 - garantire che alle riunioni di lavoro possano partecipare anche i lavoratori e le lavoratrici a part-time e con contratti di lavoro flessibili, discontinui, ecc. In tale modo ci si attende di garantire che le riunioni di lavoro siano tenute in orari compatibili con la conciliazione dei tempi di vita familiare e personale. Anche in tale caso, l'azione contribuisce significativamente al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi delle politiche. Le linee guida, che si prevede trovino applicazione per tutte le strutture del Gruppo, si prevede che saranno operative entro dicembre 2025;
- sostegno alla creazione e diffusione di una cultura della valutazione attraverso iniziative formative mirate. Ciò è orientato a diffondere maggiore consapevolezza circa la strategicità del processo valutativo e l'importanza di attivare un confronto aperto con i propri collaboratori, al fine di stabilire una corretta relazione capo - collaboratore e quindi un positivo clima aziendale. Anche in questo caso, si presume che l'iniziativa dia un elevato contributo al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi delle politiche del Gruppo. L'iniziativa è inoltre orientata verso tutte le strutture del Gruppo ed è diventata operativa già da dicembre 2024

- iniziative formative dedicate al sostegno e all'inclusione di specifiche popolazioni aziendali, come per esempio:
 - "neogenitori";
 - "caregiver";
 - "genitori di figli adolescenti".

Ci si attende che ciò possa sostenere specifici segmenti di popolazione aziendali che vivono particolari condizioni di bilanciamento vita privata – lavoro e attivare un confronto aperto sul tema e garantire ascolto al dipendente. Anche in questo caso, il Gruppo IBL mira ad un'elevata contribuzione al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi delle politiche del Gruppo stesso. Inoltre, tale aspetto è applicabile per tutte le strutture del Gruppo ed è già stato implementato a dicembre 2024.

- iniziative formative dedicate allo sviluppo professionale di specifiche popolazioni aziendali (es. operatori di filiale). Tale iniziativa è stata condotta nel corso del 2024 e mira a contribuire in maniera significativa al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi delle politiche del Gruppo, essendo, anch'essa, applicabile a tutte le strutture del Gruppo sulla base degli specifici ambiti di competenza e responsabilità.

Inoltre, nel mese di dicembre 2024 la Capogruppo ha ottenuto la Certificazione per la Parità di genere, dopo essersi volontariamente sottoposta a un percorso di valutazione per misurare il suo grado di maturità sull'argomento, in conformità con gli standard UNI/PdR 125:2022, "Linee guida sul sistema per la gestione della parità di genere".

Il processo di valutazione, che ha portato al rilascio della Certificazione è stato condotto da Certitalia, organismo riconosciuto dall'ente di accreditamento italiano Accredia nei servizi di ispezione, verifica di conformità e certificazione.

Particolarmente positivi sono stati i risultati registrati negli ambiti che riguardano la cultura aziendale, i programmi per la conciliazione tra vita privata e lavorativa e i processi che regolano inclusione e rispetto delle diversità.

Le Società controllate del Gruppo, appartenenti a realtà di dimensioni ridotte, pur non prevedendo iniziative strutturate in tale contesto, partecipano attivamente e contribuiscono alle iniziative della Capogruppo per lo sviluppo e la promozione della cultura d'impresa.

Nel 2024 la Capogruppo ha posto anche una grande attenzione sulle tematiche della salute e della prevenzione, affiancando alla copertura sanitaria (rivolta a tutto il personale assunto a tempo indeterminato), due giornate di "Carovana della Prevenzione" (la prima di screening dermatologico – nel mese di marzo 2024 – e la seconda di screening senologico – nel mese di aprile 2024) organizzate con l'associazione Susan G. Komen.

Inoltre, nel mese di maggio sono state programmate, in collaborazione con AVIS-Roma, tre giornate di donazione del sangue, che hanno registrato un'ottima adesione da parte dei dipendenti del Gruppo IBL.

Tutte le iniziative vengono promosse e raccontate attraverso la Intranet aziendale.

Per il futuro, il Gruppo IBL ha pianificato le seguenti azioni:

- predisporre una survey annuale contenente delle domande specificatamente dedicate al tema della violenza di genere (atteggiamenti sessisti, comportamenti o situazioni di mancanza di rispetto). Ciò è orientato a verificare la percezione dei lavoratori e delle lavoratrici sul tema delle molestie e della violenza sul lavoro e altresì indagare se si sono verificati episodi di questo tipo che hanno provocato disagio o turbamento, nello svolgimento del proprio lavoro. Anche tale iniziativa vuole contribuire a raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle politiche del Gruppo ed è applicabile a tutta la popolazione aziendale. L'iniziativa vuole essere pienamente operativa entro dicembre 2026;
- definire meccanismi di informazione e comunicazione interna che favoriscano la diffusione di una cultura della paternità, alimentando la consapevolezza dei padri sui diritti riconosciuti dalla legge e sulle politiche di miglior favore adottate da IBL. Tale iniziativa, in linea con gli obiettivi e gli scopi

del Gruppo, mira a favorire la richiesta da parte dei padri dei congedi parentali. L'iniziativa sarà a disposizione di tutto il personale del Gruppo e vede il suo orizzonte di applicazione entro dicembre 2026;

- favorire lo sviluppo di una cultura dell'inclusione attraverso l'erogazione di specifiche iniziative formative (es. back to work; Age management: generazioni a confronto; Cultura del rispetto: politiche di tolleranza zero sul lavoro). Ciò vuole continuare a sostenere la creazione di una cultura di inclusione e il monitoraggio di fenomeni di discriminazione e/o molestie sul luogo di lavoro contribuendo al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi del Gruppo, anche alla luce dell'applicabilità di tale iniziativa a tutto il personale aziendale, entro dicembre 2025.

Nel corso del 2024, Moneytec non ha programmato o attuato azioni specifiche. Per l'anno 2025 e seguenti la Capogruppo inserirà anche Moneytec e i suoi dipendenti nei percorsi pianificati sul tema. Se la crescita di Moneytec o la peculiarità delle attività rispetto a quelle bancarie e finanziarie che caratterizzano le consociate lo renderanno necessario o preferibile per il raggiungimento di determinati obiettivi, verranno studiate e applicate delle politiche specifiche.

Con riferimento alle azioni e iniziative supplementari predisposte per produrre impatti positivi in relazione alla forza lavoro propria, per favorire il bilanciamento vita-lavoro, sono state mantenute le flessibilità orarie estese concesse per il Covid e nel corso del 2024 è stata ampliata a un'ora e mezza anche quella in favore del personale di Banca di Sconto.

A luglio 2024, con l'entrata in vigore dell'orario settimanale di 37 ore (in precedenza era di 37,5 ore), previsto dall'art.19 dell'Accordo del 23 novembre 2023 di rinnovo del CCNL 19 dicembre 2019, per le Società del Gruppo cui si applica il CCNL del Credito (IBL, BCA, BdS e Real Estate) si è deciso di sottrarre la mezz'ora alla giornata del venerdì.

Per quanto concerne l'opportunità di lavorare part-time, è stato previsto che, a livello di Gruppo, previo il benessere del/della responsabile:

- per le Strutture diverse dalle filiali, possono essere concesse forme di part-time verticale, orizzontale o miste per non più di 12 mesi. La durata oraria tiene conto delle necessità della struttura e comunque non può essere inferiore a 4 ore giornaliere e deve essere inserita nella fascia oraria 8:00-13:30. Se compatibile con le esigenze organizzative e lavorative della struttura, può essere concessa la flessibilità in ingresso e in uscita entro i limiti dell'orario full-time;
- presso le filiali, in ragione dell'attività svolta, di norma il part time non viene autorizzato, a meno che non si tratti di situazioni eccezionali e comprovate, per le quali comunque il part-time non viene dato per più di 6 mesi e sempre. La forma di part-time prevista in questo caso è 9:00 – 13:30 senza flessibilità.

Il part-time è concesso prioritariamente al/alla lavoratore/lavoratrice:

- con coniuge o convivente, figli o genitori affetti da patologie oncologiche cronico degenerative ingravescenti;
- che assiste una persona convivente con totale o permanente inabilità al lavoro;
- con figlio/a (naturale-adottivo/a-in affidato) convivente con età non superiore a 13 anni o con figlio convivente portatore di handicap;
- che lo richiede per motivi di frequenza a corsi universitari o master.

Inoltre, per la durata di un anno (1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025), tutto il personale con contratto a tempo indeterminato, appartenente alle aree professionali e ai quadri direttivi della Società IBL Banca, ad eccezione di quello in servizio presso le Filiali Commerciali, potrà richiedere la trasformazione del rapporto di lavoro secondo scegliendo tra le seguenti articolazioni, beneficiando di un meccanismo di incentivazione economica:

- part-time verticale: 80% ossia 30 ore settimanali di lavoro (riduzione di una giornata lavorativa pari a 7,5 ore indipendentemente dalla scelta del giorno della settimana)
- part-time orizzontale: (i) 80% ossia 30 ore settimanali di lavoro (5 giorni per 6 ore al giorno in regime di no-break); (ii) 73,3% ossia 27 ore e 30 minuti settimanali di lavoro (5 giorni per 5 ore e 30 minuti al giorno).

Non comunicato										
Totale per Paese (Italia)		719	3	88	10	10	65	14	58	967

Di seguito si rappresentano le informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere al 31 dicembre 2024.

I dipendenti del Gruppo, ripartiti per genere, in base al tipo di contratto

Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti				
548	419			967
Numero di dipendenti a tempo indeterminato				
535	404			939
Numero di dipendenti a tempo determinato				
13	15			28
Numero di dipendenti a orario variabile				
0	0			0
Numero di dipendenti a tempo pieno				
510	418			928
Numero di dipendenti a tempo parziale				
38	1			39

La tabella seguente fornisce le informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per regione (nord, centro, sud) di appartenenza³⁶.

³⁶ Per "nord" si considerano le seguenti regioni: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto.

Per "centro" si considerano le seguenti regioni: Toscana, Umbria, Marche, Lazio.

Per "sud" di considerazione le seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

I dipendenti del Gruppo ripartiti per area territoriale

Area	IBL Banca S.p.A.	IBL Assicura S.r.l	Banca Credito Attivo S.p.A.	IBL Servicing S.p.A.	IBL Real Estate S.r.l	Banca di Sconto S.p.A.	Moneytec S.r.l.	Credit Factor S.p.A.	Totale
Numero di dipendenti									967
Nord	89		8	10			14		121
Centro	514	3	39		10	64		58	688
Sud	116		41			1			158
Numero di dipendenti a tempo indeterminato									939
Nord	83		8	10			13		114
Centro	501	2	36		10	64		58	671
Sud	112		41			1			154
Numero di dipendenti a tempo determinato									28
Nord	6						1		7
Centro	13	1	3						17
Sud	4								4
Numero di dipendenti a orario variabile									
Nord									0
Centro									0
Sud									0
Numero di dipendenti a tempo pieno									928
Nord	84		8	7			13		112
Centro	487	2	39		10	64		58	660
Sud	114		41			1			156
Numero di dipendenti a tempo parziale									39
Nord	5			3			1		9
Centro	27	1							28
Sud	2								2

Si rappresenta di seguito il numero dei dipendenti che hanno lasciato le Banche e Società del Gruppo IBL nel corso del 2024 che, in rapporto al numero totale di dipendenti del Gruppo, offre una vista del “tasso di avvicendamento”.

Il tasso di avvicendamento

Nr. Dipendenti che hanno lasciato il Gruppo	Nr. Dipendenti totali	Tasso di avvicendamento
56	967	0,057911

Con riferimento alle metodologie e alle ipotesi utilizzate per la compilazione dei dati, si specifica che:

- i dati sono stati compilati per numero di persone;
- la compilazione è avvenuta considerando i dati al 31 dicembre 2024;
- non sono necessarie ulteriori informazioni contestuali per la comprensione dei dati.

I dati forniti corrispondono con il dato al 31/12/2024 presente a Bilancio.

Il riferimento in bilancio risiede nella voce: “Costi di produzione per il personale”, così rappresentata:

- salari e stipendi
- oneri sociali
- trattamento di fine rapporto
- trattamento di quiescenza e simili
- trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale.

ESRS S1-9 - METRICHE DELLA DIVERSITÀ

Le tabelle in calce indicano la ripartizione per genere dell'alta dirigenza del Gruppo, sia in termini assoluti che percentuali. In particolare, si specifica che per "Alta Dirigenza" si intendono le prime linee aziendali. Nel redigere l'informativa relativa al genere tra i membri dell'alta dirigenza, il Gruppo considera il livello al di sotto degli organi di amministrazione, direzione e controllo. Si specifica che non sono previsti un primo e secondo livello.

L'Alta Dirigenza ripartita per genere (valore assoluto)

Nr. Donne alta dirigenza	Nr. Uomini alta dirigenza	Totale alta dirigenza
3	22	25

L'Alta Dirigenza ripartita per genere (valore percentuale)

% Donne alta dirigenza	% Uomini alta dirigenza
12%	88%

Le seguenti tabelle rappresentano la ripartizione dei dipendenti del Gruppo IBL per età.

I dipendenti del Gruppo ripartiti per età (gli under 30)

Nr. Dipendenti under 30	Nr. Totale di dipendenti	Distribuzione (Nr. Dip. under 30/Nr. Tot. Dip.)
53	967	0,054808687

I dipendenti del Gruppo ripartiti per età (gli over 30 e under 50)

Nr. Dipendenti tra i 30 e i 50 anni	Nr. Totale di dipendenti	Distribuzione (Nr. Dip. tra 30 e 50 anni/Nr. Tot. Dip.)
721	967	0,74560496

I dipendenti del Gruppo ripartiti per età (gli over 50)

Nr. Dipendenti over 50	Nr. Totale di dipendenti	Distribuzione (Nr. Dip. over 50 /Nr. Tot. Dip.)
193	967	0,19958635

ESRS S1-13 - METRICHE DI FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

La tabella seguente mostra la rappresentazione quantitativa dei dipendenti che, nel corso del 2024, sono stati soggetti a valutazioni delle proprie prestazioni in ottica di revisione e sviluppo della propria carriera.

I dipendenti che hanno partecipato a revisioni dei propri percorsi di carriera

Nr. Totale di dipendenti	Nr. Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche	% dei dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche	Nr. Donne che hanno partecipato a revisioni periodiche	% Donne che hanno partecipato a revisioni periodiche	Nr. Uomini che hanno partecipato a revisioni periodiche	% Uomini che hanno partecipato a revisioni periodiche
966	863	89%	485	50%	378	39%

Invece, di seguito, si rappresentano le ore di formazione erogate, ripartite per genere e per livello di inquadramento professionale.

Le ore di formazione per dipendente

Ore totali di formazione	Nr. Medio di ore di formazione per dipendente	Nr. Dipendenti donna	Ore di formazione dipendenti donna	Nr. Medio di ore di formazione per dipendenti donna	Nr. Dipendenti uomo	Ore di formazione dipendenti uomo	Nr. Medio di ore di formazione dipendenti uomo
28.952	29,94002068	548	15207	27,75	419	13725	32,75656325

Le ore di formazione per inquadramento professionale

Categoria di dipendenti	Nr. Dipendenti per categoria	Ore di formazione per categoria	Numero medio di ore di formazione
Dirigenti	25	213	8,52
Quadri	179	6436	35,95531
Dipendenti	762	22166	29,08924

ESRS S1-14 - METRICHE DI SALUTE E SICUREZZA

Con riferimento al numero di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza implementato dal Gruppo IBL, si segnala che tutti sono oggetto di tale copertura (come mostrato nella tabella che segue).

I numeri del sistema di gestione della salute e sicurezza

Nr. Lavoratori propri	Nr. Lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza	% lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza
967	967	100%

Nel corso dell'anno oggetto di rendicontazione non si sono verificati decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro all'interno del Gruppo. Per quanto concerne il numero di infortuni, di seguito se ne rappresentano i dati quantitativi.

Il tasso di infortuni nel 2024

Categoria lavoratori	Nr. Lavoratori	Nr. Infortuni	Tasso infortuni
Lavoratori propri	967	8	0,008273

Il sistema di gestione della salute e della sicurezza è regolarmente sottoposto ad audit, l'ultimo dei quali effettuato da una società di consulenza esterna (Deloitte) tra ottobre e dicembre 2024.

ESRS S1-15 - EQUILIBRIO TRA VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA

La generalità dei dipendenti del Gruppo ha diritto ai permessi previsti dalla legge e dai CCNL applicati.

Di seguito, inoltre, si rappresentano il numero dei dipendenti (anche ripartito per genere) che hanno usufruito di congedi per motivi familiari.

I numeri dei congedi per motivi familiari

Unità di misura	Totale Dipendenti aventi diritto a congedi	Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi	% Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi
Nr. Dipendenti	967	162	0,167528438

I numeri dei congedi per motivi familiari (ripartiti per genere)

Unità di misura	Donne che hanno usufruito dei congedi	% Donne che hanno usufruito dei congedi	Uomini che hanno usufruito dei congedi	% Uomini che hanno usufruito dei congedi
Nr. Dipendenti	127	0,13133402	35	0,036194

ESRS S1-16 - METRICHE DI RETRIBUZIONE (DIVARIO RETRIBUTIVO E RETRIBUZIONE TOTALE)

Di seguito, si rappresenta il dato quantitativo relativo al divario retributivo di genere, calcolato come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, espressa in rapporto al livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile:

Divario retributivo tra dipendenti di sesso maschile e dipendenti di sesso femminile

Retribuzione Media Donne	Retribuzione Media Uomini	Divario retributivo
41.965,11 €	54.396,89 €	23%

Si rappresenta, inoltre, il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti. Quest'ultimo dato è stato calcolato considerando la RAL e la remunerazione variabile annua, senza includere il salario annuo più elevato.

Rapporto tra persona con salario più elevato e retribuzione mediana dei dipendenti

Salario Annuo più elevato	Remunerazione totale annua mediana dei dipendenti	Rapporto
1.473.370,81 €	41.164,55 €	35,79

Di seguito, si riporta, una ripartizione del divario retributivo di genere per categoria di dipendenti, calcolato considerando nella prima tabella lo stipendio di base, mentre nella seconda tabella le componenti complementari o variabili:

Divario retributivo di genere per categoria di dipendenti – stipendio di base

	Remunerazione Donne	Remunerazione uomini	Divario Retributivo
Dirigenti	122.181,67 €	153.641,51 €	20%
Quadri	65.294,13 €	65.234,96 €	0%
Impiegati	38.063,60 €	38.805,55 €	2%

Divario retributivo di genere per categoria di dipendenti – componenti variabili/complementari

	Remunerazione variabile/complementare donne	Remunerazione variabile/complementare uomini	Divario remunerazione variabile/complementare
Dirigenti	15.665,74 €	31.935,60 €	51%
Quadri	3.384,07 €	3.326,15 €	2%
Impiegati	1.462,05 €	1.528,32 €	4%

ESRS S1-17 - INCIDENTI, DENUNCE E IMPATTI GRAVI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI

Nell'anno oggetto di Rendicontazione non sono stati segnalati all'interno del Gruppo IBL episodi di discriminazione. A tal riguardo, non si sono registrati reclami/denunce da parte dei dipendenti con riferimento a incidenti in materia di diritti umani e/o di discriminazione.

ESRS S4 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

ESRS 2 SBM-2 – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI DI INTERESSE

Il Gruppo IBL riconosce i consumatori e gli utenti finali come stakeholder chiave e ne tutela gli interessi, le opinioni e i diritti, inclusi i diritti umani, attraverso un approccio strategico orientato alla sicurezza, all'efficienza e all'innovazione digitale. A titolo esemplificativo, gli sviluppi del Gruppo in ambito "digital" garantiscono un accesso più rapido, trasparente e sicuro ai servizi offerti.

ESRS 2 SBM-3 - IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

L'informativa ai sensi dell'ESRS 2 include i clienti ed i potenziali clienti del Gruppo IBL Banca che possono essere soggetti ad impatti rilevanti connessi alle operazioni proprie e alla catena del valore.

A tal riguardo, il Gruppo, nella gestione dei propri business, si impegna a creare e sviluppare rapporti di fiducia nonché di reciproca e duratura soddisfazione con i clienti. L'obiettivo è essere al servizio dei clienti per rispondere ai loro bisogni e preferenze, con comportamenti sempre corretti e trasparenti, con preparazione, capacità d'innovazione e credibilità.

I clienti sono informati in modo chiaro e completo sulle condizioni e caratteristiche dei prodotti e servizi, facilitandone la comprensione e permettendone scelte consapevoli. In tale modo si vuole aiutare la clientela a chiarire le effettive necessità, supportandola in scelte informate e consapevoli.

Al fine di garantire il corretto trattamento del cliente, evitando in particolare l'adozione di pratiche di marketing e di sviluppo del prodotto non orientate a rispondere ai bisogni delle persone e l'uso di strumenti di comunicazione poco trasparenti, il Gruppo ha diffuso nel tempo la cultura dell'accessibilità e della trasparenza presso tutti i livelli dell'impresa e ha definito stringenti procedure di controllo che coinvolgono le diverse strutture aziendali.

Tenuto conto di altre Società del Gruppo IBL, si segnala come Moneytec, specializzata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate per il settore finanziario, retail, energy & utilities, healthcare e pubblica amministrazione, garantisce una gestione efficiente e sicura delle informazioni sensibili, relative alle imprese e agli enti pubblici, con cui entra in contatto. Con l'integrazione del servizio di "Test Automation", l'azienda assicura inoltre qualità, velocità e affidabilità in ogni fase del processo. I professionisti di Moneytec operano costantemente nella ricerca dell'ottimizzazione dei processi di front e back office, con l'obiettivo di ridurre costi, tempi e impiego di risorse.

Per quanto concerne Credit Factor, la stessa offre soluzioni vantaggiose per i debitori, evitando azioni legali e il rischio di pignoramenti. Grazie a sconti sul debito e piani di rateizzazione personalizzati, aiuta a gestire gli impegni finanziari in modo sostenibile, migliorando al contempo la posizione creditizia e l'accesso a finanziamenti futuri.

Al contempo, IBL Assicura offre consulenza ai clienti anche in relazione ad aspetti ESG e promuove l'educazione finanziaria, fornendo supporto sia ai dipendenti di IBL Banca che in fase di distribuzione di prodotti assicurativi sia ai potenziali investitori per una scelta più consapevole e informata.

Per quanto concerne i potenziali impatti negativi rilevanti che l'operatività del Gruppo IBL può avere sui propri clienti, il Gruppo ha censito, tra tali impatti, il diritto alla riservatezza, la protezione dei dati personali, la libertà di espressione e di non discriminazione, nonché la tutela della trasparenza in termini di informazioni esatte e accessibili su prodotti e servizi offerti.

Il Gruppo IBL ha, inoltre, previsto specifici presidi e formalizzato processi dedicati alla gestione delle interazioni con la clientela (in particolare "retail"). In particolare, in conformità con la normativa interna, durante la fase iniziale di avvio della relazione commerciale, l'addetto di Filiale/Intermediario del Credito è tenuto a fornire al cliente la documentazione informativa, predisposta dal Gruppo IBL Banca, sulle principali caratteristiche del prodotto richiesto e sui relativi rischi. Ciò consente di mettere in condizione il cliente di

comprendere i propri diritti e tutte le informazioni necessarie a instaurare un rapporto basato sulla fiducia e sulla trasparenza. Nello specifico viene fornito al cliente la seguente documentazione:

- scheda informativa del Prodotto, contenente le caratteristiche generali del prodotto e i documenti necessari per procedere con la richiesta;
- guida ABF (Arbitro Bancario Finanziario);
- guida Pratica sul Credito ai Consumatori - Banca d'Italia;
- guida "La Centrale dei rischi in parole semplici" - Banca d'Italia;
- prospetto tassi effettivi medi globali ai sensi della legge sull'usura (TEGM).

Inoltre, per tutelare i diritti della clientela, il Gruppo si impegna ad agire con equità e tempestività, avendo adottato una struttura organizzativa efficace ed un'infrastruttura tecnologica innovativa.

Il Gruppo IBL si impegna a preservare la sicurezza delle informazioni aziendali e a garantire adeguati criteri di gestione delle stesse con l'obiettivo di prevenire e mitigare i danni di eventuali incidenti, in linea con la propensione al rischio informatico definita al livello aziendale. In particolare, il Servizio ICT Management & Innovation della Capogruppo e le omologhe funzioni delle Società del Gruppo, garantiscono la riservatezza e l'integrità dei dati conferiti mediante l'utilizzo di specifici protocolli di sicurezza IT e dall'insieme delle soluzioni di Business Continuity e dei meccanismi di Crisis Management. La protezione dei dati personali e delle informazioni sulla clientela rappresenta un fattore chiave nella gestione delle attività del Gruppo. A riguardo, mediante la nomina del Data Protection Officer e l'adozione di specifica normativa interna e presidi in ambito "privacy", il Gruppo si è adeguato ai requisiti normativi in materia di Data Protection previsti dal nuovo Regolamento europeo 679/2016 (GDPR - General Data Protection Regulation) e dalla normativa italiana compatibile (D.lgs. 196/2003 e relativi provvedimenti dell'Autorità Garante).

Moneytec, operando in un mercato *Business to Business*, offre soluzioni software e consulenza tecnica per l'ottimizzazione dei processi aziendali e la protezione dei dati. Sebbene i suoi prodotti non abbiano un impatto diretto sulla salute o sulla condizione finanziaria degli utenti finali, esiste un potenziale effetto indiretto sulla riservatezza, poiché le imprese-clienti gestiscono dati personali attraverso le applicazioni sviluppate. Per questo, Moneytec si impegna a garantire la sicurezza delle informazioni, riducendo le vulnerabilità del software e implementando strumenti avanzati, come la blockchain, per la gestione del consenso informato.

Al contempo, Società quali Credit Factor S.p.A, nel rapporto con i debitori, si impegnano a fornire tutte le informazioni relative all'origine e alla composizione del debito. La Società illustra chiaramente le modalità e le tempistiche di pagamento previste, evidenziando eventuali condizioni che possono rendere più sostenibile il rimborso per il debitore. Allo stesso modo, è necessario che vengano illustrate le conseguenze, sia legali che finanziarie, nel caso in cui il debitore non rispetti gli impegni concordati.

A esito dell'analisi di rilevanza di impatto effettuata dal Gruppo, sono emersi i seguenti impatti rilevanti con riferimento a consumatori e utilizzatori finali:

IRO rilevanti – Consumatori e utilizzatori finali

IRO	Descrizione	Tipo di impatto	Positivo/Negativo
Impatto	Denunce riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	Potenziale	Negativo
Impatto	Attrazione di nuovi clienti e consolidamento delle relazioni con quelli esistenti attraverso un miglioramento della user experience e il supporto ad un'agevole comprensione delle potenzialità dei prodotti/servizi offerti	Potenziale	Positivo
Rischio	Perdite finanziarie legate a violazioni di norme in materia di trasparenza	N.A.	N.A.
Opportunità	Proventi derivanti dalla concessione di finanziamenti a impatto sociale (es. CQS)	N.A.	N.A.

In base alla valutazione di rilevanza finanziaria e al modello di business delle Società del Gruppo, tutti i clienti ed i potenziali clienti, che hanno accesso ai prodotti e servizi del Gruppo, possono essere esposti a rischi legati a violazioni di norme in materia di trasparenza, in relazione alle specifiche attività delle Società del Gruppo.

ESRS S4-1 - POLITICHE CONNESSE AI CONSUMATORI E AGLI UTILIZZATORI FINALI

Correttezza e trasparenza nei confronti della clientela

Al fine di gestire gli impatti rilevanti dei prodotti e servizi sui consumatori e sugli utilizzatori finali, nonché i rischi e le opportunità rilevanti associati, il Gruppo IBL si è dotato di specifiche Politiche volte ad assicurare ai clienti un'informazione chiara e accessibile, che garantisca l'esatta percezione di tutte le caratteristiche dei servizi offerti, la loro confrontabilità con altre offerte, la comprensione dei loro diritti e le modalità con cui possono essere applicati nel concreto.

Il Gruppo IBL, in particolare, ha adottato la "*Policy di Gruppo in materia di trasparenza*", la quale prevede che le relazioni del Gruppo con la clientela siano improntate a criteri di buona fede e correttezza. Ciascuna Banca del Gruppo IBL è, dunque, responsabile della compilazione, dell'aggiornamento e dell'archiviazione della documentazione di trasparenza da mettere a disposizione della clientela nei locali aperti al pubblico (filiali, uffici di rappresentanza, negozi finanziari), e, ove previsto, sul proprio sito web.

Le Banche del Gruppo IBL garantiscono che il personale a contatto con la clientela rispetti gli obblighi di trasparenza nelle fasi precontrattuale e contrattuale, illustrando caratteristiche, rischi e costi dei prodotti, chiarendo i diritti dei clienti e fornendo la documentazione necessaria. Assicurano inoltre che i clienti possano valutare adeguatamente le informazioni prima di vincolarsi contrattualmente, rispettino le iniziative di autoregolamentazione adottate, consegnino la documentazione obbligatoria con le relative sottoscrizioni e mantengano un'adeguata conoscenza normativa e procedurale. La Policy prevede, inoltre, che ciascuna Banca del Gruppo assicuri un'adeguata assistenza alla clientela anche nelle fasi successive alla vendita.

Parallelamente alla Policy in materia di trasparenza, il Gruppo IBL ha adottato la Policy di Gruppo "Governo e controllo dei prodotti bancari". Tale Policy definisce i requisiti e le regole per l'approvazione, distribuzione e monitoraggio di nuovi Prodotti/Servizi, incluse nuove attività e mercati, in conformità con le linee guida EBA e le disposizioni di Banca d'Italia. La Policy delinea, inoltre, i ruoli e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte e prevede controlli specifici per garantirne l'osservanza. Le regole proposte sono applicate in ottemperanza al principio di proporzionalità, tenendo conto della complessità dei prodotti e del mercato di riferimento, con un modello di governance che tuteli gli interessi dei Clienti e minimizzi i conflitti di interesse.

Protezione della privacy e dei dati dei clienti

Inoltre, al fine di instaurare una corretta relazione con il cliente e di mitigare eventuali impatti negativi legali e reputazionali derivanti dalla violazione della privacy dei clienti e dalla perdita dei dati, il Gruppo IBL Banca si è dotato di specifica normativa interna in ambito "privacy", nella quale sono identificati ruoli e responsabilità inerenti alla gestione delle attività che hanno ad oggetto operazioni di trattamento di dati della clientela. Tale documentazione ha lo scopo di definire i presidi richiesti dal Regolamento europeo 679/2016 (GDPR – General Data Protection Regulation), nonché dal D. Lgs.196/2003 (così come da D.Lgs. 101/2018) e specificare le misure operative necessarie da seguire per assicurare l'adeguata gestione dei dati e delle informazioni in possesso delle Società del Gruppo.

Mediante le Policy di cui sopra ed in coerenza con i principi del Codice Etico in materia, il Gruppo IBL ricerca la soddisfazione del cliente, tramite un'offerta di prodotti che sia il più possibile coerente con le sue effettive esigenze offrendogli soluzioni adeguate e appropriate alle sue richieste, nel rispetto della sua sfera di riservatezza, coltivando rapporti improntati alla fiducia reciproca e alla lealtà, fondati su informazioni corrette e trasparenti. Il Gruppo IBL si assicura che il cliente sia nelle condizioni di comprendere le caratteristiche dei servizi e dei prodotti che gli vengono offerti o di cui sta usufruendo.

Il Gruppo IBL considera ogni occasione di dialogo con il cliente, anche potenziale, un'opportunità e ne valorizza i pareri e i suggerimenti, sia nello sviluppo di nuovi prodotti e servizi che nel miglioramento di quelli già esistenti.

Il Gruppo IBL si impegna a fornire tempestivo riscontro ai reclami dei clienti, mirando alla risoluzione delle controversie secondo modalità che ne assicurino il soddisfacimento sostanziale e non meramente formale.

Il Gruppo IBL tratta i dati dei clienti nel rispetto della loro riservatezza e attua azioni di marketing e informazioni pubblicitarie solo in presenza del prescritto consenso, assicurando la costante aderenza alle disposizioni di legge in materia.

Considerata l'industry nel quale il Gruppo IBL opera, lo stesso si impegna a fornire informazioni sulle modalità di trattamento dei dati personali in modo assolutamente trasparente, evita i conflitti di interesse, anche solo potenziali, con i clienti e contrasta i fenomeni di riciclaggio di proventi derivanti da attività illecite, escludendo qualunque tipo di relazione con soggetti implicati in tali attività.

Le indicazioni contenute all'interno delle sopracitate Politiche sono applicabili alle Banche del Gruppo IBL, previa approvazione del documento da parte dei Consigli di Amministrazione delle Singole Entità del Gruppo.

Eventuali modifiche e/o integrazioni che incidono sui principi fondamentali del documento seguono il medesimo iter approvativo.

Attraverso l'attuazione delle Politiche, il Gruppo IBL si impegna a rispettare altre disposizioni previste dall'ordinamento, quali, a titolo esemplificativo:

- Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti del 29 luglio 2009 e successivi aggiornamenti;
- Orientamenti Banca d'Italia per gli intermediari relativi ai dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio (POG);
- Direttiva (UE) 2014/65 (MiFID II).

Il Gruppo IBL tiene conto degli interessi degli Stakeholder mediante i canali fisici e digitali che i clienti e gli altri portatori di interesse hanno a disposizione per presentare istanze o esigenze specifiche.

La consapevolezza del ruolo che il settore bancario e finanziario riveste in ambito sociale ed economico, responsabilizza il Gruppo, non solo nei confronti dei clienti, ma di tutti gli stakeholder con cui si relaziona.

Il Gruppo IBL opera in diversi ambiti socioeconomici. Questo consente non solo di creare valore per azionisti ed investitori e di offrire al mercato prodotti e servizi di qualità per i clienti, ma anche di contribuire attivamente al benessere della collettività favorendo, per quanto possibile, la crescita economica, sociale e culturale del Paese.

Il Gruppo IBL ritiene che l'ampliamento dell'accesso al credito sia un'importante opportunità per le famiglie e ne costituisca concreta possibilità di miglioramento della condizione economica con positive ricadute di carattere sociale. Per questo il Gruppo ha puntato e continua a puntare su strategie di business che investono, principalmente, in prodotti che favoriscono l'inclusione finanziaria.

Il sopracitato Codice Etico è pubblicato sul sito internet della Banche e Società del Gruppo, mentre le Politiche sopracitate vengono rese disponibili mediante pubblicazione sulla Intranet aziendale.

Tutela dei diritti umani

Il Gruppo IBL si impegna nel rispetto dei diritti umani attraverso l'adozione di politiche e pratiche interne.

Con particolare riferimento al Codice Etico di Gruppo, lo stesso stabilisce linee guida chiare per garantire il rispetto dei diritti fondamentali in tutte le sue attività.

Il Gruppo IBL promuove e tutela i diritti umani nei rapporti con clienti, fornitori, partner commerciali e nei legami con i propri collaboratori. La Direzione Risorse Umane e Relazioni Istituzionali è responsabile dell'attuazione delle politiche aziendali in materia di diritti umani, inclusi i temi della diversità e inclusione, in linea con le direttive strategiche del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, il management si impegna a sensibilizzare dipendenti, partner commerciali e stakeholder sulla cultura dell'etica e dei diritti umani.

In tale ambito, si segnala, inoltre, che i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati dalla Capogruppo e dalle altre Società del Gruppo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 prevedono specifici standard di controllo nonché regole di comportamento al fine di mitigare la realizzazione dei delitti contro la personalità individuale.

Il Gruppo IBL coinvolge i propri consumatori e utilizzatori finali anche attraverso iniziative educative e informative, volte a sensibilizzare sui temi dei diritti umani e della responsabilità sociale. La comunicazione avviene attraverso diversi canali aziendali, inclusi eventi territoriali e comunicazioni mirate, con l'obiettivo di informare e coinvolgere attivamente i clienti su questi temi.

Per prevenire o porre rimedio agli impatti sui diritti umani, il Gruppo ha implementato meccanismi di segnalazione e risoluzione rapida delle problematiche, sia internamente che lungo la catena del valore.

Inoltre, come già rappresentato, mediante l'adozione del Codice Etico, il Gruppo si impegna a trattare le informazioni riguardanti il Gruppo stesso, i clienti, i dipendenti, i fornitori, gli azionisti, gli amministratori e i soggetti con cui si entra in contatto, anche solo occasionalmente, con la massima riservatezza, nel pieno rispetto della normativa vigente sulla privacy.

Nessuna informazione riservata o privilegiata può essere utilizzata per ottenere vantaggi personali o aziendali.

ESRS S4-2 - PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI CONSUMATORI E DEGLI UTILIZZATORI FINALI IN MERITO AGLI IMPATTI

Nel corso del 2024, si sono confermate di primaria importanza le iniziative di monitoraggio dell'esperienza utente per analizzare il grado di soddisfazione dei clienti, con l'obiettivo di identificare potenziali aree di miglioramento e gestire prontamente eventuali criticità.

Inoltre, sempre 2024, come già rappresentato, i consumatori e gli utilizzatori finali sono stati coinvolti in un processo di stakeholder engagement che ha visto protagonisti i propri clienti corporate (aventi personalità giuridica).

ESRS S4-3 - PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI CONSUMATORI E AGLI UTILIZZATORI FINALI DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

Il Gruppo IBL Banca adotta un approccio trasparente e responsabile nella gestione di situazioni in cui si verifica un impatto negativo sui clienti/consumatori. Nel caso in cui una Società del Gruppo identifichi un errore che ha causato danni o disagi ai clienti (come errori nelle transazioni, problemi nei pagamenti, o disservizi), l'azienda attiva tutti i processi/flussi di segnalazione interna per elaborare un piano di azione volto alla risoluzione del problema e alla gestione della clientela.

L'approccio include:

- identificazione tempestiva del problema attraverso il monitoraggio continuo dei servizi offerti e le segnalazioni dei clienti;
- coinvolgimento delle direzioni competenti che vengono attivate una volta raccolta e analizzata la problematica segnalata dai clienti, per garantire una gestione efficace e coordinata della situazione;
- comunicazione diretta con i consumatori interessati, fornendo loro informazioni chiare sulla causa dell'errore e le azioni intraprese per correggerlo;
- rimedi concreti, come il rimborso di importi erroneamente addebitati, il supporto per eventuali problemi di accesso all'applicazione o all'Internet Banking, o il miglioramento delle funzionalità per prevenire future problematiche;
- azioni correttive e preventive, inclusi eventuali alert verso i clienti o aggiornamenti nei processi o nei sistemi, per evitare che problemi simili si ripetano.

Le Società del Gruppo mettono a disposizione dei clienti diversi canali di comunicazione per esprimere preoccupazioni, richieste e segnalazioni. Tra questi:

- numero verde (IBL Banca - Banca di Sconto - C-global), dedicato all'assistenza clienti: consente di ricevere supporto immediato su prodotti, servizi e operazioni, con operatori qualificati pronti a gestire richieste e risolvere eventuali problematiche;
- e-mail: comunicazioni@iblbanca.it e info@iblbanca.it per contatti ufficiali e richieste di supporto, insieme alle e-mail di riferimento per ciascuna Società del Gruppo;
- canali digitali: il Gruppo è presente su diverse piattaforme social (Facebook) per un'interazione più diretta;
- trustpilot, utilizzato come canale per raccogliere recensioni e feedback dei clienti;
- Chatbot Responsa: integrato nel sito della banca, offre assistenza automatizzata per domande frequenti e supporto immediato.

Al fine di gestire le segnalazioni dei clienti, la Capogruppo IBL Banca ha previsto un Servizio Clienti interno, mediante il quale garantisce un controllo diretto sulla qualità del servizio e risposte tempestive e personalizzate. Inoltre, per i correntisti, ci si avvale anche del supporto del contact center di C-Global, un partner esterno dedicato a fornire assistenza aggiuntiva.

Con riferimento alle Società del Gruppo che non sono dotate di un Servizio Clienti Interno, le segnalazioni vengono gestite mediante i numeri telefonici o indirizzi mail rappresentati in precedenza.

Il Servizio Clienti Interno rappresenta anche un sistema strutturato per la registrazione e il monitoraggio delle problematiche all'interno del CRM.

Le interazioni con i clienti vengono censite in base al canale di contatto utilizzato, tra i quali si annoverano:

- Telefono: ogni contatto telefonico viene registrato nell'anagrafica cliente all'interno del CRM. Inoltre, IBL si avvale di report e dashboard (alcuni in real time) per il monitoraggio giornaliero dei livelli di servizio offerti dal numero verde. (es: attesa in coda dei clienti, numero chiamate ricevute etc.);
- E-mail: anche le richieste ricevute tramite questi canali vengono censite direttamente nell'applicativo a supporto del processo (CRM), garantendo un tracciamento puntuale delle segnalazioni;
- Social Media: le interazioni iniziano all'interno del sistema gestionale "Hootsuite", che permette di fornire una prima risposta ai clienti. Successivamente, il contatto viene registrato nell'applicativo di supporto (CRM) per garantire una gestione centralizzata;
- Chatbot: le conversazioni tra cliente e assistente virtuale rimangono archiviate nello storico della chat, consentendo il recupero delle informazioni e il monitoraggio delle richieste.

Questo sistema integrato consente di mantenere un tracciamento completo delle segnalazioni.

I canali che non rientrano nel Sistema di cui sopra sono monitorati da strutture di direzione che garantiscono la corretta gestione degli stessi e l'efficace risoluzione delle problematiche sollevate.

Le Società del Gruppo IBL adottano diverse modalità per garantire che i consumatori siano consapevoli dei canali disponibili per esprimere preoccupazioni, esigenze o ricevere assistenza. Queste informazioni vengono rese facilmente accessibili attraverso il sito web ufficiale, dove sono chiaramente indicati i numeri telefonici, gli indirizzi e-mail e i moduli online per le segnalazioni. Inoltre, IBL Banca comunica attivamente la disponibilità di questi canali tramite e-mail e newsletter inviate ai clienti, nonché attraverso il materiale informativo presente nelle filiali fisiche e nella documentazione contrattuale.

Il Gruppo IBL è presente attivamente sui social media, utilizzati anche come canali per rispondere alle domande dei clienti e indirizzarli verso i giusti processi di assistenza. In caso di esigenze particolari, i consumatori hanno a disposizione l'app mobile, che offre funzionalità dedicate per richiedere supporto.

Con riferimento all'efficacia dei canali sopracitati, si riportano di seguito le statistiche di Interazione con i Canali di Supporto di Capogruppo relative al 2024:

- Canale telefonico inbound: 140.817 chiamate ricevute.
- Canale e-mail inbound: circa 78.995 e-mail gestite.
- Canale Social (Facebook): 8.070 post pubblici.
- Canale Social (Facebook): 309 messaggi pubblici e 624 messaggi privati gestiti.

In merito alla valutazione qualitativa dei clienti su Trustpilot, il voto medio è di 4,7 su una valutazione massima di 5 con quasi 4.000 recensioni, di cui circa 1.000 lasciate nel 2024.

ESRS S4-4 - INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI SUI CONSUMATORI E GLI UTILIZZATORI FINALI, APPROCCI PER GESTIRE RISCHI RILEVANTI E CONSEGUIRE OPPORTUNITÀ RILEVANTI IN RELAZIONE AI CONSUMATORI E AGLI UTILIZZATORI FINALI, ED EFFICACIA DI TALI AZIONI

Con riferimento alle azioni attuate nell'anno di riferimento per la gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, il Gruppo IBL, come in parte già rappresentato, ha attuato specifici presidi al fine di prevenire il rischio derivante dalla violazione di normative di settore in materia di "trasparenza".

Nel corso dell'anno in oggetto sono state implementate attività di comunicazione per sensibilizzare i clienti sull'importanza di proteggere i propri dati per prevenire ed evitare le frodi online. Si tratta infatti di un fenomeno che, di pari passo con l'incremento della digitalizzazione, evolve nel tempo aumentando anche l'esposizione dei correntisti al rischio informatico. In questo scenario, IBL Banca ha rafforzato le iniziative per fornire ai clienti, tramite i diversi canali di contatto, informazioni utili ad evitare possibili inconvenienti e creare maggiore consapevolezza, segnalando via via le diverse casistiche di frodi e fornendo al contempo i suggerimenti sulle misure che è possibile adottare per tutelarsi.

Il piano di comunicazione dedicato ha previsto:

- aggiornamento costante della sezione "Sicurezza online" presente nel sito iblbanca.it che contiene testi e video descrittivi delle principali tipologie di frodi online;
- invio di dem e di sms ai correntisti con cadenza periodica e in occasione di eventi particolari (es. Black Friday, periodi per tradizione legati alle vacanze);
- inserimento di messaggi nell'area clienti accessibile da desktop e da mobile- post nei canali social.

Tali presidi hanno consentito anche di prevenire gli eventuali impatti derivanti dalla violazione della privacy dei clienti.

Inoltre, il Gruppo ha proseguito nell'attività di sviluppo e consolidamento del proprio business in riferimento all'offerta di prodotti aventi elevato impatto sociale (a titolo esemplificativo, si cita la Cessione del Quinto dello Stipendio).

Sebbene il Gruppo non abbia previsto processi strutturati per monitorare l'efficacia delle azioni, assicura un controllo continuo sulle attività svolte.

Nell'anno oggetto di rendicontazione non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.

Il Gruppo non ha a disposizione i dati inerenti alla quantificazione delle risorse assegnate alla gestione degli impatti rilevanti.

S4-5 - OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI NEGATIVI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Il Gruppo IBL, al momento, sebbene non abbia definito specifici obiettivi quantitativi connessi alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti, proseguirà nell'impegno di sviluppare prodotti e servizi in linea con le aspettative e le esigenze della propria clientela di riferimento. In particolare, il Gruppo IBL considera l'accesso al credito come elemento fondamentale per l'inclusione e lo sviluppo sociale.

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

ESRS G1 CONDOTTA DELL'IMPRESA

ESRS 2 GOV-1 - RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO IN MATERIA DI CONDOTTA DELL'IMPRESA

Il Consiglio di Amministrazione di IBL Banca, in qualità di Organo di Amministrazione della Capogruppo, ha un ruolo centrale nella definizione, approvazione e supervisione delle politiche di condotta aziendale e del Gruppo IBL nel suo complesso. In particolare, è responsabile dell'approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231/01) di IBL Banca e del Codice Etico di Gruppo. Tali documenti stabiliscono le regole comportamentali per garantire la conformità alle normative e prevenire il rischio di illeciti. La supervisione del funzionamento del MOG è affidata all'Organismo di Vigilanza, che monitora la sua applicazione e ne propone aggiornamenti.

Per quanto concerne il MOG 231/01, ogni realtà del Gruppo ha istituito un proprio Modello di Organizzazione Gestione e Controllo.

Sempre il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, o omologo organo delle Banche e Società controllate, sono responsabili della supervisione della normativa interna in materia di gestione delle segnalazioni "whistleblowing". Il Responsabile Compliance, annualmente, è responsabile di redigere una relazione sull'efficacia del processo di gestione di dette segnalazioni.

La Funzione Compliance è altresì responsabile di supportare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale nella gestione del rischio di non conformità, anche monitorando e fornendo consulenza alle unità operative.

Sul piano della prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, la Funzione Antiriciclaggio ha il compito di verificare l'osservanza della normativa in materia e mitigare i relativi rischi. Il Servizio Compliance e Antiriciclaggio della Capogruppo svolge tali attività per IBL Banca e altre società del Gruppo, mentre alcune controllate hanno istituito internamente la propria Funzione Antiriciclaggio con un responsabile dedicato. La Funzione Antiriciclaggio di Credit Factor è esternalizzata ad una società terza.

Gli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo possiedono competenze in materia di condotta delle imprese, in quanto destinatari del MOG 231/01, insieme al personale dirigenziale e ai dipendenti, e, pertanto, adeguatamente formati e informati sui contenuti del Modello.

ESRS 2 IRO-1 - DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Il Gruppo IBL, al fine di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alla questione di sostenibilità "Condotta delle imprese", oggetto di valutazione di rilevanza, ha tenuto conto del proprio modello di business, del target di clientela e del contesto geografico in cui opera.

Tali impatti, rischi e opportunità, come per le altre questioni di sostenibilità, sono stati valutati secondo le metodologie formalizzate nella normativa di Gruppo dedicata.

Con riferimento alla valutazione di impatto, a esito dell'analisi di rilevanza effettuata, sono emersi come rilevanti i seguenti impatti:

- "prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di corruzione attraverso l'adozione di politiche e procedure";
- "diffusione e condivisione di valori, mission e principi di condotta del Gruppo da parte del management, dei dipendenti, dei partner commerciali e degli altri stakeholder".

Per quanto concerne l'analisi di rilevanza finanziaria, è emerso come rilevante il rischio di "perdite finanziarie a causa di comportamenti contrari alle norme di corretta gestione dell'organizzazione (es. sanzioni a seguito di reati 231)".

Anche in considerazione di tali esiti, nei paragrafi seguenti, si rappresenta il posizionamento del Gruppo in merito alla questione di sostenibilità in esame, in linea con quanto previsto dagli obblighi di rendicontazione vigenti.

ESRS G1-1 - POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA D'IMPRESA E CONDOTTA DELLE IMPRESE

Ciascuna Società del Gruppo IBL si è dotata di specifica normativa interna in materia di Whistleblowing, al fine di disciplinare i criteri e le regole che consentono di gestire le segnalazioni che il personale può effettuare, in relazione a fenomeni fraudolenti e comportamenti sospetti, nonché a irregolarità nella conduzione aziendale o violazione delle norme disciplinanti l'attività del Gruppo. Inoltre, sono state definite precise prescrizioni comportamentali tramite il Codice Etico di Gruppo, nonché specifici standard di controllo in materia di anticorruzione all'interno dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottati dalle varie realtà del Gruppo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

I Consigli di Amministrazione delle varie Società del Gruppo sono responsabili dell'approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, di cui il Codice Etico di Gruppo costituisce parte integrante. Il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei MOG e valutarne l'adeguatezza rispetto al profilo di rischio della realtà, nonché di curarne l'aggiornamento, è affidato a un Organismo di Vigilanza interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e nominato con apposita delibera dai rispettivi Consigli di Amministrazione, cui riporta gerarchicamente.

Ciascuna Società del Gruppo IBL mette a disposizione il MOG a tutti i potenziali portatori di interessi mediante la pubblicazione sui siti internet delle rispettive realtà del Gruppo.

Attraverso l'attuazione delle politiche, il Gruppo si impegna a rispettare le normative esterne di riferimento di seguito riportate:

- D.lgs. 231/01 e ss.mm.ii. – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300
- D.lgs. 101/2018 – Adeguamento della normativa nazionale "D.lgs. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali" alla disciplina derivante dal nuovo regolamento europeo c.d. GDPR, General Data Protection Regulation - Regolamento UE 2016/679
- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di vigilanza per le banche
- D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 – Testo unico bancario "TUB"
- D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 – Testo unico della finanza "TUF"
- D.lgs. 24/2023 – Decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 - nota come "direttiva whistleblowing"
- Codice civile
- Codice penale
- Orientamenti EBA sulla governance interna
- Linee guida ABI – L'Associazione Bancaria Italiana (ABI) ha redatto e successivamente aggiornato orientamenti per l'adozione dei modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche
- Linee guida Confindustria – Confindustria ha redatto e successivamente aggiornato indicazioni e misure, essenzialmente tratte dalla pratica aziendale, per l'adozione dei modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa degli enti. Le linee guida si compongono di una parte generale e di una parte speciale
- Linee guida ANAC – Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Il Gruppo IBL, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento, mette a disposizione la possibilità di effettuare delle segnalazioni di condotte fraudolente, anche al fine di preservare la reputazione dell'intero Gruppo. A tal riguardo, le segnalazioni di condotte illecite e/o di irregolarità vengono gestite:

- mediante l'adozione di un sistema interno di segnalazione (Whistleblowing) – in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di riferimento - di atti o fatti che possano costituire violazioni di norme disciplinanti l'attività bancaria o altre condotte illecite;
- in modo diretto, mediante rappresentanti legali, per alcune Società del Gruppo (i.e. Moneytec S.r.l.), le quali monitorano direttamente l'eventuale presenza di segnalazioni di comportamenti sconvenienti ricevute da parte di clienti o altri stakeholder o risorse interne, cercando di garantire l'anonimato e, al contempo, di verificare la veridicità e le circostanze di quanto riferito per evitare che la persona oggetto della segnalazione ne rimanga danneggiata.

I citati MOGC ex D.Lgs 231/01 adottati dalle realtà del Gruppo costituiscono uno strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto delle stesse, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio della commissione dei reati contemplati dal Decreto, tra cui il reato di corruzione.

Inoltre, nell'ambito del Codice Etico di Gruppo, quest'ultimo si impegna, nel corretto svolgimento degli affari, a collaborare con gli operatori del mercato, istituzioni e autorità di controllo per contribuire a contrastare i fenomeni di corruzione attraverso l'applicazione della legge, interventi formativi, modelli di organizzazione e strumenti tecnologici per l'individuazione delle operazioni sospette.

Il Gruppo IBL si è anche dotato di una Policy di Gruppo ESG, che, in coerenza con i principi enunciati nel Codice Etico, promuove la lotta alla corruzione ed il contrasto ai fenomeni di riciclaggio. In tale contesto, la Capogruppo IBL Banca e le altre Società del Gruppo, all'interno dei propri Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, hanno effettuato una mappatura dei processi e delle attività sensibili ed hanno predisposto un sistema di procedure e regole di comportamento, al fine di prevenire e mitigare il rischio di corruzione di esponenti della Pubblica Amministrazione, nonché di contrastare il fenomeno del riciclaggio di denaro.

Tutti i destinatari del Modello Organizzazione, Gestione e Controllo sono tenuti a segnalare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza delle Società di appartenenza, in forma scritta o in forma orale (anche in modalità anonima), le informazioni, di qualsivoglia natura, relative a situazioni che, anche solo potenzialmente, potrebbero favorire attività illegali o scorrette e che, direttamente o indirettamente, procurano e/o potrebbero procurare vantaggio alla Società o sono, comunque commesse nel suo interesse e, da ultimo, determinano o potrebbero determinare una violazione rilevante ai sensi del D.Lgs n. 231/2001 e la conseguente responsabilità amministrativa della Società.

Per garantire ciò, la Capogruppo ha adottato un apposito applicativo Whistleblower Software tramite il quale è possibile effettuare una segnalazione interna. La piattaforma consente di effettuare le segnalazioni in forma scritta, orale, mediante incontro diretto, nonché in forma anonima, nel caso in cui il segnalante non voglia rivelare la propria identità. La stessa consente, inoltre, la gestione delle segnalazioni da parte dei soggetti preposti alla ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni in modo tale da garantire l'indipendenza gerarchico-funzionale e l'imparzialità di giudizio.

Con riferimento alle altre Società del Gruppo (ad esclusione di Banca Credito Attivo e Banca di Sconto che hanno provveduto ad attivare il servizio nel corso del 2024) ovvero IBL Servicing, IBL Real Estate e IBL Assicura sono ancora in corso le attività per rendere operativo l'utilizzo del nuovo applicativo.

Il Gruppo IBL Banca garantisce la tutela dell'integrità aziendale, mettendo a disposizione un ambiente sicuro e riservato per la segnalazione di eventuali illeciti o violazioni.

A tal fine, le Banche del Gruppo hanno adottato il "Regolamento Whistleblowing - Sistemi di Segnalazione delle violazioni" destinato a tutto il personale.

Il personale incaricato della gestione delle segnalazioni è appositamente designato e formato per garantire il corretto trattamento delle informazioni ricevute, in linea con i principi di riservatezza, imparzialità e protezione dell'informatore. Inoltre, le Funzioni Compliance svolgono nel continuo attività consulenziali,

identificate come servizio di supporto ed assistenza nei confronti dei Vertici Aziendali, delle altre Funzioni di Controllo e delle altre strutture aziendali, in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità - definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) - sia come contributo in occasione dell'adozione/modifica dei presidi di governo, organizzativi/procedurali a fronte dei rischi di non conformità individuati.

Inoltre, il "Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione", sulla base della normativa interna definita in materia di segnalazione delle violazioni, riceve, esamina e valuta le eventuali segnalazioni interne ricevute in materia di whistleblowing.

La citata attività circa l'opportunità di segnalare eventuali condotte illecite è articolata nelle seguenti fasi operative:

- ricezione della richiesta di consulenza/parere;
- analisi della normativa esterna e interna di riferimento e di eventuale ulteriore documentazione disponibile sull'argomento;
- predisposizione del parere ovvero supporto nella definizione delle linee guida per lo sviluppo di interventi di mitigazione del rischio di non conformità, nell'ambito dei tavoli di lavoro progettuali;
- archiviazione della documentazione a supporto dell'attività prestata;
- il processo di segnalazione delle violazioni prevede le fasi richieste dalla normativa interna di riferimento, che disciplina anche i presidi posti in essere per evitare casi di ritorsione nei confronti del segnalante.

Il "Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione", ha l'obbligo di garantire la confidenzialità delle informazioni ricevute e dell'identità del segnalante e non partecipa all'adozione di eventuali provvedimenti decisionali. Il Responsabile, in quanto designato alla ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni, è soggetto a specifica formazione in materia di privacy e a continua formazione anche attraverso corsi e-learning. In particolare, nel 2024 è stato erogato un corso specifico in tale ambito.

Con particolare riferimento a tale tema inerente alla formazione sulla condotta aziendale, la stessa è inserita nell'ambito degli interventi formativi erogati in materia di D.lgs. n. 231/2001 nel corso del 2024 sulla responsabilità degli enti, nonché a completamento degli interventi formativi obbligatori in tema di sicurezza sul lavoro. Tali interventi sono rivolti a tutta la popolazione aziendale.

Il Gruppo non ha formalizzato una valutazione sulle funzioni potenzialmente più a rischio corruzione attiva o passiva, tuttavia, riconosce le "funzioni di rappresentanza" (es. Partner) come aree ritenute maggiormente a rischio.

Come in parte già rappresentato, il Regolamento Whistleblowing adottato dalle Banche del Gruppo prevede specifiche forme di tutela per gli informatori, coerentemente agli obblighi previsti dalla Direttiva (UE) 2019/1937 e dal D.lgs. 24/2023 in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Al fine di garantire adeguati presidi in merito alla condotta del Gruppo IBL, è stato istituito un sistema di governo dei rischi.

Tale sistema di governo dei rischi, in coerenza con i principi normativi di vigilanza prudenziale, mira ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti di attività che caratterizzano le Banche e le Società del Gruppo. Il Gruppo IBL dedica alla valutazione sistematica dei rischi aziendali particolare attenzione, assicurando una costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo e metodologico, al fine di garantire un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Il sistema di gestione dei rischi è stato definito secondo le previsioni normative di settore e consente, pertanto, di garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni finanziarie nonché il rispetto di leggi e regolamenti.

In particolare, il Sistema dei Controlli Interni adottato dal Gruppo IBL Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, la coerenza delle attività aziendali con le strategie e politiche di Gruppo, nonché il rispetto del contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF), garantendo così la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del processo di gestione dei rischi.

ESRS G1-2 - GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI

La gestione dei rapporti con i fornitori è un elemento cruciale per un Gruppo Bancario, in quanto influenza la capacità delle aziende di operare in modo efficiente, competitivo e sostenibile. Una gestione efficace dei fornitori può garantire continuità nelle forniture, ridurre i costi operativi e migliorare la qualità dei prodotti e servizi offerti. Il processo implementato da IBL Banca, in qualità di Capogruppo, si basa principalmente su 2 fattori:

Selezione e valutazione dei fornitori

Il Gruppo IBL effettua una selezione iniziale dei fornitori e una successiva valutazione continua degli stessi al fine di monitorare:

- affidabilità: la capacità di rispettare i tempi di consegna e garantire la qualità dei servizi e delle forniture richieste.
- flessibilità: la possibilità di adattarsi a variazioni nella domanda, soprattutto in un settore che evolve rapidamente a livello normativo e procedurale.
- competitività e qualità: offerta di servizi competitivi in termini di costi e di lavori e forniture di qualità sono essenziali insieme ai servizi post-vendita, assistenza tecnica e garanzie.

Tale processo, che comprende anche una costante attenzione verso la reputazione e la stabilità finanziaria dei fornitori, permette di ridurre i rischi legati alla scarsa qualità e alle possibili interruzioni nelle forniture.

Relazioni di lungo periodo

Il Gruppo IBL è solito costruire relazioni di lungo periodo con i propri partner/fornitori.

I vantaggi di questa politica includono:

- sconti e condizioni favorevoli: i fornitori che stabiliscono rapporti duraturi con le imprese tendono a offrire prezzi competitivi e termini di pagamento vantaggiosi.
- partnership: i fornitori che stabiliscono rapporti duraturi con le imprese tendono a informare più velocemente e a coinvolgere nei processi di miglioramento e di innovazione nei prodotti/servizi richiesti i propri Clienti costruendo così una partnership.
- accesso a nuove tecnologie: un buon fornitore può anche essere una fonte preziosa di aggiornamenti tecnologici, aiutando l'impresa a rimanere competitiva.

Il Gruppo IBL riconosce l'impatto che i ritardi nel pagamento ai fornitori, soprattutto in caso di piccole e medie imprese (PMI), possono avere sulla continuità operativa e la qualità delle forniture dagli stessi offerte. Per tale motivo, il Gruppo ha adottato una politica mirata a ridurre o eliminare i suddetti ritardi, mediante la definizione di termini di pagamento chiari e trasparenti (accordi espliciti). In particolare, ogni contratto con un fornitore include una chiara definizione dei termini di pagamento, specificando la data di fatturazione, la scadenza del pagamento e le modalità dello stesso. Viene posta particolare attenzione alla compatibilità di tali condizioni, con quelle definite con i clienti. Nei confronti di questi ultimi, ove possibile, viene previsto un automatismo dei pagamenti ricorrenti tramite ricevuta bancaria.

Inoltre, attuando specifiche attività di controllo, il Gruppo IBL monitora costantemente lo stato dei pagamenti per identificare eventuali ritardi o problematiche prima che diventino "gravi". In tale ottica, il Gruppo ritiene fondamentale la comunicazione con i propri fornitori. Questi ultimi, infatti, vengono tenuti aggiornati sullo stato dei pagamenti cercando insieme eventuali possibili soluzioni in caso di ritardo.

La politica aziendale di IBL Banca, che orienta l'operato dell'intero Gruppo, è mirata al rispetto delle scadenze, anche mediante l'utilizzo di uno scadenzario fatture aggiornato quotidianamente, e al mantenimento di relazioni positive con i fornitori, attraverso attività di monitoraggio continuo dei pagamenti e una gestione finanziaria solida e sostenibile.

Il Gruppo IBL, inoltre, tiene conto dei criteri sociali e ambientali per la selezione dei fornitori, sia mediante un'attività di sensibilizzazione sulla consapevolezza dei rischi e delle opportunità ambientali, sociali ed etiche della loro attività, sia mediante l'esclusione dei rapporti con partners commerciali impegnati in attività che appaiono lesive dei diritti umani, dannose per la sicurezza e la salute delle persone e/o degli animali e/o dell'ambiente.

Il Gruppo IBL, nella gestione dei rapporti con i fornitori, si impegna a:

- garantire la selezione e gestione dei fornitori in base a criteri di affidabilità, qualità e rispetto delle normative, con un monitoraggio continuo delle prestazioni;
- sensibilizzare i fornitori su aspetti ambientali, sociali ed etici, promuovendo pratiche in linea con gli standard previsti nel Codice Etico;
- escludere qualsiasi rapporto con fornitori coinvolti in attività dannose per i diritti umani, la sicurezza, la salute o l'ambiente, in ottemperanza alle normative vigenti.

Nel dettaglio, è prevista l'adozione delle seguenti pratiche:

- scelta di fornitori con politiche sostenibili: preferire fornitori che dimostrano impegno nella riduzione dell'impatto ambientale, come l'uso di materiali riciclati o energie rinnovabili, e che adottano pratiche per minimizzare le emissioni di carbonio;
- valutazione delle condizioni di lavoro: verificare che i fornitori rispettino i diritti dei lavoratori, offrendo condizioni di lavoro sicure e giuste, e che non utilizzino lavoro minorile o sfruttamento;
- certificazioni: optare per fornitori con certificazioni ambientali (come ISO 14001) o sociali (come Fair Trade), che attestano un impegno verso pratiche etiche e responsabili;
- trasparenza e tracciabilità: scegliere fornitori che garantiscano trasparenza nelle loro operazioni, con un sistema di tracciabilità delle filiere produttive e una chiara comunicazione sulle politiche ambientali e sociali adottate.

Inoltre, sono previsti specifici presidi per le Società del Gruppo che gestiscono business peculiari. A titolo esemplificativo, Moneytec, nei rapporti con i fornitori, tiene conto delle vulnerabilità del settore informatico e dei numerosi fattori di rischio che possono compromettere la continuità della catena di approvvigionamento.

In particolare, si tiene conto dei principali rischi sottesi alle forniture hardware che includono:

- interruzioni nelle forniture globali: eventi geopolitici o pandemie possono rallentare o fermare la produzione di componenti elettronici, come i semiconduttori;
- volatilità dei prezzi delle materie prime: l'aumento dei prezzi dei componenti informatici, come le memorie RAM o i processori, può influire negativamente sui margini di profitto;
- problemi logistici: ritardi nelle consegne possono compromettere la capacità dell'impresa di rispettare le scadenze con i propri clienti, danneggiando la reputazione.

ESRS G1-3 - PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Coerentemente con quanto previsto nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 8 Giugno 2001, n. 231 delle Banche e Società del Gruppo, il Gruppo IBL ha implementato procedure interne volte a prevenire, individuare e gestire eventuali casi di corruzione, sia attiva che passiva. Tali procedure includono un sistema di segnalazione, precedentemente citato, che permette al personale di denunciare comportamenti fraudolenti, corruttivi o irregolarità aziendali, in linea con le normative vigenti. Il Gruppo IBL promuove anche la formazione continua del personale su temi relativi all'anticorruzione e all'antiriciclaggio, per aumentare la consapevolezza e prevenire rischi legati alla corruzione.

Nell'ambito dei Sistemi Interni di Segnalazione è garantita:

- l'autonomia, l'indipendenza e l'imparzialità del Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione rispetto alle funzioni operative;
- la riservatezza e la competenza dei soggetti preposti ai provvedimenti decisionali.

Nel processo di comunicazione dei risultati, il Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione, assicura il corretto svolgimento del processo di segnalazione delle violazioni e riferisce, direttamente e senza indugio, all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica qualora la violazione sia stata accertata.

Inoltre, il Gruppo rivolge una particolare attenzione alla formazione erogata in materia di anticorruzione e antiriciclaggio, offrendo annualmente percorsi formativi progettati per le esigenze delle specifiche strutture, con un focus sicuramente specifico sui ruoli appartenenti alla filiera commerciale. Come già rappresentato, nell'ambito di tali politiche, nel 2024 il Gruppo IBL Banca ha previsto un corso e-learning avente ad oggetto il sistema di Whistleblowing.

Nell'anno oggetto di rendicontazione, non è stata erogata formazione specifica a funzioni identificate come "a maggior rischio di corruzione". Tutte le funzioni aziendali sono state sottoposte ai medesimi obblighi formativi previsti per tutto il personale.

Nel corso del 2024 non è stata erogata specifica formazione in materia di anticorruzione ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo. Tuttavia, sono stati erogati numerosi interventi formativi alla popolazione del Gruppo in materia di antiriciclaggio e anticorruzione.

Gli interventi hanno avuto sia natura e-learning che natura, più tradizionale, di formazione d'aula.

Tra i citati interventi si distingue un'iniziativa e-learning erogata in favore di tutta la Rete Commerciale di IBL Banca, progettata in collaborazione con l'ufficio Antiriciclaggio e dedicata ad esplorare alcuni aspetti pratici connessi all'operatività di filiale, come la segnalazione delle operazioni sospette e l'adeguata verifica.

Interventi d'aula hanno anche coinvolto i dipendenti di BCA Banca e sono stati dedicati al presidio dell'antiriciclaggio nell'analisi del credito.

Infine, ulteriori iniziative formative sono state dedicate appositamente ai referenti delle strutture di presidio dell'Antiriciclaggio nelle varie società del Gruppo IBL.

In materia di anticorruzione rileva anche l'intervento formativo in materia di D.lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità degli enti, dedicato ai dipendenti di BCA Banca e volto ad illustrare il Modello adottato dalla Banca.

I dettagli relativi alla formazione in materia di corruzione sono riportati di seguito:

Formazione in materia di corruzione attiva e passiva

	u.m.	Funzioni a rischio	Dirigenti	Organismi di amministrazione, direzione e controllo	Altri lavoratori propri
Estensione della formazione					
Totale	Nr.	-	24	-	871
Totale destinatari	Nr.	-	3	-	450
Modalità di erogazione e durata					
Formazione in aula	Nr. Ore	-	12	-	819,5
Formazione tramite computer	Nr. Ore	-	3,5	-	514,5
Formazione volontaria tramite computer	Nr. Ore	-	-	-	-
Frequenza					
Con quale frequenza è richiesta la formazione?	-	-	-	-	-
Temi trattati					
Definizione di corruzione	-		x		x
Politica	-				
Procedure in materia di sospetto/rilevamento	-		x		x
Ecc.	-				

ESRS G1-4 - CASI DI CORRUZIONE ATTIVA O PASSIVA

Nel corso dell'anno oggetto di rendicontazione, con riferimento a casistiche di corruzione attiva e passiva:

- non sono state subite condanne;
- non sono pervenute ammende per violazione delle leggi;
- non sono stati accertati episodi correlati alle fattispecie in parola;
- non si sono verificati casi accertati in cui i dipendenti della banca siano stati licenziati o sanzionati per episodi in parola;
- non si sono verificate casistiche con partner commerciali;
- non sono stati intentati procedimenti giudiziari pubblici nei confronti della banca e dei suoi dipendenti.

CONTENT INDEX

Sezione	Questione	Titolo	Paragrafo	Ubicazione pag.	Requisiti omessi	Motivo omissione
Informazioni generali		ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	3 5 a 5 b 5 c 5 d 5 e	37		
		ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	11 a 11 b i 11 b ii 13 a 13 b 13 c 14 a 14 b 14 c 15 16 17 AR 2	38	10 10 b 10 c 10 d	Non applicabile in quanto non sono stati utilizzati ulteriori dati, stimati sulla base di fonti indirette, relativi alla catena del valore
	17 a 17 b 17 c 17 d 17 e				Non applicabile in quanto il Gruppo supera il numero medio di 750 dipendenti	
		ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	21 a 21 b 21 c 21 d 21 e 22 a 22 b 22 c 22 d 23 23 a 23 b	40		
		ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	26 a 26 b 26 c	47		
		ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	29 29 a 29 b 29 c 29 d 29 e	48		
		ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	30 32	49		
		ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	36 a 36 b 36 c 36 d 36 e	49		
		ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	40 a i 40 a ii 40 a iii 40 b 40 e 40 f 40 g 41 42 a 42 b 42 c	50	40 a iv 40 c 40 d i 40 d 40 d iii 40 d iv	Non pertinente rispetto al business del Gruppo
	ESRS 2 SBM-2				45 a	53

Sezione	Questione	Titolo	Paragrafo	Ubicazione pag.	Requisiti omessi	Motivo omissione
		Interessi e opinioni dei portatori di interessi	45 b 45 c 45 d			
		ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	48 a 48 b 48 c i 48 c ii 48 c iii 48 c iv 48 d 48 e 48 f 48 g 48 h	54		
		ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	53 a 53 b 53 b i 53 b ii 53 b iii 53 b iv 53 c 53 c i 53 c ii 53 c iii 53 d 53 e 53 f 53 g 53 h	56		
		ESRS 2 IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	56 57 58 59	63		
Informazioni ambientali	ESRS E1 Cambiamenti climatici	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	13	117		
		ESRS E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	17	117	14 16 a 16 b 16 c 16 d 16 f 16 g 16 h 16 i 16 j	Non applicabile in quanto il Gruppo non ha attualmente predisposto un Piano di Transizione
		ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	18 19 a 19 b 19 c AR 7 b AR 8 b	117		
		ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	20 a 20 b 20 c	117	21 AR 11 AR 12 AR 15	Non applicabile in quanto il Gruppo non ha ancora integrato considerazioni di lungo periodo e scenari climatici nella propria analisi di materialità
		ESRS E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	24 25	119		
		ESRS E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	28	120	29 a AR 19 d 29 b AR 21 29 c	Non applicabile in quanto il Gruppo non ha ancora adottato leve di decarbonizzazione

Sezione	Questione	Titolo	Paragrafo	Ubicazione pag.	Requisiti omessi	Motivo omissione
					29 c ii AR 22	
		ESRS E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		121		Non applicabile in quanto il Gruppo non ha fissato obiettivi misurabili in relazione alla questione E1
		ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico	37 37 a 37 b AR 34 37 c 37 c i 37 c ii 37 c iii	121	38 a 38 b 38 c 38 d 38 e 39 40 41 42 43	Non pertinente per il business del Gruppo
		ESRS E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	44 a 44 b 44 c 44 d AR 46 d AR 54 48 a 48 b 49 a 49 b 51 52 a 52 b AR 39 b 53 55	122	47 50 AR 41 AR 42 c AR 43 c AR 45 e AR 46 g AR 46 h AR 46 i AR 46 j	Non pertinente per il business del Gruppo
		ESRS E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima				DR soggetti a phase-in
	ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	11 a 11 b AR 7 a AR 7 b AR 7 c AR 7 d AR 7 e AR 7 f	124		
		ESRS E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	14 15 a 15 b AR 9 a AR 9 b	124		
		ESRS E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	17 19	125		
		ESRS E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare		126		Non pertinente in quanto il Gruppo non ha fissato obiettivi misurabili

Sezione	Questione	Titolo	Paragrafo	Ubicazione pag.	Requisiti omessi	Motivo omissione
		ESRS E5-4 Flussi di risorse in entrata		126		Non pertinente rispetto al business del Gruppo
		ESRS E5-5 Flussi di risorse in uscita		126		Non pertinente rispetto al business del Gruppo
		ESRS E5-6 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare				DR soggetti a phase-in
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro propria	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interesse	9	128		
		ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	14 14 a 14 b 14 c 14 d 14 e 15 16	128		
		ESRS S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	19 20 20 a 20 b 20 c 21 23 24 a 24 b 24 c 24 d AR 14 AR 17 a AR 17 b AR 17 c AR 17 d AR 17 e AR 17 f AR 17 g AR 17 h	129	AR 10	Non applicabile in quanto il Gruppo non ha adottato un Piano di Transizione
		ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	27 27 a 27 b 27 c 27 d 27 e 28 29 AR 25 a AR 25 b AR 25 c AR 25 d AR 25 e AR 26	133		
		ESRS S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	32 b AR 30 32 c 32 d 32 e 33	134	32 a	Non applicabile in quanto a esito dell'analisi di rilevanza di impatto non sono emersi impatti negativi rilevanti sulla questione S1
					34	Non applicabile in quanto il Gruppo ha predisposto canali per le segnalazioni
		ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità	37 38 c 38 d 39 40 a 40 b	134	38 a 38 b AR 43	Non applicabile in quanto a esito dell'analisi di rilevanza di impatto non sono emersi impatti negativi rilevanti sulla questione S1

Sezione	Questione	Titolo	Paragrafo	Ubicazione pag.	Requisiti omessi	Motivo omissione
		rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	41 43 AR 48			
		ESRS S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti			46 47 a 47 b 47 c AR 49 a AR 49 b AR 49 c	Non pertinente in quanto il Gruppo non ha fissato obiettivi misurabili
		ESRS S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	50 a 50 b (i) 50 b (ii) 50 b (iii) 50 c 50 d (i) 50 d (ii) 50 e 50 f 51 52 a 52 b	137		
		ESRS S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa				DR soggetti a phase-in
		ESRS S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale				DR soggetti a phase-in
		ESRS S1-9 Metriche della diversità	66 a 66 b AR 71	140		
		ESRS S1-10 Salari adeguati			69 70 71	Non pertinente rispetto al business del Gruppo
		ESRS S1-11 Protezione sociale				DR soggetti a phase-in
		ESRS S1-12 Percentuale di dipendenti con disabilità				DR soggetti a phase-in
		ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	83 a 83 b 84	140		
		ESRS S1-14 Metriche di salute e sicurezza	88 a 88 b 88 c AR 81 AR 82 AR 94	141		
		ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	93 a 93 b 94	142		
		ESRS S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	97 a 97 b 97 c 98 99	142		
		ESRS S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	103 a 103 b 103 c 103 d 104 a 104 b AR 103 AR 106	143		
	ESRS S4	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interesse	8	144		

Sezione	Questione	Titolo	Paragrafo	Ubicazione pag.	Requisiti omessi	Motivo omissione
	Consumatori e utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	10 10 a 10 b 10 c 10 d 11 12	144		
		ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	15 16 a 16 b 16 c 17	146		
		ESRS S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	20 a 20 b 20 c 20 d 21 22 AR 15	148		
		ESRS S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	25 a 25 b 25 c 25 d 26 27 AR 20 AR 23	148		
		ESRS S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	30 31 a 31 b 31 c 31 d 32 33 a 33 b 34 35 37	149		
		ESRS S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	41	150		
Informazioni sulla governance	ESRS G1 Condotta delle imprese	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	5 a 5 b	151		
		ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	6	151		
		ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	7 9 10 a 10 b 10 c i 10 c ii 10 c 10 e 10 g 10 h 11	152	10 d	Non pertinente in quanto il Gruppo prevede misure di salvaguardia per gli informatori
		ESRS G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	12 14 15 a 15 b	154		
		ESRS G1-3	18 a 18 b	156		

Sezione	Questione	Titolo	Paragrafo	Ubicazione pag.	Requisiti omessi	Motivo omissione
		Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	18 c 19 21 a 21 b 21 c AR 7 AR 8			
		ESRS G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	24 a 24 b 25 a 25 b 25 c 25 d	157		
		ESRS G1-5 Influenza politica e attività di lobbying			29 a 29 b i 29 b ii AR 15 29 c AR 12 a AR 12 b 29 d 30 AR 13	Non rilevante in termini di IRO
		ESRS G1-6 Prassi di pagamento			33 a 33 b 33 c 33 d	Non rilevante in termini di IRO

H. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono particolari fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio che abbiamo determinato impatti sul presente bilancio.

I. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2025 segna l'anno di approvazione del nuovo Piano d'impresa 2025-2027, all'insegna dell'allargamento del perimetro di Gruppo, alla razionalizzazione del Core business basato sulla cessione del quinto ed investimenti in NPE, nonché al consolidamento dei canali di approvvigionamento delle fonti di raccolta.

Il Piano d'Impresa si prefigge 3 principali obiettivi.

In primis, incrementare, attraverso una crescita organica, gli investimenti in NPE.

In secondo luogo, completare la gamma di offerta dei prodotti di credito al consumo. Tale obiettivo sarà ottenuto grazie al perfezionamento, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, dell'acquisizione di Creditis Servizi Finanziari SpA; fabbrica prodotto attiva nel comparto dei prestiti personali.

Da ultimo, razionalizzare il business cessione del quinto attraverso l'accorpamento delle attività interamente sulla Capogruppo. Tale operazione prevedrà la dismissione della controllata Banca di Sconto SpA.

Ai fini di supportare la crescita, la Capogruppo realizzerà entro il primo semestre 2025 una operazione di cartolarizzazione sintetica SRT (*Significant Risk Transfer*) a M/L degli attivi CQS.

Roma, 27 marzo 2025

Schemi di Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

migliaia di euro

ATTIVO	31.12.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	238.615	433.995
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.141	40.620
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>4.686</i>	<i>0</i>
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>13.455</i>	<i>40.620</i>
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	574.830	467.060
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.311.922	7.314.996
<i>a) crediti verso banche</i>	<i>217.267</i>	<i>70.816</i>
<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>8.094.655</i>	<i>7.244.180</i>
50. Derivati di copertura	73.491	194.715
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	28.494	(7.842)
70. Partecipazioni	89.923	83.648
90. Attività materiali	307.083	305.148
100. Attività immateriali	18.870	18.347
di cui:		
- <i>avviamento</i>	<i>7.284</i>	<i>7.284</i>
110. Attività fiscali	26.537	29.642
<i>a) correnti</i>	<i>12.835</i>	<i>12.432</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>13.702</i>	<i>17.210</i>
130. Altre attività	245.414	234.759
Totale dell'attivo	9.933.320	9.115.088

migliaia di euro

PASSIVO	31.12.2024	31.12.2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.106.619	8.383.257
<i>a) debiti verso banche</i>	<i>2.957.827</i>	<i>3.377.994</i>
<i>b) debiti verso clientela</i>	<i>6.045.142</i>	<i>4.908.394</i>
<i>c) titoli di circolazione</i>	<i>103.650</i>	<i>96.869</i>
20. Passività finanziarie di negoziazione	368	0
40. Derivati di copertura	104.758	62.299
60. Passività fiscali	18.892	13.612
<i>a) correnti</i>	<i>11.212</i>	<i>6.685</i>
<i>b) differite</i>	<i>7.680</i>	<i>6.927</i>
80. Altre passività	167.006	146.843
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.859	4.541
100. Fondi per rischi e oneri:	11.906	12.384
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>126</i>	<i>104</i>
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>11.780</i>	<i>12.280</i>
120. Riserve da valutazione	57.501	52.978
150. Riserve	319.361	307.567
170. Capitale	75.000	75.000
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	32.029	27.227
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	35.021	29.380
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.933.320	9.115.088

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

migliaia di euro

	31.12.2024	31.12.2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	462.348	369.194
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	355.020	255.216
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(313.363)	(237.468)
30. Margine di interesse	148.985	131.726
40. Commissioni attive	18.763	18.736
50. Commissioni passive	(27.098)	(14.807)
60. Commissioni nette	(8.335)	3.929
70. Dividendi e proventi simili	2.998	336
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.420	57
90. Risultato netto dell'attività di copertura	537	620
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	22.928	11.801
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>24.138</i>	<i>10.102</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(1.210)</i>	<i>1.699</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.719	2.473
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>13.719</i>	<i>2.473</i>
120. Margine di intermediazione	182.252	150.942
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	13.844	217
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>13.903</i>	<i>180</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(59)</i>	<i>37</i>
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(10)	0
150. Risultato netto della gestione finanziaria	196.086	151.159
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	196.086	151.159
190. Spese amministrative	(135.815)	(126.172)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(70.923)</i>	<i>(64.397)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(64.892)</i>	<i>(61.775)</i>
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	370	3.204
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(21)</i>	<i>(22)</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>391</i>	<i>3.226</i>
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.224)	(6.865)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.542)	(4.118)
230. Altri oneri/proventi di gestione	2.045	(264)
240. Costi operativi	(145.166)	(134.215)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.628	20.624
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	1.305
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	61.548	38.873
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.439)	(6.017)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	43.109	32.856
330. Utile (Perdita) d'esercizio	43.109	32.856
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	8.088	3.476
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	35.021	29.380

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	<i>migliaia di euro</i>	
	31.12.2024	31.12.2023
10. Utile (perdita) d'esercizio	43.109	32.856
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.031)	5.981
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(728)	2.548
70. Piani a benefici definiti	59	(111)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(362)	3.544
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	5.554	11.196
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.554	11.196
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.523	17.177
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	47.632	50.033
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	8.088	3.476
230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	39.544	46.557

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO DIRETTO)

migliaia di euro

A. Attività operativa	2024	2023
1. Gestione	27.148	50.220
Interessi attivi incassati (+)	462.348	369.194
Interessi passivi pagati (-)	(313.363)	(207.394)
Dividendi e proventi simili (+)	2.998	336
Commissioni nette (+/-)	(8.335)	3.929
Spese per il personale (-)	(70.923)	(64.397)
Altri costi (-)	(64.892)	(61.775)
Altri ricavi (+)	22.928	11.801
Imposte e tasse (-)	(3.613)	(1.474)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.073.013)	(1.450.786)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.686)	0
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	27.165	(33.854)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(107.770)	41.674
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(996.926)	(1.401.335)
Altre attività	9.204	(57.271)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	879.308	1.424.641
Passività finanziarie di negoziazione	368	0
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	858.459	1.377.133
Altre passività	20.481	47.508
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(166.557)	24.075
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	5.134	49.272
Vendite di partecipazioni	0	49.272
Dividendi incassati su partecipazioni	4.000	0
Vendite di società controllate e di rami di azienda	1.134	
2. Liquidità assorbita da:	(13.957)	(90.362)
Acquisti di partecipazioni	0	(73.116)
Acquisti di attività materiali	(8.878)	(11.303)
Acquisti di attività immateriali	(5.079)	(5.943)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(8.823)	(41.090)
C. Attività di provvista		
Distribuzione dividendi e altre finalità	(20.000)	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(20.000)	0
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(195.380)	(17.015)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	433.995	451.010
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	(195.380)	(17.015)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	238.615	433.995

Nota Integrativa Consolidata

Indice

PREMESSA

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

- A.1 PARTE GENERALE
- A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
- A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE
- A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*
- A.5 INFORMATIVA SUL C. D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

PARTE G. AGGREGAZIONI AZIENDALI

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE M. INFORMATIVA SUL LEASING

PREMESSA

La presente nota integrativa è composta, in conformità alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022) della Banca d'Italia, dalle seguenti parti, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale:

- Parte A: Politiche Contabili
- Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato
- Parte C: Informazioni sul Conto Economico Consolidato
- Parte D: Redditività Consolidata complessiva
- Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F: Informazioni sul patrimonio Consolidato
- Parte H: Operazioni con parti correlate
- Parte M: Informativa sul *leasing*

Non sono presenti, in quanto la banca non è tenuta alla loro presentazione, le seguenti parti:

- Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, in quanto il Gruppo non ha in essere Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L: Informativa di settore, in quanto obbligatoria solo per i gruppi i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato regolamentato.

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2023, in conformità al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard (nel seguito "IFRS", "IAS") emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare emanata dalla Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre (8° aggiornamento del 17 novembre 2022) tenuto conto delle integrazioni fornite con comunicazione del 15 dicembre 2020 da parte dell'Autorità di Vigilanza, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Principi contabili, norme ed interpretazioni IFRS applicabili dal 1° gennaio 2024

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato.

In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2024

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio consolidato dall'adozione di questo emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Non si attendono effetti significativi nel bilancio consolidato dall'adozione di questo emendamento.

In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio consolidato dall'adozione di questo emendamento.

In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
- dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio consolidato dall'adozione di questo emendamento.

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).
-

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento si stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato.

In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:

- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
- la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio consolidato dall'adozione di questo emendamento, riferendosi solo a controllate.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio Consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Inoltre, è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione consolidata.

I principi contabili utilizzati sono gli IFRS adottati dall'Unione Europea. Inoltre, a livello interpretativo e di supporto applicativo, sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e i documenti pubblicati dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) e dalla Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

I prospetti contabili e la Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Ai sensi dello IAS 1, le risultanze sono esposte a confronto con i dati dell'esercizio precedente.

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014 a cura della EY S.p.A.

SEZIONE 3 AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo IBL Banca SpA, le società IBL Real Estate Srl, IBL Servicing SpA, IBL Assicura Srl, Credit Factor SpA (controllata da BCA Banca SpA) e Moneytec Srl e le banche BCA Banca SpA e Banca di Sconto SpA, consolidate con il metodo integrale, e le società veicolo Marzio Finance Srl e Savoia SPV Srl per le quali, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 10, si è proceduto al consolidamento dei soli saldi risultanti dal bilancio "sopra la linea", mentre quelli relativi al Patrimonio separato, che accoglie le attività, le passività nonché le componenti economiche delle due operazioni di cartolarizzazione, sono già incluse in bilancio in applicazione dell'IFRS 9.

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. IBL Servicing S.p.A.	Bologna	Roma	1	IBL Banca	100%	100%
2. IBL Assicura S.r.l.	Roma	Roma	1	IBL Banca	100%	100%
3. IBL Real Estate S.r.l.	Roma	Roma	1	IBL Banca	100%	100%
4. Banca di Sconto SpA	Roma	Roma	1	IBL Banca	67%	70%
5. BCA Banca S.p.A.	Roma	Roma	1	IBL Banca	100%	100%
6. Moneytec S.r.l.	Roma	Roma	1	IBL Banca	60%	60%
7. Credit Factor S.p.A.	Roma	Roma	3	BCA Banca	50%	50%
8. Marzio Finance S.r.l.	Roma	Roma	4	IBL Banca	0%	0%
9. Savoia SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	Banca di Sconto	0%	0%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le società controllate, per le quali esiste la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, sono consolidate con il metodo integrale. Nel consolidamento integrale delle società per le quali non si detiene una partecipazione totalitaria è stata esposta nelle pertinenti voci del bilancio la quota del patrimonio netto di pertinenza dei terzi.

Il controllo esiste quando la Capogruppo IBL Banca SpA ha contemporaneamente:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e circostanze indicano una variazione in uno o più dei tre elementi qualificanti il controllo.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo alle partecipazioni di minoranza, in apposite voci dello stato patrimoniale consolidato, del conto economico consolidato e del prospetto della redditività complessiva consolidato, la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi patrimoniali, economici e finanziari tra le imprese del Gruppo, così come gli utili e le perdite su operazioni infragruppo.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione del controllo. In tale data, l'avviamento (o "goodwill"), determinato come illustrato nel prosieguo, viene iscritto tra le attività immateriali, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico.

Ai sensi dell'IFRS 10, le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo, sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto. In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza sono rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Ai sensi dell'IFRS 10, la controllante, nel caso di perdita del controllo su una controllata: elimina contabilmente:

- le attività (incluso l'avviamento) e le passività della controllata;
- i valori contabili di qualsiasi partecipazione di minoranza nella ex controllata;

rileva contabilmente:

- il *fair value* del corrispettivo eventualmente ricevuto;
- il *fair value* dell'eventuale partecipazione residua detenuta nella ex controllata;
- qualsiasi utile o perdita derivante dall'operazione nel conto economico;
- la riclassifica a conto economico separato consolidato degli importi relativi alla controllata precedentemente rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio consolidato sono redatte alla stessa data.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, per operazioni e fatti simili in circostanze simili, sono apportate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento. In particolare, i bilanci della IBL Real Estate Srl, della IBL Assicura Srl e della Moneytec Srl, redatti secondo i principi contabili italiani, sono stati rielaborati in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Non sono presenti partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

4. Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative.

SEZIONE 4 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 5 ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la determinazione del fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (si rimanda, in particolare, all'informativa fornita nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura);
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione e la rilevazione delle perdite attese delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli intangibili iscritti in sede di Purchase Price Allocation;
- la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la quantificazione del fair value degli immobili;
- la quantificazione del TFR, fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Nella presente voce sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell").

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- gli investimenti in titoli ABS;
- gli investimenti in prodotti assicurativi.

La voce accoglie inoltre i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value a conto economico avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al fair value, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value a conto economico continuano ad essere valutate al fair value, rilevando a conto economico le variazioni di fair value.

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Secondo tale principio le tecniche di valutazione utilizzate devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili. A tal fine è prevista una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate (gerarchia del fair value).

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono cancellati dal bilancio.

Nel bilancio della banca al 31 dicembre 2024 non sono presenti attività finanziarie classificate al fair value per effetto della c.d. fair value option.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto,

che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). In tal caso il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso, invece, di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al *fair value*, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso e gli effetti dell'*impairment*;
- a patrimonio netto in una specifica riserva i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del *fair value*.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non sono successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. I titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, perché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori, sono mantenuti al costo.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella riserva di patrimonio netto sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile

direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Secondo tale principio le tecniche di valutazione utilizzate devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili. A tal fine è prevista una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate (gerarchia del *fair value*).

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. perdite attese multiperiodali). Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono cancellati dal bilancio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al capoverso precedente;
- i titoli di debito che soddisfano i requisiti di cui al capoverso precedente.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso (ancorché non ancora regolati).

Con riferimento ai crediti a medio lungo termine la prima iscrizione avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di amministrazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie ricomprese in questo portafoglio sono rilevate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza. Il risultato derivante dall'applicazione

di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Le Attività finanziarie valutate *al costo ammortizzato* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dall'attivo di bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse o nel caso in cui l'attività è considerata definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In presenza di operazioni di cartolarizzazione con le quali sono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si procede alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione (*continuing involvement*). Per tale motivo nel bilancio al 31 dicembre 2024 la voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" accoglie il valore degli attivi ceduti dalla Capogruppo alla società veicolo Marzio Finance Srl nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione di pronti contro termine che contrattualmente prevede la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clientela o banche; nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività è registrata nei debiti verso clientela o banche.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno strumento finanziario o un gruppo di strumenti finanziari (*macrohedging*) attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

La banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "*hedge accounting*" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio;
- copertura di un investimento netto in una entità estera, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione ad attività situate o gestite in una valuta differente dall'euro.

Il Gruppo ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti alla data di negoziazione al *fair value*.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre, deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto delle suddette variazioni. La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna

al gruppo.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure, viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato. Essa cessa anche quando la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra descritti.

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività o passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Nel caso di *fair value hedge* la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrata nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente a conto economico.

Per il portafoglio crediti costituito da finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento, classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono effettue coperture di *fair value* utilizzando la tecnica del *macrohedging*.

Al fine di predisporre la copertura viene individuato un ammontare costituito da crediti omogenei in termini di:

- tasso nominale;
- periodicità rate;
- data pagamento rate (quota capitale e quota interessi).

Si procede poi alla determinazione del piano di ammortamento aggregato dei crediti così individuati, identificando il portafoglio oggetto di copertura.

Ai fini del *macrohedging* viene utilizzato il cosiddetto modello *bottom layer*, con l'obiettivo di avere un margine adeguato ad assorbire fenomeni di estinzione anticipata. In base ai dati storici si stimano l'ammontare ed il *timing* delle estinzioni anticipate per determinare la porzione di *underhedging*, ossia la porzione di portafoglio non coperta con il derivato. Secondo tale approccio si stima che le eventuali estinzioni anticipate provengano prima dalla porzione di portafoglio non coperta (*unhedged layer*), non influenzando sull'efficacia della copertura.

Con riferimento al *macrohedging* i test di efficacia ex post vengono effettuati tenendo conto delle estinzioni anticipate verificatesi nel periodo. Viene verificato che per ogni *time bucket*:

- il tasso medio ponderato mensile del portafoglio crediti sia maggiore o uguale a quello del portafoglio derivati;
- il nozionale del portafoglio (*behavioral adjusted*, al fine di assorbire eventuali future estinzioni anticipate) sia maggiore o uguale ai nozionali dei derivati.

PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società collegate e in *joint ventures*.

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Successivamente all'acquisto iniziale le partecipazioni in società collegate e in *joint venture* sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della variazione delle poste di patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata nella specifica voce del conto economico

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Per la valutazione al patrimonio netto delle società partecipate sono stati utilizzati i bilanci annuali più recenti.

ATTIVITÀ MATERIALI

In linea generale, le attività materiali includono:

- terreni;
- immobili strumentali;
- investimenti immobiliari;
- patrimonio artistico di pregio;
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende i costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come

attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Immobili di proprietà

Nel presente bilancio consolidato gli immobili di proprietà del Gruppo classificati "ad uso funzionale" sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore previa separazione delle componenti "terreni" e "fabbricati".

Ciò significa che dopo la rilevazione iniziale tali immobilizzazioni sono iscritte in bilancio ad un valore rideterminato, pari al loro *fair value* (valore equo) alla data della rideterminazione di valore, al netto di qualsiasi successivo ammortamento accumulato e di qualsiasi successiva perdita per riduzione di valore accumulata. Le rideterminazioni sono effettuate con una regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe determinato utilizzando il *fair value* (valore equo) alla data di riferimento del bilancio. Il *fair value* (valore equo) è determinato sulla base di parametri di mercato mediante perizia svolta da periti professionalmente qualificati.

Quando si procede alla rivalutazione il valore contabile delle attività in oggetto è ricondotto all'importo rivalutato. Se il valore contabile di un bene è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e rappresentato nel patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione". Tuttavia, l'aumento deve essere rilevato nel conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione di una rivalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico.

Se il valore contabile di un'attività è diminuito a seguito di una rideterminazione, la diminuzione è essere rilevata nel conto economico. La diminuzione è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva da valutazione in riferimento a tale attività.

Non sono sottoposti al processo di ammortamento i terreni.

Gli immobili non strumentali per il Gruppo e, quindi, classificati come "detenuti a scopo di investimento", sono valutati con il metodo del *fair value* sulla base di parametri di mercato mediante perizia svolta da periti professionalmente qualificati. Le relative variazioni di valore sono rilevate nel conto economico conformemente a quanto previsto dallo IAS 40. Tali attività non sono sottoposte ad ammortamento.

Altre immobilizzazioni materiali

Le altre attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore; hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono soggette ad ammortamento a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Mobili e Arredi: anni 8,33
- Impianti di sicurezza: anni 3,33
- Impianti telefonici: anni 5,00
- Altri impianti: anni 6,67
- Macchine elettroniche: anni 5,00
- Macchine da ufficio: anni 8,33
- Autoveicoli: anni 4,00

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono

sostenute.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non viene invece ammortizzato il patrimonio artistico di pregio, in quanto la sua vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Nelle Attività materiali è iscritto anche il diritto d'uso relativo ai beni locati rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, calcolato attualizzando i canoni sulla base del valore di iscrizione dell'associato debito per il leasing e adeguato per considerare, ove applicabili, i canoni corrisposti preliminarmente oppure alla data di inizio del leasing, i costi diretti iniziali e la stima dei costi richiesti per ripristinare il bene nelle condizioni previste dal contratto.

Il diritto d'uso, successivamente all'iscrizione iniziale, è oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. Tali componenti reddituali sono iscritti nella voce Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali. La durata del periodo di ammortamento è la minore tra la vita utile del bene e la durata contrattuale, che tenga conto delle opzioni di rinnovo o di recesso anticipato, se ritenute probabili.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Sono costituite da avviamento e da software e/o licenze d'uso.

Le attività immateriali originate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile stimata. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

La vita utile normalmente stimata per i software è di 5 anni.

L'avviamento non è ammortizzato, ma sottoposto periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, attività non correnti in via di dismissione.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo

della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali nei confronti delle amministrazioni fiscali, a titolo di imposte sui redditi. In particolare, tali poste accolgono le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali si è richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili, sono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile il loro recupero, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate in apposite voci dello stato patrimoniale e non sono oggetto di compensazioni. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili, per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali, sia di eventuali diverse situazioni oggettive.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- è presente un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni.

Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame. In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Tra gli "altri fondi" sono inclusi gli stanziamenti per controversie legali e la riserva necessaria per

l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. Tali ultimi stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

In applicazione dello IAS 19 il Trattamento di fine rapporto del personale fino al 31 dicembre 2007 è stato considerato come un "beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro" e classificato come "piano a benefici definiti". Di conseguenza è stato iscritto in bilancio in base ad una stima effettuata con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della banca.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero a restare in azienda, la quale provvede a trasferirle al fondo gestito dall'Inps (cosiddetto Fondo di Tesoreria Inps).

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo, in particolare:

- le quote di Trattamento di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2006 si configurano come un "piano a benefici definiti" poiché vi è l'obbligo di corrispondere al dipendente l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. Rispetto alla situazione ante riforma le ipotesi attuariali del modello per la valorizzazione della passività prevedono le ipotesi di incremento previste dal Codice Civile e non quelle stimate dall'attuario.
- La determinazione del valore attuale degli impegni è stata effettuata da un attuario esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. A seguito della riforma la passività connessa al Trattamento di fine rapporto maturato è stata attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata;
- le quote di Trattamento di fine rapporto maturande dal 1° gennaio 2007 e versate al Fondo di Tesoreria Inps o a forme di previdenza complementare si configurano come "piani a contribuzione definita". L'importo delle quote è quindi determinato sulla base dei contributi dovuti, senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariale.

Il Regolamento (UE) n. 475/2012 ha modificato lo IAS 19 abolendo la facoltà di rilevazione a Conto economico degli utili/perdite attuariali, consentendo in via esclusiva di rilevare questi ultimi integralmente e immediatamente nel Patrimonio netto. Pertanto, gli utili/perdite attuariali risultanti dalla valutazione del Fondo TFR a partire dall'esercizio 2013 sono contabilizzati nelle Riserve da valutazione.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti, operazioni di pronti contro termine, prestiti obbligazionari).

L'iscrizione iniziale in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al *fair value*

delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli, incrementati degli oneri/proventi direttamente imputabili alle passività.

I Debiti ed i Titoli successivamente in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine iscritte al costo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività subordinate sono rilevate in questa sezione nella voce corrispondente alla forma tecnica utilizzata.

Tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato è iscritto il debito per leasing determinato attualizzando i futuri canoni di locazione dovuti per la durata del leasing all'appropriato tasso di attualizzazione. I futuri canoni da attualizzare sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA, ove applicabile, in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo. I flussi futuri sono attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. Quest'ultimo è determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nel contratto di leasing. Per la determinazione della durata del leasing si considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale gli interessi maturati sul debito per il leasing, al tasso implicito del leasing, sono iscritti tra gli Interessi passivi e oneri assimilati. L'ammontare del debito per il leasing è oggetto di rivalutazione in caso di variazioni nella durata del leasing, ivi incluse quelle derivanti da una diversa valutazione di eventuali opzioni di acquisto del bene oggetto di locazione, o nei canoni di locazione, sia derivanti da variazioni di indici o tassi utilizzati per la determinazione degli stessi o per effetto dell'ammontare atteso da corrispondere a fronte di garanzie sul valore residuo. In tali casi, il valore contabile del debito per il leasing è calcolato attualizzando i canoni di locazione lungo la durata del leasing utilizzando il tasso di attualizzazione originario o rivisto. Le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing derivanti da detto processo di valutazione sono iscritte in contropartita del diritto d'uso.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo.

Le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività finanziarie designate al *fair value*.

OPERAZIONI IN VALUTA

Il Gruppo non detiene attività e passività denominate in divisa estera o ad essa indicizzate, né ha compiuto alcuna operazione "fuori bilancio" su valute estere.

ALTRE INFORMAZIONI

Contenuto di altre voci significative

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere, tra l'altro:

- i ratei e risconti attivi diversi da quelli iscritti in bilancio ad integrazione delle attività o passività a cui si riferiscono;
- le spese per migliorie su beni di terzi, che sono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto;
- i crediti verso erario per acconti su imposte indirette e ritenute d'acconto subite;
- le partite viaggianti e conti transitori;
- i versamenti di collaterale alle società veicolo per le auto-cartolarizzazioni;
- i crediti derivanti da forniture di servizi di carattere non finanziario;
- i crediti verso erario per SuperBonus 110%.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere, tra l'altro:

- a) i ratei e risconti passivi diversi da quelli iscritti in bilancio ad integrazione delle attività o passività a cui si riferiscono;
- b) i debiti connessi con forniture di beni e servizi non finanziari;
- c) i debiti verso compagnie assicurative per le polizze da versare per le operazioni di finanziamento per cessione del quinto dello stipendio/pensione e prestiti con delega;
- d) le partite viaggianti e conti transitori;
- e) i debiti verso erario per imposte indirette e in qualità di sostituto di imposta;
- f) i debiti verso il personale.

Commissioni attive e passive

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dal Gruppo sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.). Nel dettaglio:

- le commissioni *up-front* sui finanziamenti erogati alla clientela non ricomprese nel costo ammortizzato;
- i compensi provvigionali per l'attività di intermediazione nel collocamento dei prodotti di terzi;
- le commissioni maturate sui crediti ceduti pro-soluto;
- oneri per servizi corrisposti alle controparti bancarie.

Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e

risconti attivi e passivi.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Tra i costi ed i ricavi dell'esercizio sono inclusi, in applicazione del c.d. *continuing involvement*, i componenti positivi e negativi di reddito relativi al patrimonio separato delle società veicolo Marzio Finance Srl.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS 9 dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dalla combinazione dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI Test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

I flussi di cassa contrattuali di un'attività finanziaria che non rappresentano esclusivamente i pagamenti di Capitale e Interessi non sono coerenti con un *basic lending arrangement* e pertanto portano al fallimento dell'SPPI Test. Tale circostanza determina l'impossibilità di classificare l'attività finanziaria al costo ammortizzato (HTC) ed al *fair value* a patrimonio netto (FVTOCI). In altri termini un'attività finanziaria che non supera il c.d. SPPI Test deve essere necessariamente valutata al *fair value* a conto economico (FVTPL) indipendentemente dal modello di business della banca.

Ai fini della verifica del c.d. SPPI Test, le strutture organizzative della banca coinvolte nell'attività (Direzione Finanza e Direzione Crediti in relazione agli strumenti finanziati interessati) utilizzano gli applicativi informatici in uso, nel rispetto di quanto declinato nei relativi manuali operativi. Gli esiti del Test SPPI effettuati dalle strutture organizzative competenti sono sottoposti ai Comitati gestionali della banca. In particolare, in caso di modifiche contrattuali connesse agli strumenti finanziari in essere, la Scheda Prodotto e gli esiti del Test dovranno essere sottoposti al Comitato Pricing Business e Prodotti per le valutazioni di competenza.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite nei periodi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività [raccolta dei flussi contrattuali e vendita] sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Per il portafoglio Hold to Collect, la Capogruppo ha definito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento dell'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (limitatamente alla quota da imputare a conto economico a titolo di interessi), per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute deteriorate, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della *stage allocation* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) la banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla

Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo e riscontro dei crediti.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore", in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su attività finanziarie, quando vengono meno i motivi che le hanno originate oppure si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

Per la metodologia adottata si rimanda alla Parte E della presente nota integrativa, relativa alle politiche di gestione del rischio di credito.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2024, come nel precedente, non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si riporta di seguito l'informativa sul *fair value* come previsto dall'IFRS 13, al quale si è uniformata la Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022). Non è presente invece la *disclosure* sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio all'altro in quanto non si sono verificati trasferimenti nel corso dell'esercizio appena concluso, né nel precedente.

Secondo la definizione dell'IFRS 13 il *fair value* è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali del mercato di riferimento. In caso di assenza di quotazione su un mercato attivo ai fini della determinazione del *fair value* è necessario utilizzare adeguate tecniche di valutazione, per le quali siano disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Sono inoltre fornite le informazioni relative alla gerarchia del *fair value*, determinata in base alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati.

I tre livelli del *fair value* sono così individuati, in ossequio a quanto disposto dall'IFRS 13:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, ma osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE ED INPUT UTILIZZATI

Sono classificati nel livello 2 di fair value gli strumenti derivati di copertura e le obbligazioni subordinate emesse e nel livello 3 i crediti e debiti verso banche e verso clientela non valutati al fair value su base ricorrente.

La classificazione delle attività e passività finanziarie nei diversi livelli di fair value è effettuata sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value: la valutazione è effettuata al prezzo di mercato del lo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;
- Livello 2 di fair value: la valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi;
- Livello 3 di fair value: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ma tali da influire in maniera determinante il prezzo della valutazione finale. La non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta, di conseguenza, la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel bilancio della banca sono rilevati al fair value i derivati di copertura del rischio tasso di interesse del portafoglio crediti verso la clientela per finanziamenti e dei titoli di debito a tasso fisso, i titoli di debito e di capitale classificati nel portafoglio delle attività finanziarie HTCS, i derivati e le attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio del fair value a conto economico.

Per gli strumenti derivati la tecnica di valutazione utilizzata è quella del *mark to model*, i parametri di input sono tassi di mercato, rilevati tramite la piattaforma Bloomberg (Livello 2). Il fair value è determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi attesi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato correnti, oggettivamente determinati, a fine esercizio per pari scadenza residua.

I titoli di debito, i titoli di capitale e i derivati quotati in un mercato attivo sono valutati al prezzo di mercato dell'ultimo giorno lavorativo (Livello 1). I titoli non quotati sono valutati al costo ed eventualmente soggetti ad *impairment* nel caso di perdite durevoli di valore (Livello 3).

Le altre attività e passività finanziarie della banca non sono valutate al fair value ai fini della rilevazione in bilancio, ma per tali categorie il fair value è stato rilevato ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 13, come di seguito specificato.

I "crediti verso banche" e i "debiti verso banche" dato il loro orizzonte a breve (scadenza massima 3 mesi) hanno un valore contabile che approssima sostanzialmente il fair value.

Con riferimento ai "finanziamenti alla clientela" il fair value è determinato per tener conto sia del rischio di tasso di interesse che del rischio di credito. A tal fine il costo ammortizzato è rettificato del fair value dei derivati a copertura del rischio tasso e delle perdite attese. Per la quota di portafoglio a breve invece il valore di bilancio approssima il fair value.

Il fair value dei "titoli in circolazione" corrisponde al valore di mercato risultante alla data di riferimento del bilancio.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITA' DELLE VALUTAZIONI

Nel bilancio del Gruppo le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel livello 3 sono solo quelle

relative ai titoli di capitale classificati nel portafoglio delle “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

A.4.3 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

Nell’esercizio 2024 e in quello precedente non si sono verificati trasferimenti tra diversi livelli di gerarchia del *fair value*.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo non si avvale dell’eccezione prevista dall’IFRS 13, paragrafo 48, pertanto, non sono fornite le informazioni di cui all’IFRS 13, paragrafi 53, 93 lettera (i) e 96.

Fair value del patrimonio immobiliare

Per la valutazione del patrimonio immobiliare è utilizzato il criterio della “rideterminazione del valore” per gli immobili ad uso funzionale e quello del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento (si veda parte A “Politiche contabili” della presente Nota Integrativa).

Il Gruppo si avvale per l’attività di valutazione di periti esterni professionalmente qualificati in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard internazionali (principi valutativi contenuti nel Red Book RICS) e dei criteri di generale accettazione facendo riferimento agli standard internazionali di valutazione (IVS) ed alla best practice professionale del campo estimativo, che garantiscono una determinazione del valore coerente con la configurazione di *fair value* indicata nei principi contabili internazionali.

Il valore di mercato è definito come “l’ammontare stimato a cui un’attività o una passività dovrebbe essere ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un’adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni” (Red Book RICS, Gennaio 2022). Per valore di mercato si intende l’equo ammontare (prezzo) al quale un bene immobile, ad una certa data, potrebbe ragionevolmente essere trasferito da una parte cedente ad una acquirente, nessuna delle due forzate a vendere o comprare, entrambe pienamente a conoscenza di tutti i fattori di rilievo relativi alla proprietà in esame, dei suoi possibili usi, delle sue caratteristiche e delle esistenti condizioni di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL *FAIR VALUE*

migliaia di euro

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	4.686	51	13.404	0	51	40.569
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.686					
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		51	13.404		51	40.569
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	567.561		7.269	459.871		7.189
3. Derivati di copertura		73.491			194.715	
4. Attività materiali			6.473			28.567
5. Attività immateriali						
Totale	572.247	73.542	27.146	459.871	194.766	76.325
1. Passività finanziarie detenute per la negoziaz	368	3.695			18.589	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		104.758			62.299	
Totale		108.453			80.888	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono stati effettuati trasferimenti delle attività finanziarie fra il livello 1 ed il livello 2.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

migliaia di euro

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziari e detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziari e designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	40.569			40.569	7.189	28.567	
2. Aumenti	6.182			6.182	80	5	
2.1 Acquisti	2.694			2.694	80		
2.2 Profitti imputati a:	3.488			3.488			
2.2.1 Conto Economico	3.488			3.488			
- di cui plusvalenze	3.128			3.128			
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							5
3. Diminuzioni	33.347			33.347		22.099	
3.1 Vendite	33.142			33.142			
3.2 Rimborsi	205			205			
3.3 Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto Economico							
- di cui minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							22.099
4. Rimanenze finali	13.404			13.404	7.269	6.473	

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non sono presenti in bilancio, né lo erano nell'esercizio precedente, passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

migliaia di euro

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2024				2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.311.922	3.478.356		4.866.865	7.314.996	2.970.856		4.345.574
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	8.311.922	3.478.356		4.866.865	7.314.996	2.970.856		4.345.574
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.106.619			9.039.114	8.383.257	65.000		8.315.825
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	9.106.619			9.039.114	8.383.257			8.315.825

Legenda:

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C. D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non sono stati rilevati nel corso dell'esercizio 2024, né nel precedente, componenti di "day one profit/loss".

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

	2024	2023
a) Cassa	5.670	4.425
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	200.000	406.090
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	32.945	23.480
Totale	238.615	433.995

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Voci/Valori	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	4.207			0		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	4.207			0		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	479			0		
1.1 di negoziazione	479			0		
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	479			0		
Totale (A+B)	4.686			0		

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

migliaia di euro

Voci/Valori	2024	2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	4.207	0
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	4.207	0
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale (A)	4.207	0
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre	479	0
Totale (B)	479	0
Totale (A+B)	4.686	0

Al 31 dicembre 2024 le attività finanziarie di negoziazione comprendono i titoli di capitale e le opzioni put e call su azioni.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Voci/Valori	2024			2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		0	3.161		0	32.758
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			3.161			32.758
2. Titoli di capitale		51	6		51	8
3. Quote di O.I.C.R.			8.890			6.491
4. Finanziamenti			1.347			1.312
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri			1.347			1.312
Totale		51	13.404		51	40.569

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli Altri titoli di debito sono costituiti da investimenti da parte di BCA Banca in titoli ABS, principalmente con sottostanti NPE.

Tra i finanziamenti al "livello 3" sono classificate polizze assicurative della BCA Banca, che non hanno superato il test SPPI.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

migliaia di euro

	2024	2023
1. Titoli di capitale	57	59
di cui: banche	49	49
di cui: altre società finanziarie	6	8
di cui: società non finanziarie	2	2
2. Titoli di debito	3.161	32.758
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	3.161	32.758
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	8.890	6.491
4. Finanziamenti	1.347	1.312
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	1.347	1.312
di cui: imprese di assicurazione	1.347	1.312
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	13.455	40.620

SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Voci/Valori	2024			2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	529.318			432.638		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	529.318			432.638		
2. Titoli di capitale	38.243		7.269	27.233		7.189
3. Finanziamenti						
Totale	567.561		7.269	459.871		7.189

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli di debito di "livello 1" sono tutti titoli di stato italiano. I titoli di capitale di "livello 3" sono relativi principalmente a partecipazioni di minoranza della Capogruppo. Tali titoli di capitale sono mantenuti al costo, in quanto le società non sono quotate e non ci sono evidenze di impairment.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

migliaia di euro

Voci/Valori	2024	2023
1. Titoli di debito	529.318	432.638
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	529.318	432.638
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	45.512	34.422
a) Banche	37.195	26.593
b) Altri emittenti	8.317	7.829
- altre società finanziarie	589	919
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	7.728	6.910
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	574.830	467.060

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

migliaia di euro

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio				
Titoli di debito Finanziamenti	529.516	417.364		(198)			
Totale 2024	529.516	417.364		(198)			
Totale 2023	432.800	318.344		(162)			

di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	2024						2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	21.418				21.418		23.913					23.913
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	21.418						23.913					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	195.849				195.849		46.903					46.903
1. Finanziamenti	195.849				195.849		46.903					46.903
1.1. Conti correnti	10											
1.2. Depositi a scadenza	725						714					
1.3. Altri finanziamenti:	195.114						46.189					
- Pronti contro termine attivi	112.291											
- Leasing finanziario												
- Altri	82.823						46.189					
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
Totale	217.267				217.267		70.816					70.816

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	2024						2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	4.169.708	97.805	285.537			4.581.544	3.916.888	88.916	194.878			4.192.840
1. Conti correnti	35.780	413	7				20.698	404	3			
2. Pronti contro termine attivi	97.226						34.903					
3. Mutui	64.030	3.217	43.462				62.440	5.164	20.783			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.693.019	85.252	1.177				3.595.737	72.482	1.372			
5. Finanziamenti per leasing												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	279.653	8.923	240.891				203.110	10.866	172.720			
2. Titoli di debito	3.541.605			3.478.356	0	68.054	3.043.498			2.970.856	0	81.918
1. Titoli strutturati	0			0	0	0	265.650			254.689		10.961
2. Altri titoli di debito	3.541.605			3.478.356	0	68.054	2.777.848			2.716.167	0	70.957
Totale	7.711.313	97.805	285.537	3.478.356	0	4.649.598	6.960.386	88.916	194.878	2.970.856	0	4.274.758

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" comprende prestiti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazione di pagamento.

Nella sottovoce "1.7 Altri finanziamenti" primo e secondo stadio sono ricompresi 160 milioni di euro per default fund e margini a fronte dell'operatività con la Controparte Centrale Cassa Compensazione e Garanzia, 29 milioni di euro di quote di crediti per cessione del quinto e delegazioni di pagamento, imputate in capo al soggetto al quale viene notificata la cessione del quinto (a seconda dei casi al soggetto terzo interposto o all'Amministrazione terza ceduta - ATC) coerentemente a quanto previsto dalla normativa di vigilanza e crediti per anticipo TFS (trattamento di fine servizio) per 60,5 milioni di euro.

I crediti acquistati impaired sono relative all'operatività NPE di BCA Banca e Credit Factor.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	2024			2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	3.541.605			3.043.498		
a) Amministrazioni pubbliche	3.471.253			2.960.514		
b) Altre società finanziarie	70.352			80.306		
di cui: imprese di assicurazione	498			496		
c) Società non finanziarie				2.678		
2. Finanziamenti verso	4.169.708	97.805	285.537	3.916.888	88.916	194.878
a) Amministrazioni pubbliche	11.992	4.051	20	12.785	3.586	23
b) Altre società finanziarie	296.414	1	1.051	150.907	17	12
di cui: imprese di assicurazione	27			25		
c) Società non finanziarie	70.195	6.935	114.660	43.405	7.308	72.689
d) Famiglie	3.791.107	86.818	169.806	3.709.791	78.005	122.154
Totale	7.711.313	97.805	285.537	6.960.386	88.916	194.878

La presenza di finanziamenti verso "Amministrazioni pubbliche" è da attribuire alle regole

segnalistiche, applicabili a partire dal mese di gennaio 2016, che prevedono per le operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione l'attribuzione delle rate scadute e non versate in capo al soggetto al quale viene notificata la cessione del quinto (e quindi a seconda dei casi al soggetto terzo interposto o all'Amministrazione terza ceduta - ATC).

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

migliaia di euro

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Titoli di debito	3.542.643	3.068.683	506		(1.536)	(8)				
Finanziamenti	4.297.512	811.285	98.032	123.851	319.301	(6.934)	(1.635)	(26.046)	(33.764)	(2.338)
Totale 2024	7.840.155	3.879.968	98.538	123.851	319.301	(8.470)	(1.643)	(26.046)	(33.764)	(2.338)
Totale 2023	6.944.752	3.457.568	95.304	113.543	210.479	(7.474)	(1.380)	(24.627)	(15.601)	(4.382)

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

migliaia di euro

	Fair Value 2024			VN 2024	Fair Value 2023			VN 2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		73.491		1.288.000		194.715		2.120.007
1) Fair value		73.491		1.288.000		194.715		2.120.007
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		73.491		1.288.000		194.715		2.120.007

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOLGI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

migliaia di euro

Operazioni/Tipo di copertura	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Fair value				Flussi finanziari			
			Specifica	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	398									
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.234									
3. Portafoglio									16.859	
4. Altre operazioni										
Totale attività	56.632								16.859	
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

SEZIONE 6 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOLGI COPERTI

migliaia di euro

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	2024	2023
1. Adeguamento positivo	28.494	0
1.1. di specifici portafogli:	28.494	0
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.494	0
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2. complessivo		
2. Adeguamento negativo	0	7.842
2.1. di specifici portafogli:	0	7.842
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	7.842
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2. complessivo		
Totale	28.494	(7.842)

Le coperture generiche, contabilizzate ai sensi dello IAS 39, si riferiscono al portafoglio dei crediti per finanziamenti alla clientela.

SEZIONE 7 PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Net Holding S.p.A.	Roma	Roma	2	IBL Banca S.p.A.	40%	40%
2. Soul Tech Service S.r.l.	Roma	Roma	2	IBL Banca S.p.A.	40%	40%
3. My Family S.r.l.	Genova	Genova	2	IBL Banca S.p.A.	35%	35%
4. Figenpa S.p.A.	Roma	Roma	2	IBL Banca S.p.A.	30%	30%
5. Elektra Sun S.r.l.	Roma	Roma	4	BCA Banca S.p.A.	50%	50%

Legenda

Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Alla data di bilancio non sono presenti partecipazioni significative.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Alla data di bilancio non sono presenti partecipazioni significative.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della	Utile (Perdita) delle	Utile (Perdita) d'esercizio	Altre componenti	Redditività complessiva
					operatività corrente al netto delle imposte	attività operative al netto delle imposte	(Perdita) (1)	reddittuali al netto delle imposte (2)	à complessiva (3) = (1) + (2)
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	89.923	825.306	736.627	18.913	10.836	10.836	10.836	0	10.836

migliaia di euro

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	2024	2023
A. Esistenze iniziali	83.648	48.003
B. Aumenti	10.594	78.278
B.1 Acquisti	50	73.116
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	10.544	5.162
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	4.319	42.633
C.1 Vendite	0	33.111
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	319	
C.4 Altre variazioni	4.000	9.522
D. Rimanenze finali	89.923	83.648
E. Rivalutazioni totali	34.562	24.337
F. Rettifiche totali		

Le "Rivalutazioni" e le "Svalutazioni" accolgono il risultato della valutazione al patrimonio netto, comprensivo delle componenti imputate a conto economico e a patrimonio netto.

Le altre variazioni in diminuzione riguardano i dividendi incassati.

7.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Ai fini della classificazione della partecipazione nella società Elektra Sun S.r.l. si è fatto riferimento alle previsioni dell'IFRS 10. Il principio prevede che due o più investitori controllano collettivamente un'entità quando devono operare congiuntamente per condurre le attività della stessa. In tali casi poiché nessun investitore può condurre le attività senza il coinvolgimento degli altri si può concludere che nessun investitore controlla singolarmente l'entità oggetto di investimento. Nel caso specifico la partecipazione in oggetto rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 28 essendo la stessa riconducibile tra le c.d. *joint venture*.

SEZIONE 8 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

SEZIONE 9 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

migliaia di euro

Attività/Valori	2024	2023
1. Attività di proprietà	15.637	14.850
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	6.482	6.087
d) impianti elettronici	514	646
e) altre	8.641	8.117
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	13.637	14.446
a) terreni		
b) fabbricati	13.209	14.111
c) mobili		
d) impianti elettronici	43	85
e) altre	385	250
Totale	29.274	29.296

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Nella voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono stati scritti a partire dall'esercizio 2019 i diritti d'uso relativi ai beni detenuti in leasing, a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16.

9.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

9.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

migliaia di euro

Attività/Valori	2024			2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			271.336			247.285
a) terreni			178.511			162.709
b) fabbricati			92.825			84.576
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale			271.336			247.285

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sono iscritti nella voce in oggetto, sulla base del valore rideterminato, gli immobili di proprietà del Gruppo ad uso funzionale.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta prevalentemente alla riclassificazione di un immobile da uso investimento ad uso funzionale.

9.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE*

migliaia di euro

Attività/Valori	2024			2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			6.473			28.567
a) terreni			79			15.880
b) fabbricati			6.394			12.687
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			6.473			28.567

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce in oggetto sono iscritti gli immobili di proprietà detenuti a scopo di investimento.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta prevalentemente alla riclassificazione di un immobile da uso investimento ad uso funzionale.

9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

In bilancio non sono presenti attività materiali di questo tipo.

9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	162.709	118.669	15.153	6.968	18.939	322.438
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(19.982)	(9.066)	(6.237)	(10.572)	(45.857)
A.2 Esistenze iniziali nette	162.709	98.687	6.087	731	8.367	276.581
B. Aumenti:	15.802	14.764	1.576	266	2.533	34.941
B.1 Acquisti		4.735	1.518	163	2.462	8.878
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		3.545				3.545
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento	15.802	6.299				
B.7 Altre variazioni		185	58	103	71	417
C. Diminuzioni:		(7.417)	(1.181)	(440)	(1.874)	(10.912)
C.1 Vendite		(3.407)		(20)		(3.427)
C.2 Ammortamenti		(4.003)	(1.094)	(345)	(1.782)	(7.224)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(7)	(87)	(75)	(92)	(261)
D. Rimanenze finali nette	178.511	106.034	6.482	557	9.026	300.610
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(23.800)	(10.102)	(6.554)	(12.375)	(52.831)
D.2 Rimanenze finali lorde	178.511	119.990	16.584	7.036	21.309	343.430
E. Valutazione al costo	178.511	106.034				

9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	15.880	12.687
B. Aumenti	0	5
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		5
B.4 Riprese di valore	0	
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(15.801)	(6.298)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:	(15.801)	(6.298)
a) immobili ad uso funzionale	(15.801)	(6.298)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	79	6.394
E. Valutazione al fair value		

9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

In bilancio non sono presenti attività materiali di questo tipo.

9.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Non sono presenti impegni per acquisiti di attività materiali.

SEZIONE 10 ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

migliaia di euro

Attività/Valori	2024		2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		7.284		7.284
A.1.1 di pertinenza del gruppo		7.284		7.284
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	11.586		11.063	
di cui: software	11.559		11.019	
A.2.1. Attività valutate al costo:	11.586		11.063	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	11.586		11.063	
A.2.2. Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	11.586	7.284	11.063	7.284

Tra le altre attività sono compresi software acquistati da terzi, il cui ammortamento è determinato sulla base della durata contrattuale delle licenze.

Le attività aventi vita utile indefinita comprendono:

- l'avviamento di filiali acquisite nel 2008 e dal 2011 al 2016;
- l'avviamento di 3,8 milioni di euro generato dall'acquisizione della partecipazione nella IBL Family SpA, confluita per incorporazione nella Banca di Sconto SpA nel corso dell'esercizio 2022;
- l'avviamento di 2,5 milioni di euro generato dall'acquisizione della partecipazione nella Moneytec Srl.

L'avviamento periodicamente sottoposto ad *impairment test*, al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

Il test di impairment è svolto raffrontando il valore contabile delle CGU a cui è allocato l'avviamento con il valore recuperabile dalle stesse. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		definita	indefinita	definita	indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	7.284			30.108		37.392
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(19.045)		(19.045)
A.2 Esistenze iniziali nette	7.284			11.063		18.347
B. Aumenti				5.079		5.079
B.1 Acquisti				5.079		5.079
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				(4.556)		(4.556)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(4.542)		(4.542)
- Ammortamenti				(4.542)		(4.542)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				(14)		(14)
D. Rimanenze finali nette	7.284			11.586		18.870
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(23.601)		(23.601)
E. Rimanenze finali lorde	7.284			35.187		42.471
F. Valutazione al costo						

Legenda

Def = a durata definita

Indef = a durata indefinita

Le attività immateriali sono tutte valutate al costo.

SEZIONE 11 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

	2024	2023
Attività per imposte anticipate in contropartita del Conto Economico	10.769	11.602
Attività per imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto	2.933	5.608
Totale	13.702	17.210

11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

	2024	2023
Passività per imposte differite in contropartita del Conto Economico	6.997	6.851
Passività per imposte differite in contropartita del Patrimonio Netto	683	76
Totale	7.680	6.927

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

migliaia di euro

	2024	2023
1. Importo iniziale	11.602	11.232
2. Aumenti	1.287	2.732
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.287	2.732
a) relative a precedenti esercizi	75	109
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.212	2.623
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(2.120)	(2.362)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.982)	(2.361)
a) rigiri	(1.982)	(2.361)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(138)	(1)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	(138)	(1)
4. Importo finale	10.769	11.602

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

migliaia di euro

	2024	2023
1. Importo iniziale	918	1.348
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	(410)	(430)
3.1 Rigiri	(272)	(257)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(138)	(173)
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	(138)	(173)
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	508	918

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

migliaia di euro

	2024	2023
1. Importo iniziale	6.851	7.108
2. Aumenti	1.045	708
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.045	708
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.045	708
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(899)	(965)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(899)	(965)
a) rigiri	(899)	(965)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6.997	6.851

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

migliaia di euro

	2024	2023
1. Importo iniziale	5.608	11.253
2. Aumenti	1.010	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.010	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.010	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(3.685)	(5.645)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(3.685)	(5.645)
a) rigiri	(3.685)	(5.645)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.933	5.608

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

migliaia di euro

	2024	2023
1. Importo iniziale	76	70
2. Aumenti	609	46
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	609	46
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	609	46
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(2)	(40)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(2)	(40)
a) rigiri	(2)	(40)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	683	76

SEZIONE 12 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

In bilancio non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

SEZIONE 13 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Descrizione	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
1. Partite in corso lavorazione	2.987	3.643
2. Depositi cauzionali	533	524
3. Crediti per fatture attive	2.575	1.468
4. Anticipi a fornitori e mediatori	695	690
5. Ristrutturazioni su beni terzi	1.845	1.853
6. Crediti verso Erario	82.914	68.549
7. Ratei non riconducibili a voce propria	0	50
8. Risconti non riconducibili a voce propria	44.113	41.830
9. Crediti verso SPV	101.226	103.409
10. Altri crediti	8.526	12.743
Totale	245.414	234.759

Nella sottovoce "Risconti non riconducibili a voce propria" sono comprese partite creditorie relative a costi sospesi, in quanto di competenza dell'esercizio successivo o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche. In particolare, la voce comprende per 34,5 milioni di euro le quote riscontate di premi a carico delle banche operanti in ambito cessione del quinto corrisposti alla rete vendita e parametrizzati alla correttezza commerciale, da ripartire per tutta la durata del contratto di finanziamento. Tali premi, pur se direttamente imputabili ai singoli finanziamenti, non sono ricompresi nel costo ammortizzato perché la verifica dei requisiti e l'assegnazione avvengono successivamente alla erogazione degli stessi. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto ai premi corrisposti nel 2024, al netto delle quote rilevate a conto economico. Sono presenti, inoltre, risconti di spese amministrative per 9 milioni di euro.

La voce "Altri crediti" accoglie, tra l'altro, importi versati a banche e finanziarie terze per estinzioni su finanziamenti in lavorazione per 1,1 milioni di euro e rimborsi premi da ricevere da compagnie assicurative per 5,6 milioni di euro.

I "Crediti verso SPV" accolgono poste attive relative alle operazioni di auto-cartolarizzazione in essere e più specificatamente:

- "cash reserve management fee", versata a fronte dell'impegno al rimborso alla clientela delle commissioni di gestione non maturate, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, pari a 13,5 milioni di euro;
- altre riserve di liquidità (cash reserve, liquidity reserve, retention amount, additional reserve), pari a 59,3 milioni di euro;
- incassi relativi ai crediti auto-cartolarizzati per circa 28,2 milioni di euro.

I "Crediti verso Erario" comprendono principalmente i crediti di imposta relativi al Superbonus 110% per 57 milioni di euro, gli acconti su imposta di bollo e imposta sostitutiva sui finanziamenti e su ritenute per interessi su conti correnti.

B. PASSIVO

SEZIONE 1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	2024			2023				
	VB	Fair Value		VB	Fair Value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	511.102				1.028.292			
2. Debiti verso banche	2.446.725				2.349.702			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.475				1.369			
2.2 Depositi a scadenza	63.005				88.784			
2.3 Finanziamenti	2.347.379				2.086.820			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.347.260				2.086.820			
2.3.2 Altri	119							
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti	30.866				172.729			
Totale	2.957.827			2.957.827	3.377.994			3.377.994

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	2024			2023				
	VB	Fair Value		VB	Fair Value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.144.814				1.309.215			
2. Depositi a scadenza	1.943.823				1.662.600			
3. Finanziamenti	1.602.881				1.323.860			
3.1 Pronti contro termine passivi	1.602.881				1.323.860			
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	13.979				14.899			
6. Altri debiti	1.339.645				597.820			
Totale	6.045.142			6.045.142	4.908.394			4.908.394

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I pronti contro termine passivi accolgono l'operatività della Capogruppo con la controparte centrale qualificata Cassa Compensazione e Garanzia.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

migliaia di euro

Tipologia titoli/Valori	2024				2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	103.650	65.000		36.145	96.869	65.000		29.437
1. obbligazioni	67.505	65.000			67.432	65.000		
1.1 strutturate								
1.2 altre	67.505	65.000			67.432	65.000		
2. altri titoli	36.145			36.145	29.437			29.437
2.1 strutturati								
2.2 altri	36.145			36.145	29.437			29.437
Totale	103.650	65.000		36.145	96.869	65.000		29.437

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli in circolazione di livello 1 sono obbligazioni subordinate T2 emesse dalla Capogruppo, quelli di livello 3 sono costituiti da certificati di deposito emessi da BCA Banca.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

migliaia di euro

	Nominale residuo 31/12/2024	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza
Prestito subordinato in euro XS2631051765	65.000	65.000	fisso	21/06/2023	21/06/2033
Totale	65.000	65.000			

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

In bilancio non sono presenti debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

migliaia di euro

Descrizione	2024	2023
Saldo iniziale	14.899	16.714
Incrementi:	3.005	3.070
Altre variazioni	5	5
Nuovi contratti	1.733	1.239
Modifiche contrattuali	1.019	1.554
Interessi	248	272
Riduzioni:	3.925	4.885
Pagamenti	2.901	2.901
Modifiche contrattuali	1.024	1.984
Saldo finale	13.979	14.899

SEZIONE 2 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	2024					2023				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati		368					0			
1. Derivati finanziari		368					0			
1.1 Di negoziazione		368					0			
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B		368					0			
Totale (A+B)		368					0			

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 3 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

In bilancio non sono presenti passività finanziarie designate al *fair value*.

SEZIONE 4 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

migliaia di euro

	Fair Value 2024			VN 2024	Fair Value 2023			VN 2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		104.758		3.540.000		62.299		3.830.124
1) Fair value		104.758		3.540.000		62.299		3.830.124
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		104.758		3.540.000		62.299		3.830.124

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

migliaia di euro

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari			
	Specifica		Specifica				Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri	
titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica					Generica
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.298										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.278										
3. Portafoglio						43.182					
4. Altre operazioni											
Totale attività	61.576					43.182					
1. Passività finanziarie											
2. Portafoglio											
Totale passività											
1. Transazioni attese											
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie											

SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

In bilancio non sono presenti adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Le indicazioni in materia di passività fiscali sono riportate nella parte B - Attivo - Sezione 11 della presente nota integrativa.

SEZIONE 7 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

In bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 8 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Descrizione	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
1. Partite in corso di lavorazione	26.502	21.675
2. Debiti verso compagnie assicurative	4.206	4.198
3. Debiti verso fornitori	22.473	21.734
4. Debiti per quote da riversare	12.754	9.668
5. Somme a disposizione della clientela	1.126	1.255
6. Debiti verso Erario	28.899	21.478
7. Debiti verso istituti previdenziali	3.120	3.877
8. Debiti per ferie e permessi non goduti	3.797	4.174
9. Altri debiti verso il personale	529	209
10. Ratei non riconducibili a voce propria	133	16
11. Risconti non riconducibili a voce propria	46.368	46.082
12. Altre partite debitorie	17.099	12.477
Totale	167.006	146.843

Le partite in corso di lavorazione comprendono importi di varia natura che rientrano nella fisiologica attività bancaria e si chiudono nei primi giorni dell'esercizio successivo. Nel dettaglio sono presenti le rate incassate da ripartire tra i finanziamenti per 10,5 milioni di euro e bonifici in uscita per 5 milioni di euro.

Nella sottovoce ratei non riconducibili a voce propria sono ricompresi oneri di competenza dell'esercizio rilevati per competenza.

Nella sottovoce risconti non riconducibili a voce propria sono comprese partite creditorie relative a ricavi sospesi in quanto di competenza di esercizi futuri o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche.

I debiti verso erario comprendono gli importi da versare per le ritenute sugli interessi sui conti correnti, per imposta di bollo su conti correnti e finanziamenti e per ritenute a dipendenti.

Le altre partite debitorie comprendono per 8,2 milioni di euro incassi per finanziamenti da riversare ai veicoli di cartolarizzazione.

SEZIONE 9 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
A. Esistenze iniziali	4.541	4.094
B. Aumenti	570	628
B.1 Accantonamento dell'esercizio	545	463
B.2 Altre variazioni	25	165
C. Diminuzioni	252	181
C.1 Liquidazioni effettuate	176	93
C.2 Altre variazioni	76	88
D. Rimanenze finali	4.859	4.541
Totale	4.859	4.541

L'accantonamento dell'esercizio è dato da interest cost e service cost rilevati a conto economico. Le altre variazioni in aumento sono relative alla valutazione attuariale.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

La valutazione del TFR, in base a quanto premesso nella parte A della Nota Integrativa, è stata effettuata secondo la metodologia di calcolo schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione, per ciascun dipendente, dei pagamenti probabilizzati del TFR che dovranno essere effettuati dalla banca in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Il tasso di inflazione utilizzato è 2%. Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali; pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Dato che le quote maturande non confluiscono in azienda non è necessario ipotizzare i tassi di incremento salariale.

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il paragrafo 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7 - 10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, risultato pari a 3,18% (3,17% nel 2023).

SEZIONE 10 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Componenti	2024	2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	126	104
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	11.780	12.280
4.1. controversie legali e fiscali	3.111	1.993
4.2. oneri per il personale	293	267
4.3. altri	8.376	10.020
Totale	11.906	12.384

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			12.280	12.280
B. Aumenti			1.302	1.302
B.1 Accantonamento dell'esercizio			1.276	1.276
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			26	26
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			1.802	1.802
C.1 Utilizzo nell'esercizio			135	135
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			1.667	1.667
D. Rimanenze finali			11.780	11.780

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

migliaia di euro

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e	
1. Impegni a erogare fondi	104	3	4		111
2. Garanzie finanziarie rilasciate	15				15
Totale	119	3	4		126

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

In bilancio non sono presenti tali tipologie di fondi.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

In bilancio non sono presenti tali tipologie di fondi.

10.6 FONDI PER RISCHI E ONERI - ALTRI FONDI

Voci/Valori	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
Altri fondi per rischi e oneri	11.780	12.280
4.1. controversie legali e fiscali	3.111	1.993
4.2. oneri per il personale	293	267
4.3. altri	8.376	10.020
Totale	11.780	12.280

Gli "Altri Fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte del rischio stimato per tutti gli eventi che, pur non essendo riconducibili al contenzioso legale, potrebbero determinare un onere a carico della stessa in termini di uscita di risorse che incorporano benefici economici.

SEZIONE 11 RISERVE TECNICHE

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

SEZIONE 12 AZIONI RIMBORSABILI

In bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

SEZIONE 13 PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Numero (unità)	Valore nominale (Euro/000)
A. Capitale sociale	75.000.000	75.000
- azioni ordinarie	75.000.000	75.000
B. Azioni proprie		

Il capitale, interamente versato, è costituito esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 euro. La Capogruppo non detiene azioni proprie.

13.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	75.000.000	
- interamente liberate	75.000.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	75.000.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	75.000.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	75.000.000	
- interamente liberate	75.000.000	
- non interamente liberate		

13.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito interamente da azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Sulle azioni ordinarie non ci sono diritti, vincoli e privilegi di nessuna natura, né per la distribuzione dei dividendi, né per il rimborso del capitale.

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve di utili risultano pari a 319,4 milioni di euro e includono la riserva legale, la riserva straordinaria e le riserve di utili derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non sono presenti strumenti di capitale.

SEZIONE 14 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 190

14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 190 “PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI”

	<i>migliaia di euro</i>	
Denominazioni imprese	2024	2023
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	32.029	27.227
Marzio Finance Srl	10	10
Savoia SPV S.r.l.	10	0
Banca di Sconto SpA	13.513	11.946
Moneytec Srl	365	213
Credit Factor SpA	18.131	15.058
Altre partecipazioni		
Totale	32.029	27.227

ALTRE INFORMAZIONI

1 IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

migliaia di euro

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				2024	2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	166.780	254	228		167.262	70.372
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche					0	34.906
d) Altre società finanziarie	140.677				140.677	14.274
e) Società non finanziarie	21.100	116			21.216	16.578
f) Famiglie	5.003	138	228		5.369	4.614
2. Garanzie finanziarie rilasciate	21.660				21.660	9.706
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	7.873				7.873	7.833
d) Altre società finanziarie	5.737				5.737	44
e) Società non finanziarie	7.869				7.869	1.622
f) Famiglie	181				181	207

Gli impegni a erogare fondi verso "altre società finanziarie" accolgono principalmente l'operatività in pronti contro termine con la Controparte Centrale Qualificata Cassa Compensazione e Garanzia e margini su crediti di firma.

2 ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non è presente questa tipologia di impegni e garanzie rilasciate.

3 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

migliaia di euro

Portafogli	2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	263.108	388.464
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.333.119	2.738.443
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività costituite a garanzie di proprie passività accolgono il valore dei titoli di debito, classificati nei portafogli del costo ammortizzato e del fair value con impatto sulla redditività complessiva, utilizzati nell'ambito delle operazioni di pronti contro termine.

4 COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

5 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

migliaia di euro

Tipologia servizi	2024	2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	6.821.917	5.331.339
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.186.542	511.737
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	48.400	46.600
2. altri titoli	1.138.142	465.137
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.185.542	465.137
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.449.833	4.354.465
4. Altre operazioni		

La voce "titoli di proprietà depositati presso terzi" accoglie il valore nominale dei titoli di stato classificati tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a patrimonio netto", i titoli ABS Senior sottoscritti nell'ambito delle operazioni di auto-cartolarizzazione ed i titoli di capitale presenti in portafoglio.

La voce "titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento" si riferiscono alle obbligazioni subordinate computabili nel Tier2 emesse dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2023.

6 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O DI ACCORDI SIMILARI

migliaia di euro

Forme tecniche	Ammontar e lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontar e delle passività finanziarie compensate o in bilancio (b)	Ammontar e netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2024 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	101.924		101.924	66.025		35.899	0
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 2024	101.924		101.924	66.025		35.899	0
Totale 2023	0		0	0		0	0

Sono rappresentate nella presente tabella, e nella tabella successiva, gli accordi di compensazione su contratti derivati, indipendentemente dal fatto che siano soddisfatti i requisiti per la compensazione in bilancio ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42.

Il Gruppo si avvale, infatti, c.d. "Netting" per gli strumenti finanziari derivati ai fini del calcolo del Rischio di controparte nell'ambito della normativa di Vigilanza Prudenziale.

7 PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O DI ACCORDI SIMILARI

migliaia di euro

Forme tecniche	Ammontar e lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontar e delle attività finanziarie compensate o in bilancio (b)	Ammontar e netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2024 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	106.279		106.279	66.025	39.012	1.242	0
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Totale 2024	106.279		106.279	66.025	39.012	1.242	0
Totale 2023	0		0	0	0	0	0

8 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Non sussistono operazioni di questo tipo.

9 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non sussistono operazioni di questo tipo.

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanz.ti	Altre operazioni	2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	341	36		377	203
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	341	36		377	203
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.270			13.270	4.063
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	102.951	201.782	37.017	341.750	251.153
3.1. Crediti verso banche		10.870		10.870	20.715
3.2. Crediti verso clientela	102.951	190.912	37.017	330.880	230.438
4. Derivati di copertura			97.802	97.802	104.210
5. Altre attività		124	9.025	9.149	9.565
6. Passività finanziarie				0	0
Totale	116.562	201.942	143.844	462.348	369.194
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		8.957	37.017		
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2024	2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(306.250)	(7.099)		(313.349)	(235.979)
1.1 Debito verso banche centrali	(23.626)			(23.626)	(45.229)
1.2 Debiti verso banche	(141.571)			(141.571)	(83.109)
1.3 Debiti verso clientela	(141.053)			(141.053)	(104.035)
1.4 Titoli in circolazione		(7.099)		(7.099)	(3.606)
2. Passività finanziarie di negoziazione value					
4. Altre passività e fondi	(14)			(14)	(12)
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				0	(1.477)
Totale	(306.264)	(7.099)		(313.363)	(237.468)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.957)				

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

	<i>migliaia di euro</i>	
Voci	2024	2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	168.024	181.976
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(70.222)	(77.766)
C. Saldo (A-B)	97.802	104.210

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
a) Strumenti finanziari	477	213
1. Collocamento titoli	35	36
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	35	36
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzioni di ordini per conto dei clienti	442	177
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	0	49
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	442	128
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Gestione di portafogli collettive		
f) Custodia e amministrazione	10	9
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	10	9
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettivi		
h) Attività fiduciaria		
i) Servizi di pagamento	2.059	1.653
1. Conti correnti	1.071	916
2. Carte di credito	1	19
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	345	260
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	376	241
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	266	217
j) Distribuzione di servizi di terzi	3.919	3.989
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	1.314	1.037
3. Altri prodotti di cui: gestione di portafogli individuali	2.605	2.952
	18	15
k) Finanza strutturata		
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	66	80
m) Impegni a erogare fondi		
n) Garanzie finanziarie rilasciate	104	78
di cui: derivati su crediti		
o) Operazioni di finanziamento	10.824	11.327
di cui: per operazioni di factoring		
p) Negoziazione di valute	3	3
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	1.301	1.384
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	18.763	18.736

Le commissioni a fronte dei prodotti assicurativi derivano prevalentemente dall'attività di collocamento della controllata IBL Assicura Srl.

La sottovoce "altri servizi" comprende:

Tipologia di Servizi / Valori	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
1. Commissioni su c/c	192	161
2. Commissioni per servicing crediti ceduti	961	912
3. Recupero spese su finanziamenti	127	223
4. Prestito titoli	4	71
5. Altro	17	17
Totale	1.301	1.384

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
a) Strumenti finanziari	(7)	(6)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(7)	(6)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Gestione di portafogli collettive		
1. Proprie		
2. Delegate a terzi		
d) Custodia e amministrazione	(19)	(21)
e) Servizi di incasso e pagamento	(1.059)	(599)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(487)	(252)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute	(2)	(2)
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(7.465)	(6.484)
l) Negoziazione di valute	(4)	(3)
k) Altre commissioni passive	(18.542)	(7.692)
Totale	(27.098)	(14.807)

La voce "altre commissioni passive" comprende per circa 14,2 milioni di euro costi per servizi di recupero crediti sostenuti da Credit Factor.

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Proventi	2024		2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5		0	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.521		1	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	472		335	
D. Partecipazioni				
Totale	2.998		336	

SEZIONE 4 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	16	546	16	67	479
1.1 Titoli di debito		50		1	49
1.2 Titoli di capitale	16	477	16	66	411
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti		19			19
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		28			28
4. Strumenti derivati	55	77.923	121	76.944	913
4.1 Derivati finanziari:	55	77.923	121	76.944	913
- Su titoli di debito e tassi di interesse		76.945		76.944	1
- Su titoli di capitale e indici azionari	55	978	121		912
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	71	78.497	137	77.011	1.420

SEZIONE 5 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	2024	2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	12.150	0
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	314	252.735
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	12.464	252.735
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	0	(252.115)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(11.927)	0
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(11.927)	(252.115)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	537	620
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Componenti reddituali	2024			2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.686	(1.547)	24.139	10.102	0	10.102
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	25.686	(1.547)	24.139	10.102	0	10.102
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.649	(3.860)	(1.211)	1.699	0	1.699
2.1 Titoli di debito	2.649	(3.860)	(1.211)	1.699	0	1.699
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	28.335	(5.407)	22.928	11.801	0	11.801
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

La voce "crediti verso clientela" accoglie per 5,3 milioni di euro il risultato della cessione di titoli di debito detenuti nell'ambito di un modello di business Hold to collect. Si tratta di cessioni per loro natura non ricorrenti e poste in essere nell'ambito della gestione del rischio del portafoglio in oggetto

coerentemente alle previsioni dell'IFRS 9. Accoglie inoltre per 7,9 milioni di euro utili da cessione di crediti NPE da parte di BCA Banca e Credit Factor.

SEZIONE 7 IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non è presente questa categoria di attività e passività finanziarie.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

migliaia di euro

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	205	13.714	118	82	13.719
1.1 Titoli di debito	96	2.390	28	82	2.376
1.2 Titoli di capitale		11.324	2		11.322
1.3 Quote di O.I.C.R.	109		88		21
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie: differenze di cambio					
Totale	205	13.714	118	82	13.719

SEZIONE 8 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				2024	2023		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	[24]						2				[22]	71
- Finanziamenti	[24]						2				[22]	34
- Titoli di debito											0	37
B. Crediti verso clientela	[2.086]	[472]	[1.053]	[3.776]	[9.543]	[16.937]	2.876	321	1.678	42.917	13.925	109
- Finanziamenti	[1.116]	[472]	[1.053]	[3.776]	[9.543]	[16.937]	1.061	321	1.678	42.917	13.080	[199]
- Titoli di debito	[970]						1.815				845	308
Totale	[2.110]	[472]	[1.053]	[3.776]	[9.543]	[16.937]	2.878	321	1.678	42.917	13.903	180

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2024	2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(87)						28				(59)	37
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	(87)						28				(59)	37

SEZIONE 9 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Nel 2024 la voca ammonta a circa 10 mila euro.

SEZIONE 10 RISULTATO DEI SERVIZI ASSICURATIVI – VOCE 160

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

SEZIONE 11 SALDO DEI RICAVI E COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA- VOCE 170

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

SEZIONE 12 SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Tipologia di spesa/Settori	2024	2023
1) Personale dipendente	(66.090)	(60.616)
a) salari e stipendi	(47.211)	(43.391)
b) oneri sociali	(11.870)	(10.966)
c) indennità di fine rapporto	(20)	(9)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.317)	(2.062)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(940)	(1.009)
- a contribuzione definita	(940)	(1.009)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.732)	(3.179)
2) Altro personale in attività	(696)	(482)
3) Amministratori e sindaci	(4.137)	(3.299)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(70.923)	(64.397)

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2024	2023
1) Personale dipendente	935	889
a) dirigenti	23	19
b) totale quadri direttivi	178	168
c) restante personale dipendente	734	702
2) Altro personale	8	12
Totale	943	901

12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

migliaia di euro

	2024	2023
1) Polizze sanitarie e infortuni	(1.878)	(1.560)
2) Premi anzianità ai dipendenti	(25)	(26)
3) Buoni pasto e rimborsi spese ai dipendenti	(1.038)	(905)
4) Altri benefici	(791)	(688)
Totale	(3.732)	(3.179)

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Tipologie di spese/Valori	2024	2023
1. Locazioni immobili	(86)	(113)
2. Manutenzioni varie	(1.897)	(1.783)
3. Altre spese per immobili	(210)	(211)
4. Spese postali	(1.570)	(646)
5. Utenze	(2.795)	(2.760)
6. Servizi e consulenze informatiche	(13.448)	(11.725)
7. Pubblicità	(7.810)	(7.208)
8. Sviluppo e rappresentanza	(141)	(102)
9. Consulenze professionali	(16.155)	(13.665)
10. Compensi società di revisione legale	(543)	(508)
11. Abbonamenti e spese associative	(638)	(576)
12. Assicurazioni	(331)	(318)
13. Locazione fotocopiatrici, macchine elettroniche e centralini	(252)	(295)
14. Pulizia locali	(906)	(934)
15. Autoveicoli	(456)	(418)
16. Stampati e cancelleria	(134)	(194)
17. Contribuzioni varie e liberalità	(87)	(45)
18. Imposte indirette e tasse	(3.033)	(2.618)
19. Attività in Outsourcing	(4.038)	(6.729)
20. Spese per trasferite del personale	(247)	(215)
21. Contributi Fondi bancari	(2.833)	(6.141)
22. Spese diverse	(7.282)	(4.571)
Totale	(64.892)	(61.775)

La sottovoce "locazioni immobili", a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16 relativo al leasing, accoglie a partire dall'esercizio 2020 soltanto l'IVA sulle locazioni.

La sottovoce "manutenzioni varie" accoglie principalmente gli oneri sostenuti dalla controllata IBL Real Estate per la manutenzione ordinaria degli immobili.

La voce "Contributi Fondi bancari" comprende per 2,5 milioni di euro la contribuzione ondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

SEZIONE 13 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Si rilevano accantonamenti per 21 mila euro per rettifiche di valore eseguite su esposizioni fuori bilancio rappresentate da garanzie ed impegni su affidamenti deliberati ma non perfezionati e margini su fidi di conti correnti e portafogli.

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Gli accantonamenti netti, riprese di valore per 391 mila euro, accolgono l'effetto netto tra il rilascio parziale del fondo costituito per fronteggiare il rischio rimborso dei costi dovuti alla clientela in caso di estinzione anticipata dei contratti di finanziamento (1,6 milioni di euro) e l'accantonamento a fronte del contenzioso legale (1,2 milioni di euro).

SEZIONE 14 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioram ento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(7.224)			(7.224)
1. Ad uso funzionale	(7.224)			(7.224)
- Di proprietà	(4.601)			(4.601)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.623)			(2.623)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(7.224)			(7.224)

SEZIONE 15 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Attività/Componenti reddituali	Ammortame nto (a)	Rettifiche di valore per deterioram ento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(4.542)			(4.542)
di cui: software	(4.537)			(4.537)
A.1 Di proprietà	(4.542)			(4.542)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(4.542)			(4.542)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(4.542)			(4.542)

SEZIONE 16 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/valori	2024	2023
Altri oneri di gestione		
a) Spese registro, notifica, bolli e imposta sostitutiva	(3.740)	(3.061)
b) Sconti ed abbuoni passivi	(1.598)	(1.485)
c) Migliorie su beni di terzi	(427)	(432)
d) Altri oneri diversi	(5.830)	(3.881)
e) Sopravvenienze passive	(363)	(730)
Totale	(11.958)	(9.589)

16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/valori	2024	2023
Altri proventi di gestione		
a) Recupero spese da clientela	4.885	3.229
b) Sconti ed abbuoni attivi	482	209
c) Altri proventi diversi	7.825	5.495
d) Sopravvenienze attive	811	392
Totale	14.003	9.325

SEZIONE 17 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Componenti reddituali/Settori	2024	2023
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	10.920	20.632
1. Rivalutazioni	10.920	4.971
2. Utili da cessione	0	15.661
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	[292]	[8]
1. Svalutazioni	[292]	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri	0	[8]
Risultato netto	10.628	20.624
Totale	10.628	20.624

SEZIONE 18 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 260

18.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

In bilancio non sono presenti utili (perdite) da valutazione al fair value o al al valore di presumibile realizzo di attività materiali e immateriali.

SEZIONE 19 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 270

In bilancio non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 20 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 280

In bilancio non sono presenti utili (perdite) da cessione di investimenti.

SEZIONE 21 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Componenti reddituali / Settori	2024	2023
1. Imposte correnti (-)	(17.442)	(5.773)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	92	59
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	102
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(85)	338
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.004)	(743)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	(18.439)	(6.017)

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

migliaia di euro

Componenti/Valori	2024
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	87.340
Utile imponibile teorico	87.340
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(28.883)
Variazioni in aumento delle imposte	(3.083)
- Maggiore aliquota effettiva e maggiore base imponibile IRAP	(1.832)
- Altri costi indeducibili	(1.251)
Variazioni in diminuzione delle imposte	13.527
- Dividendi e valutazioni partecipazioni equity method	12.343
- Altre variazioni in diminuzione	965
- Utili di società diverse dagli enti creditizi e finanziari, non soggette a maggiorazione IRES del 3,5%	219
Totale variazioni delle imposte	10.444
Imposte sul reddito in conto economico	(18.439)

La differenza riscontrabile tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico, calcolato applicando all'utile civilistico le aliquote fiscali ordinarie (27,5% di IRES e 5,57% di IRAP) è da ascrivere principalmente:

- all'indeducibilità ai fini IRAP di una parte dei costi per il personale;
- alla presenza di oneri non deducibili ai fini IRES (spese auto, spese telefonia e varie);
- alla minore aliquota IRES di alcune delle società del Gruppo a cui non si applica la maggiorazione di aliquota del 3%, prevista per gli enti creditizi e finanziari;
- alla parziale non imponibilità ai fini IRES ed IRAP degli utili derivanti dalla valutazione con l'equity method delle partecipazioni in imprese collegate e controllate.

SEZIONE 22 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE- VOCE 320

In bilancio non è presente utile (perdita) delle attività operative cessate.

SEZIONE 23 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

migliaia di euro

Denominazioni imprese	2024	2023
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
Altre partecipazioni	8.088	3.476
Totale	8.088	3.476

SEZIONE 24 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni a corredo del bilancio.

SEZIONE 25 UTILE PER AZIONE

25.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Voci/Forme tecniche	2024	2023
a) Numero di azioni ordinarie *	75.000.000	75.000.000
b) Utile per azione (importo in euro)	0,47	0,39

* Ogni azione ordinaria ha un valore pari a € 1.

PARTE D. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	43.109	32.856
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.031)	5.981
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(773)	2.662
a) variazione di <i>fair value</i>	(629)	2.662
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(144)	0
70. Piani a benefici definiti	56	(115)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(368)	3.550
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	54	(116)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.554	11.196
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	8.884	16.754
a) variazioni di <i>fair value</i>	(1.055)	15.316
b) rigiro a conto economico	9.939	1.438
- rettifiche per rischio di credito	48	(41)
- utili/perdite da realizzo	9.891	1.479
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(3.330)	(5.558)
190. Totale altre componenti reddituali	4.523	17.177
200. Redditività complessiva (10+190)	47.632	50.033
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	8.088	3.476
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	39.544	46.557

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il sistema di gestione dei rischi del Gruppo è stato definito secondo quanto previsto e regolamentato dalla normativa vigente e dalle linee guida organizzative e metodologiche del sistema dei controlli interni delle società del Gruppo, che rappresenta l'elemento fondamentale e centrale del complesso sistema di governo dei rischi.

La funzione di Risk Management si inserisce in tale contesto come funzione responsabile del sistema di gestione dei rischi ed è collocata all'interno del sistema dei controlli interni del Gruppo IBL Banca, come funzione di controllo di II° livello.

La Funzione Risk Management ha il compito di assicurare una valutazione e gestione integrata dei diversi rischi, a livello di Gruppo, supportando il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi, riportandone le sue risultanze all'Amministratore Delegato, al Comitato Rischi, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, evidenziando le eventuali anomalie e suggerendo le azioni correttive da porre in essere per la risoluzione delle stesse.

Conformemente con quanto definito dalle linee guida EBA, il Gruppo sviluppa una cultura di rischio integrata e diffusa in tutto il gruppo, basata su una piena comprensione dei rischi e su come debbano essere gestiti, tenendo conto:

- degli obiettivi strategici così come declinati dal piano industriale;
- della sua propensione e tolleranza al rischio così come definito dal RAF (*Risk Appetite Framework*).

Il Gruppo sviluppa la sua cultura di rischio attraverso policy, comunicazioni ed addestramento del personale.

SEZIONE 1 I RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

migliaia di euro

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	227.803	80.251	75.010	33.356	7.895.502	8.311.922
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					529.318	529.318
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					4.508	4.508
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2024	227.803	80.251	75.010	33.356	8.429.328	8.845.748
Totale 2023	164.471	51.684	67.517	47.400	7.450.632	7.781.704

La variazione delle attività finanziarie classificate a Sofferenza e ad Inadempienze probabili è da attribuire sostanzialmente all'operatività delle società del Gruppo specializzate nell'acquisto di attività finanziarie Non Performing.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

migliaia di euro

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	442.875	59.811	383.064	2.353	7.938.970	10.112	7.928.858	8.311.922
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					529.515	197	529.318	529.318
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							4.508	4.508
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2024	442.875	59.811	383.064	2.353	8.468.485	10.309	8.462.684	8.845.748
Totale 2023	323.899	40.227	283.672	1.410	7.472.977	9.015	7.498.032	7.781.704

migliaia di euro

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			4.686
2. Derivati di copertura			73.491
Totale 2024			78.177
Totale 2023			194.715

B. INFORMAZIONI SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non è presente questa tipologia di entità.

SEZIONE 2 RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia del Gruppo è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, in massima parte nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare, la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante trattenuta della stessa sulla busta paga;
- l'obbligo per il datore di lavoro che ha effettuato la trattenuta di versarla direttamente al finanziatore assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione da parte del cliente a beneficio del finanziatore di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro i rischi vita e i rischi di perdita dell'impiego;
- in aggiunta alla polizza assicurativa un vincolo a favore del finanziatore, ai fini del soddisfacimento del debito contratto dal cliente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro, su qualsiasi indennità dovuta dal datore di lavoro (TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione).

L'attività di erogazione delle operazioni di cessione del quinto viene effettuata dal Gruppo in via diretta, quindi con assunzione in proprio del rischio di credito.

Come previsto dagli sviluppi del piano industriale e con l'obiettivo di diversificare i propri investimenti, è proseguita l'operatività in non performing loans, iniziata nel 2019, di acquisto di crediti deteriorati garantiti da ipoteche immobiliari, sia attraverso la sottoscrizione di notes emesse da società veicolo che acquisti diretti di posizioni single name o di portafogli creditizi, per il tramite della controllata BCA Banca.

Le informazioni relative a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 575/2013, parte otto (informativa da parte degli enti), richiamato dalla citata circolare della Banca d'Italia 285 del 2013, parte seconda, Capitolo 13 (informativa al pubblico), sono pubblicate sul sito internet della Capogruppo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

La politica del credito del Gruppo è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito, con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita.

In accordo con gli obiettivi commerciali e con l'operatività del Gruppo, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione essenzialmente nei seguenti aspetti:

- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/amministrazioni terze cedute, ovvero gruppi di controparti connesse; nel R.A.F. – *Risk Appetite Framework* è peraltro definito un limite di concentrazione riferito alle ATC private, oggetto di monitoraggio;
- diversificazione delle compagnie assicurative, stabilendo nel citato R.A.F. un limite di concentrazione a livello di singola compagnia rispetto al portafoglio complessivo dei crediti assicurati.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Dato il modello di business adottato la Gruppo, la fonte primaria di rischio di credito si riconduce prevalentemente all'ambito delle operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed in forme di credito ad esse assimilate e correlate, quali i prestiti con delega di pagamento.

Entrambe sono forme di finanziamento appartenenti alla categoria del credito al consumo, fattispecie che prevede l'erogazione di credito sotto forma di dilazione di pagamento a favore di una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta. Tuttavia, sia la cessione del quinto che il prestito con delega di pagamento si distinguono dalle altre forme di credito al consumo, in quanto il rimborso del credito avviene attraverso la trattenuta sulla busta paga, effettuata direttamente dal datore di lavoro del consumatore. Dal punto di vista giuridico, le due tipologie si configurano in maniera identica, essendo entrambe operazioni attraverso le quali viene concesso credito a lavoratori dipendenti e per il quale il rimborso avviene tramite cessione pro solvendo di una loro quota dello stipendio non superiore al quinto. La cessione del quinto dello stipendio e il prestito con delega di pagamento per le loro peculiarità si configurano, pertanto, in una fattispecie contrattuale atipica, dove intervengono tre soggetti distinti:

- l'istituto cessionario (il finanziatore), che eroga il finanziamento;
- il cliente, che per caratteristica intrinseca al finanziamento soggetto ad un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (dipendente/consumatore), cede i diritti nei limiti di un quinto sulla sua retribuzione all'istituto cessionario;
- il datore di lavoro del cliente/cedente o l'ente pensionistico che, in virtù della cessione operata dal proprio dipendente o pensionato, relativamente ai crediti da esso vantati per retribuzioni maturande, assume la qualifica di debitore terzo ceduto.

Ciò che distingue di fatto le due fattispecie di finanziamento riguarda le normative che le disciplinano. La cessione del quinto dello stipendio è regolata dal Testo Unico 180/50 e successivo regolamento (in base al quale sono finanziabili specifiche categorie di soggetti); al prestito con delega di pagamento si applicano invece le discipline del Codice Civile (art. 1260 e seguenti), Codice di Procedura Civile e le Circolari del Ministero del Tesoro.

Il processo di gestione e monitoraggio del rischio di credito riguarda tutte le fasi di vita del finanziamento, dall'erogazione (istruttoria, preventivo, delibera, informativa, lavorazione e concessione), al monitoraggio/riscontro (gestione incassi, rilevazione delle posizioni anomale, contenzioso e recupero crediti) ed eventuale cessione pro-soluto (analisi degli schemi contrattuali, cessione dei crediti).

Il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito e dei requisiti di vigilanza, il metodo standardizzato (previsto per le banche appartenenti alle Classi 2 e 3). Pertanto, ai fini della determinazione del capitale interno si provvede alla segmentazione del portafoglio crediti, ossia alla suddivisione delle esposizioni nelle diverse classi previste dalla normativa di vigilanza, quali amministrazioni centrali e banche centrali, imprese ed altri soggetti, *retail*, ecc., e delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo. A tali portafogli vengono poi applicati dei coefficienti di ponderazione diversificati per i quali la banca non fa riferimento a valutazioni esterne del merito creditizio (con l'eccezione di quello riferito agli intermediari vigilati), ma adotta quelli previsti dalle norme di vigilanza prudenziale.

All'interno del R.A.F. – *Risk Appetite Framework* sono stati definiti dei limiti in termini di allocazione del capitale sulle aree di business così come individuate dal piano industriale: tali limiti sono oggetto di monitoraggio da parte del Risk Management e sottoposti all'attenzione del Comitato ALM e Finanza e del Consiglio di Amministrazione.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Portafoglio crediti

Coerentemente alle previsioni dell'IFRS 9, e tenuto conto delle peculiarità delle forme tecniche della Cessione del quinto dello stipendio e della pensione e dei Prestiti con Delegazione di pagamento, le attività del portafoglio crediti del Gruppo sono suddivise in 3 categorie (Stage):

- Stage 1: attività in bonis che non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui sono state originate;
- Stage 2: attività che seppure in bonis hanno fatto registrare un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della loro rilevazione iniziale; in particolare sono ricondotte in tale fattispecie i finanziamenti per i quali è stato aperto un sinistro, ossia è stata inoltrata richiesta alla compagnia assicurativa;
- Stage 3: attività classificate come "deteriorate" secondo le definizioni della normativa di vigilanza. A tal fine sono ricondotte nello Stage 3 le esposizioni classificate in:
 - Esposizioni scadute deteriorate da oltre 90 giorni;
 - Inadempienze Probabili;
 - Sofferenze.

Le rettifiche di valore sul portafoglio crediti sono calcolate attraverso le stime dei parametri di rischio relativi alla probabilità di *default* (PD) ed alla *Loss Given Default* (LGD), che misurano la relativa perdita attesa ottenuta come moltiplicazione della Probabilità di *Default* per la *Loss Given Default*.

Le stime dei parametri di rischio sono differenziate per *Stage* e quindi per variabili di segmentazione anagrafica in modo tale da cogliere in maniera più puntuale lo specifico profilo di rischio delle singole posizioni. Le stime sono effettuate utilizzando le basi dati storiche interne relative ai passaggi di status e ai flussi di recupero.

Le probabilità di default stimate sono aggiustate in considerazione dell'approccio forward looking considerando il futuro andamento del Prodotto Interno Lordo (PIL) così come rappresentato nei forecast ufficiali disponibili negli info provider.

Portafoglio Titoli di debito

La *Stage allocation* e il processo di *Impairment* interessano anche le esposizioni in titoli debito classificati nelle categorie del Costo Ammortizzato e del *Fair value* con impatto sulla redditività

complessiva (*Through Other Comprehensive Income - FVOCI*).

In tal caso l'allocazione e il trasferimento tra *stage* considera l'andamento del merito creditizio della controparte tra il momento dell'acquisto/sottoscrizione e la data di riferimento del bilancio, misurato dall'eventuale variazione della classe di *rating*. Il deterioramento significativo da cui scaturisce la classificazione in *stage 2* viene individuato dal peggioramento di 2, o più, *notch* nella scala di *rating*. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (*credit event*) l'esposizione viene classificata in *stage 3*. In assenza di deterioramento significativo della posizione, il principio generale prevede la classificazione in *stage 1*.

Ad ogni data di reporting viene effettuata la riclassificazione delle posizioni tra *stage*, sia in aumento che in diminuzione, in caso di variazione delle condizioni che ne avevano determinato l'allocazione precedente; in assenza di informazioni disponibili per la determinazione del significativo deterioramento o del basso rischio di credito le posizioni sono classificate nello *stage 2*.

I *rating*, forniti dall' *infoprovider*, sono aggiornati puntualmente ad ogni data di reporting.

La transcodifica dei *rating* delle principali agenzie emittenti avviene attraverso l'integrazione delle tabelle ufficiali di comparazione del merito creditizio, pubblicate dalla Banca d'Italia.

In caso di disponibilità di più *rating* è applicata la regola prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale e pertanto è scelto il:

- *rating* peggiore, se sono disponibili 2 *rating*;
- *rating* intermedio, se sono disponibili 3 o 4 *rating*.

Fanno eccezione rispetto alla regola generale sopra esposta le posizioni che presentano un basso rischio di credito. Infatti, in applicazione della *Low Credit Risk Exemption (LCRE)*, sono assegnate direttamente allo *stage 1* le posizioni che alla data di reporting presentano le seguenti condizioni rappresentative di un basso rischio di credito:

- lo strumento finanziario presenta un basso rischio di *default*;
- il debitore dispone di una forte capacità di soddisfare le sue obbligazioni nel breve periodo;
- eventuali variazioni sfavorevoli delle condizioni economiche nel medio/lungo periodo non necessariamente ridurranno le capacità di adempimento del debitore.

Tali condizioni sono da considerarsi rispettate nel caso di titoli che rientrano nella categoria *Investment grade* delle principali agenzie di *rating* globali (*Low Credit Risk Exemption*).

Esposizioni verso Banche

La *Stage allocation* e il processo di *Impairment* interessano anche le esposizioni verso altre controparti bancarie classificate nelle categorie del Costo Ammortizzato e del *Fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*Through Other Comprehensive Income - FVOCI*).

Per il portafoglio in analisi in termini di *Stage allocation*, valgono le stesse disposizioni descritte per il portafoglio Titoli di debito, fatta eccezione per la *Low Credit Risk Exemption*.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio credito viene mitigato attraverso una serie di attività in parte insite nella natura dei crediti erogati, in parte derivanti da scelte operative del Gruppo.

Con riferimento al primo aspetto, in considerazione delle particolari forme di credito gestite, l'erogazione di finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio e della pensione e prestiti con delega è subordinata alla verifica dell'esistenza delle seguenti forme di garanzie, quali forme di mitigazione del rischio di credito:

- presenza in originale dell'atto di benessere o altro documento equipollente sottoscritto dall'amministrazione (prima garanzia);

- presenza in originale della polizza assicurativa richiesta per la garanzia a copertura dell'esatto importo del finanziamento (seconda garanzia).

Inoltre, come accennato in precedenza, la politica del credito del Gruppo è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita della banca. Tale politica è declinata sia attraverso una valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti, che mediante una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole amministrazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sopra illustrate non sono riconosciute ai fini dell'abbattimento degli assorbimenti di capitale secondo le regole di Basilea (*Credit Risk Mitigation - CRM*).

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

La classificazione dei crediti deteriorati avviene, per le varie categorie, secondo le seguenti metodologie:

- scaduti da oltre 90 giorni: avviene su base oggettiva, secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, tenendo conto della durata del periodo di sconfinamento (mancato pagamento delle rate) e delle soglie di rilevanza sull'esposizione complessiva;
- inadempienze probabili ("unlikely to pay"): posizioni verso clienti non già classificati a sofferenza, selezionati sulla base di criteri interni che storicamente si sono rivelati precursori di successivi inadempimenti e comunque in base a prescrizioni dettate dalla normativa di vigilanza;
- sofferenze: il passaggio a sofferenza, date le caratteristiche delle operazioni stesse, avviene quando il cliente, alla luce degli elementi oggettivi in possesso, dimostri di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale, o nel caso si verifichino particolari circostanze tali per cui le garanzie assicurative non risultano valide.

Il processo di gestione delle posizioni anomale sovrintende al puntuale incasso dei crediti, assicurando e provvedendo nei casi di anomalia (morosità, ritardi e presenza di sinistri anche temporanei) al recupero del credito nel minor tempo ed al minor costo possibile.

Le attività svolte nell'ambito del processo di rilevazione delle posizioni anomale e dei sinistri sono:

- controllo sugli incassi, in cui si provvede alla verifica dell'esatto adempimento dei pagamenti sia in termini di rispetto delle competenze contrattuali sia delle valute dei versamenti effettuate dalle amministrazioni, evidenziando eventuali anomalie e provvedendo all'attivazione di procedure di richiamo a mezzo di comunicazione scritta;
- gestione morosità, in cui si provvede al controllo che i pagamenti siano effettuati con regolarità sulla base dei piani di ammortamento evidenziando situazioni morose, attivando le procedure di recupero qualora si determinano situazioni di morosità;
- gestione sinistri, in cui si provvede sulla base dei sinistri verificatisi alla denuncia presso la compagnia di assicurazione dei casi di sinistro impiego o sinistro vita del cliente, curando che l'indennizzo venga corrisposto nella misura prevista e in tempi brevi;
- gestione anomalie, sulla base delle evidenze rilevate nel controllo sugli incassi si provvede, qualora si ravvisino le circostanze, al passaggio a default delle Amministrazioni nei casi di conoscenza di informazioni specifiche relative all'Amministrazione (fallimenti) ovvero conoscenza di informazioni di carattere generale, (sinistri, informazioni pubbliche, cassa integrazione).

Alla data del 31 dicembre 2024 il valore di bilancio dei finanziamenti deteriorati rappresenta circa il 2,8% del totale dei finanziamenti verso la clientela e circa l'1,7% del totale delle attività finanziarie del Gruppo classificate nei diversi portafogli contabili, confermando il livello estremamente contenuto del rischio di credito e la ridotta incidenza degli *Non Performing Loans* sugli attivi creditizi del Gruppo.

Tenuto conto di quanto fin qui rappresentato, in linea generale la Capogruppo si attende un sostanziale mantenimento del contenuto livello dei crediti *Non Performing* per i prossimi anni, attraverso una gestione interna delle posizioni e senza procedere, in continuità con il passato, alla loro cessione.

3.2 WRITE - OFF

Sono soggette a write-off tutte le attività finanziarie per le quali sia stata accertata la relativa irrecuperabilità sulla base delle azioni di recupero espletate. Le attività finanziarie per le quali si è proceduto a write-off non sono soggette a procedure di escussione.

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE

Con riferimento al portafoglio dei crediti per cessione del quinto e della pensione e di delegazioni di pagamento acquistato nel 2017 per un valore nominale di 275 milioni di euro, residuano alla data di riferimento del bilancio circa 1,5 milioni di euro, al netto delle svalutazioni.

Coerentemente con gli obiettivi di Gruppo di diversificare gli investimenti, per il tramite della BCA Banca, è stata avviata a partire dall'esercizio 2021 un'attività di investimento sul mercato NPE, acquistando da controparti bancarie e finanziarie crediti deteriorati garantiti da ipoteche immobiliari o sottoscrivendo notes emesse da società veicolo costituite ad hoc. L'acquisto sul mercato di crediti deteriorati si manifesta nella sostanza in acquisti di singoli crediti oppure di portafogli di crediti deteriorati a prezzo di forte sconto ("Deep discount") determinato in base al grado di rischio e alla recuperabilità / perdita attesa dello stesso. Per ogni credito, al fine di determinare la valutazione di prima iscrizione è necessario attribuire un business model che debba necessariamente stimare i Cash Flow ad un nuovo Tasso Interno di Rendimento (TIR) aggiustato per il rischio di credito, il CEIR (Credit adjusted Effective Interest Rate). La normativa IFRS9 stabilisce inoltre che, per le successive rilevazioni a bilancio, sia necessario rilevare solamente le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale. Inoltre (IFRS9 5.5.14), alle successive date di valutazione, è necessario rilevare nell'utile o nella perdita dell'esercizio l'importo delle variazioni delle perdite attese lungo tutta la vita del credito, come utile o perdita per riduzione di valore.

Coerentemente a quanto previsto dall'IFRS 9, per gli investimenti in parola non si è proceduto in fase di iscrizione iniziale ad un impairment in bilancio in quanto il prezzo di acquisto incorporava già una svalutazione più che capiente rispetto al valore nominale dei crediti.

Sui crediti acquistati impaired sono stati registrati flussi di incasso in linea con le previsioni iniziali.

Coerentemente alle previsioni dei principi contabili internazionali il valore di iscrizione iniziale delle attività finanziarie impaired corrisponde al loro fair value alla data di acquisto.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Non sono presenti.

A.1.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI NOMINALI)

migliaia di euro

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.752	9.498	9.302	7.304	44.415	15.919
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	73	93	0	0	827	107
Totale 2024	53.825	9.591	9.302	7.304	45.242	16.026
Totale 2023	55.780	18.134	5.784	3.033	36.005	18.541

1.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	232.948	232.948			3	3			232.945	
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	232.948	232.948			3	3			232.945	
A.2 Altre	217.355	217.355			88	88			217.267	
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inademp. probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	217.355	217.355			88	88			217.267	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)	450.303	450.303			91	91			450.212	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	92.523	7.873							92.523	
Totale (B)	92.523	7.873			0	0			92.523	
Totale (A+B)	542.826	458.176			91	91			542.735	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

mglaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	262.631		14.260	248.371	34.828			7.691	27.137	227.803	2.915	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.223		1.185	38	738			738	2	485		
b) Inadempienze probabili	96.306		26.058	70.248	16.055			9.465	6.590	80.251	57	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.700		5.700		3.659			3.659	9	2.041		
c) Esposizioni scadute deteriorate	83.938		83.535	403	8.928			8.889	39	75.010		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0											
d) Esposizioni scadute non deteriorate	33.963	18.863	15.077	23	607	348	259			33.356		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0										
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.221.678	8.133.450	83.462	255	9.617	8.233	1.384	0	0	8.212.061		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.116		1.116		83		83			1.033		
Totale [A]	8.698.516	8.152.313	98.539	123.853	319.300	70.035	8.581	1.643	26.045	33.766	8.628.481	2.972
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.009			1.009		4			4		1,005	
b) Non deteriorate	164.221	160.427	306		122	118	4			164,099		
Totale [B]	165.230	160.427	306	1.009	126	118	4	4	4	165,104		
Totale [A+B]	8.863.746	8.312.740	98.845	124.862	319.300	70.161	8.699	1.647	26.049	33.766	8.793.585	2.972

Le sofferenze relative al portafoglio crediti per cessione del quinto e delegazioni di pagamento risultano svalutate al 50%.

A.1.6 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6bis CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

A.1.7 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	184.651	62.600	76.650
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		360	1.496
B. Variazioni in aumento	108.884	90.343	91.652
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	404	12.838	70.855
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	74.481	40.840	32
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.272	3.033	545
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	29.727	33.632	20.220
C. Variazioni in diminuzione	30.904	56.637	84.364
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	367	6.034	47.617
C.2 write-off	3.779	1.038	3
C.3 incassi	14.964	37.405	19.462
C.4 realizzi per cessioni	8.390	243	0
C.5 perdite da cessione	1.566	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	42	4.060	3.749
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	4	6	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.792	7.851	13.533
D. Esposizione lorda finale	262.631	96.306	83.938
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6	313	1.205

La variazione delle attività finanziarie classificate a Sofferenza e ad Inadempienze probabili è da attribuire sostanzialmente all'operatività delle società del Gruppo specializzate nell'acquisto di attività finanziarie Non Performing.

A.1.7 bis CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

migliaia di euro

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.764	918
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	5.493	477
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	31	
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	128	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		428
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	5.195	
B.5 altre variazioni in aumento	139	49
C. Variazioni in diminuzione	1.318	279
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	429	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		128
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	602	123
C.6 realizzi per cessioni	25	
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	262	28
D. Esposizione lorda finale	6.939	1.116
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	65	

A.1.8 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Non sono presenti esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

A.1.9 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	20.180	559	10.916	555	9.133	27
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			106		198	
B. Variazioni in aumento	22.121	301	11.352	614	11.654	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	16.080		649		17	
B.2 altre rettifiche di valore	3.623	173	9.003	334	10.685	
B.3 perdite da cessione	3					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	546	68	328		155	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	14					
B.6 altre variazioni in aumento	1.855	60	1.372	280	797	
C. Variazioni in diminuzione	7.473	163	6.213	459	11.859	0
C.1 riprese di valore da valutazione	1.356	108	771	119	2.401	
C.2 riprese di valore da incasso	2.171	55	862	45	3.053	
C.3 utili da cessione	-					
C.4 write-off	3.681		1.024		2	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	12		607	80	410	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni			0			
C.7 altre variazioni in diminuzione	253		2.949	215	5.993	
D. Rettifiche complessive finali	34.828	697	16.055	710	8.928	27
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

Le società del Gruppo non utilizzano *rating* né interni né esterni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

migliaia di euro

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)			
			Garanzie reali (1)			Derivati su crediti				Crediti di firma						
			Immobili ipoteche	finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	109.287	109.287			109.287											109.287
1.1 totalmente garantite	109.287	109.287			109.287											109.287
- di cui deteriorate																
1.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1 totalmente garantite																
- di cui deteriorate																
2.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																

La voce accoglie le operazioni di Pronti contro Termine negoziate dalla Capogruppo con altre controparti bancarie.

A.3.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

migliaia di euro

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Derivati su crediti Altri derivati				Garanzie personali (2)			Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.139.114	4.103.664	142.656	96.323	3.565.771					4.040	5.693	208.559	26.128	4.049.170
1.1 totalmente garantite	4.024.281	3.986.102	141.354	96.268	3.565.707					2.173		153.964	21.197	3.980.663
- di cui deteriorate	211.059	180.539	86.911		78.495					860		7.630	5.915	179.811
1.2 parzialmente garantite	114.833	117.562	1.302	55	64					1.867	5.693	54.595	4.931	62.814
- di cui deteriorate	2.928	1.957	247							286		801	99	1.433
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	122.345	122.232	783	97.410	7.615								13.740	119.548
2.1 totalmente garantite	118.975	118.917	783	97.311	7.432								13.340	118.866
- di cui deteriorate	843	839	783		3								51	837
2.2 parzialmente garantite	3.370	3.315		99	183								400	682
- di cui deteriorate														

A.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Non sono presenti attività finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			1.051	8			56.865	6.050	169.887	28.770
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							321	552	161	188
A.2 Inadempienze probabili							59.148	6.592	21.103	9.463
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							291	342	1.757	3.327
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.072	477		2			5.358	1.025	65.578	7.426
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.012.562	2.021	371.275	35	1.374		70.417	839	3.791.163	7.329
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							806	68	227	15
Totale (A)	4.016.634	2.498	372.328	43	1.374		191.788	14.506	4.047.731	52.988
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							831	4	174	
B.2 Esposizioni non deteriorate			124.877				30.849	112	5.364	10
Totale (B)			124.877				31.680	116	5.538	10
Totale (A+B) 2024	4.016.634	2.498	497.205	43	1.374		223.468	14.622	4.053.269	52.998
Totale (A+B) 2023	3.409.546	2.015	388.443	114	1.337	78	161.215	8.345	3.914.758	38.863

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

migliaia di euro

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	227.515	34.683	288	145						
A.2 Inadempienze probabili	80.230	16.048	21	7						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	74.959	8.924	18	1					33	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.192.082	10.114	49.683	107	486		389		2.777	3
Totale (A)	8.574.786	69.769	50.010	260	486		389		2.810	6
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.005	4								
B.2 Esposizioni non deteriorate	161.090	122								
Totale (B)	162.095	126								
Totale (A+B) 2024	8.736.881	69.895	50.010	260	486		389		2.810	6
Totale (A+B) 2023	7.859.733	49.204	12.389	131	151		76		1.613	2

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE

migliaia di euro

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	423.897	88	26.315	3						
Totale (A)	423.897	88	26.315	3						
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	54.873		27.770							
Totale (B)	54.873		27.770							
Totale (A+B) 2024	478.770	88	54.085	3						
Totale (A+B) 2023	644.618	69	110.956	0						

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

migliaia di euro

	2024	2023
a) Ammontare (valore di bilancio)	10.177.390	8.734.029
b) Ammontare (valore ponderato)	225.215	313.254
c) Numero	24	22

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni riportato in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

IBL Banca SpA

La Capogruppo ha in essere un programma di cartolarizzazione, che al 31 dicembre 2024 comprende otto portafogli. Per sei di questi la banca, in qualità di originator, ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (titoli ABS) dalla società veicolo. Successivamente per due dei portafogli cartolarizzati (Marzio Finance 12 e 13) il 95% dei titoli senior sono stati collocati sul mercato, mentre la banca ha mantenuto il 5% in ottemperanza alla retention rule prevista dalla normativa di vigilanza. Per gli ultimi due portafogli (Marzio Finance 13 e 15) le passività senior sono state collocate per il 95% direttamente sul mercato, mentre il 5% è stato sottoscritto dalla banca, in qualità di originator, in ottemperanza alla retention rule prevista dalla normativa di vigilanza.

Pertanto, conformemente alle previsioni della Circolare 262, sono riportate nella presente parte C solo le informazioni relative ai portafogli 12, 13, 14 e 15.

Banca di Sconto SpA

Banca di Sconto nel mese di settembre 2024 ha avviato un programma di cartolarizzazione tramite il veicolo Savoia SPV. La struttura dell'operazione è di tipo revolving e nel 2024 è stata effettuata una cessione di crediti. Banca di Sconto ha sottoscritto la totalità dei titoli junior, mentre i titoli senior sono stati interamente collocati privatamente.

BCA Banca SpA

BCA Banca detiene esposizioni verso operazioni di cartolarizzazioni, multi-originator od originate da terzi. L'investimento in titoli asset backed securities viene effettuato nel rispetto delle politiche e delle procedure relative al rischio di credito, delle linee strategiche di investimento definite dalla Direzione Generale e del framework di propensione al rischio stabilito dal Servizio Risk Management in conformità con la normativa di settore.

Al 31 dicembre 2024, la banca detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazione di terzi o multi-originator aventi un controvalore di circa 73,2 milioni di euro, di cui le esposizioni verso titoli "monotranche" sono pari a 49,8 milioni di euro, quelle verso titoli senior sono pari a 20,2 milioni di euro e quelle verso i titoli mezzanine a 3,2 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

IBL Banca SpA come originator

Nell'ambito del programma di cartolarizzazione strutturato a partire dal 2017 con il veicolo Marzio Finance srl, che consente di emettere più serie di titoli a valere sullo stesso veicolo, in cui ogni serie è garantita da un proprio portafoglio, segregato da tutte le altre operazioni, ciascuna con caratteristiche diverse in termine, tra l'altro, di capital structure, tipologia di tasso cedolare e rating, a partire da 2023 sono state strutturate quattro operazioni (la 12 e la 13 nel 2023, la 14 e la 15 nel 2024), i cui titoli senior sono stati collocati a terzi per il 95% del loro ammontare. In particolare, i titoli senior della serie 12 sono stati collocati sul mercato dei capitali, mentre quelli della serie 13 sono stati collocati privatamente. Per le serie 14 e 15 i titoli senior sono stati collocati pubblicamente sul mercato dei capitali.

Il Programma è soggetto al rinnovo annuale del Prospetto, l'ultimo risale al 7 settembre 2023. Tutte le classi Senior emesse, rispettando i requisiti previsti, possono essere conferite a garanzia di operazioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE). Dalla serie 8-2020 tutte le emissioni sono state strutturate nel rispetto dei requisiti di "semplicità", "trasparenza" e "standardizzazione" (STS) previsti dalla regolamentazione europea (Reg. UE 2017/2402).

La società "Prime Collateralised Securities" (PCS) EU SAS ha agito in qualità di terzo verificatore di tali

requisiti.

Al fine di ottimizzare i costi di struttura e di gestione dell'operazione, la capital structure delle emissioni prevede ad oggi, la segmentazione del rischio in due sole tranches, sebbene sia prevista all'interno del programma la facoltà dell'introduzione di una classe mezzanina, ad ulteriore protezione del rischio di credito.

In linea generale, per le strutture destinate al mercato dei capitali, la nota Senior viene emessa a tasso variabile mentre per le emissioni eventualmente retained, le stesse vengono emesse a tasso fisso. Al fine di gestire il rischio tasso di interesse, derivante dal mismatch fra il sottostante a tasso fisso e la cedola della nota Senior a tasso variabile, il veicolo Marzio Finance concluderà operazioni di balance guaranteed swap con controparti di mercato di elevato standing creditizio.

La banca provvede a strutturare le operazioni di cartolarizzazione in linea con quanto definito nel piano di funding approvato dal Consiglio di Amministrazione, ricoprendo diversi ruoli. Nello specifico:

- Co-Arranger;
- Master Servicer attraverso la controllata IBL Servicing S.p.A.;
- Servicer;
- Corporate Servicer;
- Calculation Agent;
- Collection account Bank;
- Cash Manager.

Non vengono assunti il ruolo di Rappresentante dei detentori delle obbligazioni (Ron), per garantirne l'indipendenza, e il ruolo di Playing Agent e Account Bank per ragioni di costo opportunità e rating atteso delle operazioni scegliendo controparti di elevato standing creditizio.

La banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione si avvale di quattro agenzie di rating, Moody's, Fitch, DBRS Morningstar e Scope Rating. Nelle singole emissioni, le note Senior ricevono il rating da due/tre agenzie, scelte in base alla competitività raggiunta sull'asset class CDQ, al fine di raggiungere il massimo livello di tranching (mediamente in area 90%) con un obiettivo minimo di rating di doppia A (expected rating delle agenzie: Scope AAA, Moody's Aa3, DBRS AAlow, Fitch AA-).

La misurazione dei rischi afferenti le operazioni (credito, tasso, liquidità) viene effettuata nell'ambito della periodica attività di controllo e monitoraggio già in essere riguardante tutti i crediti contro Cessione del Quinto e Delegazione di pagamento originati dalla banca, sia in occasione della redazione dei report periodici interni che di quelli destinati all'Autorità di Vigilanza (e.g. Resoconto annuale ICAAP/ILAAP) oltre che in caso di attività di verifica specifiche.

Nell'ambito dell'operazione Marzio Finance 12 sono stati ceduti crediti per 349,4 milioni di euro, finanziati con l'emissione di titoli senior di classe A per 290,2 milioni di euro e titoli junior per 68 milioni di euro.

Nell'ambito dell'operazione Marzio Finance 13 sono stati ceduti crediti per 359,5 milioni di euro, finanziati con l'emissione di titoli senior di classe A per 309,2 milioni di euro e titoli junior per 60 milioni di euro.

Nell'ambito dell'operazione Marzio Finance 14 sono stati ceduti crediti per 348,5 milioni di euro, finanziati con l'emissione di titoli senior di classe A per 309 milioni di euro e titoli junior per 50,2 milioni di euro.

Nell'ambito dell'operazione Marzio Finance 15 sono stati ceduti crediti per 480,5 milioni di euro, finanziati con l'emissione di titoli senior di classe A per 436,5 milioni di euro e titoli junior per 59,5

milioni di euro.

Banca di Sconto SpA come originator

L'accordo di cartolarizzazione prevede la cessione di un portafoglio iniziale e successivamente il diritto di opzione a cedere portafogli successivi per tutta la durata del "Periodo di Revolving", che inizia alla Prima Data di Cessione (inclusa) e termina alla prima tra: (i) la Data di Pagamento che cade nel mese di settembre 2026 (inclusa); e (ii) la data (esclusa) in cui il Rappresentante dei Portatori dei Titoli comunichi, tramite una Comunicazione di Condizione Risolutiva dell'Opzione di Cessione, al Cessionario, al Cedente, ai Co-Arrangers, all'Agente di Calcolo, al Master Servicer ed al Servicer l'avveramento di una Condizione Risolutiva dell'Opzione di Cessione ai sensi dell'articolo 8.1 del Contratto di Cessione.

Dando seguito all'accordo sopra descritto relativamente alla cessione del portafoglio iniziale, la banca ha effettuato a settembre 2024 un'operazione di cartolarizzazione dei crediti per la quale, in qualità di originator, ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse quali titoli ABS di classe J dalla società veicolo Savoia SPV S.r.l. I titoli ABS di classe Senior non sono stati collocati sul mercato bensì privatamente con la sottoscrizione da parte della Intesa Sanpaolo S.p.A. e della Unicredit Bank GmbH, nella misura del 50% per ciascuna banca.

I crediti ceduti appartengono al portafoglio di crediti, individuabili in blocco derivanti da mutui rimborsabili mediante Cessione del Quinto o, in alternativa, assistiti da Delegazione di Pagamento effettuata/e dal relativo Debitore, garantiti da polizze assicurative stipulate per la copertura del "rischio impiego" e del "rischio vita".

I crediti ceduti sono stati pari a 452,1 milioni di euro (valore nominale euro 584,6 milioni), finanziati con l'emissione di titoli Senior di classe A per 375,2 milioni di euro e titoli Junior per 81,1 milioni di euro. I titoli sono privi di rating. L'emissione è stata strutturata nel rispetto dei requisiti di "semplicità", "trasparenza" e "standardizzazione" (STS) previsti dalla regolamentazione europea (Reg. UE 2017/2402).

La società "Prime Collateralised Securities" (PCS) EU SAS ha agito in qualità di terzo verificatore di tali requisiti.

Tale operazione è stata prevista e strutturata sulla base del piano di funding approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La banca ricopre il ruolo di Servicer mentre molte funzioni sono affidate alla Capogruppo IBL Banca o a società del Gruppo, mentre il ruolo di RON (rappresentante dei detentori delle obbligazioni) è affidato ad una società esterna e indipendente.

Inoltre, la società veicolo Savoia SPV ha stipulato due contratti di "interest rate swap" al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sulle attività cartolarizzate e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi. Tali contratti sono stati stipulati con Intesa Sanpaolo S.p.A. e Unicredit Bank GmbH e prevedono che le controparti regolino, con periodicità trimestrale, pari a quella prevista per i payments date, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sull'importo nominale dei titoli classe Senior alla data di riferimento.

La misurazione dei rischi afferenti le operazioni di cartolarizzazione (credito, tasso, liquidità) viene effettuata nell'ambito della periodica attività di controllo e monitoraggio già in essere riguardante tutti i crediti contro Cessione del quinto e Delegazione di pagamento originati dalla banca, sia in occasione della redazione dei report periodici interni che di quelli destinati all'Autorità di Vigilanza oltre che in caso di attività di verifica specifiche.

BCA Banca SpA come investitore

BCA Banca investe in prodotti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento ai sensi delle norme contabili vigenti, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei rendimenti associati all'attività svolta da tali veicoli. La strategia della banca si è focalizzata principalmente su investimenti in crediti distressed. La banca ha effettuato un puntuale valutazione dei rischi relativi alla qualità dei crediti sottostanti verificando i flussi di cassa attesa dalla strategia di recupero ed il merito creditizio delle singole controparti.

Gli investimenti riguardano:

- Cinque operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99, aventi come sottostanti crediti NPL principalmente secured acquistati sul mercato primario e sul mercato secondario. Le note sottoscritte sono note monotranches;
- Due operazioni di cartolarizzazione immobiliare tramite veicolo ex lege 130/99 art. 7.2, in cui la banca riveste il ruolo di investitore senior. Le operazioni hanno interessato investimenti sia in immobili di natura commerciale (CRE) - investimenti in poli logistici già completamente messi a reddito con contratti di locazione pluriennali - che investimenti in immobili residenziali (RRE);
- investimenti in speciality finance: la banca, nel corso del 2023, ha promosso un'operazione di cartolarizzazione monotranches di direct lending in qualità di Sponsor ai sensi dell'art. 6, par. 7 della normativa 2017/2402. Come previsto dalla normativa di settore in materia di risk retention la banca, sottoscrivendo il 5% delle note pari a 4,8 milioni di euro, detiene un interesse economico netto rilevante nella cartolarizzazione. Al 31 dicembre 2024 l'outstanding della nota è pari ad 53,3 milioni di euro e la quota della banca è pari a 2,6 milioni di euro;
- investimenti in crediti bonis: la banca ha sottoscritto note in veicoli di cartolarizzazione con sottostanti credit in bonis e garantiti dal Fondo di Garanzia. Il veicolo ha emesso tre classi di note partly paid (senior, mezzanine e junior) con rendimento differenziato. La banca ha sottoscritto circa il 23% della classe mezzanine. L'outstanding al 31 dicembre 2024 delle note mezzanine è pari ad 13,4 milioni di euro e la quota della banca è pari ad 3,2 milioni di euro.

BCA Banca SpA come sponsor

Lo sponsor di una cartolarizzazione ha la responsabilità di promuovere, organizzare ed amministrare una struttura di cartolarizzazione in cui vengono acquistati titoli ABS anche da terze parti. Nel corso dell'anno BCA Banca ha promosso un'operazione di cartolarizzazione monotranches di direct lending in cui come previsto dalla normativa di settore in materia di risk retention, ha sottoscritto il 5% delle note emesse.

C.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

migliaia di euro

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito			
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio										
- Tipologia attività: CQS										
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio										
- Tipologia attività: CQS										
-										
C. Non cancellate dal bilancio										
- Tipologia attività: CQS	54.269				318.722					
-										

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

migliaia di euro

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito			
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese se di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese se di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese se di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese se di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese se di valore
Investimenti in crediti deteriorati	20.234									
Attività immobiliari										
Crediti performing			3.161							

Oltre a quanto riportato nella tabella C.2, sono presenti in bilancio attività finanziarie rappresentate da titoli monotranches emessi da società veicolo per un ammontare complessivo di 49,6 milioni di euro, di cui 47,1 con sottostanti crediti deteriorati e 2,7 relativi a finanziamenti speciality finance.

C.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

migliaia di euro

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
GUERNICA	Milano	No	124.189			782		
GAIA SPV	Milano	No	627.559			59.045		
MJAMI SPV	Milano	No	95.577			1		
STONEAGE SPV (1 comparto)	Milano	No	103.796			35.180		
RONDA SPV (7.2)	Milano	No	17.838			8.493		2.875
VALSABBINA SME PLATFORM II	Conegliano (TV)	No	52.787			39.271	13.398	5.863
PBSA DS1 MILAN 1 SPV	Milano	No	95.930			53.869		
IPANEMA SPE	Milano	No	18.968			9.819		10.500
CHERRY BLOSSOM I	Conegliano (TV)	No	36.128			6.986		

I rapporti in essere con le società veicolo per la cartolarizzazione derivano dalla sottoscrizione dei titoli ABS emessi dalle stesse società e iscritti tra le attività finanziarie del Gruppo. Data la struttura delle operazioni il Gruppo non ha nei confronti delle citate società alcun obbligo di sostegno finanziario; pertanto, il rischio cui lo stesso è esposto è riconducibile esclusivamente al rischio di credito insito nei titoli ABS sottoscritti.

C.6 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATE

migliaia di euro

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
MARZIO FINANCE SRL	Roma	Si	1.267.024		79.835	1.085.372		237.640
SAVOIA SPV SRL	Roma	Si	420.019		42.419	375.200		81.082

migliaia di euro

	MF12	MF13	MF14	MF15	SAVOIA
A. ATTIVITA' CARTOLARIZZATE	248.097	278.640	307.143	433.144	420.019
A1 Crediti	248.097	278.640	307.143	433.144	420.019
B. IMPIEGO DELLE DISPONIBILITA' RINVENIENTI DALLA GESTIONE DEI CREDITI	15.829	18.003	18.636	27.407	40.811
B3 Altre attività:	15.829	18.003	18.636	27.407	-
B3.1 Disponibilità liquide	14.728	17.137	17.757	25.890	39.755
B3.2 Crediti verso Originator per gestione operazione di cartolarizzazione	1.080	840	851	1.477	1.041
B3.3 Ratei attivi	21	26	28	40	15
TOTALE ATTIVO (A+B)	263.926	296.643	325.779	460.551	460.830
C. TITOLI EMESSI	260.570	291.537	318.988	451.918	456.282
C1 Titoli di classe A	192.617	231.544	268.743	392.469	375.200
C2 Titoli di classe J	67.953	59.993	50.245	59.449	81.082
E. ALTRE PASSIVITA'	3.356	5.106	6.791	8.634	4.548
E1 Debiti verso Originator:	3.269	5.014	6.672	8.466	
E1.1 Per acquisto crediti					
E1.2 Per il servizio di servicing					12
E1.3 Per commissioni maturande	625	2.620	3.619	4.512	
E1.4 Per interessi su titoli di classe J	2.644	2.394	3.053	3.954	4.094
E2 Debiti verso fornitori	21	19	19	23	12
E3 Ratei passivi	66	71	94	138	37
E5 Debiti verso SPV per ribaltamento costi	-	3	6	7	3
E6 Altri debiti					391
TOTALE PASSIVO (C+D+E)	263.926	296.643	325.779	460.551	460.830
F. INTERESSI PASSIVI SU TITOLI EMESSI	16.118	19.149	19.215	20.633	10.480
F1 Titoli di classe A	11.313	13.457	10.053	9.229	4.320
F2 Titoli di classe J	4.806	5.691	9.162	11.403	6.159
G. COMMISSIONI E PROVVISORI A CARICO DELL'OPERAZIONE	94	86	360	419	42
G1 Per il servizio di servicing	94	86	60	69	42
G2 Per altri servizi:			300	350	
G2.1 Commissioni ed oneri bancari			300	350	
H. ALTRI ONERI	139	170	1.082	1.373	1.002
H1 Altre spese amministrative	65	57	54	39	54
H2 Costi di gestione dell'SPV	11	11	11	11	6
H3 Rettifiche di valore su crediti	63	102	1.016	1.323	942
TOTALE COSTI (F+G+H)	16.351	19.404	20.657	22.425	11.524
I. INTERESSI GENERATI DALLE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE	15.851	17.422	19.022	21.013	10.586
L. ALTRI RICAVI	500	1.983	1.635	1.412	938
L1 Interessi attivi su crediti verso enti creditizi	192	282	230	196	48
L3 Commissioni su finanziamenti	223	128	74	130	107
L4 Commissioni bancarie			300	350	
L6 Interessi attivi swap	85	1.573	1.030	735	782
TOTALE RICAVI (I+L)	16.351	19.404	20.657	22.425	11.524

D OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate accolgono il valore dei titoli di proprietà utilizzati nell'ambito di operazioni di pronti contro termine e dei crediti delle operazioni Marzio Finance 12, 13, 14 e 15.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

migliaia di euro

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	97.495		97.495		(97.911)		(97.911)
1. Titoli di debito	97.495		97.495		(97.911)		(97.911)
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.296.933	1.803.108	2.493.825	11.500	(4.203.369)	(1.337.943)	(2.865.426)
1. Titoli di debito	2.493.825		2.493.825		(2.865.426)		(2.865.426)
2. Finanziamenti	1.803.108	1.803.108		11.500	(1.337.943)	(1.337.943)	
Totale 2024	4.394.428	1.803.108	2.591.320	11.500	(4.301.280)	(1.337.943)	(2.963.337)
Totale 2023	3.684.861	712.383	2.458.016	1.857	(2.963.276)	0	(2.963.276)

Nella presente tabella sono riportate nelle voci "Titoli di debito" i valori delle attività e quelli delle relative passività derivanti dell'operatività in pronti contro termine realizzate sul portafoglio di proprietà. Nella voce "Finanziamenti" sono, invece, riportati sia il valore dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non c'è stata cancellazione degli attivi dal bilancio del Gruppo sia le corrispondenti passività verso le società veicolo per la parte relativa ai titoli ABS collocati sul mercato.

D.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

Non sono presenti attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

D.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE: FAIR VALUE

Non sono presenti operazioni di questa tipologia.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Non sono presenti operazioni di questa tipologia.

D.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI *COVERED BOND*

Non sussistono operazioni di *covered bond*.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

In base alle disposizioni della normativa di vigilanza prudenziale, la Capogruppo predispone ed aggiorna annualmente il resoconto ICAAP che individua e misura i rischi afferenti all'attività tipica svolta, nonché l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Analisi di scenario e *stress test*: tenuto conto dell'appartenenza del Gruppo alla Classe 2 tra quelle previste dalla normativa, si è adottato un approccio basato su di un modello semplificato, che prevede di stressare singole variabili/*driver* (analisi di sensibilità) che agiscono sui macro aggregati regolamentari. I possibili *driver* di *stress* per l'approccio in oggetto sono:

- tasso di decadimento delle esposizioni: modifica del rapporto tra esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) ed impieghi come quanto avvenuto nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Capogruppo negli ultimi due cicli economici;
- tasso di recupero: modifica del tasso di recupero sui crediti deteriorati ipotizzando un aumento della gravità delle perdite in caso di default;
- esposizione: modifica dei volumi di esposizione per i differenti segmenti di controparti;
- composizione portafoglio crediti: modifica della composizione del portafoglio crediti (ad esempio variando il rapporto tra esposizioni retail, corporate, ecc.).

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Sono inclusi nel portafoglio in oggetto i titoli di capitale detenuti nell'ambito di un modello di business di negoziazione nonché le opzioni su titoli di capitale negoziati dalla Capogruppo e non designate come strumenti di copertura secondo la normativa contabile di riferimento (IAS 39).

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività del Gruppo non ricomprese nel portafoglio di negoziazione; si fa riferimento pertanto a tutto il portafoglio del Gruppo. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

I principali fattori determinanti il rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

- rischio di revisione del tasso: deriva dagli sfasamenti temporali nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio. Quantunque tali asimmetrie siano un elemento connaturato all'attività stessa della banca, esse possono esporre il reddito e il valore economico a fluttuazioni imprevedute al variare dei tassi d'interesse;
- rischio di curva dei rendimenti: le asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di revisione del tasso possono esporre il Gruppo a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti. Il rischio si materializza allorché variazioni inattese nella curva hanno effetti negativi sul reddito e sul valore economico sulle posizioni di segno opposto su scadenze diverse;
- rischio di base: risulta da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con caratteristiche di revisione del prezzo analoghe. Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti impreveduti nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio aventi modalità di revisione del tasso analoghe, ma basate su tassi di riferimento diversi o con diversa frequenza.

La gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è assicurata dalla Funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Pianificazione e Controllo, mediante la gestione operativa delle attività e passività all'interno del Comitato ALM e Finanza nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è volta a garantire che il Gruppo abbia una contenuta esposizione anche alla luce dell'introduzione di nuovi prodotti e tipi di attività.

Con riferimento al portafoglio titoli di proprietà (costituito prevalentemente da BTP – eventualmente coperti in asset swap o tramite OIS per le scadenze oltre i 24 mesi – e CTZ) il rischio di credito e di controparte è legato al rischio sovrano dello Stato Italiano. Il rischio di mercato è intrinsecamente contenuto da limiti prefissati in termini di ammontare massimo, durata e duration. Il rispetto dei citati limiti è monitorato giornalmente.

In caso di proposta di inclusione nel portafoglio bancario di nuovi prodotti da parte della Direzione Affari, viene effettuata l'analisi delle modalità di gestione dei nuovi prodotti e la valutazione degli impatti sull'esposizione potenziale al rischio derivante dall'inclusione di un nuovo prodotto. La Direzione Finanza acquisisce le informazioni tecnico-finanziarie dei nuovi prodotti ed effettua le opportune considerazioni da condividere con la Funzione Risk Management e la Funzione Pianificazione e Controllo.

Il rischio di tasso di interesse è monitorato con cadenza mensile dalla funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Pianificazione e Controllo, ed è rappresentato

all'interno dei Comitati ALM e Finanza. Il prospetto di analisi è redatto sulla base della metodologia semplificata indicata dalla normativa Banca d'Italia, applicando gli stress previsti dalle disposizioni prudenziali di riferimento. Tale modello di monitoraggio copre le attività e le passività esposte al rischio tasso comprese nel portafoglio bancario ed è focalizzato sulla valutazione degli impatti di variazioni potenziali sui margini e soprattutto dei tassi sul valore economico del patrimonio del Gruppo nonché sui margini reddituali. Nell'ambito del monitoraggio, la funzione Risk Management fa riferimento, oltre che ai limiti regolamentari, anche alle soglie di sorveglianza approvate dal Consiglio di Amministrazione ed incluse nel R.A.F. L'eventuale mancato rispetto delle soglie definite è sottoposto all'attenzione del Comitato ALM e Finanza e quindi del Consiglio di Amministrazione, per la definizione delle idonee misure correttive.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

migliaia di euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	da oltre 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	601.591	666.036	2.206.803	295.193	3.374.054	1.754.965	131.869	16.880
1.1 Titoli di debito		208.167	2.047.385	1.799	1.227.662	439.922	124.655	
- con opzione di rimborso anticipato		39.007				10.412	21.070	
- altri		169.160	2.047.385	1.799	1.227.662	429.510	103.585	
1.2 Finanziamenti a banche	315.740	133.689	[1]	102	100	545		
1.3 Finanziamenti a clientela	285.851	324.180	159.419	293.292	2.146.292	1.314.498	7.214	16.880
- c/c	13.640	3.011	341	67	0	37		
- altri finanziamenti	272.211	321.169	159.078	293.225	2.146.292	1.314.461	7.214	16.880
- con opzioni di rimb. anticipato	77.676	164.429	128.862	256.081	1.928.821	1.269.377	355	16.880
- altri	194.535	156.740	30.216	37.144	217.471	45.084	6.859	
2. Passività per cassa	1.531.020	4.822.066	1.211.632	638.267	908.357	2.026	9	
2.1 Debiti verso clientela	1.066.317	3.524.849	462.873	431.299	546.469	544	9	
- c/c	1.010.665	723.685	360.549	240.731	146.368		8	
- altri debiti	55.652	2.801.164	102.324	190.568	400.101	544	1	
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri	55.652	2.801.164	102.324	190.568	400.101	544	1	
2.2 Debiti verso banche	396.225	1.281.927	747.843	203.348	328.367			
- c/c								
- altri debiti	396.225	1.281.927	747.843	203.348	328.367			
2.3 Titoli di debito	68.478	2.133	773	2.871	29.395			
- con opzione di rimborso anticipato	67.505	2.133	703	2.871	29.365			
- altri	973		70		30			
2.4 Altre passività	-	13.157	143	749	4.126	1.482		41
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		13.157	143	749	4.126	1.482		41
3. Derivati finanziari	1.299.990	909.772	1.479.256	(371.499)	(2.653.060)	(564.624)	(99.834)	
3.1 Con titolo sottostante	(10)	14.772	(744)	(1.499)	(13.060)	376	166	
- Opzioni	(10)	(1.360)	50	103	675	376	166	
+ posizioni lunghe	14	55	50	103	675	376	166	
+ posizioni corte	24	1.415						
- Altri derivati		16.132	(794)	(1.602)	(13.735)			
+ posizioni lunghe		16.917				100.000		
+ posizioni corte		785	794	1.602	13.735	100.000		
3.2 Senza titolo sottostante	1.300.000	895.000	1.480.000	(370.000)	(2.640.000)	(565.000)	(100.000)	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	1.300.000	895.000	1.480.000	(370.000)	(2.640.000)	(565.000)	(100.000)	
+ posizioni lunghe	1.300.000	1.130.000	1.780.000	495.000				
+ posizioni corte		235.000	300.000	865.000	2.640.000	565.000	100.000	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe		1.720.998	304.577					
+ posizioni corte		1.720.998	304.577					

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Il Gruppo non presenta in chiusura d'esercizio né ha posto in essere durante l'esercizio operazioni in valuta estera.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE OPERAZIONI DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Con riferimento all'hedge accounting, il modello relativo alle coperture previsto dal principio contabile IFRS 9, che non riguarda il *macrohedging* – tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure sulle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "*hedge accounting*" (nella versione carve out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

Pertanto, la presente sezione è stata redatta sulla base della precedente versione della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015), in continuità con l'esercizio precedente, dal momento che quanto previsto dal 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 si applica solo alle banche che hanno adottato l'IFRS 9 per le operazioni di copertura.

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, ridurre i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, la Capogruppo procede alla copertura delle proprie attività e passività attraverso la stipula di contratti derivati su tasso d'interesse.

Copertura del portafoglio crediti verso la clientela per finanziamenti: scopo della copertura è quello di proteggere il *fair value* del portafoglio crediti rispetto ad un possibile rialzo della curva dei tassi d'interesse. La tecnica utilizzata è quella del *macrohedging* e pertanto il sottostante del derivato di copertura è costituito dal portafoglio crediti di volta in volta individuato. Viene coperto il rischio tasso delle sole forme tecniche cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione, delegazione di pagamento.

Copertura del portafoglio titoli di debito a tasso fisso (classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva): scopo della copertura è quello di proteggere il *fair value* del portafoglio crediti rispetto ad un possibile rialzo della curva dei tassi d'interesse. La tecnica utilizzata è quella delle coperture specifiche.

La strategia di copertura è attuata nel rispetto delle regole previste per l'*hedge accounting* dai principi contabili internazionali (nello specifico la Capogruppo segue quanto previsto dallo IAS 39). L'efficacia, ai sensi della normativa IAS/IFRS, della strategia di coperture viene verificata con cadenza trimestrale attraverso appositi test di efficacia.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

migliaia di euro

Attività sottostanti/tipologie	2024				2023			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti Con accordi di compensazione	Senza controparti Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari				17.258				0
a) Opzioni				17.258				0
b) swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
Totale				17.258				0

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

A.2.1 DI COPERTURA

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2024		2023	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.828.000		5.950.131	
a) Opzioni				
b) Swap	4.828.000		5.950.131	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	4.828.000		5.950.131	

migliaia di euro

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI
migliaia di euro

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2024		2023	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	479		0	
a) Opzioni	479		0	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	73.491		194.715	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	73.491		194.715	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	73.970		194.715	

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

migliaia di euro

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	Fair value negativo			
	2024		2023	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	369		0	
a) Opzioni	369		0	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	104.758		62.299	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	104.758		62.299	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	105.127		62.299	

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTE - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

migliaia di euro

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			4.578.000	250.000			
- fair value positivo			73.491				
- fair value negativo			99.111	5.647			
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

migliaia di euro

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	1.400.000	2.663.000	765.000	4.828.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.400.000	2.663.000	765.000	4.828.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2024	1.400.000	2.663.000	765.000	4.828.000
Totale 2023	732.844	4.055.865	1.161.422	5.950.131

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Le principali fonti di liquidità per il Gruppo sono rappresentate da:

- raccolta da clientela costituita in massima parte da conti correnti di deposito sia liberi che vincolati con scadenze da 3 a 36 mesi;
- titoli ABS senior rivenienti dalla cartolarizzazione dei crediti CQS, rifinanziabili presso BCE o controparti bancarie oppure collocati a terzi investitori;
- crediti per cessione del quinto rifinanziati direttamente sulla piattaforma A.BA.CO. (Attivi Bancari Collateralizzati) della Banca d'Italia: tale possibilità è stata introdotta nel giugno 2020 e sarà fruibile fino al mese di novembre 2025;
- eventuali linee di fido concesse da banche, sia *committed* che a revoca.

In particolare, la cartolarizzazione dei crediti ed il successivo rifinanziamento degli ABS permettono il periodico reintegro della liquidità per finanziare le nuove erogazioni. Il rifinanziamento dei prestiti su A.BA.CO. offre il vantaggio dell'immediata disponibilità dei fondi grazie alla procedura semplificata rispetto alle cartolarizzazioni, a fronte di un maggior haircut applicato.

Con riferimento al rifinanziamento dei titoli ABS, un peggioramento del merito creditizio degli stessi come conseguenza di un *downgrading* dello Stato Italia può comportare l'applicazione di un *haircut* più elevato e l'obbligo di reintegrare la liquidità, o l'impossibilità di effettuare dette operazioni con la BCE e/o le controparti istituzionali, con la conseguenza quindi di dover reperire fonti di liquidità alternative a costi più elevati.

Nello specifico, il processo di gestione di tale tipologia di rischio prevede:

- la possibilità di usufruire della raccolta a vista e vincolata effettuata nei confronti della clientela, e di linee di credito concesse da controparti bancarie a tassi di mercato;
- la possibilità di beneficiare del flusso finanziario relativo al rifinanziamento degli ABS senior emessi dalla società veicolo, effettuato presso la BCE o con controparti istituzionali, così come della liquidità rinveniente dal finanziamento diretto dei crediti per cessione del quinto.

In merito stabilità della raccolta da clientela, la volatilità delle masse medie dipende dal *pricing* adottato e dalla presenza o meno di vincoli sulla disponibilità dei fondi. In caso di rendimenti e/o condizioni di vincolo sui fondi della clientela non soddisfacenti rispetto a quanto proposto dalla concorrenza, sussiste il rischio di migrazione dei rapporti verso altre banche.

La *liquidity policy* è coerente con la vigente regolamentazione di vigilanza nonché con il R.A.F. – Risk Appetite Framework e la normativa interna di riferimento della banca. In particolare, si evidenzia che la gestione della liquidità ha l'obiettivo di:

- garantire il raggiungimento degli obiettivi definiti dal piano industriale nonché il rispetto dei limiti R.A.F. e regolamentari in materia;
- garantire l'approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie alle esigenze del Gruppo;
- assicurare l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento nella gestione dei flussi liquidità e di tesoreria;
- assicurare l'equilibrio finanziario dell'attivo e del passivo, nel rispetto dei piani di sviluppo deliberati dalla Direzione;
- garantire la liquidità necessaria per il regolamento delle operazioni poste in essere per conto proprio o per conto della clientela.

Nell'esecuzione delle attività di cui sopra risulta di fondamentale importanza la definizione della

posizione di liquidità, sia con riferimento ai flussi finanziari da regolare nella giornata in corso, sia per le previsioni relative a giornate successive.

La definizione della posizione di liquidità a livello prospettico (orizzonte temporale mensile) è effettuata dal Servizio Tesoreria sulla base delle stesse informazioni necessarie alla definizione della posizione giornaliera.

In coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza e dalla normativa interna relativa alla *liquidity policy*, viene inoltre monitorata la posizione di liquidità prospettica su un orizzonte temporale fino ad un anno suddiviso in fasce mensili. La situazione di liquidità attuale, prospettica e sotto stress è sottoposta all'attenzione del Comitato ALM e Finanza e del Consiglio di Amministrazione.

La *liquidity policy* è coerente con i dettami normativi, stabilendo gli obiettivi ed i principi di gestione del rischio di liquidità da osservare, ed in particolare formalizza il processo di gestione e controllo della liquidità, in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

milioni di euro

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	535.192	141.066	2.635	165.153	190.512	260.813	465.466	3.628.252	3.769.640	38.297
A.1 Titoli di Stato	962			41.905	2.525	50.089	31.815	1.452.521	2.444.274	
A.2 Altri titoli di debito				299		300	624		48.852	
A.3 Quote O.I.C.R.	7.657									
A.4 Finanziamenti	526.573	141.066	2.635	122.949	187.987	210.424	433.027	2.175.731	1.276.514	38.297
- Banche	330.792	97.258	1	64.955	47.219	1	101	101	544	21.418
- Clientela	195.781	43.808	2.634	57.994	140.768	210.423	432.926	2.175.630	1.275.970	16.879
Passività per cassa	1.172.705	1.254.355	1.449.255	541.568	822.482	#####	797.079	1.678.965	67.038	41
B.1 Depositi e conti correnti	1.139.180	34.298	231.189	278.975	384.352	481.472	364.419	558.108	8	
- Banche	5.358			35.129		12.985		14.018		
- Clientela	1.133.822	34.298	231.189	243.846	384.352	468.487	364.419	544.090	8	
B.2 Titoli di debito	955	1	935	427	898	7.395	3.206	29.155	65.000	
B.3 Altre passività	32.570	1.220.056	1.217.131	262.166	437.232	822.279	429.454	1.091.702	2.030	41
Operazioni fuori bilancio	(772)	103.442	(99.706)	94.386	50.018	(100.897)	3.629	16		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(2.238)									
- Posizioni lunghe	589						1			
- Posizioni corte	2.827				5.226	1.955				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		200.603	(99.706)	47.193		(100.897)				
- Posizioni lunghe		1.526.676				101.840				
- Posizioni corte		1.326.073	99.706	(47.193)		202.737				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		(97.161)		47.193	49.968					
- Posizioni lunghe				47.193	49.968					
- Posizioni corte		97.161								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.466				50		3.629	16		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia il deposito di riserva obbligatoria è attribuito alla fascia temporale "durata indeterminata".

La Capogruppo ha in essere al 31 dicembre 2024 un programma di auto-cartolarizzazione, che prevede a fine esercizio otto portafogli, per quattro di questi detiene la totalità delle passività finanziarie emesse dal veicolo, per gli altri quattro il 95% dei titoli di classe A sono stati collocati presso altri

investitori. Le attività finanziarie cedute sono rappresentate da crediti nella forma tecnica della cessione del quinto e delegazioni di pagamento. Per portafogli da 1 a 7 la banca nel tempo ha riacquisito i crediti dal veicolo e i titoli sono stati completamente rimborsati.

Si riportano di seguito le informazioni relative ai titoli ABS emessi dalla società veicolo:

Portafoglio 8:

- Titoli di classe A per 298,3 milioni di euro, con rating Moody's Aa3(SF), DBRS AA(SF)e Scope AAA(SF), pari a 31,6 milioni di euro al 31.12.2024 per effetto dei rimborsi;
- Titoli di classe J per 34,9 milioni di euro, senza rating, per i quali non sono stati ancora effettuati rimborsi.

Portafoglio 9:

- Titoli di classe A per 304,2 milioni di euro, con rating Moody's Aa3(SF), DBRS AA(SF)e Scope AAA(SF), pari a 74,4 milioni di euro al 31.12.2024 per effetto dei rimborsi;
- Titoli di classe J per 57,9 milioni di euro, senza rating, per i quali non sono stati ancora effettuati rimborsi.

Portafoglio 10:

- Titoli di classe A per 227 milioni di euro, con rating Moody's Aa3(SF), DBRS AA (SF)e Scope AAA(SF), pari a 119,4 milioni di euro al 31.12.2024 per effetto dei rimborsi;
- Titoli di classe J per 49,7 milioni di euro, senza rating, per i quali non sono stati ancora effettuati rimborsi.

Portafoglio 11:

- Titoli di classe A per 263,3 milioni di euro, con rating Moody's Aa3(SF), DBRS AA(Low) (SF)e Scope AAA(SF), pari a 162,7 milioni di euro al 31.12.2024 per effetto dei rimborsi;
- Titoli di classe J per 53,9 milioni di euro, senza rating, per i quali non sono stati ancora effettuati rimborsi.

Portafoglio 12:

- Titoli di classe A per 290,2 milioni di euro, con rating Moody's Aa3(SF), DBRS AA(L) (SF)e Scope AAA (SF), pari a 192,6 milioni di euro al 31.12.2024 per effetto dei rimborsi;
- Titoli di classe J per 68 milioni di euro, senza rating, per i quali non sono stati ancora effettuati rimborsi.

Portafoglio 13:

- Titoli di classe A per 309,2 milioni di euro, con rating Moody's Aa3, Fitch AA (SF), pari a 231,5 milioni di euro al 31.12.2024 per effetto dei rimborsi;
- Titoli di classe J per 60 milioni di euro, senza rating, per i quali non sono stati ancora effettuati rimborsi.

Portafoglio 14:

- Titoli di classe A per 309 milioni di euro, con rating Moody's Aa3, Fitch AA (SF), pari a 268,7 milioni di euro al 31.12.2024 per effetto dei rimborsi;
- Titoli di classe J per 59,5 milioni di euro, senza rating, per i quali non sono stati ancora effettuati rimborsi.

Portafoglio 15:

- Titoli di classe A per 309 milioni di euro, con rating Moody's Aa3, Fitch AA (SF), pari a 392,5 milioni di euro al 31.12.2024 per effetto dei rimborsi;
- Titoli di classe J per 50,2 milioni di euro, senza rating, per i quali non sono stati ancora effettuati rimborsi.

1.5 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

In base alle indicazioni della normativa di vigilanza relative al rischio operativo, con riguardo agli obiettivi strategici, all'operatività caratteristica, alla dimensione e complessità delle strutture aziendali e dei mercati di riferimento, la strategia generale di gestione del rischio da parte del Gruppo intende ispirarsi agli obiettivi di:

- individuazione degli eventi che generano rischi operativi;
- minimizzazione delle perdite sottostanti.

Nella gestione e nel controllo dei rischi operativi sono coinvolte diverse funzioni aziendali, ciascuna con una propria responsabilità, coerentemente con il proprio ambito di attività.

In tale contesto, pertanto, un ruolo fondamentale è svolto dalle funzioni di controllo: Risk Management, Compliance e Internal Audit.

In coerenza, inoltre, con le norme che prevedono la predisposizione di un piano che garantisca il contenimento di danni conseguenti a incidenti o catastrofi, la banca ha adottato un *Business Continuity Plan* che descrive il complesso di regole, comportamenti e attività che, se rispettati, consentono di gestire i momenti critici dovuti ad eventi di natura disastrosa e limitare la compromissione dell'attività del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Capogruppo ha provveduto ad implementare progressivamente dei modelli di valutazione dei rischi informatici ed operativi, che si fondano su valutazioni di tipo essenzialmente soggettivo. In particolare, la banca si è dotata di un *framework* di valutazione dei rischi in parola.

In coerenza con i dettami normativi, annualmente viene redatto dalla banca un rapporto sintetico sul rischio informatico che pone all'attenzione del Consiglio di Amministrazione i relativi livelli di esposizione. Inoltre, dal 2020 è predisposta, sempre annualmente, una relazione sui rischi sicurezza e operativi per i servizi di pagamento, della quale una sintesi delle risultanze è inviata alla Banca d'Italia.

A partire dal 2016 è in essere un'attività periodica di self assessment e relativa loss data collection sui rischi operativi dell'intera banca, che permette di evidenziare e monitorare quelli più rilevanti individuandone le possibili ulteriori mitigazioni. La Capogruppo ha, inoltre, attuato tutti i necessari presidi di controllo e mitigazione dei rischi di specie.

SEZIONE 3 RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Nel Gruppo non sono presenti imprese di assicurazione.

SEZIONE 3 RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Per le altre imprese vale quanto riportato per il consolidato prudenziale.

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio del Gruppo è dato dalla somma del capitale sociale, della riserva legale, delle riserve di utili, delle riserve di valutazione, degli strumenti di capitale e dell'utile di esercizio.

La Capogruppo, data anche la sua vocazione alla crescita dimensionale sul territorio, nel corso degli anni ha sempre prestato particolare attenzione alla dinamica del patrimonio e di conseguenza ha destinato in ogni esercizio una consistente parte dell'utile a riserve, che ha utilizzato anche per aumenti di capitale.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, come "ciò che resta delle attività dell'impresa, dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria quindi il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà o generati dalle società del Gruppo.

Ai fini di vigilanza è la dotazione patrimoniale prevista per le banche e i gruppi bancari, finalizzata a garantire la copertura dei rischi, così come definitivi e calcolati ai sensi della normativa di vigilanza, da queste assunti nell'ambito dello svolgimento della propria attività. Dal 1° gennaio 2014 tale dotazione, chiamata Fondi Propri, è calcolata secondo quanto previsto dalla CRR ed è pari alla somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2.

La gestione del patrimonio del Gruppo ha lo scopo di mantenere un livello qualitativo e quantitativo delle risorse patrimoniali adeguato:

- da un lato, a rispettare non solo i requisiti minimi richiesti dalla normativa, ma anche a sostenere un *rating* di alto profilo;
- dall'altro, a sostenere la crescita dell'attività del Gruppo pur evitando esuberi di risorse, rispetto agli obiettivi sopra indicati.

In particolare, al 31 dicembre 2024 il patrimonio contabile del Gruppo, pari a 486,9 milioni di euro, risulta composto per 75 milioni di euro da capitale sociale, per 319,4 milioni di euro da altre riserve di utili, per 57,5 milioni di euro dalla riserva di valutazione e da utili di esercizio per 35 milioni di euro, mentre il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a 32 milioni di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

migliaia di euro

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	84.992		100	(100)	84.992
2. Sovrapprezzi di emissione	2.567				2.567
3. Riserve	329.611		1.144		330.755
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)					
6. Riserve da valutazione:	57.489				57.489
- Titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(497)				(497)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.436)				(5.436)
- Attività materiali	63.597				63.597
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura [elementi non designati]					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	31				31
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(207)				(207)
- Leggi speciali di rivalutazione	1				1
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	43.010		99		43.109
Totale	517.669		1.343	(100)	518.912

Nella tabella sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento. Nel dettaglio il patrimonio netto comprende patrimonio di terzi per 32 milioni di euro.

Più in dettaglio, nella colonna riferita al Gruppo bancario viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo bancario. Nelle colonne Imprese di assicurazione ed Altre imprese sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento bancario. Nelle colonne Elisioni ed Aggiustamenti sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

migliaia di euro

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.972	7.408							1.972	7.408
2. Titoli di capitale	764	1.261							764	1.261
3. Finanziamenti										
Totale 2024	2.736	8.669							2.736	8.669
Totale 2023	1.946	26.448							1.946	26.448

B.3 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(10.988)	231	
2. Variazioni positive	7.225	690	
2.1 Incrementi di fair value	2.163	644	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	172		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4.859		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	31	46	
3. Variazioni negative	1.673	1.418	
3.1 Riduzioni di fair value	1.428	1.247	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	103		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	127	171	
3.5 Altre variazioni	15		
4. Rimanenze finali	(5.436)	(497)	

SEZIONE 2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro"), fornita al livello consolidato.

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	<i>migliaia di euro</i>
	2024
Amministratori	3.964
Sindaci	562
Dirigenti	3.682
Totale	8.208

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

2.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, il Gruppo opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto da:

- disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 del codice civile;
- disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, di cui all'art. 2391-bis del codice civile;
- artt. 53 e 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche, di cui alla circ.285 del 17 dicembre 2013.

A fine esercizio i rapporti in essere ed i flussi economici relativi ai soggetti parti correlate sono riassumibili nei valori indicati nella tabella che segue.

	<i>migliaia di euro</i>				
Costi e ricavi	Attività	Passività	Fidi e garanzia	Costi	Ricavi
Controllanti		22.520		(8)	
Amministratori		5.517	516	(5)	1
Altre parti correlate	23.412	34.649	6.025	(23.969)	464
Totale	23.412	62.686	6.541	(23.982)	465

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo e all'influenza notevole degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche. Sono, inoltre, inclusi le operazioni in essere con le joint venture.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività.

L'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE, è pubblicata nel sito web della Capogruppo (www.iblbanca.it).

PARTE M. INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 i contratti con i quali il Gruppo ha locato gli immobili nei quali sono stabilite per le proprie filiali, nonché i contratti di locazione delle auto aziendali.

Tutti i flussi finanziari previsti dai termini contratti sono stati utilizzati ai fini della determinazione della relativa passività finanziaria.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Alla data del 31 dicembre 2024 il diritto d'uso iscritto tra le attività materiali ammonta complessivamente a 13,6 milioni di euro relativo prevalentemente alle locazioni immobiliari e per la restante parte alla flotta auto e ad altri beni materiali (si veda Nota Integrativa Parte B – Sezione 8 "Attività materiali"). Alla data di riferimento del bilancio l'ammortamento rilevato nel conto economico ammonta complessivamente a 2,6 milioni di euro.

La passività iscritta a fronte del diritto d'uso ammonta alla data del 31 dicembre 2024 a 14 milioni di euro e corrisponde al valore attuale dei futuri canoni di locazione dovuti per la durata del leasing (si veda Nota Integrativa Parte B – Sezione 1 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato").

Gli interessi passivi relativi ai contratti di locazione rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 ammontano complessivamente a 248 mila euro e sono rilevati nella voce 20 "Interessi passivi" del conto economico (si veda Nota Integrativa Parte C – Sezione 1 "Interessi").

*Relazione della Società di Revisione
sul bilancio consolidato*



IBL Banca S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
IBL Banca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo IBL Banca (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a IBL Banca S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Shape the future
with confidence

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato incluse nella voce Crediti verso la clientela</p> <p>Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, incluse nella voce 40b) "crediti verso la clientela" dello Stato Patrimoniale, costituite per Euro 4.553 milioni da crediti per finanziamenti, composti per la quasi totalità da prestiti per cessione del quinto dello stipendio o pensione, delegazione di pagamento e trattamento di fine servizio, e per Euro 3.542 milioni da titoli di debito, rappresentano, al 31 dicembre 2024, l'81% del totale attivo.</p> <p>L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela, sui criteri di classificazione e valutazione adottati e sui relativi effetti economici è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.</p> <p>Il processo di classificazione e valutazione delle suddette attività finanziarie, nelle diverse categorie di rischio previste dall'IFRS9, è rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio consolidato nel suo complesso, sia perché le rettifiche di valore sono determinate attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività e complessità.</p> <p>Tra queste ultime, anche tenendo conto della tipicità del portafoglio finanziamenti, assumono particolare rilevanza per quanto concerne le valutazioni di tipo collettivo: la determinazione dei parametri di misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale, la definizione dei modelli di calcolo delle perdite attese (expected credit losses - ECL), che comporta l'individuazione dell'esposizione al momento dell'inadempienza (EAD), la determinazione delle probabilità di default (PD) e della relativa perdita (LGD) stimate sia sulla base di informazioni di natura storico-statistica, sia di informazioni prospettiche, anche di tipo macroeconomico.</p>	<p>In relazione a tale aspetto le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i>, hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione delle policy aziendali, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato incluse nella voce crediti verso clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di valutarne l'efficacia operativa;• lo svolgimento, su base campionaria, di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie e dei titoli inclusi nella voce crediti verso clientela;• la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in tematiche di risk management, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo collettivo e della ragionevolezza delle ipotesi adottate ed applicate sulla base delle caratteristiche del portafoglio di finanziamenti della Società, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di EAD, PD e LGD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore. <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</p>



Shape the future
with confidence

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs.

18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo IBL Banca S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



Shape the future
with confidence

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di IBL Banca S.p.A. ci ha conferito in data 18 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Shape the future
with confidence

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di IBL Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo IBL Banca al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo IBL Banca al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Roma, 15 aprile 2025

EY S.p.A.

Giuseppe Miele
(Revisore Legale)

*Relazione della Società di Revisione
sulla relazione di sostenibilità*

IBL Banca S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
sull'esame limitato della rendicontazione consolidata
di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del
D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti di
IBL Banca S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 ("Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo IBL Banca ("Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo IBL Banca relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia UE/852/2020" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 ("Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità 1 (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998



Shape the future
with confidence

Altri aspetti - Informazioni comparative

La rendicontazione di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nella specifica sezione "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia (UE) 2020/852", le informazioni comparative riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di IBL Banca S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS ("processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia (UE) 2020/852".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettive in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettive potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita in merito alle emissioni *Scope 3* è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle *Scope 1 e 2*, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni *Scope 3*, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.



Shape the future
with confidence

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione limitata sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

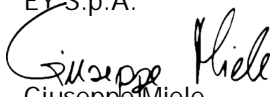


Shape the future
with confidence

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito ad eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Roma, 15 aprile 2025

EY S.p.A.


Giuseppe Miele
(Revisore Legale)

